

Una fiumana immensa di pellegrini con i potenti della Terra ai funerali di Giovanni Paolo II. Tre ore di preghiere, poi la tumultuazione nelle grotte vaticane

S. Pietro centro del mondo. La folla: santo subito

La bara del Papa nella «nuda terra». Il Vaticano e Ciampi: grazie Italia, dimostrata efficienza Ratzinger: «Ora ci guarda e ci benedice». Intercettato aereo sospetto, rientra l'allarme bomba

DOPPIO RITRATTO DI KAROL

di Domenico Rosati

Un Pontefice «trasformatore»; una figura in cui la potenza politica si coniugava, nel perdono come nell'invettiva, ad un carattere maiuscolo, non incline alle riduzioni tattiche, anche se sempre di alto profilo? Oppure un Pontefice dai tratti delicati, diretti gentili, certamente proteso a celebrare in tutto il mondo la gloria e il potere della Chiesa, ma rimanendo sempre «deterato» e «poeta» come era stato in gioventù?

Il ritratto di Papa Wojtyla che affiora da una combinazione di quel che c'è scritto nel testamento e di quel che ha detto il cardinale Ratzinger nell'omelia di suffragio in San Pietro è decisamente sorprendente rispetto agli schemi dell'iconografia corrente. Certo, la persona è sempre la stessa, l'identità del combattente non cambia. Sia quando si oppone al «terrore nazista», sia quando contrasta il progetto di rifondazione dell'umanità senza Dio che vede nel comunismo. Ma sia l'uomo del testamento-diario sia quello del discorso celebrativo si ritrovano sulla cifra di un «seguiami» che non paga dazio ad una causa politica, per grande e nobile che sia.

Vuol dire, se la lettura non è abusiva, che Giovanni Paolo II va inteso, fin dall'inizio, come integralmente cristiano, sia quando risponde all'appello di un altro grande polacco, il cardinale Wisnyski che lo fa vescovo, sia quando, nel 1978, non ha esitazione davanti alla domanda cruciale se accettare o meno la cattedra di Pietro, in un momento drammatico della Chiesa e dell'umanità.

● Segue a pagina 5

L'AGENDA DI CHI VERRA

di Lucio Caracciolo

Sull'agenda geopolitica del futuro Pontefice, chiunque egli sia, spiccheranno due priorità: Russia e Cina. Sono i due grandi fallimenti di Giovanni Paolo II. Il Papa che viaggiò quasi dovunque non è riuscito a mettere piede a Mosca e a Pechino. È possibile che il prossimo Papa ci riesca. È sicuro che lo voglia. Per ragioni molto diverse.

La Russia è la frontiera dello scisma quasi millenario fra le cristianità di Oriente e di Occidente. Se davvero Roma vuole ricomporre quella frattura - una frattura minima in termini dottrinali ma profonda in senso culturale e geopolitico - deve riprendere su nuove basi il dialogo con il patriarcato di Mosca, e viceversa. Fra molte contraddizioni, Wojtyla aveva cercato a suo modo di riallacciare rapporti più calorosi con Alessio II, capo dell'ortodossia di tutte le Russie. Non c'era riuscito soprattutto perché era polacco. La storica diffidenza russo-polacca ha pesato in modo decisivo nel mancato viaggio di Giovanni Paolo II a Mosca, nel quale pure Wojtyla aveva continuato a sperare fino all'ultimo.

L'unica certezza che abbiamo sul suo successore è che non sarà polacco. Per questo solo fatto - e a maggior ragione se sarà italiano - il futuro Pontefice avrà un'opportunità in più di coronare il sogno di Giovanni Paolo II. Premessa indispensabile per il riavvicinamento fra cattolici e ortodossi. Nella stessa Chiesa ortodossa russa, d'altra parte, si fanno più forti le voci che, sommessamente ma autorevolmente, premono per ricomporre lo scisma o quantomeno per riportarlo a termini meno polemici.

● Segue a pagina 4



Tra il popolo di Wojtyla

di Mino Fuccillo

La più grande manifestazione della storia moderna contro la morte. Non quella di Karol Wojtyla, metabolizzata, trasfigurata, sconfitta. Del Papa che è cadavere in una cassa di fronte a loro dicono che «è parlando al presente e, se si usa l'imperfetto «era», è soltanto per aneddoto o testimonianza, come quando si sfoglia un album con le foto dei vivi. Infatti «Il nostro Papa vive» è lo striscione glorioso e maestoso che chiude la piazza. E neanche

contro la morte di ogni atomo di questo popolo di mortali venuto a dire e a dirsi che di altra materia è fatto, materia che non muore. La manifestazione è contro la morte contemporanea, moderna, quella che osa sostenere l'insostenibile pensiero che la morte sia anche la fine.

Da giorni sono qui a cantare, testimoniare, implorare, rassicura-

re e rassicurarsi che non è così, che non si finisce, né lui né noi. Laggiù, da quella macchia rossa di vesti che il vento scompiglia arriva la voce di un celebrante che giura: «Ci guarda di sicuro dalla finestra del Padre». E i manife-

stanti applaudono, grati della conferma, contenti di questa certezza sulla sorte di Giovanni Paolo II che, a tempo e a modo di debiti, sarà anche la loro.

Si muore ma non si finisce, lo scrive Wojtyla nel suo testamento, la morte è «transito, congedo da questo mondo per nascere nell'altro, il mondo futuro». Sono qui per reciprocamente provarsi che

tutto ciò è vero, spinti dalla forza immane di questo bisogno. Lo fanno nei modi canonici, con un rosario ad esempio. Ma anche con una chitarra. Oppure con l'ostentazione di rossi fazzolettoni da collo con l'immagine di Padre Pio o con la semplice saggezza di una anziana signora: «La vita di qui è troppo piccola». E intende in qualità e quantità.

● Segue a pagina 2
Servizi da pagina 2 a pagina 5

Attesi in porto 350 Tir speciali con i bolidi che correranno in Turchia
La Formula 1 fa tappa a Trieste

Segreto bancario ed alta redditività. 2 buone ragioni per scegliere la Cassa di Risparmio della Carinzia: il partner nell'investimento.

"OBBLIGAZIONE DELL'ANNIVERSARIO"
170 ANNI SPARKASSE
- step-up / a tasso crescente
- 6 anni
Proposta limitata

ACQUA IN BOCCA



Non esitate a contattarci per avere informazioni su altre forme di investimento.

www.bancasparkasse.it

TRIESTE Tel. 040 365098
UDINE Tel. 0432 25721
PORDENONE Tel. 0434 27030
TREVISO Tel. 0422 582667
VICENZA Tel. 0444 525230
PADOVA Tel. 049 8750314

Cassa di Risparmio della Carinzia
SPARKASSE
LA DISCREZIONE È NELLA NOSTRA NATURA

SEDE: VILLACH - MORITZSTRASSE, 11 - AUSTRIA - TEL. 0043-50100-31613

TRIESTE Trecentocinquanta camion speciali con a bordo le monoposto della Formula 1, dalle Ferrari 2005 di Schumacher e Barrichello alla per ora imbattibile Renault di Alonso, transiteranno in agosto attraverso il porto di Trieste dirette a Istanbul, dove il 21 di quel mese è in programma il Gran premio di Turchia. Lo scintillante circo del campionato mondiale d'automobilismo su pista salirà sui traghetti scaglionati nell'arco delle prime due settimane di agosto e farà il viaggio a ritroso subito dopo la gara, in vista del successivo Gp di Monza. Oltre all'eccezionale ritorno in termini d'immagine, lo scalo portuale triestino potrà contare su un indotto economico di almeno un milione e mezzo di euro.

● A pagina 15
Silvio Maranzana

Il premier: «Dopo la sconfitta serve discontinuità nell'azione di governo. La devolution va ripensata». An: «Bene, ora i fatti». Mercoledì vertice della Cdl

Berlusconi scrive a Fini, più vicino il rimpasto

Monaco, in coma Ernst, il terzo marito di Carolina

● A pagina 7

Carlo e Camilla oggi sposi, assente la Regina Elisabetta

● A pagina 7

Guerra delle banche: sì del cda di Bnl all'offerta spagnola

● A pagina 11

URBAN «R»



IL PRIMO MODELLO DI PRODUZIONE CINESE

125 cc € 2.410 Tua con 24 rate da 111,21 € con € 10 di acconto

153 cc € 2.510 Tua con 24 rate da 115,84 € con € 10 di acconto

PRIMA RATA DOPO 90 GG. TAN 6,50 TAEG 6,70

FRENO ANTERIORE Disco idraulico da 240 mm con pinza a un pistoncino
FRENO POSTERIORE Disco idraulico da 200 mm con pinza a due pistoncini
PNEUMATICO ANTERIORE 100/80-16 50P
PNEUMATICO POSTERIORE 110/80-16 55P
COLORI Grigio metallizzato, nero
EQUIPAGGIAMENTO SERIE Bauletto, antifurto con telecomando, avviamento a distanza con telecomando

PRONTA CONSEGNA **MOTOSTAR**

Via Valdirivo, 29 - Tel. 040.638600 - Via Follatoio, 7 - Tel. 040.829138

ROMA Silvio Berlusconi cerca di tenere assieme il Centro-destra. Dopo il durissimo scontro di giovedì con Fini, il premier ieri ha scritto una lettera al suo vice nella quale ammette il significato politico della sconfitta elettorale e promette «la discontinuità nell'azione di governo», con probabile ricorso a un rimpasto.

Devolution da ripensare, attenzione al ceto medio e Mezzogiorno i temi della riflessione al vertice della Cdl di mercoledì prossimo.

An è soddisfatta, ma ora vuole «i fatti». Dura la Lega: «Le riforme approvate non si toccano».

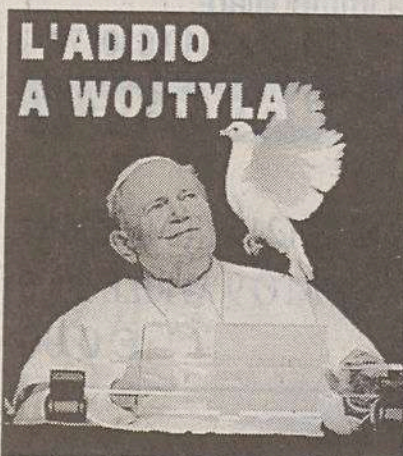
● A pagina 6

Voglia di elettrochoc

di Gianfranco Pasquino

Concordano, finalmente, i dirigenti della Casa delle Libertà: c'è bisogno di un controchoc (un elettrochoc?) Che consenta di superare lo choc, davvero potente, delle elezioni regionali. Sembra che le alternative non possano che essere due: dimissioni di Berlusconi e sua sostituzione con un altro leader (quello preferito da Berlusconi continua ad essere Gianni Letta, ma, ovviamente, nell'ordine, Fini e Folliani pensano che tocchi a loro) oppure elezioni anticipate, oramai praticamente fattibili solo ad ottobre.

● Segue a pagina 6



L'ADDIO A WOJTYŁA

ROMA Lo scambio del segno di pace, i saluti e i non saluti, gli intrecci di affetti e di diplomazia, addirittura qualche bacio, ma anche tanti occhi lucidi. Un vero e proprio «miracolo» politico, si è compiuto oggi sul sagrato di San Pietro durante i funerali di Karol Wojtyła, quando gli uomini più potenti della Terra hanno reso il loro commosso omaggio al primo Papa dell'era della «globalizzazione globale». Ed è forse più facile contare le assenze - quella del presidente russo Vladimir Putin o di qualsiasi rappresentante della Repubblica popolare cinese - che citare tutti i capi di Stato e di governo, re e regine che stamane si sono raccolti in San Pietro per assistere ai funerali. A colpire anche gli abiti diversissimi: dall'eleganza ieratica di Khatami nel suo lungo abito nero, alla sobrietà impeccabile di Hamid Karzai con lo zucchetto nero e la giacca afgana, agli abiti come sempre occidentali di Abdullah di Giordania; al cappotto blu scuro di Elio Toaff; alla profusione dei veli neri di pizzo delle signore, agitate dal gran vento.

Eccoli insieme, il siriano e l'iraniano, qui in omaggio al Papa polacco, a pochi metri dal metodista presidente degli Stati Uniti: i tre protagonisti delle maggiori tensioni internazionali di questi mesi, davanti a una semplice bara di legno. Ma colpisce ancora di più la stretta di mano tra il presidente israeliano Moshe Katzav e quello siriano Bashar Al Assad. E Katzav scambia qualche parola con il presidente iraniano Mohammad Khatami. Papa Wojtyła, protagonista di tanti sforzi di pace, potrebbe esserne felice.

La lunga attesa per l'inizio delle esequie funebri ha trasformato, insomma, il sagrato di San Pietro in un piccolo «palazzo di vetro», per la presenza di capi di Stato, re e uomini di governo. Certo, uno dei cinque Paesi che compongono il Consiglio di Sicurezza dell'Onu era assente, la Cina.

Manca solo il presidente russo Putin. Il leader israeliano Katzav saluta il siriano Al Assad e chiacchiera con l'iraniano Khatami

Il miracolo di Karol: l'unità dei Grandi

Strette di mano in piazza San Pietro trasformata in una sorta di Nazioni Unite all'aperto

LA COMMOZIONE DI BUSH

George W. Bush ha affermato che i funerali di Giovanni Paolo II hanno «rafforzato» la sua fede. «Sapevo che la cerimonia sarebbe stata magnifica ma non mi rendevo conto di quanto mi avrebbe commosso la messa, la magnifica musica», ha raccontato il presidente americano ai giornalisti a bordo dell'Air Force One di ritorno negli Usa. «Mi ha aiutato a rafforzare la mia fede - ha insistito Bush - la fede è un cammino, non un momento o una pausa, e questa cerimonia, ci scommetto, è stata una riaffermazione per milioni di persone».

Bush è stato colpito soprattutto dal momento conclusivo in cui «la bara è stata portata via» e ha assicurato

che la partecipazione a «questa grande cerimonia rappresenta uno dei momenti più alti» della sua presidenza.

Il presidente americano si è anche lasciato andare a qualche ricordo del suo rapporto con Karol Wojtyła, che ha definito «ottimo»: «Era un uomo gentile e alla fine della sua vita comunicava con gli occhi». «Nell'ultima udienza era molto sofferente eppure i suoi occhi dicevano tutto, molta comunicazione si svolgeva per iscritto». «Lascia una forte eredità», ha sottolineato il titolare della Casa Bianca, dicendosi «interessato a lavorare con chiunque sarà il successore» di Giovanni Paolo II.

Un altro, la Russia, rappresentato non dal vero leader, Vladimir Putin. Ma la concentrazione di big leader era impressionante. Se in Russia i funerali non sono stati trasmessi in diretta Tv, ancora più oscurati sono stati in Cina dove le

autorità non hanno nascosto la loro irritazione per la presenza a Roma del presidente di Taiwan. Piccoli conciliaboli e scambi di saluti, come quelli, ad esempio, tra il presidente Jacques Chirac e Kofi Annan o tra il presidente Ciampi e i

reali di Spagna. Cordialissimo il saluto di Ciampi anche al segretario di Stato Usa Condoleezza Rice, mentre Jacques Chirac parla con Kofi Annan, un fervido doppio bacio e un sorriso entusiasta fra Bashar Assad e Mohammed Khatami.

Tra i primi a giungere, transitando dal portone della Basilica, erano stati Annan, assieme ad una folta delegazione di ministri e uomini politici italiani. Tutti, come vuole il cerimoniale, sono stati accolti dal prefetto della Casa pontificia,

mons. James Harvey. Alla spicciolata, ma con tempi severamente cadenzati, giungono via via personalità quali il capo del governo tedesco, Schröder, il presidente ucraino Yushenko, quello afgano Karzai e, più tardi, il presidente francese Chirac, Abdullah II di Giordania, i reali di Spagna insieme al premier Zapatero. A seguire, in ordine di tempo, il presidente brasiliano Lula accompagnato dalla moglie, Tony Blair, che ha preceduto di poco il principe Carlo, che per assistere ai funerali ha rinviato a oggi il suo matrimonio con Camilla. Tra gli ultimi ad arrivare, per questioni di protocollo e sicurezza, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, con il padre George senior e l'ex presidente Bill Clinton.

Bush e la moglie, a cui si sono avvicinati tra gli altri il re di Spagna Juan Carlos e il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, prendono posto in seconda fila a fianco al presidente francese Jacques Chirac e alla moglie Bernadette. George W. Bush arriva sul sagrato poco dopo il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la signora Franca. Molto ripreso dalle telecamere anche l'arrivo del presidente iraniano Khatami che, oltre a salutare re Abdullah di Giordania, si intrattiene a colloquio con il presidente afgano Hamid Karzai e saluta inoltre il presidente del Congresso mondiale ebraico, Singer. Folta anche la presenza di rappresentanti delle chiese ortodosse e delle altre vari confessioni cristiane.

Diversi i primi piani trasmessi alla folla dalle telecamere del re di Spagna Juan Carlos con gli occhi lucidi, ma anche del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e della signora Franca assorti nel seguire l'omelia del cardinale Ratzinger. Il premier Silvio Berlusconi, è visto più volte asciugarsi gli occhi. Assorto anche il presidente statunitense Bush, con lo sguardo per lungo tempo sulla bara, senza muovere nessun muscolo del viso.

L'URBE

Nella capitale un evento planetario
Roma ritrova il suo fulgore e torna ancora una volta a essere «caput mundi»

di Vittorio Emiliani

Roma caput mundi, ieri più che mai. In piazza San Pietro si è misurata, assieme alla forza, religiosa e politica, della chiesa, la forza di Roma. Ieri l'America di Bush, e di Clinton, era vicina a quella di Khatami. Con la sola eccezione della Cina, c'era tutto il mondo. Una universalità anche politica. Un successo postumo per Karol Wojtyła, gigantesco e controverso: sul piano politico fra pace e guerra; sul piano religioso fra innovazione e restaurazione. Un ruolo planetario reso possibile anche da Roma Eterna. Ieri le tre città di Roma - dei Cesari, dei Papi, dell'Unità d'Italia - sono parse fuse, come non mai, in una soltanto. Quella odierna ha retto, in modo esemplare, un nuovo, colossale impatto di massa, concentrato in pochi giorni. Eppure Roma rimase senza pontefice, nel trecento, per un'ottantina d'anni e, dopo il sacco dei Lanzichenecchi del 1527, rischiò l'estinzione precipitando a 30 mila abitanti.

Lentamente si riprese vivendo nobiltà, lussi e miserie del papa-re che, fra '700 e '800, fu tratto in esilio. Il potere temporale lo rendeva più sovrano che pastore. Nel '900, con Pio X e Pio XII, si rinchiuse molto in se stessa, ma con Giovanni XXIII ritrovò, con la tensione riformatrice del Concilio, il respiro

internazionale ed un nuovo rapporto coi «fratelli separati», a partire dagli Ebrei perseguitati per secoli. Molte volte, ieri, le tv si sono soffermate su Elio Toaff. Ebbene, la comunità ebraica di Roma è la più antica fuori dalla Palestina, ininterrottamente presente qui fin dai tempi di Cesare, per cui «di Giudei» sono i romani più veri.

Tante comunità di tutto il mondo sono da secoli a Roma, con chiese e collegi: francesi, tedeschi, spagnoli, portoghesi, greci (la Greca si chiama la zona della Bocca della Verità), croati, ungheresi, boemi, romeni, e naturalmente polacchi. Ogni domenica mattina li vediamo accalcati alle Botteghe Oscure, davanti a San Stanislao. A Roma c'è pure uno dei maggiori centri di cultura islamica, presso la nuova grande Moschea, e ci sono oltre 50 istituzioni culturali straniere. Un primato nel mondo. Da qui si possono ben lanciare messaggi universali. Il Papa appena sepolto si è poco occupato di politica italiana e molto di politica planetaria contribuendo poderosamente a dare la spallata decisiva all'impero sovietico in crisi. Da questa capitale fra Occidente e Oriente, fra Europa e Africa, il suo successore, recuperando i valori del Concilio, potrà e dovrà capire meglio le diversità e le drammatiche questioni poste dal Terzo Mondo flagellato dall'Aids.

L'uomo del dialogo con il Vaticano ricorda: «Ha veramente amato gli ebrei, il nostro popolo non lo ha ricambiato»

E il rabbino Toaff piange un amico

ROMA Cappello e cappotto blu scuro. Ci vuole un po' per individuargli, ma poi è chiaro che è lui Elio Toaff, l'ex rabbino capo di Roma, l'uomo del dialogo con Giovanni Paolo II, un dialogo così stretto che per la prima volta nella storia un rabbino è nel testamento di un Papa. E ora qui, in questa piazza gremita, ci sono, seduti a pochi metri l'uno dall'altro, le uniche due persone ancora in vita fra quelle citate dal pontefice: Toaff e il segretario particolare di Wojtyła, monsignor Stanisław Dziwisz.

«Essere stato citato - dice Elio Toaff in un'intervista a Repubblica - è un fatto molto importante, commovente, che non mi aspettavo. E' un gesto significativo e profondo per gli ebrei. Perché vuol dire che Wojtyła ha veramente amato gli ebrei e gli ebrei lo hanno ricambiato. E' una cosa che qualche tempo fa sarebbe stata inimmaginabile». «Come non ricordare - dice il Papa nel testamento - anche tanti

fratelli cristiani non cattolici? E il rabbino di Roma è così numerosi rappresentanti delle religioni non cattoliche». Così ieri in piazza sul palco c'erano anche ebrei, buddisti, islamici, sikh, hindu.

E così anche il mondo del lavoro entra nelle iniziative a sostegno della proposta di nominare Elio Toaff, Rabbino emerito della Comunità Ebraica di Roma, senatore a vita. Il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, sta infatti promuovendo una raccolta di firme per una lettera-appello al Capo dello Stato, in cui, dopo aver ricordato le altissime doti umane, sociali e civili di Elio Toaff, si sottolinea il valore del ventennale rapporto che Toaff ha sempre avuto con la Uil e con i suoi dirigenti. «Un ponte sempre saldo fra la Uil e tutta la Comunità ebraica - dice Pirani - in difesa della libertà e dei diritti dei lavoratori italiani. Per questo avvieremo al presidente Ciampi la richiesta di nominare Toaff senatore a vita».



L'ex rabbino capo di Roma Elio Toaff (a sinistra).

DALLA PRIMA PAGINA

Sono venuti da tutto il mondo per partecipare issando le loro bandiere
Tra il popolo di Giovanni Paolo II
Commozione e lacrime ma anche canti gioiosi e foto ricordo



L'immensa folla presente ieri in piazza San Pietro.

di Mino Fuccillo

Lo fanno praticando i riti della presenza e non dell'assenza: gli applausi quando Wojtyła appare sui maxischermi, le foto ricordo mettendosi in posa, a coppie e a gruppi, il grido ritmato «Giovanni Paolo» per chiamare, come allo stadio o a teatro, comunque in vita. Dicendo come questa ragazza italiana che lui «era l'unico credibile», gli altri di questo mondo essendo solo di questo povero mondo.

Dicono dell'emozione che provano e brilla loro negli occhi, ma non sanno verbalizzarla. Dicono «Straordinario...Ne valeva la pena...Non ci sono parole...». L'emozione si fa carne quando loro si fanno coro che intona «Santo, subito». Ed è qualcosa che confina e sconfina nella gioia non con tristezza e mestizia.

Sempre i funerali sono per i vivi, stavolta è per dichiararsi eternamente vivi. Nonni che vanno a morire, coppie che daranno la vita, ragazzi con tutto da vivere.

Una forza, un bisogno, una voglia, una fede che li muove a milioni. Oggi sono meno che negli altri giorni: forse, neanche, mezzo milione

intorno al Vaticano, sui ponti che attraversano il Tevere si va su e giù senza ressa. Forse altrettanti sparsi in città. Gli italiani probabilmente meno della metà, la gran parte polacchi che mescolano e sommano senza problemi devozione, tradizione, nazionalismo, politica e identità. E poi sudamericani e delle nazioni che una volta si chiamavano terzo mondo. Bandiere tantissime: sulle aste e sulle spalle. E bandierine inflatte negli zaini. Telefonano, si rifocillano, si dissetano, impossibile fare cinquanta metri senza vedersi offrire almeno tre bottiglie di minerale, gratis. Giusto contrappeso alle magliette con stampe le parole dell'agonia, ai prezzi di cibi e bevande raddoppiati da un commerciante su cinque. Ti raccontano del «momento», quello in cui invariabilmente tutti a vivere». Non soldi o donazioni, parlano della speranza elargita di una vita «vera», cioè diversa da quella terrena che, per quanto vuoi e puoi, non la emendi. Narrano di se stessi e dell'umanità come di «legno storto» che solo l'eternità raddrizza. Una forza, un bisogno e una fede che contestualizzano anche se non rendono plausibili trasmissioni tv dove una sociologa in cattedra annuncia di posare sedere due foto della Madonna e un docente di gior-



Uno dei tanti gruppi di giovani scout che hanno raggiunto Roma per i funerali di Giovanni Paolo II. Muniti di zaini e sacchi a pelo, alcuni sono stati fotografati in piazza del Pantheon.

nalismo narra di testimonianze raccolte per cui Wojtyła è già apparso in visione unito alla Madonna, entrambi giovani e felici.

Una forza cui rendono omaggio i potenti della terra. Forza che sembra averla battuta la morte in questa settimana e in questo funerale senza dolore. Fino a che la morte, quella terrena e terrestre, non si prende una rivincita: la cassa di legno viene sollevata, portata via, esposta all'ultimo sguardo, il papa se ne va,

nessuno lo vedrà più. Allora si piange, allora questa contundente oggettività della morte si mostra importuna. La cancellano i fazzolet-

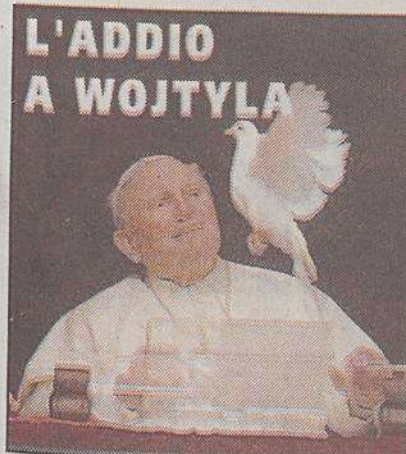
ti sventolati, il vento che gonfia bandiere e la certezza di tutti di essere qui venuti a trovare, toccare il senso della vita in un'altra vita.

Per millenni in pochi e in silenzio, per un paio di secoli in tanti e con clamore lo hanno invece cercato nel perimetro temporale ed etico

di una vita tutta mortale. Ora a milioni sono venuti a dire che l'umanità è stanca di questa presunzione, di questa ottusa alterigia, di questo orgoglio bugiardo. Eppure esausta, sfinita di reggere il peso e di assegnarsi il compito di una vita degna, razionale e sensata che duri solo un pugno di decenni.

«Affermano che Wojtyła ha aiutato tutti a vivere elargendo la speranza di una vita diversa»

«Docente di giornalismo racconta di testimoni secondo i quali è già apparso insieme alla Madonna»



L'ADDIO A WOJTYLA

Fiumana straripante alla cerimonia davanti alla basilica. Il cardinale Ratzinger: «Alzatevi, andiamo: è ciò che il Pontefice dice oggi anche a noi» La folla a San Pietro: «Papa santo subito»

Cori da stadio e applausi. Messa di esequie celebrata con il nuovo rito voluto dallo stesso Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO «Santo, subito» implora e proclama il popolo cristiano. «Santo» Giovanni Paolo II, capace di radunare oltre due milioni di pellegrini a Roma e il mondo intero dei potenti in un fazzoletto di terra più piccolo di un rione capitolino. «Santo» il Papa benedice «dalla finestra della casa del Padre», dove lo saluta Joseph Ratzinger, decano del Collegio cardinalizio, il più potente e tremendo dei principi della Chiesa per un giorno abbandonato a un'infinita tenerezza verso l'amico Wojtyla.

Tace Ratzinger, mentre la folla acclama «Giovanni Paolo» con cori da stadio. Tace e lascia il tempo all'acclamazione senza mettere da parte il dolore del cordoglio.

Il viaggio terreno del Papa del Terzo Millennio si è alla fine compiuto, con la messa solenne e l'incoronazione nella nuda terra. Da oggi la Chiesa comincia a camminare verso il suo futuro.

«Alzatevi, andiamo». È il titolo del penultimo libro di Giovanni Paolo II. Lo cita Ratzinger, nell'omelia: «Alzatevi, andiamo, con queste parole ci ha risvegliato da una fede stanca, dal sonno dei discepoli di ieri e di oggi. Alzatevi, andiamo dice anche oggi a noi».

E la Chiesa si muove, all'unisono. Si muovono le mani, un applauso, molti applausi. Infiniti minuti di applausi per diciassette volte mentre il Collegio cardinalizio e i patriarchi orientali celebrano le esequie di Giovanni Paolo II.

Applausi da quattro minuti, ovazioni da sette minuti e mezzo, quando la bara riprende la via della Basilica per essere tumulata nelle grotte di San Pietro.

Il Papa di una cristianità che non sarà più la stessa dopo 27 anni di pontificato ha concluso il suo viaggio terreno in una bara semplicissima, di cipresso, senza ornamenti.

A fuoco è stato impresso lo stemma di Giovanni Paolo II, una croce sotto la quale capeggia la «M» di Maria. Una cerimonia privata, il compianto degli intimi a un morto.

Il popolo di Wojtyla non vede il segretario Stanislaw Dziwisz porre sul volto del Papa un velo di seta bianco. Non vede il maestro di cerimonie monsignor Marini riporre nella bara il sacchetto di monete coniate durante il Pontificato - lire ed euro, insieme - e il rogito - testimonianza della vita terrena - sigillato in un tubo di piombo.

Il popolo di Wojtyla vede la bara uscire dalla Chiesa, vede la processione dei cardinali. E i cardinali vedono quel popolo «silenzioso e orante», dirà Ratzinger. Vedono quello che secondo alcuni potrebbero non aver ben guardato durante le Congregazioni generali.

«Affacciatevi alla finestra», avrebbe detto Ratzinger giovedì, di fronte all'insistenza di chi voleva pesare col bilancino della mediazione politica la successione a Giovanni Paolo II.

La folla «silenziosa e orante» assiste a una messa del tutto inedita. Una messa esequiale, per un defunto. Ma con un rito del tutto nuovo, pensato da Giovanni Paolo II stesso. Una messa gioiosa, di resurrezione. Una messa per festeggiare un'ascesa al cielo.

Il popolo di Wojtyla non pensa al catechismo ricongiungimento al Padre celeste. Pensa all'ascesa di un Santo, di un Papa che, secondo loro, non merita la cautela con la quale la Chiesa romana santifica i suoi Pontefici.

Giovanni XXIII ha dovuto aspettare il Duemila e la devozione di Karol Wojtyla per essere accolto fra i beati. «Santo, subito» intima la folla e non accetta discussioni.

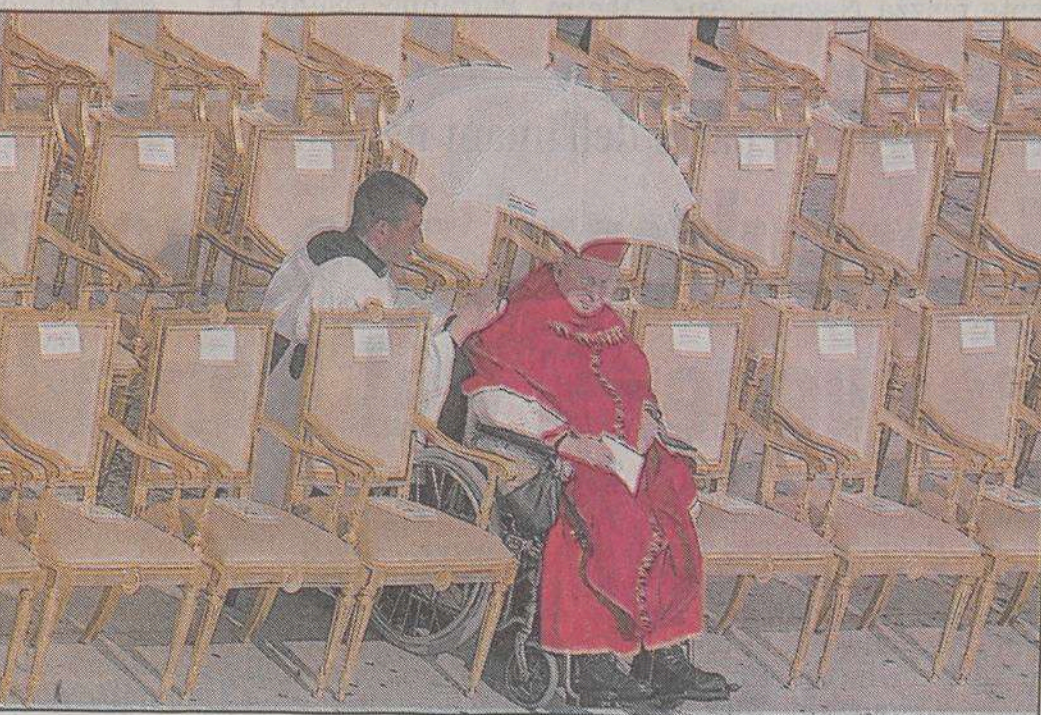
Giovanni Paolo II, per



La fotocronaca dei funerali solenni

San Pietro e dintorni sono stati sommersi dalla folla ieri per le solenni esequie di Giovanni Paolo II.

Nelle foto: sopra una visione della piazza gremita dall'alto; a fianco alcuni giovani con un cartello che invoca la santità del Papa; subito sotto i presidenti Bush e Chirac e Re Juan Carlos; più sotto ancora un cardinale su una sedia a rotelle tra i primi a prendere posto in piazza. A sinistra il feretro di Wojtyla attorniato dai prelati; sotto alcuni cardinali con le vesti scompiagate da un'improvvisa folata di vento. Infine, in basso a destra monsignor Antonio Martini e un altro conceleberrante davanti alla bara di Giovanni Paolo II, su cui è posato il Vangelo.



quella folla di pellegrini pazienti, è santo da un pezzo. A lui si dedicano altari, di lui si cercano reliquie. Il messale stampato per la giornata dalla Tipografia Vaticana va a ruba.

Un documento epocale, oltre che un cimelio della giornata in cui Giovanni Paolo II prende commiato definitivo dai suoi fedeli. I brani delle Letture e del Vangelo sono di gioia e non di morte. Le preghiere sono

segnate dalla speranza. Anche rompendo con i cerimoniali del passato, Giovanni Paolo II ha tracciato il sentiero lungo il quale si dovrebbe muovere la Chiesa cattolica nel futuro.

Una strada dove anche la sofferenza ha un ruolo fondamentale. Giovanni Paolo II non solo lo ha dimostrato con la sua agonia ma lo ha scritto - come ricorda Ratzinger nell'omelia - nell'ultimo libro, «Memoria e

identità»: «È la sofferenza che brucia e consuma il male con la fiamma dell'amore e trae anche dal peccato una multiforme fioritura di bene».

Pochissime parole che riassumono tutta una dottrina. Che riassumono tutto il modo di essere del popolo di Wojtyla, così come si è mostrato nel momento più alto e mistico della messa: la comunione.

Dopo la consacrazione, una processione di sacerdoti

ti è scesa tra la folla con le particole consacrate. Li aiutavano centinaia di ministri di Dio, novità conciliare, fedeli non consacrati - anche donne - che possono distribuire la comunione dopo aver ricevuto l'ostia dalle mani di un sacerdote.

La folla ha accolto la comunione secondo i mille carismi della Chiesa cattolica. Prendendo l'ostia fra le mani, come fanno i neocatecumenali, concentrandosi in orazione intima e assor-

ta, come fanno i mistici, partecipando subito nella preghiera con gli altri alla gioia del congiungimento con Cristo.

Il rito della comunione dura quaranta minuti. Intanto sulla piazza e sul sagrato di San Pietro si leva il vento. Volano le vesti dei cardinali e si chiude il Vangelo posto sulla bara di Giovanni Paolo II. Le pagine erano state lasciate ai capricci dell'aria.

E il momento più triste,

quello del commiato. Le Chiese d'Occidente e d'Oriente chiamano a raccolta tutti i santi per accompagnare l'anima di Wojtyla.

Con il rito romano si recita la Litania dei santi. La supplica è cantata dal cardinale Camillo Ruini, vicario di Roma e presidente della Cei. Poi è la volta dei cattolici di rito orientale. I patriarchi si avvicinano all'altare, recitano l'Ufficio dei defunti della Liturgia Bizantina, in greco.

Rappresentano le Chiese delle aree dove la religione troppo spesso diventa motivo di scontro. Sono i copti e i caldei iracheni, i copti egiziani, i maroniti libanesi, gli armeni, i melchiti, grecocattolici del Medio Oriente, soprattutto siriani e giordani. La loro benedizione è l'ultima, prima della processione verso le Grotte Vaticane.

Natalia Andreani
Lucia Visca



L'ADDIO A WOJTYLA

ROMA Si chiama Teresa ha 24 e arriva dal Messico. Un viaggio lunghissimo per visitare l'Europa: «Una vacanza premio per la mia laurea» racconta. «Ho appreso della morte del papa mentre ero a Parigi, così dice - ho disdetto tutto e sono volata a Roma». Lei nella basilica non è riuscita ad entrare e ci chiede quando faranno visitare la tomba, «fino a quel giorno dormirò in tenda dove capita». E dove capita per Teresa significa piazza Risorgimento, a pochi passi da San Pietro dove ha trascorso la notte. Il campeggio libero nelle principali piazze romane è stato un evento eccezionale. Come Teresa, nei giardini di Roma hanno trovato da dormire migliaia di pellegrini.

Igloo e canadese spuntavano nei giardini di piazza Risorgimento, a Castel Sant'Angelo, allo stadio Olimpico, davanti al Colosseo, al Circo Massimo. Molti invece hanno preferito le sponde del Tevere. Anche l'area di Tor Vergata, appositamente allestita per l'accoglienza, ha ospitato migliaia di pellegrini e resterà ancora a disposizione, anche se sono state avviate le procedure per smobilitare.

La protezione civile ha anche informato che alcuni presidi medici resteranno ancora aperti. Dal numero uno della protezione civile, Guido Bertolaso, è arrivata la richiesta di ritardare l'apertura delle grotte vaticane. Una scelta strategica che ha evitato l'impatto con un contro-esodo spaventoso, e spalmato sulla città le migliaia di pellegrini e fedeli in attesa di rendere omaggio alla tomba di Giovanni Paolo II. Così, da San Pietro, molti si sono diretti verso i punti più belli della capitale. A piazza Venezia sono stati presi d'assalto i gradini dell'altare della patria, mentre molti stranieri occupavano civilmente piazza Navona. An-

La decisione per evitare il collasso della Protezione civile. La lapide sarà in marmo di Carrara con una semplice targa di bronzo

Molti restano per poter visitare la tomba

Navarro Valls: l'accesso alla cripta però sarà possibile forse solo a partire da martedì



Molti pellegrini restano a Roma con la speranza di poter visitare la tomba del Papa.

che la scalinata di piazza di Spagna è stata tra le mete di molti pellegrini. Anche i papa-boys sbarcati nella capitale pare non abbiano nessuna intenzione di lasciare Roma. Pure loro, come migliaia di fedeli, attenderanno l'apertura delle grotte vaticane.

La Fabbrica di San Pietro non si ferma mai. Alle 7 di questa mattina il portone della Basilica torna ad aprirsi per fedeli e turisti. I pellegrini, senza più file, potranno entrare e pregare sotto il Baldacchino di San Pietro. Potranno visitare i

tesori e i cimeli del cuore della cristianità. Tutti, meno le Grotte Vaticane. Non perché ci sono lavori. Non perché c'è da costruire un mausoleo. Ma perché quel monumento alla buona volontà che è stato il volontariato della Protezione civile rischia di franare sotto la stanchezza. Esistono i limiti della resistenza umana e i sei giorni trascorsi fra la morte di Giovanni Paolo II e la sua sepoltura hanno messo a dura prova civili e militari, forze dell'ordine e servizi comunali di Roma. Raccontano di colloqui

drammatici, ieri, dopo i funerali del Papa. Piazza San Pietro tardava a svuotarsi e il flusso dei fedeli, a tratti, si invertiva. Chi aveva partecipato al funerale da molto lontano tentava a tutti i costi di guadagnare posizioni, rifarsi dell'attesa. Il commissario all'evento, Guido Bertolaso, aveva già ordinato, con il sindaco di Roma Walter Veltroni, il lavaggio delle strade quando una voce si è sparsa tra la folla: «Domani mattina (oggi ndr.) si può visitare la tomba del Papa». Il rischio è di un'altra fila, un'altra

coda di ore. E sta anche cominciando a piovere. Sarebbero perciò diventati caldi i telefoni d'emergenza tra il Vaticano e la Protezione civile. Fino a quando dalla sala stampa della Santa Sede il portavoce Joaquín Navarro Valls annuncia: «Lunedì comunicheremo quando sarà possibile visitare le Grotte vaticane». Il che significa che l'apertura non avverrà prima di martedì. Per questo la macchina dell'assistenza ai pellegrini non ferma del tutto i motori e restano aperti alcuni presidi sanitari nella zona di San Pietro.

Prima di accogliere i fedeli, comunque, nelle Grotte Vaticane andrà compiuto un minimo di lavori. Anche se la sepoltura del Papa è senza monumento, gli operai della Fabbrica di San Pietro devono sistemare in modo definitivo la lastra di marmo di Carrara sotto la quale riposerà il Pontefice. Alla lapide si è lavorato fino a ieri mattina, dopo che solo martedì scorso era stata ordinata a una delle secolari cave delle apuane. Già si sa, invece, chi fornirà gli addobbi floreali per la cerimonia solenne di intronizzazione del prossimo papa: una cooperativa sanremese di ex tossicodipendenti e barboni che già in passato ha collaborato con il Vaticano e che sta discutendo gli allestimenti con il maestro di cerimonie monsignor Piero Marini.

La bara di Giovanni Paolo II, dopo la cerimonia funebre, è stata legata con nastri rossi fermati dai sigilli delle autorità vaticane. Poi chiusa dentro una camicia di piume e in un'altra bara in noce, inumata. Una targa di bronzo sarà l'unico segno per indicare la sepoltura del Papa nelle Grotte vaticane. Non distante, riposano gli altri papi del 1900 e i suoi immediati predecessori, Paolo VI e Giovanni Paolo I.

n. a. l. v.

Il Pontefice inumato nella stessa nicchia che fu di Giovanni XXIII

La sepoltura nelle grotte



La bara del Papa mentre viene deposta nel suo sepolcro nelle Grotte vaticane.

CITTÀ DEL VATICANO Dalle 14.20 di ieri Papa Wojtyła riposa nelle grotte vaticane, nella stessa nicchia occupata fino al 2000 da Giovanni XXIII, vicino alla regina Caterina di Svezia e di fronte alla regina Carlotta di Cipro. Coperto da una lapide di marmo, riposa nella nuda terra, perché come già Paolo VI, non ha voluto un sarcofago, e la cassa di legno è stata tumulata direttamente al suolo, con sul coperchio una croce e una targa di bronzo con il nome inciso sopra. Non è difficile prevedere che la tomba diventerà subito luogo di venerazione e meta cara a chiunque visiti San Pietro. Ma non è visitabile da subito, perché le Grotte non verranno riaperte al pubblico prima di lunedì. Probabilmente da martedì i fedeli potranno ingocciarsi

si in preghiera davanti al sepolcro di Giovanni Paolo II. Le Grotte vaticane sono un suggestivo complesso monumentale che raccoglie duemila anni di memorie storiche, civili e cristiane. L'altare principale della basilica è costruito proprio sul luogo di quella che la tradizione identifica come la tomba di San Pietro, il primo Papa. Le grotte furono ricavate dagli architetti del Rinascimento tra il pavimento dell'attuale basilica e quello dell'antica costruzione costantiniana, distrutta quasi completamente. Vi sono custoditi sarcofagi paleocristiani, resti dell'antica chiesa del IV secolo, opere di Melozzo da Forlì, di scuola dei Cavallini, del Pollaiuolo, di Arnolfo; resti di mosaici, di cui uno attribuito a Giotto, le tombe di vari Papi e quella seicentesca di Cristina di Svezia.

ISLAM

Un ricordo da parte dell'imam nella moschea di Milano

I musulmani alle esequie nel venerdì del Ramadan

ROMA Per anni Giovanni Paolo II ha invitato i cristiani a digiunare nel venerdì del Ramadan. E questo il segnale, più di tante parole, che ha convinto Tasmim e Mona, due giovani musulmane italiane, che l'impegno del Papa per il dialogo interreligioso era vero e che le ha spinte ieri ad essere a Piazza San Pie-

pregano come i pellegrini cattolici e indossano il chador, ma seguono anche loro in silenzio la cerimonia funebre dai maxischermi allineati lungo via della Conciliazione. «Siamo venuti qui - spiega Tasmim - per una testimonianza al primo pontefice che ha riconosciuto sorelle tutte le religioni e che con le sue

rivati anche loro a San Pietro.

«Giovanni Paolo II - spiegano le due ragazze - è per noi un simbolo. Nessun musulmano scorderà quell'invito, ripetuto per anni, a digiunare insieme a noi nel venerdì del Ramadan. Sarebbe bello che anche i capi di Stato, presenti qui, imparassero da lui». Per i giovani musulmani è stato proprio il Pontefice a facilitare il dialogo, la tolleranza e la convivenza tra religioni in Italia, come in altri paesi. «Vivo a Reggio Emilia - racconta Mona - e mi sento ormai parte di questa società anche se vado a scuola con il velo e seguo la religione. Nessun compagno di classe o amico mi ha mai discriminato perché credo nel mio Dio e non in quello dei cristiani, ma in fondo la differenza non c'è come Karol Wojtyła ci ha insegnato». Anche Tasmim, che vive a Novara, non si sente diversa per le sue abitudini e credo religioso. «Siamo qui - spiega - anche se è una cerimonia che non conosciamo ma comprendiamo fino in fondo e ci sentiamo vicini ai milioni di pellegrini giunti da tutto il mondo, ognuno con la propria fede».

Anche nella moschea di viale Jenner a Milano, ieri, il Papa è stato ricordato davanti a migliaia di musulmani che si sono riuniti per la preghiera del venerdì. L'imam Abu Emad durante la predica che precede la preghiera vera e propria ha parlato del Papa ricordando il suo grande lavoro «a favore del dialogo tra le altre religioni e per la pace».



Un gruppo di musulmani prega nella moschea.

tro. E ieri, giorno di preghiera per loro musulmane, sono volute venire qui, in una piazza che è sempre più centro del mondo al di là di ogni diversità. Sono una ventina i giovani musulmani, in molti casi nati e cresciuti in Italia, giunti stanotte verso le 4.30 giunti a Roma. Non

Grande commozione a Cracovia dove un mare di persone ha assistito al rito davanti ai maxischermi

Le lacrime e il dolore della sua Polonia

Un milione di connazionali ha voluto essere presente alla cerimonia funebre

ROMA Un lungo fiume bianco-rosso raccolto ad omaggiare il proprio Padre. E il popolo di Wojtyła, la gente della sua terra, la Polonia. Una folla impressionante: un milione a Roma, oltre un milione e mezzo nelle piazze di Cracovia, Varsavia e altre città polacche. Una nazione intera ieri ha vissuto il funerale di Giovanni Paolo II in maniera speciale. Chi davanti ai maxischermi, chi più fortunato a San Pietro. Per i polacchi era la giornata d'addio al più grande connazionale che abbiano mai conosciuto, l'uomo che ha rappresentato l'anima della Polonia nel mondo. O, come hanno ripetuto in molti, «il nostro Padre e il nostro messaggero». Una vera «invasione



Migliaia di polacchi in piazza a Varsavia.

d'amore» ha trasformato ieri Roma in una propaggine della Polonia. Piazza San Pietro, Circo Massimo,

Piazza del Popolo, Tor Vergata. Non c'era angolo nella capitale dove non si trovava un pellegrino polacco.

DALLA PRIMA PAGINA

La Cina è un capitolo completamente diverso. Qui i cattolici sono pochi milioni, divisi in una Chiesa cattolica di regime e in una Chiesa sotterranea ma fedele a Roma.

In realtà, la frontiera fra i due cattolicesimi cinesi è meno netta di quanto appaia. E il governo di Pechino appare in questo momento certamente più sensibile al dialogo con la Santa Sede. Purché naturalmente anche il Vaticano capisca che l'anacronistico riconoscimento di Taiwan non serve più gli interessi della Chiesa, ammesso che li abbia mai serviti.

E dunque possibile che

Russia e Cina nell'agenda di chi verrà

nel prossimo pontificato la Santa Sede si allinei alle diplomazie di quasi tutto il resto del mondo, Stati Uniti in testa, che riconoscono nella Repubblica Popolare Cinese l'unica Cina.

Se non vi fosse stata una delegazione taiwanese, infatti, certamente Pechino avrebbe mandato un suo alto rappresentante ad assistere ai funerali di Papa Giovanni Paolo II.

Russia e Cina, dunque, saranno i parametri su

cui misurare l'avanzamento della Chiesa cattolica in Europa orientale e in Asia, in quelle parti di mondo dove oggi più stenta a radicarsi.

Ma senza le quali è difficile pretendersi davvero universale. Specie adesso che il cattolicesimo sembra destinato ad espandersi soprattutto in Africa e in America Latina, se non per la capacità di reclutare nuovi adepti almeno per ragioni demografiche.

Una Chiesa cattolica basata in Europa, ramificata in Africa e nelle Americhe, non può alla lunga che guardare all'Asia come sua nuova terra promessa.

Lucio Caracciolo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in abbonamento) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrilli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valduca. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

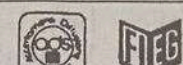
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.

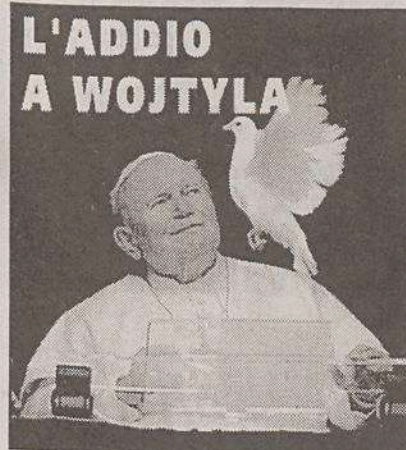
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728371, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre (1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici (vedi rubriche (+iva)). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 aprile 2005 è stata di 51.200 copie. Certificato n. 2/29 del 2.12.2004



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



L'ADDIO A WOJTYŁA

ROMA Una coppia di F16 dell'Aeronautica militare ha intercettato un aereo sospetto scortandolo all'aeroporto di Pratica di Mare. Informazioni provenienti da fonti di intelligence avevano segnalato una bomba a bordo dell'aereo, ha confermato il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, il generale Leonardo Tricarico. L'aereo, che era diretto a Ciampino, è stato quindi intercettato e fatto atterrare a Pratica di Mare. L'aereo intercettato, secondo quanto si è appreso, è un Learjet 131, cioè un velivolo executive, proveniente da Belgrado e diretto a Ciampino. Quando è giunta la segnalazione della bomba (da «attendibile fonte di intelligence», viene ribadito) è subito scattato il dispositivo di difesa aerea nazionale messo in campo per l'occasione. È stato dunque dato l'ordine di decollo immediato ad un velivolo F16 (che era stato rischiato temporaneamente a Grazzanise, insieme ad altri caccia degli Stormi di Cervia e di Trapani) e l'ha intercettato alle 15.34 a Sud di Pescara. Un'operazione condotta a tempo di record, viene sottolineato, nonostante le pessime condizioni meteo in quota. L'F16 dell'Aeronautica ha dunque scortato il Learjet, secondo le regole di ingaggio previste ad hoc per questa occasione, devianandolo a Sud di Roma dove è stato tenuto ad orbitare fino a che non è stato autorizzato all'atterraggio a Pratica di Mare. Qui sono scattati gli accertamenti. Ma nessuna bomba è stata trovata a bordo dell'aereo sospetto. L'aereo ha così raggiunto Ciampino, come

I controlli a Pratica di Mare danno esito negativo. Plauso delle autorità nazionali e internazionali al funzionamento del sistema di sicurezza

Caccia militari intercettano aereo sospetto

Servizi segreti subito in azione: sul jet proveniente da Belgrado ci poteva essere una bomba



Un F16 dell'aeronautica militare mentre sorveglia lo spazio aereo intorno al Vaticano.

previsto dal piano di volo, per prendere a bordo la personalità che deve trasportare a Skopje. Fonti dell'Aeronautica confermano che l'aereo era diretto a Ciampino per prelevare, e riportare a Skopje, la delegazione macedone che aveva partecipato ai funerali del Papa: il presidente Branko Crvenkovski ed altre 5 persone.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

ed il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si sono personalmente congratulati con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, che ha trascorso la giornata al Viminale, per l'impeccabile funzionamento delle imponenti misure di sicurezza e di ordine pubblico che hanno consentito la serena celebrazione delle esequie solenni di sua Santità Giovanni Paolo II. Il Capo dello Stato ed il presidente del

Consiglio hanno pregato il ministro Pisanu di esprimere il loro più vivo apprezzamento agli uomini ed alle donne della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, del Corpo forestale e dei Vigili del fuoco, che hanno così efficacemente operato in perfetta collaborazione con la Protezione civile ed il Comune di Roma.

Congratulazioni e manifestazioni di stima sono

inoltre pervenute anche al ministro degli Esteri ed ai vertici delle forze dell'ordine da parte di numerosi esponenti internazionali che ben conoscono l'enorme complessità dei problemi che sono stati affrontati e risolti sul terreno della sicurezza e dell'ordine pubblico, specialmente per quanto riguarda la tutela dei capi di stato e di governo e delle altre autorità civili e religiose giunte da ogni parte del mondo. Il ministro Pisanu infine ha tenuto a sottolineare che il merito di questi risultati va ascritto anche alla grande compostezza dei pellegrini ed allo spirito di accoglienza con cui i romani li hanno ospitati nella loro città.

Anche «la Santa Sede sente il dovere di ringraziare il governo italiano e la città di Roma per l'impegno e l'efficienza nell'accogliere i milioni di pellegrini giunti a Roma per porgere l'estremo saluto a Giovanni Paolo II e partecipare alle sue esequie. È stato un evento eccezionale, eccezionalmente ben gestito». Lo ha dichiarato il direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro-Valls. La Santa Sede continua Navarro - desidera inoltre sottolineare «la disponibilità e generosità di tutte le persone coinvolte nell'organizzazione di un evento senza precedenti e imprevedibile nelle sue dimensioni. Un ringraziamento particolare va alle migliaia di volontari di tutta Italia che si sono prodigati con instancabile dedizione, affiancandosi alla Protezione civile italiana e alle forze dell'ordine per assicurare un ordinato e tranquillo flusso dei pellegrini».

Nella notte il fiume dei pellegrini polacchi ha invaso il Friuli Venezia Giulia

Deflusso senza problemi

ROMA Un lungo applauso ha salutato la bara di Giovanni Paolo II mentre lasciava il sagrato, erano le 12.40, mezz'ora più tardi le strade di Roma, che per tutta la mattinata erano rimaste sospese in un surreale silenzio, hanno fagocitato le migliaia di pellegrini e fedeli, ognuno diretto a casa. In tutto 650 mila fedeli, secondo i primi dati. Metropolitana e bus sono stati presi d'assalto, ma la folla, grazie al lavoro incessante dei volontari, è defluita senza alcun problema. Alla stazione della metro di Ottaviano si sono riversati la maggior parte dei fedeli che erano presenti in piazza San Pietro. Il fiume di persone era «sorretto» dalle transenne e dall'assistenza di uomini della protezione civile e boy-scout (a Roma ne sono sbarcati due mila). Ed è filato tutto liscio anche alla stazione Termini dove il gran numero di persone si è diretto subito dopo i funerali. A Termini, intorno alle 14 di ieri, gli ingressi sono stati transennati e agli alpini è toccato incanalare i pellegrini controllando l'orario di partenza e invitavano le persone ad attendere nelle tende allestite dalla protezione civile, per evitare di ingolfare la stazione.

Allerta nella notte anche per la polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia per il deflusso dei pellegrini polacchi da Roma. A partire dalla mezzanotte sono state organizzate e rinforzate le pattuglie della Polstrada sia sulla A 23, che da Udine porta a Tarvisio e quindi verso il confine di Ugozizza (Udine), sia alla barriera del Lisert (Trieste) per coloro che preferiranno attraversare il confine dalla parte del capoluogo giuliano di Ferneti. Tutto è stato coordinato anche dalla Questura di Udine che è stata presente con i suoi agenti alla stazione ferroviaria di Udine dove verso le sette di stamane transiterà il primo dei sette convogli speciali di Trenitalia, uno diretto a Vienna (partirà da Roma-Tiburtina) e gli altri sei diretti in Polonia, nelle città di Varsavia e Katowice (partenza da Roma-Ostia). Per gli occupanti il viaggio avverrà in un'unica soluzione, senza fermate di transito. Alla stazione di Udine saranno

presenti anche una cinquantina di uomini della Protezione Civile pronti con generi di conforto e bottigliette di acqua minerale.

Insomma, tanto le misure preventive che gli appelli della macchina organizzativa sono stati rispettati. Il piano elaborato prevedeva tre «corridoi pedonali», se le stazioni della metropolitana vicine a San Pietro fossero diventate inutilizzabili per l'eccessivo affollamento, per far raggiungere agevolmente le postazioni dei bus navetta. In ogni caso, i corridoi hanno offerto anche un naturale sbocco verso la città per i tanti che invece hanno deciso di rimanere in città. Moltissimi quelli che si sono riversati su corso Vittorio Emanuele per raggiungere piazza Venezia, altri sul Lungotevere.

Analoga scorrevolezza è stata rilevata anche dalla società Autostrade e dalla polizia stradale che non ha segnalato particolari problemi. La parte della città dentro il grande raccordo anulare era stata chiusa al traffico impedendo a moltissimi pellegrini di raggiungere il centro in auto. Analogamente, quelli arrivati in pullman hanno dovuto far ritorno alle aree di sosta periferiche per poi rimettersi in marcia verso casa tranquillamente.



La bara del Papa tumulata ieri nelle grotte vaticane.

sto rito di riconciliazione tra la vita e la morte, tra amico e nemico, perché si danno la mano anche sconosciuti e, tra le autorità, anche coloro che non si sono mai parlati: separati gli uni dagli altri, compresenti in Giovanni Paolo II. Quando i cardinali si dispongono a cerchio intorno alla bara,

la folla scandisce, non solo in piazza San Pietro ma in tutte le piazze cattoliche, «Santo», interminabilmente. E anche: «Subito santo». Alzano cartelli con questa invocazione.

Se la santità si potesse attribuire per plebiscito, questo non sarebbe un funerale ma una santificazione. Gli ultimi a concelebrare sono i rappresentanti

delle chiese orientali, che usano il greco. E così si realizza visibilmente il sogno e lo scopo di questo Papa: unione tra tutte le chiese, pace fra tutte le potenze politiche. È il suo messaggio. Quando i sedari sollevano la bara e la portano, lentissimamente, verso la porta di San Pietro, cedendo alle invocazioni della folla sostano lì per un attimo e rispondono al feretro all'ultimo saluto, a lungo: è una pausa tra il di qua e il di là, finita la pausa la spoglia varca la porta e sparisce nel buio, per sempre.

La cerimonia è finita. La morte è passata, è cominciata l'immortalità. Il Libro è stato chiuso, viene portato a mano, sollevato, e precede la bara. Wojtyła lo segue. È stato lui il vero celebrante di tutto il rito, lo ha inaugurato e concluso, ha letto e parlato, e la folla gli ha risposto. Questo rito potente e antico, il più sapiente rito d'immortalità praticato sulla Terra, è stato l'ultimo dialogo tra Wojtyła e l'umanità.

(fercamon@libero.it)

IL COMMENTO

I bizzarri giochi del vento che sfoglia le pagine del Vangelo posato sopra la bara in legno povero del Pontefice

Un lungo viaggio nella morte. In nome della vita

Pur essendo un funerale è stato soprattutto un imponente rito che celebra l'immortalità

Diretta mondiale Miliardi davanti ai teleschermi

ROMA Una megadiretta mondiale per i funerali di Giovanni Paolo II con tre sole, significative eccezioni: Russia, Cina e Iran. Alle dieci in punto, quando il feretro del Papa polacco è stato portato a spalla sul sagrato di San Pietro, le immagini della cerimonia sono rimbalzate in ogni Paese del mondo. Incalcolabile la platea dei telespettatori, sicuramente nell'ordine dei miliardi. In Italia solo Italia 1 ha continuato la sua normale programmazione. Tutte le altre reti hanno invece seguito minuto per minuto l'ultimo saluto al Papa. Lo stesso è accaduto in tutto il mondo. A cominciare dalle tv arabe. E non solo da quelle satellitari. Al Jazeera, la Cnn del Qatar, ha coperto l'avvenimento con una diretta di mezz'ora, seguita da lunghissimi collegamenti con il suo inviato in via della Conciliazione. Lo stesso ha fatto, sia pure più sinteticamente, Al Arabiya, tv satellitare del Dubai. Da segnalare la scelta delle tv nazionali giordane, siriane e egiziane che hanno coperto l'intero evento. A sorpresa grande spazio hanno avuto le notizie dal Vaticano anche nel telegiornale libico. Diretta integrale anche su Indivision. Nonostante la differenza di orario i tre più importanti canali americani, Nbc, Abc e Cbs, hanno trasmesso le immagini della cerimonia coperta anche dalla Cnn e da Sky. A piazza San Pietro e nelle zone limitrofe erano collocate ben 55 telecamere.

di Ferdinando Camon

La prima visione è quella di un immenso fiore che sboccia: rosso, bianco, viola, nero, giallo. Sono 160 cardinali, poi arcivescovi, vescovi, gerarchie cattoliche, cristiane, ortodosse, autorità di tutta la terra, compreso il mondo islamico ed ebraico. E il cuore di piazza San Pietro, il sagrato antistante alla Chiesa. Intorno è una massa umana che si agita fin dall'alba, come un immenso formicaio scaldato dal sole. Altri formicai si agitano, scaldati dallo stesso sole, qua e là per tutta Roma, al Circo Massimo, in piazza San Giovanni, alla basilica di San Paolo, a Tor Vergata, in 27 centri dove sono stati allestiti 27 megaschermi, e nelle piazze cattoliche di tutta Italia e del mondo, a Parigi, Madrid, Vienna, e soprattutto a Cracovia: a Cracovia i convenuti raggiungono i due milioni, greggiano con Roma.

Le autorità politiche sono tutte quelle che Roma può accogliere, non tutte quelle che volevano venire: più di così a Roma non ce ne stanno, anche un presidente degli Stati Uniti è stato rimandato indietro. Così è questo rito solenne, un lungo bagno nella morte che dura da una settimana, e che esorcizza la morte, la annulla e la scaccia. È un funerale, eppure è un rito d'immortalità. Il rito ruota intorno a un uomo che non c'è più, ma ripete in tutte le lingue che quell'uomo ci sarà per sempre. Tutto è vitale, anche i colori.

La Chiesa adotta come colori funebri il viola e il rosso, e sono colori splendenti: è un funebre sgarbiante. Dalla prima preghiera all'ultima, cantate o recitate in varie lingue, cominciando dallo spagnolo, ogni formula è un ponte, un passaggio dal di qua al di là: alla fine del rito i ponti sono così tanti, che l'aldilà non c'è più, è un ter-

reno conquistato dalla vita e dall'immortalità. All'apertura del rito la bara viene portata sullo spiazzo dai sedari, ed è una bara rozza, disadorna, in legno chiaro: la precede un libro, il Libro, sollevato quasi a nascondere la sua spina dorsale.

Deposta la bara, il libro ci vien calato sopra, aperto. È il Vangelo. È una mattina di vento, il vento scuote le pagine del libro, le volta a blocchi, avanti e indietro, continuamente. Una pagina, due, nessuna, cento in una sola volta. Il vento pare una mano che cerchi una frase. Le pagine si voltano e poiché non c'è nessuno che le tocchi, pare che a voltearle e a leggerle sia ancora Wojtyła, che ha il Libro adagiato sul petto. Per tutta la vita il Papa ha cercato in quel libro, e non può avere smesso per il banale fatto di essere morto, continua ancora a cercare.

Ma il vento è il simbolo del tempo che passa e dei secoli che verranno, e voltando le pagine i secoli futuri cercheranno in Wojtyła cos'ha detto, cos'ha fatto, cos'ha compiuto, cos'ha indicato da compiere. Il libro è il più fragile manufatto dell'uomo, è carta destinata a diventare polvere, eppure il libro è il più duraturo manufatto dell'uomo: dall'antichità ad oggi ciò che fu pietra, statua, affresco, reggia, mura, si è sbriciolato e dissolto, ma ciò che fu libro resta, possiamo ancora prenderlo in mano, chinarci sopra, studiarlo. Il vento si fa più forte, una folata volta non solo le pagine ma anche la copertina, che è pesante, e chiude il

testo. Come se Wojtyła avesse trovato la frase che cercava.

Il decano dei cardinali, Ratzinger, celebra la messa in latino, e il suo è un latino pronunciato da un tedesco italianizzato: ha le «o» chiuse, le «r» sonore. Poi il cardinale Ratzinger



Pellegrini polacchi in mezzo alla folla a San Pietro.

pronuncia l'omelia in italiano, ma i presenti dalle varie parti del mondo la possono leggere ciascuno nella propria lingua. L'omelia è l'esaltazione di un umile

che diventò grande perché obbedì: obbedì alla chiamata, alla consacrazione, alla nomina a vescovo, all'elezione a Roma, alla malattia, alla richiamata in vita dopo l'attentato.

«In manus tuas» sta scritto nel testamento, e non è soltanto la frase estrema

della vita, l'invocazione che venga accolto il proprio spirito, è una costante nella vita del pontefice. Era appena stato letto il passo di Giovanni in cui Cristo dice

DALLA PRIMA PAGINA

E poi, via che passano gli anni, accoglie senza dispiacere l'essere costretto a farsi aiutare anche nei bisogni più elementari dell'esistenza. Comproso quello, che deve essergli costato enormemente, della perdita dell'uso della propria parola, lui che della Parola era stato un maestro e un comunicatore incomparabile.

Alla luce di questa ricomposizione parallela che ha dominato la giornata dei funerali dopo quella del testamento non resta, probabilmente, che cestinare buona parte dei commenti scritti per preparare il grande appuntamento a Roma dei potenti della terra.

Quelli che sussurravano di con-

Doppio ritratto di Karol

tatti a margine, comunque da inscrivere nella parabola classica della diplomazia vaticana. Ci saranno pure stati, ma l'evento si è svolto su un registro di fede al quale neppure il severo Ratzinger ha sovrapposto un briciolo di quella «dottrina» di cui è il custode ufficiale. Si sono ascoltati invece richiami ad una provvidenza che è posta alla base di tutti i comportamenti umani e ne guida il corso.

Forse non è sbagliato affermare

che Giovanni Paolo II trovava nel disegno provvidenziale di Dio, sul mondo, sugli uomini, e su se stesso, l'ancoraggio più forte di quel pensiero che lo portò una volta, negli anni Ottanta, quando incombeva la prospettiva «contro natura» della guerra nucleare ad affermare, in una udienza, che nel mio cuore è rimasta memorabile, che «davvero la pace è il destino dell'uomo».

Tante cose si scriveranno ancora su Wojtyła uomo e su Wojtyła papa. Ma il messaggio più valido che egli lascia è quello di una persona interamente umana ed interamente cristiana. E che possa essere ricordato così.

Domenico Rosati

Il presidente del Consiglio dopo la sconfitta elettorale cede su tutti i fronti in una lettera al leader di An che ieri ha riunito i vertici del partito. Mercoledì summit della Cdl

Berlusconi a Fini: riflettiamo sulla devolution

Altolà di Maroni: «Niente modifiche». Verso un rimpasto. La Russa: il Cavaliere dia un segnale su Mediaset

ROMA Dopo la tempesta, Berlusconi recita il «mea culpa» e la crisi minacciata da Fini e Follini (per ora) rientra. Con una lettera inviata al leader di An, il premier riconosce la sconfitta alle regionali, promette una forte «discontinuità» rispetto ai primi 4 anni di legislatura, assicura più attenzione ai ceti medi, promette il rilancio del Mezzogiorno, assicura una «riflessione» sulle riforme, «devolutione compresa», e offre un sostanziale sì a «rivedere» la squadra di governo. Per il vertice di An riunito ce n'è quanto basta per scongiurare una crisi immediata e aprire le trattative. Anche se Fini e i suoi colonnelli ripetono: alle parole dovranno seguire i fatti. E senza contare che dalla Lega già arriva l'altolà di Roberto Maroni: «Non c'è più spazio per una modifica della devolution». In Parlamento bisognerà dire «sì» o «no». Ma il Cavaliere, stando alle indiscrezioni, avrebbe sentito Bossi prima di scrivere la lettera.

Le aperture del premier alle richieste degli alleati, che avevano minacciato elezioni anticipate senza un segnale di discontinuità, e chiesto in alternativa una nuova squadra di governo, sono contenute in una lettera di manifesto per la fase due del governo. Si prevede l'elaborazione di un «programma economico e sociale di fine legislatura» che ponga al centro la «tutela» del potere d'acquisto degli stipendi, con particolare riguardo al ceto medio. La mossa del Cavaliere induce i vertici di An e Udc a frenare la grande voglia di crisi e ad attendere ancora

LA POLEMICA

Giustizia: i sottosegretari contro il ministro Castelli

ROMA La maggioranza litiga su tutto e il destino delle grandi riforme sembra segnato. An ed Udc frenano decisamente sulla riforma della Costituzione, riforma tanto impopolare, a parer loro, da aver inciso sulla sconfitta elettorale in particolare nel Sud. Ma ieri è divampato lo scontro sulla riforma della giustizia, mentre fioriscono le ipotesi alternative al taglio delle tasse e dell'abolizione dell'Irap, promessa alle aziende, non si sa più niente. Vediamo allora i principali capitoli che potrebbero restare insoluti se la legislatura si fermasse.

Ieri lo scontro è esploso all'interno dello stesso ministero della Giustizia. I due sottosegretari Vietti (Udc) e Valentino (An) hanno avvertito che la riforma dell'ordinamento giudiziario, come la legge ex Cirielli, la cosiddetta salva-Previti, non sono più delle «priorità» e possono quindi slittare. Il ministro Roberto Castelli ha bocciato però qualsiasi proposta di ripensamento sulla riforma che dovrebbe essere messa in discussione in aula al Senato la settimana prossima. «Si possono trovare i contenuti fondamentali della riforma dell'ordinamento giudiziario nel programma di governo presentato nel 2001 agli elettori e ribattezzato, con formula che condivido "Contratto con gli Italiani" - avverte il ministro leghista -. Da parte mia ritengo sia dovere primario di un ministro e quindi anche mio, quello di onorare questo contratto». Per far arrivare la riforma in porto, aggiunge però, serve «gente decisa», non «nipotini di Amleto» pieni di dubbi.

Dello stesso parere anche il forzista Gaetano Pecorella. «Abbandonare oggi un iter durato tre anni sarebbe un pessimo segno della nostra capacità di governare», avverte il presidente della commissione Giustizia della Camera. «La riforma dell'ordinamento resta una priorità», replica quindi a Vietti e contesta la possibilità che questo,

qualche giorno per vedere se, e come, il presidente del Consiglio intende chiudere questa difficilissima partita.

Per il momento, Fini apprezza il significato politico della missiva («È positivo che Berlusconi riconosca la sconfitta elettorale») e detta

le sue condizioni: «An è pronta a dare il suo costruttivo contributo di idee. Per passare in tempi brevissimi e senza incomprensibili bizantinismi dalle intenzioni ai fatti», precisa però il vicepresidente, «servono proposte condivise da tutti, specie per



Fini e Follini in una foto d'archivio. An e Udc frenano su giustizia e devolution e mettono in guardia Berlusconi.

come altri provvedimenti sulla giustizia, abbiano penalizzato la maggioranza alle urne.

Anche Massimo Brutti, responsabile della Giustizia dei Ds, è intervenuto sul ripensamento di Vietti: «Rivolgo all'on. Vietti una domanda semplice: la maggioranza è disposta a cestinare la legge ex-Cirielli o salva-Previti come è stata più volte denominata? Il Centrodestra è dispo-

sto a fermare la legge sull'ordinamento giudiziario, a non approvarla in questo scarico finale di legislatura? Se queste due pessime leggi verranno entrambe accantonate, si potranno condurre in porto le norme sulla procedura civile e sul diritto fallimentare che sono norme decen-

tissime. Il governo durerà fino alla fine della legislatura? Una prima risposta arriverà dal vertice di maggioranza che si terrà la prossima settimana. Considerando che lunedì si riunirà il consiglio federale della Lega e martedì l'ufficio politico

dell'Udc, il summit della Cdl è stato convocato per mercoledì. Ed è possibile che il premier si presenti all'appuntamento dopo aver parlato con Carlo Azeglio Ciampi. L'ultimo faccia a faccia tra il capo dello Stato e il

viaggio negli Stati Uniti (dall'11 al 14 aprile) e se non ci saranno cambiamenti di programma non potrà partecipare al vertice della «svolta» con Berlusconi.

Quel che è certo è che ancora non si capisce con esattezza chi voglia realmente le elezioni anticipate e se davvero questa prospettiva sia realistica. Umberto Bossi si è rivolto ad An e Udc minacciando la nascita di un Polo del Nord centrato su Lega e Forza Italia se si dovesse arrivare alla rottura. Fini e Follini fanno capire chiaramente che la leadership del Cavaliere è giunta al capolinea, chiedono il ridimensionamento del Carroccio e, stando a quanto riferiscono le indiscrezioni, sarebbero anche disposti a raggiungere un patto: Casini candidato a palazzo Chigi dopo un governo di transizione affidato a Gianni Letta. Anche se molti esponenti della Cdl provano a mettere in campo tanti nomi (Carlo Taormina propone a Berlusconi di affidare il timone al fidato Giulio Tremonti) il toto-premier sembra comunque destinato a lasciare il posto al meno traumatico «toto-rimpasto».

A cedere le poltrone dovrebbero essere i ministri tecnici. Quelli che per Berlusconi sono sempre stati i fiori all'occhiello del governo. Nel mirino degli alleati continuano sempre ad esserci Antonio Marzano, Girolamo Sirchia, Lucio Stanca, Pietro Lunardi. E questa volta potrebbe non essere così facile per Berlusconi difenderli. Ignazio La Russa di An, in un'intervista comparsa ieri ha sottolineato la necessità che Berlusconi dia un segnale sulla vendita di Mediaset. La partita è aperta.

Gabriele Rizzardi

IL CASO

Undici consiglieri in più e nove sindaci. Aumenta il peso della Lega nelle Regioni del Nord: nessuna paura delle urne

MILANO Undici consiglieri regionali in più e nove sindaci eletti. Questo il bottino della Lega Nord alle ultime elezioni regionali. In via Bellerio a Milano, quartier generale del Carroccio, cantano i voti e cantano vittoria. E la vittoria è ancora più evidente se confrontata con la sconfitta dei due maggiori alleati di governo, Forza Italia e Alleanza nazionale. Nel consiglio regionale della Lombardia la Lega passa da 11 a 15 seggi e si conferma primo partito a Sondrio e Bergamo. Molto buoni i risultati anche a Varese e Como. In Veneto

li e la Lega è riuscita a far eleggere 9 sindaci, sette in Lombardia e due in Veneto. La vittoria più importante è quella di Soncino, un grosso centro del Cremonese da anni in mano al Centrosinistra. Significativo, ma solo per l'immagine, il ritorno di un sindaco appoggiato dalla Lega a Gemonio, il paesino (in provincia di Varese) dove abita Umberto Bossi.

«Noi non abbiamo paura di andare al voto» ha affermato Matteo Salvini, capogruppo della Lega al Parlamento europeo, interpretando così le parole

di Umberto Bossi che, sulla «Padania», non ha escluso la possibilità di elezioni anticipate. Bossi, in realtà, sembra voler stanare Fini e Follini e vedere fin dove possono tirare la corda. «Se i leader di An e Udc pensano di spaventarci, allora sbagliano - continua l'esponente leghista -. Anche se noi vorremmo finire la legislatura per portare a termine le riforme costituzionali. Ci sta molto a cuore la devolution. E poi mi sa che Alleanza nazionale e Udc abbiano in mente delle ripicche, magari sono arrabbiati con noi che abbiamo preso tanti voti».

A proposito di ripicche, Matteo Salvini nega che la Lega, se si andasse a votare, avrebbe chiesto di mettere un proprio uomo nel collegio di Bruno Tabacchi, il deputato dell'Udc che ha costituito un comitato anti-devolution. «Non è vero - ha sottolineato - non abbiamo bisogno di quel collegio e poi le ripicche non ci interessano».

Gigi Furini



Il leader leghista Umberto Bossi.

i consiglieri regionali passano da 7 a 11 con buoni risultati a Treviso (il Carroccio ottiene il 23,2%), Vicenza (17,9%) e Verona (16,9%). In Piemonte, nonostante la sconfitta del governatore uscente Ghigo (Centrodestra), il Carroccio guadagna un seggio, con buoni risultati a Cuneo e Novara (dove c'è un sindaco leghista). Sorprendente il dato dell'Emilia Romagna dove i consiglieri leghisti passano da 1 a 3. In Liguria il secondo consigliere non scatta per soli 800 voti ma la Lega è l'unico partito della Casa delle libertà a guadagnare voti. Si votava per il rinnovo di alcuni consigli comunali

Il portavoce di Prodi spiega che è in corso «una partita della maggioranza, noi siamo interessati e preoccupati spettatori»

Il Centrosinistra: «Se sono in grado governino»

Violante: nessun imbroglio con pezzi della coalizione per far cadere l'esecutivo

ROMA Dopo aver incontrato Francesco Rutelli e Nichi Vendola, Romano Prodi ha incaricato il suo portavoce di esprimere l'inquietudine dell'opposizione e del Paese davanti alla crisi del Centrodestra, dopo il tonfo delle regionali. E in corso, dice Franco Levi, «una partita della maggioranza», ma «noi siamo interessati e preoccupati spettatori». Trattandosi di elezioni regionali, Prodi aveva già detto che il governo «è pienamente legittimo e ha il diritto e il dovere di governare il Paese, che mai, come ora, ha bisogno di essere governato».

Niente sulle ipotesi di elezioni anticipate, subito o a ottobre, alternativa a un governo non guidato da Silvio Berlusconi, come hanno proposto An e Udc. Prodi ha ricordato il portavoce - ha già detto che l'opposizione non le chiede.

Un modo per prendere le distanze dalla partita velenosa in corso nella maggioranza, se chiudere subito la legislatura o affrontare l'anno che rimane con un governo diverso. Prodi si è sbilanciato solo sulla devolution, esprimendo la speranza che la riforma non si faccia, altrimenti, ha detto, «la blocchiamo con il referendum».

Dopo il suo colloquio, Rutelli è parco di parole. Ha sentito il Professore e letto sul Corriere la sua lettera indignata sulle frasi virgolettate che gli vengono attribuite su posti e poltrone in gioco, e gli fanno accusare l'informazione di «mancanza di attendibilità». Rutelli preferisce tenersi sul generico e parlare di «un giro di orizzonte», di «una chiacchierata molto positiva su tutto», e non si scopre sulle elezioni anticipate.

E una linea prudente, quella nella quale l'opposizione vuole che prevalga, non solo per motivi tattici, l'esigenza di un Paese da governare con nuove idee. E solo se si constaterà che



Prodi dopo il successo delle regionali pensa alla «Fabbrica del programma» per il 2006.

la maggioranza non è in grado di farlo, si ricorrerà a nuove elezioni, non per scelta pregiudiziale, ma per evitare un anno di impotenza e di agonia politica.

Luciano Violante riassume la strategia così: «Se sono capaci di governare, lo

facciano, altrimenti prima se ne vanno e meglio è». Parole che hanno il sapore di una sfida, anche nei confronti di alcune sirene della Cdl che vorrebbero coinvolgere l'opposizione nei loro giochi intriganti. «Noi - dice il capogruppo dei deputa-

ti ds - non faremo nessun imbroglio con pezzi della maggioranza per far cadere il governo».

E' evidente che l'opposizione non vuole sciupare in alcun modo il patrimonio di credibilità emerso con le regionali.

DALLA PRIMA

In verità, esiste una terza alternativa, che sarebbe, però, un minichoc non all'altezza del malanno: una crisi di governo vera e propria per dare vita a un grande rimpasto di ministri con l'ingresso di personalità altamente qualificate. Naturalmente, di queste personalità il Centrodestra e i suoi gruppi di riferimento non abbondano affatto, potendo, nel migliore dei casi, scovare qualche avvocato prestigioso. Altrimenti, non rimarranno che alcuni politici che già si trovano nelle file della Casa della libertà.

Questa difficoltà di reclutamento è il segnale più devastante della crisi del berlusconismo. A più

Voglia di elettrochoc

di dieci anni dalla discesa in campo, Forza Italia e il suo leader non hanno saputo individuare, reclutare, fare crescere una nuova classe dirigente. La personalità del leader, nel bene: vincere le elezioni, e nel male: fare di tutto per difendere i propri interessi, ha schiacciato quello che di nuovo poteva crescere.

Dal canto loro, Alleanza nazionale l'Udc rappresentano, nel migliore dei casi, l'usato sicuro, peraltro, mai di qualità eccelsa. Se Berlusconi non cede il posto, se non si va a elezioni anticipate che, ravvicina-

te, costituirebbero un sicuro harakiri, se non vengono reclutati ministri eclatanti, rimarrebbe un'unica strada: effettuare qualche colpo programmatico con effetti speciali.

Vero che, mentendo o autoingannandosi, Berlusconi continua a vantarsi di avere già attuato quasi l'ottanta per cento del «Contratto con gli Italiani». Rinsavendo e facendo due conti con la realtà, potrebbe scoprire che esistono alcune politiche promettenti.

Ad esempio, ridurre davvero le tasse per i milioni di italiani che se la cava-

VENDOLA

«In tutti gli ambienti del Mezzogiorno, al sentir parlare di devolution, si assiste a una reazione di rigetto viscerale». Lo ha detto il neoelito presidente della Puglia, Nichi Vendola, uscendo ieri pomeriggio dal colloquio con Romano Prodi. Alla domanda se la Casa della Libertà andrà avanti con l'idea, Vendola ha risposto dicendo di non saperlo, ma che si assiste a un «principio di dissoluzione» del Centrodestra. «Con Prodi abbiamo parlato di quello che accade al Sud, di quello che è accaduto in Puglia, che è sempre stata un laboratorio nazionale - ha aggiunto - esiste uno straordinario bisogno di cambiamento, di fronte al quale dobbiamo essere all'altezza».

Vuole che tutto si svolga alla luce del sole, a partire da un confronto aperto, in Parlamento, sui problemi

cruciali dell'economia. Bene - dice Violante - se parte della maggioranza dovesse sostenere le nostre posizioni in un confronto «limpido e pulito», ma «non ci prestaremo a trappole per far cadere il governo». Con gli altri partiti della Cdl, «non ci sono spazi per intese che affossino il governo: il governo si affoscherà da solo». Il Paese rimane il punto di riferimento dell'opposizione, il governo deve trovare in pochi giorni il modo di affrontare i problemi: «Se non ce la fa, chiuda la baracca, e decideranno gli italiani».

L'ipotesi di elezioni a ottobre rimane remota, perché l'autunno è la stagione della Finanziaria, col rischio dell'esercizio provvisorio. Ma comunque, «si potrebbe votare, e poi fare una sessione di bilancio ridotta». Il problema principale è di «evitare un anno di campagna elettorale lacerante per la Cdl, che rischia di logorare il Paese». Violante prende con le molle le posizioni di Fini e Follini, che finora «non hanno dimostrato di voler andare fino in fondo».

L'analisi di Violante è condivisa da Dario Franceschini (Margherita), che teme «un lungo anno di ingovernabilità, inefficienza, con tensioni e scontri, che lasceranno un'economia stremata». Se non ce la fanno a governare, si fannulloni da parte: «Meglio elezioni anticipate, di un anno di agonia».

Cesare Salvi, della sinistra ds, suggerisce invece la via di una mozione di sfiducia contro il governo, per «parlamentarizzare la crisi». Una prospettiva che Violante non esclude del tutto, ma solo dopo aver visto cosa decide la Casa della libertà. L'obiezione di Vannino Chiti, segretario ds, è che, al di là delle intenzioni, proposte come questa rischiano di «compattare la maggioranza».

Renato Venditti

Gianfranco Pasquino

MONTECARLO Ha bisogno di continua assistenza medica: esami biologici e radiologici. L'arcivescovo: «Una nuova prova per la famiglia, preghiamo per lui»

Monaco, in fin di vita il marito di Carolina

Il principato è sotto choc per la pancreatite acuta che ha colpito Ernst di Hannover: è in rianimazione

PARIGI I monegaschi sono increduli e quasi sbigottiti: nel giorno del funerale del Papa e mentre sono in pieno svolgimento i preparativi per quello del sovrano appena morto, Ranieri III, scoppiò la notizia che il marito della primogenita Carolina è grave ed è ricoverato in rianimazione. La notizia che Ernst August Albert principe di Hannover era stato ricoverato nel Centro ospedaliero principessa Grace di Monaco si era diffusa giovedì pomeriggio tra voci contrastanti. Ieri è stato un bollettino medico a far capire che la situazione è grave.

«Il principe Ernst August di Hannover - afferma il testo diramato - è stato ricoverato il 5 aprile 2005 in prima mattinata nel Reparto di rianimazione del Centro ospedaliero principessa Grace per un attacco di pancreatite acuta. Sono stati eseguiti esami biologici, radiologici e anche uno scanner per precisare il grado di questa affezione. Il principe è sotto sorveglianza continua; il suo stato è grave e ha bisogno di una continua assistenza medica».

La drammatica successione di eventi di questi giorni è destinata a rilanciare il mito della maledizione che penderebbe da sette secoli sulla dinastia dei Grimaldi, destinati a non poter aver matrimoni lunghi e felici. Ranieri, morto martedì a 81 anni, sarà sepolto venerdì a fianco della moglie, la principessa Grace. Ma il pensiero dei monegaschi è andato diritto a Carolina, la figlia maggiore di Ranieri, con alle spalle la tragedia della morte della madre in un incidente stradale e del secondo marito,

Una recente foto di Carolina di Monaco con il marito Ernst di Hannover. Il principato di Monaco è già in lutto per la morte del principe Ranieri, ieri la notizia delle gravi condizioni in cui versa il marito di Carolina ha ulteriormente gettato nello sconforto i cittadini dello Stato.



Stefano Casiraghi, in un incidente durante una gara nautica al largo del principato. E poi la drammatica coincidenza di vedere ricoverare in rianimazione il marito sposato nel 1999 nelle stesse ore in cui suo padre moriva. Una vicenda terribile, tanto che lo stesso arcivescovo di Monaco, monsignor Barnard Baisi, uscendo dalla cattedrale dove ieri mattina ha seguito con numerosi

fedeli il funerale del Pontefice a Roma, ha detto: «Siamo tutti stupefatti. E ancora una nuova prova per la famiglia, preghiamo per lui».

Ernst August Albert Otto principe di Hannover era stato già male cinque anni fa, ricoverato dopo una serata di gala al Castello di Celle, Germania, ma non era stata mai resa nota la natura del malessere. Il principe è famoso per le sue ire vio-

lente, le risse, il carattere insopportabile, con alle spalle una serie di condanne, l'ultima del novembre scorso, per aver picchiato il proprietario tedesco di un locale in un'isola del Kenya. Ma i suoi rapporti peggiori sono con i fotografi e giornalisti che non sopporta. Il marito di Carolina di Monaco è nato nel febbraio del 1954 ad Hannover e ha sposato in seconde nozze la primogenita di Ranieri

e di Grace il 23 gennaio del 1999. Nel luglio dello stesso anno è nata Alexandra, il terzo figlio di Ernst August Albert dopo Ernst August Andreas e Christian Heinrich, avuti dalla prima moglie, una borghese ereditiera. E il quarto per Carolina, dopo i figli avuti con Stefano Casiraghi, Andrea, Charlotte e Pierre.

Il marito di Carolina di Monaco è il capo dell'antico casato che ha dato alla Gran Bretagna cinque re e la regina Vittoria; si fregia anche dei titoli di principe di Gran Bretagna, Irlanda, duca di Braunschweig-Lüneburg e di Altezza reale. I titoli britannici sono dovuti alla discendenza maschile dal re Ernst August I di Hannover, figlio di re Giorgio III di Gran Bretagna e Irlanda e sono usati dalla famiglia nonostante la Corona britannica l'abbia privata durante la Prima guerra mondiale anche di quello relativo al Ducato di Cumberland e Teviotdale.

La pancreatite acuta è un'infiammazione del pancreas le cui principali cause possono essere l'eccessivo consumo di alcool o la presenza di calcoli nelle vie biliari. Può avere anche altre origini, tra cui quella farmacologica, infettiva (batterica, virale o parassitaria), ostruttiva (legata a presenza di tumore) o anche anomalie congenite. Le crisi sono spesso provocate da un pasto particolarmente abbondante e consistono in forti dolori addominali, accompagnati da disturbi digestivi, difficoltà respiratorie e alterazioni dello stato generale. Per il trattamento, oltre a terapie specifiche, sono spesso consigliabili il digiuno e l'alimentazione artificiale. Spesso s'impone l'intervento chirurgico.

MONTECARLO Il 26.º pretendente al trono d'Inghilterra ama bere e odia i fotoreporter

Nobile smodato e irascibile

BERLINO Una vita come uscita da una sceneggiatura di Hollywood, dove la madre di sua moglie, la defunta Grace Kelly, era di casa: estrema, ribelle, bruciata. Il principe Ernst August di Hannover, in fin di vita per una pancreatite a Monaco, era da tempo l'eroe negativo delle cronache tedesche: scuzzottate, alcol e una serie infinita di cause in tribunale per lo più con reporter e paparazzi. A 51 anni il principe dei Guelfi, capo della più antica casata tedesca e marito di Carolina di Monaco, ha alle spalle una pedigree di risse, insulti, offese, sbronze e ingiurie da far invidia a qualsiasi eroe di rotocalco.

I bersagli prediletti dei suoi attacchi sono sempre stati i rappresentanti dei media, della carta stampata e elettronica. I paparazzi che hanno osato fotografarlo, da solo o con Carolina, non importa anche se donne, sono stati quasi sempre ricoperti di botte e le loro macchine fotografiche in poltiglia. Ogni ag-

gressione ha avuto un epilogo in tribunale dove per lo più le cause si sono chiuse con un sacco di soldi di ammenda da sborsare per il blasonato intemperante che ha diritto al titolo di Sua altezza reale. Altrimenti, se non fosse per i

contro una parete del padiglione turco anziché usare, come ogni normale visitatore, i bagni pubblici. Il giornale «Bild» lo ribattezzò subito il «Pinkelprinz» (il principe della pipì) sollevando un polverone per presunto eccesso razzista del principe, costretto di conseguenza a scusarsi pubblicamente contro il sospetto di offesa ai turchi.

Nel 2003 il principe aggredì un fonico di una tv durante un soggiorno sciistico a Zuers, Austria. Da ragazzo non era molto meglio: una volta ha raziato un pollaio e infinite volte è stato pizzicato sulla moto senza patente. Nell'81 ruppe con il protocollo sposando una borghese, l'ereditiera svizzera Chantal Hochuli. Sono nati due figli maschi. Nel 1990 il principe dei Guelfi, considerato il 26.º nella successione al trono di Inghilterra, ha ripreso il titolo di duca britannico di Cumberland. Ha doppia cittadinanza tedesca e britannica.



Monaco 1999: Carolina col marito e la figlia.

suoi eccessi maneschi, il principe sarebbe un uomo d'affari di successo e un produttore apprezzato di documentari di animali. Alla ribalta delle cronache è stato però più che altro per le sue intemperanze dettate quasi sempre da sbronze. Una volta, anni fa, fece scandalo alla Fiera di Hannover per avere urinato in pieno giorno

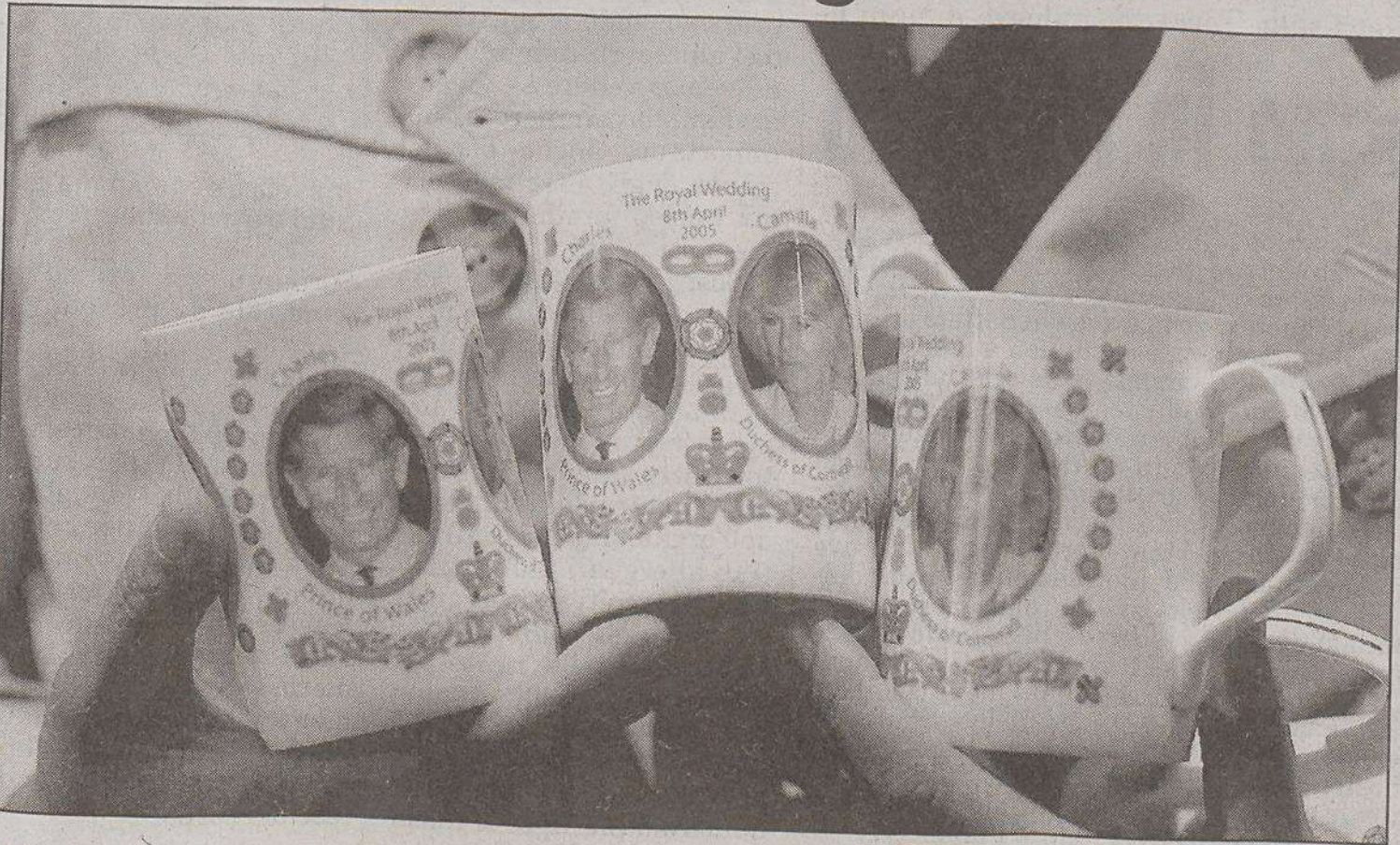
MATRIMONIO Ultimi febbrili preparativi. I due durante la funzione religiosa leggeranno un atto di contrizione risalente al 16.º secolo. L'assedio delle tv

Londra, Carlo e Camilla oggi sposi dopo 34 anni

L'ultimo schiaffo dalla Regina Elisabetta: non li saluterà al rientro al Castello di Windsor

MATRIMONIO Poche le indiscrezioni su abito, cappello e scarpe: il vestito forse sarà dorato, il copricapo è «glamour»

Per lei un look elegante e seducente



Tra i vari souvenir confezionati per turisti e curiosi in occasione delle seconde nozze del principe Carlo ci sono le tazze con le immagini di Carlo e Camilla.

LONDRA Elegante. Seducente. Femminile, ma senza snaturare la sua personalità. Così sarà Camilla oggi, quando nel Comune di Windsor coronerà il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio con il principe Carlo. Anna Valentine, Philip Treacy e Linda Bennett, i tre designer incaricati di compiere l'opera, non hanno voluto rivelare nulla di più. L'abito della sposa, firmato da Robinson Valentine, un piccolo e virtualmente sconosciuto atelier in una viuzza del quartiere londinese di Kensington, sarà consono allo stile della signora Parker Bowles. «È molto elegante. Le sta sicuramente molto bene indosso e ci si sente molto a suo agio» ha spiegato criticamente Anna Valentine, contitolare della sartoria con Antonia Robinson, astenendosi con cura dal fare anticipazioni su colore, tessuto e design.

Camilla ha già fatto sei prove dell'abito, sia nella sua casa nel Wiltshire sia a Clarence House, la residenza ufficiale del principe di Galles. Ma Carlo, come vuole la tradizione, è stato tenuto completamente all'oscuro su come sarà il vestito. Secondo indiscrezioni di stampa potrebbe essere d'oro.

Pure il celebre cappellaio Philip Treacy, favorito da divi come Madonna e Marilyn Manson e apprezzatissimo anche dalla stessa regina Elisabetta, è ermetico sul copricapo disegnato per lei: «È un cappello e avrà un effetto glamour, molto glamour». Non incorporerà gabbie da uccello o gigantesche corna di montone come alcune delle sue più eccentriche creazioni passate: «Ci sono state molte prove, una decina, necessarie perché il cappello dove-

va sposarsi con l'intero look». La stilista di scarpe Linda Bennett, fondatrice della catena LK Bennett che conta 50 negozi in tutto il Regno Unito, ha seguito la linea dei colleghi, mantenendosi molto vaga: «Sono molto eleganti, ma allo stesso tempo dovevano essere comode perché la signora Parker Bowles dovrà camminare molto quel giorno. Sono molto semplici e femminili». In genere la Bennett impiega circa due mesi per confezionare un paio di scarpe, ma quelle di Camilla sono state realizzate in una sola settimana per via della ristrettezza dei tempi.

Anna Valentine e Philip Treacy saranno a Windsor oggi per aiutare la sposa a prepararsi per la cerimonia civile in programma per le 12.30 locali. Il parrucchiere Hugh Green, contitolare del londinese «Hugh and Stephen» in Mayfair, acconcerà i capelli della signora Parker Bowles, mentre la make-up artist Julia Biddlecombe, nota nella moda come Julia B, sarà responsabile del trucco.

Green, che elogia i capelli della cliente («delizioso metterci le mani»), non si è perso neanche una prova dell'abito da sposa di Camilla: «L'equilibrio di cappello/acconciatura/tiara è vitale; perciò mi assicuro che la pettinatura sia decisa con grande anticipo e provata almeno una volta». Quanto al make-up, metterà in risalto i tratti migliori della sposa: la pelle e gli occhi. Parola di Julia B, responsabile dell'aspetto più luminoso e dolce del volto della signora Parker Bowles, negli ultimi tempi pare persino ringiovanito. Per il risultato, la truccatrice ha fatto largo uso sulla sua cliente di fondotinta luminosi e fard in crema.

LONDRA Carlo e Camilla raffigurati come due diavoli con tanto di corna e sopra il titolo «Abbiamo peccato». E questa l'ultima beffa di un irriverente tabloid britannico all'erede al trono che oggi, dopo tante fatiche, finalmente sposerà la sua amata Camilla.

Ad accendere la fantasia maligna del «Daily Mirror» è la notizia che i due sposi durante la funzione religiosa nella Cappella di San Giorgio s'inginocchieranno e leggeranno un atto di contrizione risalente al 16.º secolo in cui chiederanno perdono per i loro peccati. Avrebbero potuto optare per preghiere più moderne scritte appositamente per i divorziati, ma hanno invece scelto un testo dalle parole forti, forse per dare un segnale ai molti britannici che ancora li considerano due adulteri che hanno spezzato il cuore alla fragile Diana e ridicolizzato lo sfortunato Andrew Parker Bowles.

Lo sberleffo del «Daily Mirror» non è il solo dispiacere che ha avuto ieri Carlo. Un altro gli è arrivato dalla madre, sua maestà la Regina Elisabetta, che oggi, quando i novelli sposi subito dopo la breve cerimonia civile nel municipio di Windsor rientreranno nel castello, non si prenderà neppure la briga di andarli a salutare. «A quell'ora - ha detto un funzionario di palazzo - la sovrana sarà a colazione con un gruppo di dignitari stranieri invitati alla funzione religiosa».

Quindi Carlo e Camilla, da ben 34 anni «vicina» al principe ma la cui relazione è venuta alla luce con la crisi del matrimonio tra Carlo e «Lady D» nei Novanta, si ritireranno nei loro appartamenti, a prepararsi per la seconda parte del matrimonio. In questo clima non c'è

da stupirsi se il povero Carlo ieri ai funerali del Papa abbia avuto un momento di distrazione, facendo una gaffe diplomatica. Il principe ha stretto la mano a Robert Mugabe, presidente dello Zimbabwe, ai ferri corti con la Gran Bretagna per le gravi restrizioni alla libertà nel Paese africano e «sotto embrago» dell'Unione europea.

Intanto mentre Carlo era a San Pietro, nel Castello di Windsor procedevano gli ultimi frenetici preparativi per le nozze, slittate di 24 ore proprio per consentire al principe di Galles di rappresentare i Windsor alle esequie del Pontefice.

Secondo quello che raccontano diversi giornali, il rinvio ha aggravato una situazione già confusa e nello staff incaricato di organizzare il grande giorno tiratura di ammutinamento.

A quanto pare lunedì fra il personale si era perfino diffusa la voce che all'ultimo momento il matrimonio sarebbe stato spostato a Balmoral, il residenza scozzese dei Windsor. C'è stato poi il problema, non da poco, di contattare i 750 invi-



Carlo d'Inghilterra con Camilla Parker Bowles, che negli ultimi anni lo accompagna anche in occasioni ufficiali.

tati per informarli del cambiamento di data. E stato impossibile rintracciarli tutti, si lamenta un anoni-

mo dipendente di Casa reale.

In attesa del grande giorno di oggi la città di Windsor, una quarantina di chilometri a Ovest di Londra, si è animata.

Il grande circo della stampa è già lì, con decine di troupe televisive e orde di fotografi. Ogni finestra, ogni balcone, ogni tetto o vetrina che affaccia sulla strada che dal castello porta al municipio, è diventata una postazione per telecamere.

Aumentato, con soddisfazione dei venditori di souvenir, anche l'afflusso di turisti. Per oggi le previsioni del tempo sono pessime (pioggia, freddo e raffiche di vento), ma malgrado ciò è attesa una grande folla. In fondo quello di Carlo e Camilla, anche se controverso e jellato, è pur sempre un matrimonio reale.

Sul «rottweiler» pesa l'ombra di «Lady D»

Imparagonabili le nozze del luglio 1981

LONDRA A otto anni dalla morte, la memoria di Diana, la «principessa del popolo» resta viva nei cuori di molti britannici e getta la sua lunga ombra sul matrimonio del principe Carlo con l'amante di sempre, Camilla Parker Bowles. La cerimonia civile a Windsor, intesa come evento riservato a pochi intimi e «sottotono», vuole infatti allontanare qualsiasi paragone con le prime nozze del principe di Galles, spesso descritte come «il matrimonio del secolo», celebrato il 29 luglio 1981 alla Cattedrale di St. Paul's. In oltre 750 milioni seguirono la cerimonia in televisione e in quasi un milione raggiunsero Londra accampandosi in strada per vedere la carrozza reale raggiungere la chiesa. Per molti sudditi memori di quel giorno indimenticabile, «Lady D» resta la vera principessa di Galles e Camilla, soprannominata «il rottweiler» da «Lady D», viene ancora additata come responsabile principale delle sofferenze della principessa e del fallimento delle nozze. Oggi fan di Diana Spencer porteranno fiori a Kensington Palace, dove abitava.

L'attentato nel Suk rivendicato con un comunicato su Internet dalle «Brigate dell'orgoglio islamico»

Strage del Cairo: dimesso l'italiano ferito

Confermato il numero di tre morti. Ricostruzione ancora vaga

IL CAIRO Un gruppo finora sconosciuto, le Brigate dell'orgoglio islamico, ha rivendicato l'attentato suicida di giovedì sera al bazar Khan al Khalili, nella città vecchia del Cairo, in cui sono morte tre persone. Oltre a un egiziano, quasi certamente l'attentatore, hanno perso la vita una turista francese e un americano deceduto nella notte per le ferite riportate. È stato invece dimesso, subito dopo le prime cure, il cittadino italiano ferito nell'esplosione. Aveva riportato solo lievi escoriazioni.

Con un comunicato diffuso da un sito Internet, le Brigate dell'orgoglio islamico hanno rivendicato l'azione attribuendola a un loro «martire» di nome «Abu al-Alaa al-Masri» e hanno

spiegato che l'azione è rivolta contro la «tirannia» del presidente egiziano Hosni Mubarak. «I motivi di questa operazione comprendono la vendetta per i martiri della tirannia contro l'America e tutte le forze coloniali che hanno agito contro i musulmani in Iraq, Palestina e altrove», si legge nella rivendicazione di cui non è stata confermata l'autenticità.

Intanto, dalle prime indagini è emerso che l'ordigno utilizzato era molto rudimentale e per questo la polizia pensa che possa essersi trattato di «un'azione pianificata ed eseguita da una sola persona». I resti del presunto attentatore sono stati raccolti e saranno sottoposti all'esame del Dna.

L'ambasciata Usa ha in-

vitato i cittadini americani a evitare i luoghi affollati di turisti.

Le circostanze sono poco chiare e la ricostruzione è ancora in corso. Ma l'attentato che giovedì sera ha provocato panico nel Suk turistico di Khan El Khalili, frequentatissimo da turisti, nel cuore della Cairo islamica, e ha causato la morte di due turisti oltre al probabile attentatore (di nazionalità ancora sconosciuta), assieme a 18 feriti, potrebbe avere come conseguenza più grave quella di rallentare il processo di riforma politica appena avviato.

È il timore espresso in modo più o meno chiaro dalle opposizioni, a cominciare dal Movimento per il Cambiamento («Kifaya», in arabo Basta) a finire ai

Fratelli Musulmani, la confraternita religioso-politica fuori legge da molti anni in Egitto, che tuttavia è tollerata dal governo e gode della presenza di 16 deputati in parlamento.

«Un atto vile, che non riflette in alcun modo la natura del popolo egiziano, che ama la sicurezza, difende la pace e la stabilità», hanno dichiarato i Fratelli Musulmani in un comunicato firmato dalla loro guida suprema, Mohamed Mahdi Akef, sottolineando «la necessità che questo atto non ci impedisca di continuare il nostro cammino e non ostacoli i movimenti della società per la realizzazione dei suoi obiettivi, di libertà, democrazia e giustizia».

L'esortazione è diretta a ricordare le riforme del te-

sto costituzionale avviate dal presidente Hosni Mubarak con la richiesta al parlamento di modificare la procedura per l'elezione del presidente: da una nomina appoggiata da due terzi dei deputati, con successiva ratifica di un referendum popolare, si dovrebbe passare a una vera elezione a suffragio universale, con più candidati, come non è mai avvenuto nei 24 anni (1981-2005) di consolidato potere di Mubarak, sempre indicato come unico possibile capo dello Stato.

Ma ancor di più il riferimento è al rischio di blocco, sulla base dell'attentato di ieri, l'abolizione della legislazione di emergenza che fu motivata dall'assassinio di Anwar al Sadat nell'81.



Una fase dei primi rilievi compiuti sul luogo dell'attentato al Cairo.

Derubricata l'accusa di appoggio esterno a Cosa nostra: è estraneo al caso Aiello nel quale è implicato Cuffaro

Mafia, punita la «talpa» di Palermo

Oltre quattro anni al maresciallo della Finanza Ciuro per favoreggiamento

IN BREVE

Piove dopo quaranta giorni e nevica sui passi dolomitici

VENEZIA Piove in Veneto da ieri pomeriggio. La perturbazione, in avvicinamento da Ovest, ha portato i fenomeni sulla regione inizialmente nella fascia occidentale. Poi le piogge si sono estese alle zone centro-settentrionali. Un cambiamento del tempo ampiamente previsto, che non può che avere effetti positivi per l'aria e per i terreni agricoli, dato che sul Veneto, come in tutto il nord Italia, non cadeva una goccia d'acqua da quasi 40 giorni. L'ultima precipitazione, era stata la nevicata del 3 marzo scorso, quando la pianura rimase semiparalizzata da 10-15 centimetri di neve. E come la pioggia anche la neve è ricomparsa sulla montagna veneta, al di sopra dei 1.500-1.600 metri.

Ha compiuto 101 anni e intende continuare a guidare

BERLINO Ieri ha compiuto 101 anni, ma non ha alcuna intenzione di smettere di guidare la sua auto. «La patente la darò via solo quando non mi sentirò più in forma», ha detto Paul Lerche di Gartow (località del Nord del Paese) che è senza alcun dubbio l'autista più vecchio della Germania. Lerche ha dalla sua un'invidiabile forma fisica e mentale testimoniata dal fatto che ogni settimana l'esperto automobilista percorre circa 100 chilometri per far visita a sua moglie e alla nipotina. Infine Lerche ha al suo attivo un altro primato: per oltre 65 anni non ha avuto un solo incidente.

Trovato cadavere di una cinese al largo di Malta

PALERMO Il cadavere di una giovane donna cinese è stato recuperato da un peschereccio al largo delle coste maltesi. Secondo gli inquirenti italiani che si sono messi in contatto con le autorità della polizia maltese per trattarsi di una delle persone disperse nella tragedia dello scorso 24 marzo a Pozzallo, dove sei immigrati persero la vita, altrettanti furono salvati e tre, tra cui proprio una donna, risultarono dispersi. Ricordiamo che gli immigrati erano stati costretti dallo scafista a buttarsi in acqua, nonostante fossero ancora molto distanti dalla costa ragusana.

Iraq: bomba nel cassonetto uccide quattro bambini

BAGHDAD Quattro bambini sono rimasti uccisi ieri in un quartiere meridionale della capitale irachena da una bomba nascosta in un cassonetto dell'immondizia mentre tre soldati iracheni sono morti a Mossul, nel nord del Paese, dopo essere caduti in un'imboscata. I bambini, di cui non è stata precisata l'età, stavano raccogliendo l'immondizia o rovistando nel cassonetto quando la bomba è esplosa. Ordigni di questo genere sono di solito usati dai cosiddetti insorti per colpire elementi della forza multinazionale o dell'esercito iracheno. Nell'attacco a Mossul, oltre ai tre morti vi sono stati anche una ventina di feriti.

Zambia, camion fuori strada fa strage di adolescenti

LUSAKA Trentotto adolescenti sono rimasti uccisi ieri nel Nord dello Zambia e 53 altri sono rimasti feriti quando il camion su cui si trovavano è uscito di strada rovesciandosi più volte. I ragazzi, tutti allievi di un istituto scolastico superiore di Kawambwa, nel Nord del Paese, erano di rientro da un periodo di vacanza, organizzato dalla loro scuola. Sembra che l'incidente sia stato causato dal fatto che l'autista del camion sul quale viaggiavano ha preso male una curva, uscendo di strada. «Trentotto allievi sono morti sul colpo e 53 altri sono rimasti gravemente feriti», ha riferito un portavoce della polizia.

Austria: esplosione in fonderia causa quattro morti

VIENNA Quattro persone sono rimaste uccise ieri da un'esplosione verificatasi in un impianto siderurgico della società «Boiler-Addome» a Kapfenberg, nell'Austria meridionale. La sciagura è stata provocata da una reazione chimica che ha proiettato l'acciaio fuso fuori da un crogiolo scagliandolo contro un gruppo di persone: tre sono morte sul posto, e quattro sono rimaste ferite molto gravemente; una di queste ultime è poi deceduta in ospedale. La società, che produce acciai speciali, dà lavoro a 10.000 operai, 3.850 dei quali in Austria.



Il maresciallo della Finanza Giuseppe Ciuro.

tico della Procura e rivelazione di segreto d'ufficio ma nello stesso tempo assolto dall'abuso d'ufficio: riguardava la vicenda del rilascio della certificazione antimafia da parte della Prefettura per l'imprenditore Michele

RIPUDIATA

Il boss mafioso Leonardo Vitale ha platealmente «rinnegato» in aula sua sorella Giusy, che da un mese ha iniziato a collaborare con i magistrati della Procura di Palermo ai quali sta svelando i segreti del clan di Partinico di cui lei stessa fu a capo dopo la cattura dei fratelli. Leonardo Vitale ha parlato in un collegamento in videoconferenza.

Aiello, attualmente imputato per associazione mafiosa in un altro processo alle «talpe» della Dda che si svolge davanti ai giudici del Tribunale di Palermo e riguarda 13 persone, fra cui il presidente della Regione Salvatore Cuffaro e il maresciallo dei carabinieri del Ro, Giorgio Riolo. La difesa di Ciuro sembra soddisfatta dalla sentenza. «Il nostro assistito

La Nasa studia l'ecosistema del laghetto: è paragonabile a ciò che esisteva sulla Terra tre miliardi di anni fa

Notizie su Marte da uno stagno in Messico

ROMA Alghe, serpenti e pesci unici al mondo: le oltre 170 lagune del deserto di Chihuahuan in Messico ospitano un ecosistema paragonabile per ricchezza a quello dell'Arcipelago delle Galapagos e che potrebbe fornire informazioni preziose per riconoscere la «vita» su Marte ma anche più lontano nello Spazio. Più che una certezza ancora, è però una speranza per i ricercatori dell'Istituto di astrobiologia della Nasa: da qualche tempo stanno scandagliando le rocce e analizzando i gas di Cuatro Ciénegas, così si chiama l'insieme di specchi d'acqua che si stendono a 150 chilometri a Sud del

confine con il Texas. A raccontare di questo tesoro a cavallo tra il Messico e gli Stati Uniti è un reportage del quotidiano britannico «The Independent». Ciò che oggi appare come un'immensa distesa desertica, oltre 100 milioni di anni fa era ricoperto dal mare e i laghi sono l'ultima testimonianza di questo passato. L'acqua oggi arriva da alcune sorgenti calde del sottosuolo, spiega un'esperta dell'Accademia delle scienze della California Carol Tang, e ha una composizione sui generis che ospita una fauna altrettanto unica e per di più «fragilissima», al punto da non essere in grado di sopporta-

re neanche un piccolo trasloco nello stagno accanto. L'habitat, secondo la ricercatrice, è molto simile a quello che esisteva sulla Terra tre miliardi di anni fa e che dunque ha costituito la culla della vita animale prima, umana poi. Troppo per non suscitare la curiosità degli scienziati che si chiedono, dunque, se a parità di condizioni non sia probabile che si verifichino gli stessi effetti, seppure a migliaia di migliaia di chilometri dal nostro pianeta.

Ad attirare l'attenzione è in particolare uno dei fossili più antichi del nostro pianeta, la stromatolite, le cui formazioni ricordano quelle

del corallo: un vero e proprio laboratorio per la vita, essendo il prodotto della calcificazione di batteri primitivi e di cui non a caso si è già andati a caccia anche su Marte. Passato e futuro si potrebbero congiungere ancora una volta e in un modo spettacolare proprio grazie alla Nasa: i suoi scienziati stanno progettando di usare le informazioni ricavate dallo studio delle formazioni calcaree per perfezionare dei modelli creati al computer che simulano le condizioni atmosferiche favorevoli alla vita e che poi saranno utilizzati da un nuovo telescopio spaziale, il Terrestrial Planet Finder.

MEDICINA

Studio su 1755 donne

Le madri con più figli sono meno esposte al rischio di allergie

ROMA Più figli fai meno allergie hai. E la conclusione di uno studio italiano di Francesco Forastiere del Dipartimento di epidemiologia Asl Rme di Roma, pubblicato questo mese sulla rivista «Allergy».

L'indagine, che ha coinvolto 1.755 donne non fumatrici tra i 35 e i 74 anni, abitanti nell'Italia del Nord e del Centro, mostra che donne con molti figli hanno un rischio ridotto di soffrire di rinite e congiuntivite allergica.

Nasce dall'idea che bimbi cresciuti in nuclei familiari ristretti non vengono a contatto con agenti infettivi nella primissima infanzia e quindi non sviluppano un sistema immunitario forte l'ipotesi dell'igiene, che esperti di tutto il mondo usano per spiegare l'aumento di casi di allergie che si sta verificando negli ultimi anni senza subire battute di arresto nei Paesi occidentali. Proprio pensando a quest'ipotesi gli esperti romani hanno voluto vedere se vivere in famiglie numerose sia importante anche per la salute degli altri membri del nucleo familiare, oltre che per i bimbi.

Così gli esperti hanno lasciato compilare dei questionari alle donne italiane per stabilire la frequenza di attacchi allergici, forme di rinite e congiuntivite e altre condizioni dovute a ipersensibilizzazione dell'organismo nei confronti di allergeni. Elaborando i dati raccolti i ricercatori si sono resi conto che la frequenza della rinite allergica è dal 30% tra le donne che hanno un solo figlio o nessuno contro una del 16% tra quelle con quattro o più figli. Il tasso

di congiuntivite allergica a sua volta scende dal 36 al 17% nelle donne passando da 0-1 figlio a quattro figli.

Tante le ipotesi avvalorate da Forastiere per spiegare questi numeri: per esempio potrebbe esservi un legame tra fertilità e risposta immunitaria, oppure potrebbe essere la gravidanza a determinare alterazioni dell'omeostasi tra fattori anti-infiammatori



Una felice neomamma con i suoi tre gemellini.

pro-infiammatori, alterazione tale da prevenire le allergie.

Un'altra spiegazione, ha concluso Forastiere, è che l'ipotesi dell'igiene sia di per sé valida per tutti i membri della famiglia e non solo quindi per i bimbi per i quali, come ritenuto finora, sarebbe cruciale crescere «respirando» l'aria di una famiglia numerosa e quindi plausibilmente il contatto con un maggior numero di agenti infettivi che fortifica le difese del corpo.

Dopo alcuni casi di avvelenamento da luglio un decreto ministeriale garantirà più sicurezza ai clienti. Preoccupazioni per i costi e per la tutela dell'ambiente

Addio al bicchiere d'acqua, al bar solo bottiglie monodose

ROMA Una bottiglietta monodose al posto del classico bicchiere d'acqua nei bar, niente più caffè ma solo bottiglie sigillate ai ristoranti.

Un'operazione sicurezza per evitare casi d'avvelenamento come accaduto in passato. Da luglio, annuncia la Federazione italiana grossisti e distributori di bevande (Italgrob), entrerà in vigore il decreto ministeriale che stabilisce l'utilizzo di bottiglie monodose sigillate nei locali pubblici per la somministrazione di acqua minerale. È stata pubblicata infatti sulla Gazzetta ufficiale del 5 aprile la formalizzazione del decreto ministeriale siglato dal ministro Marzano il 24 marzo 2005, che stabilisce - secondo quanto rende noto Italgrob - che nei locali pubblici italiani si debbano utilizzare «bottiglie monodose sigillate» per servire ai consu-

matori acqua minerale o di sorgente. Una normativa, dicono fonti ufficiali del Ministero delle attività produttive, che «dopo casi d'avvelenamento obbligati all'uso e alla vendita esclusiva di confezioni chiuse». Non si citano però i danni ambientali che provocherà il nuovo, notevolissimo aumento delle bottigliette di plastica per l'acqua.

Da luglio (90 giorni dall'entrata in vigore del decreto), gli esercenti pubblici ai quali verrà richiesto un bicchiere d'acqua, riferisce Italgrob «saranno tenuti a servire al consumatore una bottiglia monodose rigorosamente sigillata in contenitori da 125, 250, 330 o 500 ml. In tal modo si eviterà di servire ai consumatori la comune acqua non identificabile». In pratica, chiedere il tradizionale bicchiere d'acqua che scorre dai rubinetti, non sarà più pos-

sibile. «Certo il problema - ha detto Marco Giori che da 17 anni gestisce un bar tra Fontana di Trevi e il Quirinale, al centro di Roma - sarà logistico, soprattutto per trovare lo spazio nei frigoriferi e per lo smaltimento». Secondo un rapido calcolo effettuato dal suo staff, ogni bottiglia sono 7 bicchieri d'acqua, da luglio invece saranno 7 bottiglie mentre una confezione da 6 bottiglie da 1,5 litri, circa 40 bicchieri, sarà di 40 bottiglie, considerando che un bicchiere in media è di 200 ml. «Da considerare anche i costi - ha aggiunto Giori - speriamo non aumentino». Oggi per un bicchiere d'acqua minerale a Roma si va dai 35 ai 50 centesimi. «Faremo di tutto per mantenere il prezzo al consumatore intorno ai 50 centesimi - ha detto il responsabile di Italgrob, Franco Marini».



Il bicchiere sparirà: arriva la bottiglietta monodose.

Parla l'amministratore delegato dell'istituto di credito regionale controllato da Intesa che dopo l'allargamento Ue sta consolidando le posizioni in Slovenia. Oggi l'assemblea

De Puppi: Friuladria sbarcherà in Carinzia

«Il processo di aggregazione delle banche italiane non è finito». «Illy fa bene a tagliare l'Irap»

Per Luigi de Puppi, amministratore delegato di Friuladria, si riapre un nuovo processo di globalizzazione sui mercati che non potrà non investire anche il Friuli Venezia Giulia. Mentre oggi Friuladria si riunisce in assemblea per approvare i conti 2004, de Puppi si sofferma su temi scottanti come l'assedio delle banche straniere, la concorrenza fiscale di Austria e Slovenia, lo stato di salute dell'economia regionale ancora alle prese con una fase congiunturale difficile anche se con segnali di ripresa nell'export. Friuladria, con alle spalle la corazzata Intesa, si prepara a consolidare la sua presenza in Slovenia. E mentre la concorrenza anche nel sistema bancario si fa sempre più agguerrita, de Puppi annuncia un piano di sbarco in Carinzia con l'apertura di un ufficio di rappresentanza: «Il consolidamento del sistema bancario italiano non è ancora finito», dice.

Il sistema bancario è scosso dalla doppia Opa su Bnl e Antonveneta.

Fazio ha ragione quando, in nome della reciprocità, difende l'italianità delle banche. Tuttavia in Europa anche nel sistema bancario la concorrenza è piena e diffusa. Non avrebbe senso erigere barriere. Le grandi fusioni transnazionali e paneuropee sono inevitabili in una fase in cui la globalizzazione dei mercati ha ripreso nuovo vigore. Anche l'Italia non può sottrarsi alle regole del gioco. Ma ci deve essere sempre pari dignità rispetto ai nostri partner europei.

Perché le banche italiane non sono state forti da realizzare in Europa una operazione pari a quella lanciata da Abn-Amro e dagli spagnoli del Bilbao in casa nostra?

Ricordiamo che il sistema bancario italiano è rimasto per anni molto frammentato. Poi è cominciato, anche se in ritardo rispetto ai nostri concorrenti europei, un processo di concentrazioni importanti come quella fra Ambrosiano, Cariplo e Comit. Questo consolidamento, che ha portato fra l'altro alla nascita di tre grossi gruppi come Intesa, Unicredit e San Paolo-Imi, non è ancora terminato. Il processo di aggregazione è ancora in corso. Per questo non sarei troppo critico sulla modernizzazione del nostro sistema bancario. In tema di trasparenza e concorrenza, abbiamo fatto passi da gigante in questi anni. Nessun altro settore economico ha avuto una accelerazione simile.

Le banche italiane, come nel caso Fiat, hanno però una esposizione eccessiva nei confronti di una grande industria in sofferenza.

Lo stato di salute del sistema creditizio è sempre legato al buon andamento dell'economia. Se le banche sono forti ciò significa che anche l'economia va bene. C'è una simbiosi fra banche e economia del territorio. Per questa ragione, per esempio, abbiamo voluto sostenere l'Expo di Trieste.

La missione Trieste-Expo non ha avuto successo. Tuttavia lei disse che anche di fronte a una sconfitta quel progetto sarebbe andato avanti. Sta andando avanti?

Siamo impegnati a sostenere il processo di innovazione delle strutture portuali dell'economia triestina e del suo porto. La stagnazione è durata troppi anni. Oggi alla città serve dinamismo e una rottura rispetto al passato. Trieste ha preso coscienza delle sue potenzialità grazie alla vicenda Expo. Tutte le istituzioni triestine e la Regione hanno ben presente quali progetti siano necessari per centrare l'obiettivo. Da parte nostra siamo pronti a collaborare e finanziare le iniziative che saranno messe in cantiere. Non mi riferisco solo al porto ma anche alle infrastrutture su gomma e rotaia, all'information technology, alla logistica. Dobbiamo costruire un sistema portuale dell'Alto Adriatico, per portare i traffici nel cuore d'Europa, che comprenda Trieste ma anche Monfalcone, Porto Nogaro, Capodistria. Ciascuna realtà con la sua specializzazione. Solo così potremo fare concorrenza ad Amburgo e ai grandi porti del Nord Europa.

Nella Nuova Europa le banche italiane si sono mosse con largo anticipo. Banca Intesa, che oggi controlla il 5 per cento di questo mercato, è arrivata fino in Russia con presenze forti in Ungheria, Slovacchia, Croazia e accordi in Serbia e Bosnia. Friuladria ha una missione specifica di sviluppo in Slovenia. Pensate di attuare una politica più aggressiva dopo l'ingresso di Lubiana nell'Ue?

Abbiamo già le autorizzazioni necessarie della banca centrale per operare direttamente sul territorio sloveno. Rispetto alla Croazia, dove Intesa e Unicredit controllano assieme il 50% del mercato creditizio, e altri Paesi dell'Est dove la penetrazione delle banche straniere è arrivata fino al 90 per cento, in Slove-

nia il processo procede gradualmente. Nel settore delle carte di credito controlliamo Centurion, concessionaria esclusiva della American Express. In questi giorni stiamo studiando il lancio di un'Opa su una società distributrice di fondi, la Medvesek Puskina, della quale abbiamo già il 10 per cento: siamo in attesa del via libera della Banca d'Italia. Ma soprattutto abbiamo una quota del 5% nella Dezelna Banka con cui speriamo di poter consolidare i rapporti e in futuro crescere ancora.

Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Carinzia: sempre più un mercato integrato e concorrenziale.

Guardiamo con molto interesse al progetto di macroregione annunciato dal governatore Illy. Per questo stiamo monitorando con attenzione il mercato carinziano.

Puntate ad acquisire partecipazioni strategiche in Carinzia?

Stiamo studiando la possibilità di aprire un nostro ufficio di rappresentanza in Carinzia come ha fatto la Banca di Trento e Bolzano in Tirol. In fondo gli

per le imprese regionali.

Ciò produce un divario competitivo molto forte per le aziende del Friuli Venezia Giulia. Nell'Est Europa la tassazione sulle imprese non supera il

Banca Popolare FriulAdria

IL PROGETTO DI BILANCIO



Una immagine aerea del porto di Trieste.

ma anche nel mercato, nelle reti di distribuzione, nella logistica e «facendo rete». Solo così si riesce a far fronte alla concorrenza pur essendo piccoli. Non basta solo produrre o investire in macchinari. Ciò che conta molto oggi sono i sistemi informativi aziendali e l'innovazione.

Come si sta muovendo Friuladria?

Esiste una tendenza alla delocalizzazione?

Fiscalità troppo alta, costo del lavoro e eccesso di burocrazia hanno accelerato processi di delocalizzazione. Tuttavia oggi si nota un'inversione di tendenza. In Italia resta la guida strategica e le competenze dell'azienda magari spostando altrove soltanto le produzioni a più basso valore aggiunto.

te il ruolo di stimolo dell'istituto nei confronti dello sviluppo economico e sociale delle regioni. Questo ad ulteriore conferma della validità del modello di presenza decisionale di Friuladria con un grande gruppo alle spalle come Intesa.

I conti sono positivi?

Presentiamo all'assemblea un ottimo bilancio. Grazie anche allo sforzo di tutta la nostra rete. Abbiamo aumentato in modo rilevante la nostra attività bancaria raddoppiando i volumi rispetto alla media nazionale: +13,7% rispetto al 6% della media di mercato. Abbiamo dato ossigeno all'economia mettendo a disposizione delle aziende le risorse necessarie anche attraverso strutture dedicate ai prodotti finanziari di terza generazione e al merchant banking.

Come procede la dinamica degli impieghi, un indicatore fondamentale sullo stato di salute economica regionale?

Nel 2004 Friuladria ha registrato una crescita degli impieghi del 13,7% a fronte di una crescita media di sistema del 5,5%. Ottimo, in particolare, l'andamento degli impieghi a medio-lungo termine dove l'istituto ha messo a segno un aumento del 20%; al riguardo vanno segnalate le brillanti performance dei mutui (che hanno fatto segnare una crescita di oltre 20% in termini di consistenza) e dei prestiti personali (+22% contro una crescita del mercato pari al 14,6%).

Il nuovo piano industriale della finanziaria regionale Friulia è uno snodo fondamentale nel riassetto delle partecipazioni regionali.

Aspettiamo di esaminarlo con molta attenzione non appena ci sarà presentato. Mi auguro che il processo di aggregazione in Friulia delle partecipate proceda rapidamente in modo da rendere più coerente la loro gestione.

Piercarlo Fiumanò



“Trieste ha preso coscienza delle potenzialità del suo porto grazie alla vicenda Expo. E noi siamo pronti ad aiutarla”

istituti austriaci, come Hipobank, si sono già mossi in Friuli Venezia Giulia e in Italia. E anche noi cerchiamo di essere dinamici oltreconfine. Anche questo è un esempio di reciprocità e di libera concorrenza in Europa.

Austria e Slovenia stanno attirando investimenti tagliando la tassazione sulle imprese. Un problema serio

20%. In Italia arriva oltre al 40%.

Il Paese cresce meno, in poche parole rischia il declino, non riesce ad attrarre investimenti dall'estero. Mentre il ministro Siniscalco annuncia che taglierà l'Irap a partire dal 2006, il governatore Illy annuncia una riduzione immediata dell'1% premendo le imprese che aumentano i profitti. Cosa pensa?

Quella di Illy mi sembra una lodevole iniziativa che va nella direzione giusta. Bisogna incentivare i nuovi investimenti e rendere competitive fiscalmente le nostre imprese. In questo modo si tutelano anche i posti di lavoro. In momenti di crisi come quello che stiamo attraversando, anche per rilanciare i consumi, è necessaria una politica di sostegno alle imprese. Non è molto utile limitarsi a limare il prelievo fiscale sulle persone. Ma in Italia ci sono altri svantaggi molto pesanti come l'impatto negativo della burocrazia amministrativa sull'economia che è disarmante. In Italia c'è incertezza nel diritto.

Il Friuli Venezia Giulia subisce le difficoltà del sistema Italia? Quali sono gli indicatori dall'Osservatorio di Friuladria?

La nostra regione, nonostante la sua collocazione geografica privilegiata, sconta la crisi economica del Paese. Mancano seri incentivi per attrarre capitali esteri. Ricordiamo inoltre che il processo di allargamento dell'Europa sta dirottando altrove i fondi strutturali. In questo primo scorcio di 2005 notiamo una stagnazione degli investimenti delle imprese. Speriamo che sia un fenomeno transitorio che si possa assorbire nel primo semestre dell'anno. Se dovesse perdurare sarebbe un sintomo preoccupante perché le aziende hanno bisogno di innovazione tecnologica necessaria per rilanciare gli investimenti. Tuttavia ci sono segnali positivi come la ripresa nelle esportazioni.

È finito il lungo sonno?

C'è un cambio di mentalità positivo. Le aziende del Friuli Venezia Giulia hanno capito che bisogna investire non solo nel prodotto



“Il Friuli Venezia Giulia sconta la crisi economica del Paese ma ci sono segnali di ripresa nell'export”

A quanto ammontano i fondi messi a disposizione da Friuladria sul territorio?

Friuladria ha messo a disposizione del territorio nel 2004 oltre 35 milioni di euro sotto forma di interventi liberali, sponsorizzazioni e imposte dirette in buona parte stornate alla Regione Friuli Venezia Giulia. Emerge chiaramente

Stiamo mettendo a disposizione delle aziende le nostre conoscenze storiche sul territorio e le reti distributive bancarie italiana e estera. Inoltre il gruppo Intesa ha messo a disposizione 1 miliardo per sostenere la crescita del Paese e l'innovazione nell'industria. Anche Friuladria ha aderito a questo progetto coinvolgendo anche l'università di Udine e, in prospettiva, Trieste.

osservato «ci sarà un numero crescente di imprese in chiusura e di posti di lavoro persi, con una media che si aggira intorno ai 1.000 al giorno per l'anno in corso, e che potrebbe tradursi in un milione di posti persi entro la fine del 2006».

Anche i sindacati hanno chiesto l'intervento di Bruxelles per garantire «un commercio equo, trasparente, sostenibile e paritario». Valeria Fedeli, presidentessa dell'Etuf e segretaria generale della Filtea Cgil Italia, ha messo l'accento sulle misure di reciprocità più che sull'applicazione di misure tariffarie

Le misure di salvaguardia approvate dalla Commissione europea guidata da Barroso per frenare l'avanzata dei prodotti cinesi non hanno spento le polemiche

Tessile, protesta a Bruxelles: a rischio un milione di posti

Nel 2050 l'Italia avrà 5 milioni di abitanti in meno

BRUXELLES Molti meno lavoratori e tanti pensionati in più: nel 2050, dice Eurostat, l'ufficio di statistica dell'Unione europea, gli europei in età lavorativa diminuiranno di 52 milioni. Il quadro, che induce la Commissione a suonare nuovamente l'allarme sul fronte delle pensioni, è particolarmente preoccupante per il Sud dell'Europa, con Spagna e Italia in testa, dove la popolazione con più di sessantacinque anni sarà rispettivamente il 35,6% e il 35,3%. Segue a ruota la Grecia con il 32,5%. Le previsioni di longevità inducono gli esperti di statistica a calcolare che la popolazione con più di 80 anni triplicherà nei

venticinque paesi Ue, passando dal 4% del 2004 all'11,4 del 2050. In questo caso spetta all'Italia il primo posto per numero di più longevi con un 14,1% di ultra-ottantenni sul totale della popolazione.

Nel suo complesso, la popolazione dovrebbe diminuire progressivamente a partire dal 2025, mentre nei prossimi due decenni dovrebbe subire ancora una crescita passando da 456,8 milioni del gennaio 2004 a 470,1 milioni del gennaio 2025. Una crescita, tuttavia, da attribuire principalmente all'immigrazione perché, spiegano gli esperti di statistica, il numero delle morti dovrebbe superare le nascite, già a partire dal 2010. Nel

2050 i giovani da 0 a 14 anni saranno il 13,4% degli europei contro il 16,4 del 2004 ed in Italia caleranno fino a raggiungere l'11,2%.

Tra il 2004 e il 2050 dovrebbero diminuire soprattutto gli abitanti dei nuovi stati membri: i lettони (-19,2%), gli estoni (-16,6%), i lituani (-16,4%), i cechi (-12,9%) e gli ungheresi (-11,9%). In termini assoluti l'Italia sarebbe destinata a perdere, secondo i calcoli di Eurostat, 5,2 milioni di abitanti, praticamente quelli di un'intera regione, come, ad esempio, la Campania che nel 2000 aveva 5,7 milioni di abitanti. Nell'Ue l'Italia sarebbe così seconda solo alla Germania che vedrebbe la po-

polazione ridotta di 7,9 milioni di unità. Gli aumenti più significativi invece sono indicati in Francia (+5,8 milioni), in Gran Bretagna (+4,7 milioni) e in Irlanda (+1,5 milioni).

In percentuale, il numero delle persone in età da lavoro (tra 15 e 64 anni) nell'Unione dovrebbe passare dal 67,2% nel 2004 al 56,7% del 2050. In termini assoluti, da 306,8 milioni a 254,9 milioni. In Italia la percentuale sarà ancora più bassa della media arrivando al 53,2%. Se nel 2004, spiega Eurostat, si calcola un inattivo (giovane o anziano) ogni due persone in età lavorativa, nel 2050 ci saranno quattro persone in età da lavoro ogni tre inattivi.

BRUXELLES Il tessile europeo è «furioso» e chiede ad alta voce l'intervento di Bruxelles perché freni l'invasione dei prodotti cinesi. La recente approvazione delle linee guida sulle misure di salvaguardia da parte della Commissione europea non sembra aver placato le polemiche, e, anzi, ha spinto le associazioni di categoria a rilanciare le accuse contro l'immobilismo di Bruxelles e a chiedere l'applicazione urgente di misure di tutela del settore.

Decine di rappresentanti della Federazione sindacale europea del tessile, abbigliamento e cuoio (Etuf), e dell'Associazione europea dei produttori tessili (Euratex), si sono riuniti ieri nella capitale belga, dove hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti alla sede del Parlamento europeo.

Sotto due dirigibili in miniatura, che sorreggevano grandi drappi con lo slogan «No alle importazioni indi-

scrimate di prodotti tessili cinesi», i manifestanti hanno esposto un lungo striscione con la scritta «165.000 posti di lavoro persi nel 2004. Dov'è il presidente Barroso?». Per il presidente di Euratex, Filip Liebert «l'industria Ue del tessile e dell'abbigliamento è furiosa». A titolo di esempio, Liebert ha osservato che nei primi due mesi del 2005 le esportazioni cinesi nell'Ue sono cresciute dell'893% per i pullover, del 201% per i pantaloni e del 1940% per le calze e i collant, mentre i prezzi per questi prodotti sono scesi rispettivamente del 37%, 8,3% e 38%. «Prezzi ridicoli e predatori - ha sottolineato - possibili solo attraverso pratiche di dumping o altre pratiche commerciali sleali, che alimentano la rabbia dell'industria europea».

Di fronte a queste pratiche «è urgente e indispensabile adottare misure di salvaguardia», altrimenti, ha



Il presidente Barroso.

osservato «ci sarà un numero crescente di imprese in chiusura e di posti di lavoro persi, con una media che si aggira intorno ai 1.000 al giorno per l'anno in corso, e che potrebbe tradursi in un milione di posti persi entro la fine del 2006».

Anche i sindacati hanno chiesto l'intervento di Bruxelles per garantire «un commercio equo, trasparente, sostenibile e paritario». Valeria Fedeli, presidentessa dell'Etuf e segretaria generale della Filtea Cgil Italia, ha messo l'accento sulle misure di reciprocità più che sull'applicazione di misure tariffarie

Manifestazione davanti al Parlamento Ue di sindacati e produttori

rie o doganali, chiedendo di imporre alla Cina il rispetto delle stesse regole commerciali a cui sono soggette le imprese Ue, e, in particolare, «l'istituzione immediata dell'etichettatura obbligatoria sull'origine dei prodotti e della tracciabilità dei processi produttivi, a salvaguardia della libertà di scelta consapevole di cittadini e consumatori Ue».

Datori di lavoro e sindacati hanno chiesto tre misure immediate a Bruxelles: un monitoraggio affidabile e in tempo reale delle importazioni dalla Cina; un sistema chiaro di linee guida per il ricorso a misure di salvaguardia, dato che quelle pubblicate due giorni fa da Bruxelles «sembrano piuttosto un invito alla Cina aumentare le proprie esportazioni»; infine il ricorso immediato alle misure di salvaguardia «laddove giustificata e come misura preventiva contro i prezzi predatoria da parte degli esportatori cinesi».

Ma continua la battaglia per il controllo della banca. Critiche di Danilo Coppola (contropatto Caltagirone) a Diego Della Valle

Bnl, sì unanime all'offerta spagnola

Tutti d'accordo nel cda, solo Zonin evita il voto. Generali: contano le logiche di mercato

IN BREVE

MG Rover si ferma: crisi senza precedenti

LONDRA È crollato MG Rover, il gruppo automobilistico britannico produttore di modelli storici come la Mini, icona negli anni '60 e vincitrice di due rally di Monte Carlo. Costretto a interrompere ieri mattina la produzione presso la fabbrica di Longbridge, a Birmingham, MG Rover ha infatti posto il gruppo in amministrazione controllata. Poche ore prima, il governo di Londra annunciava un pacchetto di salvataggio per le ditte fornitrici dell'unico importante gruppo automobilistico del Regno Unito ancora in mani britanniche. Il collasso di MG Rover non poteva arrivare in un momento peggiore per il governo laburista, a meno di un mese dalle elezioni generali del 5 maggio, con l'alto rischio di perdita di migliaia di posti di lavoro. Il crac è stato accelerato dal fallimento delle trattative di cessione alla compagnia automobilistica cinese, Shanghai Automotive Industry Corp.

Si stringono i tempi per la dismissione di Wind

ROMA Si stringono i tempi per la dismissione di Wind. Oggi si riunisce a Milano un cda straordinario dell'entel per valutare come procedere. Le opzioni sarebbero ancora tutte in piedi: o respingere le due offerte pervenute dalla cordata Weather Fund e dal fondo Blackstone perché «non congrue», chiedere un rilancio, aprire una trattativa in esclusiva con uno dei due pretendenti (la più credibile), tornare all'ipotesi iniziale, di una Offerta pubblica di vendita. Tenendo presente, però che il comitato privatizzazioni del ministero dell'Economia ha raccomandato che la procedura in corso volta alla dismissione di Wind assicuri «comparabilità» delle offerte.

Fiat, rinviata a sorpresa l'assemblea del 10 maggio

TORINO Sono giorni di fermento quelli che si vivono al Lingotto per trovare la strada giusta per il rilancio del gruppo torinese. Negli ultimi 15 giorni si è passati dalla nascita della Fiat Powertrain Technologies al rinvio, annunciato ieri a sorpresa, dell'assemblea degli azionisti prevista per il prossimo 10 maggio. Ma in mezzo la casa torinese ha siglato l'accordo con Psa e Tofas per la produzione di un nuovo veicolo commerciale in Turchia, ha annunciato investimenti in Brasile per 380 milioni di euro e la cassa integrazione per tre mesi, da maggio a giugno, di 1.500 impiegati, tecnici e quadri.

Banca mondiale: allarme crescita per il deficit Usa

PARIGI Il deficit Usa della bilancia dei pagamenti mette a rischio la crescita globale. L'allarme lo lancia François Bourguignon, capo economista della Banca mondiale, secondo il quale gli altri due fattori di rischio sono gli alti prezzi del petrolio e l'aumento dei tassi d'interesse. Intanto il tasso di disoccupazione nell'area Ocse è rimasto stabile a febbraio al 6,7%, ma cala dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo comunica l'organizzazione precisando che nell'area euro il tasso di disoccupazione è salito dello 0,1% attestandosi all'8,9%, mentre negli stati uniti il tasso di disoccupazione a marzo è sceso dello 0,2% al 5,2%, e dello 0,5% su base annuale. In Giappone, invece, il tasso si è assestato al 4,7% a febbraio, in crescita dello 0,2% su gennaio, ma in calo dello 0,3% su febbraio 2004.

AEREI

Ancora disagi in vista per chi deve volare: martedì sciopero di 24 ore proclamato dal Sult

MILANO Entra sempre più nel vivo la battaglia per le banche italiane sotto attacco dei colossi europei Bbva e Abn Amro. Ieri il consiglio d'amministrazione della Bnl ha approvato all'unanimità l'offerta lanciata dagli spagnoli del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria. Alla riunione del cda, che si è tenuta a Milano, erano presenti tutti i componenti del consiglio e l'intero collegio sindacale: al momento della votazione si è allontanato dalla riunione il consigliere Giovanni Zonin, presidente della Popolare di Vicenza. Il cda ha giudicato positivamente l'offerta per quanto riguarda le logiche industriali e ha giudicato congruo il corrispettivo offerto dal gruppo spagnolo. In particolare, una nota della Bnl sottolinea che il cda, «anche sulla base del parere» degli advisor (JP Morgan, Mediobanca e Rotschild), «ha valutato congruo il corrispettivo offerto da Bbva». Inoltre, il consiglio «ha ritenuto condivisibili le logiche industriali a base dell'offerta, valutati anche i vantaggi dalla stessa deriva-

bili per Bnl e i suoi azionisti». Se gli spagnoli riuscissero nel loro intento, spiega ancora il comunicato, «Bnl entrerebbe a far parte, costituendone componente rilevante, di un primario gruppo bancario internazionale. Fonti delle Generali hanno commentato il via libera all'Ops del gruppo spagnolo sottolineando che «rimane riservata al cda delle Generali la competenza in ordine all'adesione dell'offerta». Tale decisione, «deve seguire regole e logiche di mercato». Ma a dispetto dell'unanimità del cda, la battaglia per il controllo della Bnl è

aperta. Danilo Coppola, uno degli immobiliari romani che fa parte del cosiddetto contro patto, ha bocciato senza appello l'Ops di Bbva sulla Bnl. L'immobiliare, titolare di circa il 5% della banca capitolina e tra i principali esponenti del contro patto che fa capo a Francesco Gaetano Caltagirone, ha criticato anche Diego Della Valle, osservando come sia «singolare che un imprenditore nazionale dichiaratamente paladino dell'italianità lauda e approvi l'ingresso della banca spagnola nell'assetto societario e nella governance di Bnl». Al di là delle dichiarazioni risulta ancora difficile capire quale potrà essere la reazione del contropatto: Caltagirone si affida soprattutto al Governatore di Bankitalia Fazio, che ha già espresso riserve di natura tecnica nei confronti del gruppo iberico. Ma difficilmente il Bbva potrà essere bloccato solo dalle riserve della Banca centrale e allora, l'unica strada potrebbe essere quella di una contro Opa.

Andrea Di Stefano

Schizzano verso l'alto le quotazioni a Piazza Affari: il mercato scommette su un possibile rilancio dell'offerta da parte di Abn

Antonveneta: titolo al massimo storico

MILANO Diventa al calor bianco lo scontro per il controllo di Antonveneta, dove sul mercato si è accesa la battaglia per contendersi ogni singola azione della banca padovana. Il giorno dopo l'uscita allo scoperto della Lodi che ha annunciato di voler arrivare alla resa dei conti all'assemblea coagulando un fronte più ampio possibile, il mercato ha fatto schizzare verso l'alto le quotazioni del titolo Antonveneta scommettendo su un possibile rilancio dell'offerta da 25 euro da parte di Abn come mossa per travolgere il crescente schieramento avversario. Una ipotesi non commentata in serata da Abn, che ha ribadito come 25 euro sia il prezzo «giusto».

I titoli Antonveneta hanno raggiunto così il massimo storico chiudendo, al termine di un vero e proprio crescendo rossiniano, in rialzo del 3,17% a 26,32



La sede degli olandesi di Abn-Amro.

euro tra scambi intensi (7,8 milioni di euro) pari a circa il 2,7% del capitale sociale. La salita della Lodi al 10,8% del capitale e l'ingresso di Stefano Ricucci con almeno il 2%, che farebbe salire il fronte di Fiorani a oltre il 40%, ha spinto il mercato a ipotizzare un col-

po di reni di Abn per spiazzare gli avversari. Una mossa che farebbe levitare tuttavia da 6,3 a 8 miliardi l'impegno degli olandesi.

Ma nelle sale operative c'è anche chi ipotizza che il rumour sia stato fatto circolare per depotenziare il valore dell'attuale opa olandese.

se o che sia stato il fronte anti-Abn a decidere di acquistare «a ogni prezzo», ben al di sopra del corrispettivo offerto dagli olandesi, i titoli in mano a fondi e soggetti finanziari. Secondo fonti finanziarie ben informate, lo scenario più plausibile è quindi quello di «una conta all'ultimo voto» nell'assemblea Antonveneta del prossimo 14 maggio. Un «redde rationem» dove Fiorani e gli altri potrebbero ritrovarsi fra le mani con una quota sopra il 50% o comunque disporre di una partecipazione tale da mandare in stallo la situazione. Oltre al 10,82% dichiarato e già proiettato verso il 15%, infatti, la Lodi può contare sul 2% (che può arrivare al 5%) di Unipol, sulla quota di Ricucci (ora al 2,010% ufficiale e accreditata dai rumor al 4,9%) e sul 10,4% della holding Deltaerre cui Fiorani ha lanciato da tempo diversi segnali amichevoli.

Paolo Vagnone in sella alla Ras: nuovo ad al posto di Greco

MILANO Paolo Vagnone è stato nominato ieri amministratore delegato di Ras, al posto di Mario Greco che si è dimesso lunedì scorso, 4 aprile.

Ne ha dato ieri notizia un comunicato del consiglio di amministrazione della società assicurativa, con il quale viene confermato anche che Vagnone entrerà a far parte dei consigli delle partecipate Unicredit e Pirelli.

La nomina ad amministratore delegato di Vagnone dovrà essere ratificata dall'assemblea dei soci convocata il prossimo 29 aprile.

Paolo Vagnone, torinese di origine, 41 anni, tre figli, è entrato in Ras nel 1997, e dal 2004 è a capo di tutte le attività assicurative. «Raccoglio con grande de-

terminazione il testimone lasciandomi da Mario Greco - ha affermato Vagnone - dicendosi fiducioso per il lavoro che lo attende. In Ras



L'uscente Mario Greco.

c'è un team che da anni lavora insieme e ha costruito basi solide: abbiamo una strada tracciata davanti a noi e la volontà di dimostrare il nostro valore con risultati sempre più soddisfacenti».



B1LANCIO FR1ULADRIA 2004

QUANDO L3 P4ROLE CON7ANO E 1 NUM3R1 PARL4NO DA 50L1

Il 2004 è stato un anno ampiamente positivo per Banca Popolare FriulAdria. In linea con il proprio piano d'impresa, la banca ha migliorato il servizio alla clientela, ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo economico e sociale del territorio, ha ampliato la sua presenza nei mercati della nuova Europa. Il bilancio 2004 è ricco di ottimi risultati e conferma FriulAdria come una banca forte, dinamica, innovativa e affidabile. **FriulAdria, la Banca che sa parlare con i numeri, per un 2005 di ulteriori successi. Insieme.**

Banca Popolare FriulAdria

Assemblea ordinaria degli Azionisti - Pordenone, 9 aprile 2005

FriulAdria è una banca del Gruppo Intesa

In vista delle elezioni amministrative che si terranno in Croazia il 15 maggio si stanno delineando gli schieramenti in lizza e il ruolo dei connazionali

Pola: Buttignoni candidato vicesindaco italiano

L'esponente dell'Ui è sostenuto dalla Dieta democratica istriana alleata con i socialdemocratici

SONDAGGIO

Ma a livello nazionale c'è la rimonta dell'Hdz

ZAGABRIA Con l'avvicinarsi delle amministrative di maggio, cresce il consenso nei confronti dell'Hdz. Il partito attualmente in potere in Croazia è nuovamente balzato in testa delle preferenze degli elettori. In base al sondaggio del quotidiano zagabrese «Vecernji list», che ha coinvolto telefonicamente 900 persone di tutte le regioni, lo schieramento di Centrodestra del premier Sanader può contare sul 26% dei voti. I socialdemocratici (Sdp), il maggiore partito dell'opposizione che, da dicembre a oggi, aveva guidato per due volte questa graduatoria, devono accontentarsi del secondo posto con il 24,2% delle preferenze. Staccatissimi gli altri partiti. Sul gradino più basso del podio si confermano gli ultranazionalisti del partito dei diritti (Hsp) con il 7,8% delle preferenze, seguiti dai popolari (Hns, 6,3%) e dai contadini (Hss, 4,9%).

Comunque, l'Accadizeta se dovesse vincere lo farà grazie alle regioni rurali. Infatti, secondo il sondaggio del «Vecernji list», il partito attualmente al potere non vincerà nelle più importanti città come Zagabria, Fiume, Pola e forse nemmeno a Spalato, mentre potrà contare sui voti soprattutto dei cittadini della Slavonia (estre-

mo Est del Paese) dove il 35 per cento ha fatto capire che voterà per i suoi rappresentanti, e in Dalmazia dove il consenso raggiunge il 30%. L'Sdp, invece, dovrebbe sicuramente vincere nella Capitale, in Istria e nel capoluogo quarnerino. Nelle altre regioni invece i due maggiori partiti sulla scena politica croata lottano alla pari. Secondo gli esperti del settore, la popolarità dell'Hdz è tornata a crescere soprattutto tra gli elettori che non avevano subito approvato il nuovo corso di questo partito instaurato dal premier. Questi aventi diritto al voto, negli ultimi mesi, avevano affidato le proprie speranze agli ultranazionalisti del partito dei diritti che di conseguenza nell'ultimo periodo hanno perso una piccola parte di voti proprio a favore dell'Accadizeta.

Tonino Picula, ex ministro degli Esteri nel governo del Centrosinistra, ha precisato che il maggiore partito dell'opposizione non si era fatto prendere dall'euforia nemmeno quando poteva contare sulla maggior parte dell'elettorato e che nemmeno adesso cadrà in depressione per il sorpasso dell'Hdz: «I due maggiori partiti - ha rilevato - lottano fino all'ultimo voto e questa è l'unica verità».

b.s.

Il sindaco in carica Luciano Delbianco punta alla riconferma capeggiando una coalizione tra il suo movimento, i liberali e i social-liberali

POLA Chi occuperà la poltrona di vicesindaco, riservata alla comunità nazionale italiana? È una delle questioni che più interessano i connazionali della città istriana (la seconda comunità in ordine di numero in Croazia) oltre a quali sono gli schieramenti e le coalizioni che si cimenteranno nel voto amministrativo del 15 maggio prossimo. Ricordiamo che nel mandato che sta per chiudersi, la poltrona è rimasta vacante dopo che, quasi due anni orsono, Tullio Persi vi aveva rinunciato per ritornare nel Consiglio comunale. Una decisione dovuta

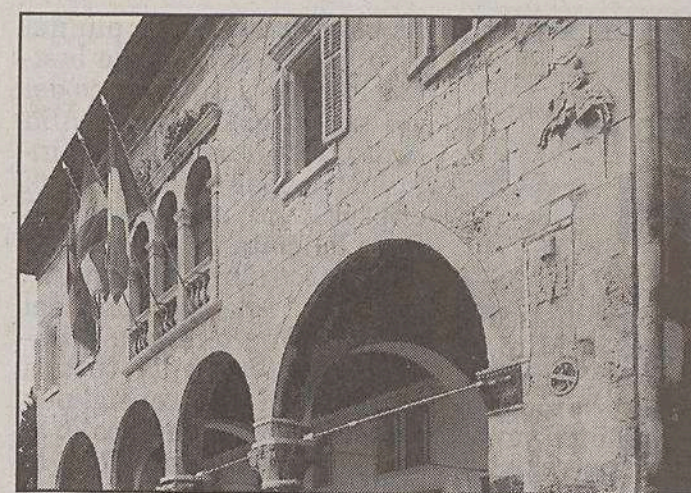
alla necessità di dar manforte con il suo voto alla striminzita e variopinta maggioranza che ha sostenuto il sindaco Luciano Delbianco.

Ora dai corridoi della Dieta democratica istriana che si presenterà alle urne in coalizione con i socialdemocratici, e che viene data per vincente spunta il nome di Diego Buttignoni, attuale vice presidente dell'assemblea dell'Unione italiana. Già dieci anni fa la Comunità degli italiani aveva sostenuto la sua candidatura a vicesindaco italiano (rammentiamo che, per Statuto cittadino, è previsto che la giunta poles-



Diego Buttignoni

abbia un vicesindaco appartenente al gruppo nazionale italiano), per la Dieta, all'epoca, gli aveva preferito



l'anonimo Aldo Skira.

Tutto ovviamente dipenderà dall'esito del voto se ridurrà ai regionalisti istriani, con l'aiuto degli alleati ex comunisti, il potere dopo la sconfitta di quattro anni fa. Ricordiamo che il capalista della coalizione sarà Valter

Drandic, che è candidato a sindaco. E sarà interessante vedere se le altre forze in campo proporranno altri candidati italiani per l'importante incarico.

Intanto il sindaco in carica Luciano Delbianco, leader del Foro democratico

L'elegante facciata del municipio di Pola: a metà maggio si voterà per la nuova giunta.

istriano, ha cominciato a mostrare alcune delle sue carte: punta alla riconferma con l'aiuto di liberali e social-liberali. Sulla stessa lista l'attuale presidente del Consiglio comunale Livio Bolko- vic, eletto tra i socialdemocratici e poi uscito dal partito in seguito ad alcune turbolente manovre che hanno modificato il quadro politico in città. Degno di rilievo anche un terzo schieramento: la coalizione tra Popolari, Contadini e Verdi capeggiata da Marino Folo dissidente dietino poi approdato ai popolari di Vesna Pusic. Concluderanno il quadro, il partito dei pensionati e alcune liste civiche tra le quali quella di Loredana Stok che è senz'altro la più popolare. p.r.

Incontro a Lubiana tra esponenti dei vari gruppi che vivono in Slovenia e una delegazione della competente commissione del Consiglio d'Europa

Minoranze etniche, protette ma soltanto sulla carta



Le votazioni nella sede della Comunità degli italiani di Capodistria per il seggio garantito al Parlamento di Lubiana.

LUBIANA La tutela delle minoranze nazionali in Slovenia non è quella descritta dai documenti ufficiali del governo sloveno. La tutela esiste, certo, ma spesso solo sulla carta. Lo dimostrano, tra l'altro, i risultati del censimento, il rispetto carente del bilinguismo, l'ormai cronico divario tra le leggi e la loro attuazione. E questo il quadro della situazione emerso da una serie di incontri che una delegazione della Commissione consultiva per l'applicazione della convenzione quadro sulla tutela dei diritti minoritari del Consiglio d'Europa ha avuto nei giorni scorsi a Capodistria e Lubiana con gli esponenti delle comunità nazionali ma anche con chi si occupa di questi problemi, giornalisti compresi.

Sono stati proprio i giornalisti, nella giornata conclusiva del soggiorno sloveno della delegazione del Consiglio d'Europa, guidata dal polacco Zdzislaw Galicki, a sottolineare alcuni aspetti penalizzanti per le minoranze, come per esempio la quasi totale assenza delle informazioni riguardanti le minoranze dai mezzi d'informazione della maggioranza, salvo nei casi in cui emerge qualche «caso» che ha il gruppo nazionale come protagonista. Qualcosa di positivo, comunque, i giornalisti lo hanno rilevato: sta crescendo la coscienza di quanto sia importante, in una società, tutelare le categorie più deboli, come lo sono appunto le minoranze. Su questa consapevolezza si basa anche la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa, i cui due principi fondamentali sono stati ribaditi anche da Galicki: in primo luogo le minoranze non devono essere discriminate, in secondo luogo devono avere diritti particolari per poter essere uguali a tutti gli altri.

Gli esponenti della comunità nazionale italiana, tra cui il deputato al Parlamento sloveno, Roberto Battelli, il presidente dell'Unione, Maurizio Tremul, e il presidente della Can, Silvano Sau, hanno illustrato agli ospiti tutti i problemi legati al rispetto del bilinguismo e alla comunicazione in italiano con la pubblica amministrazione, ma soprattutto quelli legati al calo numerico evidenziato dal censimento del 2002, calo che alcune istituzioni governative tentano di minimizzare con dati alternativi e fuorvianti.

Sulla base di questi incontri, una relazione ufficiale sull'attuazione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sui diritti minoritari sarà presentata in maggio.

c.p.

Conferenza sui trasporti pubblici a Trieste e Pirano

PIRANO Oggi alle 18.30, la Comunità degli italiani piranesi presenta, nella Sala delle vedute della Casa Tartini, la conferenza dal titolo «Il trasporto pubblico di Trieste e di Pirano - Origini e sviluppo». Interverranno alla serata il dottor Andrea Di Matteo che si soffermerà sul tema «Origine e sviluppo del trasporto pubblico tramviario di Trieste», Michele Grison che illustrerà «Una particolarità triestina: la tramvia Trieste-Scorcola-Opicina» e Kristjan Knez che farà una relazione sulle «Origini della tramvia Pirano-Portorose-Santa Lucia». La serata culturale gode del contributo della Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana) di Pirano, del ministero per la Cultura della Repubblica di Slovenia e del Comune di Pirano.

TeleCapodistria: la Barca dei sapori tocca Grado

CAPODISTRIA Domani alle 20.30 (replica lunedì alle 17.30) sugli schermi di TeleCapodistria va in onda «La Barca dei sapori», viaggio attraverso la cultura e la civiltà della tavola curato da Marino Vocci. La trasmissione, ospitata all'interno di «Istria e dintorni» è dedicata a Grado. Protagonista la laguna con le sue mure, le sue barene, il martin pescatore ed il falco di palude e soprattutto le tante anatre. Grado, dove caccia e pesca sostenibile sono entrambe vissute attraverso un intenso e rispettoso rapporto con il territorio. E sulla tavola si potrà scoprire un piatto a base di fischioni o ciossi (anatre che nel nome ricordano il suono che emettono, particolarmente deliziosa e che si nutrono di fanerogame) e polenta bianca.

Dimezzati gli ospiti del centro di Marinici ritenuto inadeguato dagli ispettori del ministero

Lupi fiumani, trasloco in Slavonia

Otto esemplari trasferiti nel giardino zoologico di Osijek

FIUME Dimezzata la popolazione di lupi che abitualmente sono ospitati nell'apposito centro di raccolta del sobborgo fiumano di Marinici. Una sorta di mini-zoo di proprietà di Marino Lenaz e Slavko Cvjetkovic, che tentano di mandarlo avanti come possono. Otto giovani esemplari, quattro femmine e quattro maschi, sono stati trasferiti in Slavonia, precisamente al giardino zoologico di Osijek e al Centro per gli animali sotto tutela di legge di Ruscici, nei pressi di Slavonki Brod. Il trasferimento, ordinato dal ministero della Cultura, è stato realizzato in quanto gli ispettori ministeriali hanno appurato che la struttura di Marinici non offre le condizioni ideali per ospitare questo animale selvaggio. Va sottolineato che

nell'«asilo» di Marinici vivono pure tigre, scimmie, volpi e orsi, animali di cui Lenaz e Cvjetkovic si prendono amorevole cura e che vengono sfamati grazie soprattutto a donazioni e al sacrificio, appunto, dei due proprietari.

Ma, nonostante la buona volontà dei gestori, per quanto riguarda i lupi non c'è stato verso di convincere i competenti ispettori sul blocco del trasferimento in terra slovena. A Marinici sono rimasti sette esemplari che, a causa del-

le loro precarie condizioni fisiche, avrebbero dovuto essere abbattuti. I due titolari del centro si sono fermamente opposti, affermando che prima c'era penuria di cibo (il che avrebbe portato all'indebolimento degli animali), mentre ora la carne non manca. «Siamo riusciti a procurarci quindici tonnellate di carne - ha detto Cvjetkovic - il che servirà a nutrire gli otto lupi fino al termine del 2005. Dopo di ciò abbiamo in piano di trasferirli a Kuterevo, un abitato della catena del Velebit. Se ci saranno nuovi impedimenti, porteremo i sette esemplari nei centri di raccolta in Olanda, Spagna o Portogallo».

Ricordiamo che è da decenni che il capoluogo del Quarnero non dispone di uno zoo.

a.m.

Domani messa alle 17 La Madonna di Semedella

CAPODISTRIA Domani si rinnova il tradizionale pellegrinaggio alla chiesetta della Vergine di Semedella. Al mattino messa in sloveno. Alle 17 rito in italiano, celebrato dal vescovo Piriš e da don Gasperutti con il coro dei Fedeli fiumani.

DEPUTATO DIETINO

Troppi debiti: Kajin minaccia di divorziare dalla moglie

PINGVENTE Dapprima una botta di 250 mila kune (33 mila euro), poi un'altra mazzata di 230 mila kune (30 mila euro). E l'altro giorno uno dei più noti esponenti politici istriani, il parlamentare Damir Kajin, vicepresidente della Dieta democratica istriana, ha dichiarato pubblicamente di voler divorziare da Alice Del Bianco, sposata nel '98. I debiti recano appunto la firma di Alice, titolare di una boutique in pieno centro di Pola: due anni fa, il passivo riguardava il mancato pagamento al Comune dell'affitto del negozio, mentre nei giorni scorsi si è fatto vivo un creditore, il quale ha dichiarato di aver garantito un consistente mutuo per la signora. In entrambi i casi, Kajin, a suo dire, sarebbe stato all'oscu-

ro di tutto e avrebbe appreso dai giornali che la moglie si era indebitata per decine di migliaia di euro.

Nel 2003, Kajin aveva chiesto e ottenuto un prestito per ripianare il debito di Alice con la quale ha un figlio di nome Carlo. Anche allora, deluso e amareggiato per il comportamento della moglie, aveva manifestato il proposito di rompere la relazione, salvo poi restarle accanto. Allo scoppio del secondo caso, Kajin è andato giù duro, dichiarando di essere prossimo al divorzio in quanto non sarebbe stato informato del nuovo debito, e che non intende più essere ostaggio degli affari economici della moglie. Intervistata dal quotidiano zagabrese «Vecernji list», Kajin ha poi frenato sul divorzio (ma non



Damir Kajin insieme alla moglie Alice Delbianco.

ha neppure smentito), dichiarando che la moglie si era indebitata per circa 1200 euro, cifra lievitata a 30 mila per gli interessi di mora: «Cio' descrive il Paese in cui viviamo - ha detto - comunque aiuterò Alice a superare il problema, anche perché si tratta di una donna che lavora sedici ore al giorno e che dà un'occupazione ad altre tre persone». La Del Bianco, un tempo

promettente creatrice di moda a Pola, è di famiglia benestante, proprietaria tra l'altro a Carnizza d'Arsa di due case con piscina. Anche i Kajin non stanno male, essendo proprietari di diversi immobili nel Pingventino. Scontato che la vicenda sarà sfruttata dagli avversari politici di Kajin in vista delle imminenti elezioni amministrative.

m.a.

active beauty

Anti-Cellulite, consigliati da dm!



Geomar
fango d'Alga Oceanica
anti-cellulite, 600 gr.

€ 8,89
€ 14,82 al lt.

La cellulite

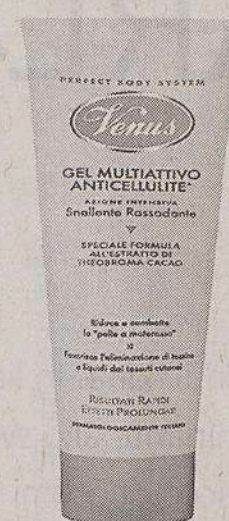
È causata dalla degenerazione della micro-circolazione del tessuto adiposo. Si forma su cosce, glutei, ginocchia e caviglie e colpisce tutte le fasce d'età.

ALTRE CAUSE:

- Dieta scorretta
- Vita sedentaria
- Stress

RIMEDI

Bere acqua
No al sale
No agli eccessi di caffè
Si ad alimenti freschi
Si ad attività fisica
I cosmetici possono migliorare i tessuti e prepararli ad interventi d'attacco.



Venus
gel anti-cellulite
multiattivo, 200 ml

€ 8,39
€ 41,95 al lt.

Offerte valide dal 6.4.2005 al 19.4.2005

Cassacco (Ud), c/o Centro Comm.le
„Alpe Adria“-S.S. 13 Pontebana, 53
Gorizia, Corso Verdi, 91

Trieste, Via C. Battisti, 22; P.zza S. Giovanni, 5;
Udine, Via Canciani, 1; Via Vittorio Veneto, 48

dm

I partiti avvertono l'assessore alle Attività produttive. Illy non commenta. Zvech ironico sulla bocciatura di Dipiazza: «Ha cambiato idea»

La maggioranza si scontra sui megamarket

Il «no» di Bertossi all'outlet riaccende la tensione. Margherita e Ds: «Gli impegni vanno rispettati»

UDINE Riccardo Illy non commenta le dichiarazioni del sindaco di Trieste preoccupato per l'eccessiva concentrazione di megamarket. Bruno Zvech, invece, una battuta se la concede: «A Roberto Dipiazza non piacciono i centri commerciali? Tempo fa la pensava diversamente». E ancora, rivolto al sindaco, il capogruppo dei Ds aggiunge che la progettualità per la città «era nota da tempo» e che, «rispetto ad alcune idee elefantiche sull'ex Aquila, la superficie prevista per quella struttura è stata correttamente ridotta».

In realtà, a creare fibrillazioni in maggioranza, non è il «no» di Dipiazza al Piano della grande distribuzione, unica bocciatura, giovedì, in Assemblea delle Autonomie. Da lì è giunta infatti una novità ben più preoccupante per l'asse Ds-Margherita, che si attendeva, dopo aver incassato il raddoppio di Villesse, anche il ripescaggio di Ronchis. Questo secondo «colpo», invece, viste le dichiarazioni di Enrico Bertossi davanti a sindaci e presidenti di Provincia, è ora fortemente in dubbio. E i malumori sono sul punto di riesplodere. Dopo che per Villesse si è raggiunta una soluzione condivisa da tutti tranne che da Concommercio, ora il nodo è proprio quello della Bassa. Chi aveva creduto di leggere un'apparente apertura in commissione dell'assessore al Commercio è rimasto deluso: alle Autonomie Bertossi ha infatti chiarito che i 27 mila metri quadri pensati per un outlet a Ronchis non si possono fare.

Non solo perché quella tipologia di commercio va ancora normata, ma soprattutto perché il progetto sfiora i paletti su cui la Regione non



Un gruppo di assessori regionali durante una seduta di giunta.

intende fare marcia indietro. Un possibile recupero, ha aggiunto l'assessore, si può concretizzare solo stoppando Latisana. Insomma, o Ronchis o Latisana. Ma se Ronchis saltasse, c'è chi scommette sin d'ora che venerdì prossimo il voto della giunta non

sarebbe affatto unanime. Ds e Margherita, di certo, sono nuovamente agitate. Zvech non alimenta il fuoco, ma chiarisce che, sui 27 mila mq, nulla è ancora definitivo. «Restano valutazioni normative e organizzative da fare», spiega il capogrup-

po -, la decisione va ancora assunta. Come Ds ci siamo spesi soprattutto sulla questione strategica di Villesse, su tutto il resto siamo sostanzialmente d'accordo». Quanto alla posizione di Bertossi in Assemblea delle Autonomie Zvech invita «a far

tesoro di ciò che si è discusso e prodotto e a evitare anticipazioni e voci in libertà. Non penso a lui, penso a tutto noi: in questo chiacchiericcio, ogni tanto vengono attribuite dichiarazioni non dette proprio in quel modo». Più esplicito Giorgio Baiutti, il socialista della Margherita: «Resta da fare un passaggio in maggioranza - dice -, ma è evidente che ci aspettiamo da Bertossi atteggiamenti coerenti con gli impegni presi. Tra questi, quello di rivedere la situazione della Bassa, con l'inspiegabile azzeramento di Ronchis. Sia chiaro, però, che non vogliamo una scelta tra Ronchis e Latisana: visti i numeri largamente abbondanti di Udine, attendiamo uno sforzo anche per l'area più debole nel rapporto tra utenti potenziali e metratura disponibile».

Ronchis, di certo, non sta a guardare. Il sindaco forzista Vanni Biasutti non fa polemiche, ma non è neppure disposto ad accettare un «no» che sarebbe assai sorprendente. «Dal 2000 - spiega - abbiamo l'autorizzazione preventiva della Regione per 27 mila mq di vendita e la variante Hc è già stata adottata nel nostro piano regolatore. L'apertura del centro commerciale è anche una sorta di risarcimento morale a una comunità che vedrà stravolto il suo territorio dallo spostamento del casello autostradale. Sia chiaro che ci batteremo tutelando in ogni sede: non si possono calpestare diritti acquisiti». E Latisana? Il sindaco Micalea Sette non teme che, per far posto a Ronchis, salti l'insediamento nel suo comune: «Ma il problema è un altro: per battere la concorrenza del Veneto servono entrambi».

Marco Ballico

IL CASO

Burgo, appello del governatore agli ecologisti

TOLMEZZO La Regione «continua a dare massima importanza» alla soluzione dei problemi della Cartiera Burgo di Tolmezzo. E l'approvazione ministeriale delle modifiche al progetto di realizzazione del depuratore è un «bel passo avanti». Su tutto, però, pende l'esito del ricorso ambientalista al Tar. Lo ha affermato il governatore Riccardo Illy, commissario per l'emergenza Burgo, incontrando ieri a Tolmezzo i sindacati, i rappresentanti delle Rsu e gli amministratori comunali.

Illy, subito dopo, ha auspicato che gli ambientalisti dimostrino responsabilità e procedano alla revoca del ricorso: «Li incontreremo al più presto per persuaderli in tal senso». Nel frattempo, ottenuto il sì ministeriale, la Regione andrà senz'altro avanti: «A questo punto dovremo approvare il progetto esecutivo entro qualche settimana e affidare i lavori all'impresa aggiudicataria che avrà 45 giorni di tempo per accettare. Presumibilmente ad autunno, dunque, il depuratore nuovo sarà in cantiere». Tutti hanno auspicato che ciò possa avvenire prima dell'eventuale sentenza del Tar che potrebbe annullare il decreto di commissariamento.

IL RIPARTO

Più di 82 milioni per contrastare frane e alluvioni

TRIESTE Sono quasi 83 milioni di euro e servono a mettere in sicurezza il territorio del Friuli Venezia Giulia, ripristinando le infrastrutture pubbliche danneggiate dall'alluvione dell'autunno 2004, ma attuando anche una nutrita serie di opere necessarie a prevenire i rischi: la giunta regionale, su proposta del vicepresidente Gianfranco Moreton, li ha assegnati e ripartiti nei comuni dell'ultima seduta.

Gli 82,7 milioni di euro - di cui 52 milioni stanziati dallo Stato e 27,9 milioni dalla Regione - vanno così a finanziare 282 interventi, stabiliti attraverso sopralluoghi, di cui 201 affidati agli enti attuatori delle singole province e 81 gestiti direttamente dalla Protezione Civile della Regione. Le province di Udine e Pordenone, le più colpite dall'alluvione, ricevono gran parte dei finanziamenti: 35,2 milioni la prima e 33 la seconda. Le province di Gorizia e Trieste ottengono invece rispettivamente 1,8 milioni e 600 mila euro.

La giunta regionale sottolinea infine che l'alluvione del 2004 «ha imposto la necessità di integrare il piano sulla messa in sicurezza del territorio alla luce dell'aggravamento delle situazioni di dissesto».

IL DUELLO

Dressi: «Mi danno ragione anche sui voli»

TRIESTE «Come per il commercio, così per il turismo, l'assessore Enrico Bertossi ha bisogno di due anni per tornare al punto di partenza, abbandonato per disprezzo e rancore verso chi l'ha preceduto». Sergio Dressi non molla di un millimetro e rinfocola lo scontro con il suo predecessore. Stavolta l'occasione arriva dal ripristino dei voli tra Mosca e Ronchi. Quelli che, accusa il consigliere di An, «Riccardo Illy e la sua giunta ci hanno fatto perdere non dando adeguato sostegno a Fogolar Viaggi». «Ma adesso

- scrive Dressi - devono ammettere che abbiamo ben operato. Mentre per il commercio approvano un piano della grande distribuzione che raggiunge tutti gli obiettivi prefissati dal Centrodestra, per il turismo concedono finalmente gli aiuti necessari a promuovere il volo con Mosca. Non manca la chiosa finale: «Per dare a "Cesare" quello che è di Cesare» ricorda che il sottoscritto e la Regione furono vicini ad imprenditori coraggiosi che attivarono i voli che portarono oltre 20 mila passeggeri».

Lunedì giornata decisiva per i destini della Sinfonica. Ieri il concerto Antonaz rassicura gli orchestrali ma deve vedersela con i soci

UDINE Con l'impegno assunto dall'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, a portare la «questione lavoro» sul tavolo dell'assemblea dei soci della Sinfonica regionale, in programma lunedì prossimo a Udine per la revisione dello statuto dell'orchestra, si è conclusa l'intera giornata di colloqui vissuta ieri dai professori d'orchestra, preoccupati per il blocco dei finanziamenti regionali 2005 con un emendamento alla Finanziaria.

Hanno incontrato Antonaz sia gli oltre cinquanta che si sono esibiti ieri sera al «Giovanni da Udine» senza compenso, per dimostrare l'attaccamento all'istituzione e amore per la musica, e che hanno distribuito in sala un documento per chiedere al pubblico solidarietà. E con l'assessore si sono trovati anche i diciannove musicisti non riasunti dall'orchestra dopo aver aperto, un anno fa, una vertenza sindacale nei confronti del cda presieduto da Donata Hauser. Questi ultimi, assistiti dal sindacalista della Snc-Cgil Dario Scarpa,



Roberto Antonaz

avevano indetto una conferenza giovedì scorso nel capoluogo friulano per chiedere al Comune di Udine e alla Regione, la rappresentata da alcuni consiglieri, «di farsi carico, in sede d'assemblea dei soci, del destino di stimati professionisti da un anno senza lavoro». E ieri hanno raccolto la disponibilità direttamente da Antonaz. «Porterò la questione all'esame dell'assemblea», confer-

ma l'assessore. «Spero che il confronto con gli altri soci sia proficuo - aggiunge Antonaz -, e che consenta finalmente di sbloccare le risorse finanziarie». Un passo, questo, che potrebbe tranquillizzare subito per lo meno i venticinque professori (gli altri trenta ieri in concerto sono «aggiunti») che hanno continuato a suonare con contratto di part-time verticale. I «cinquanta» ancora impegnati con l'orchestra hanno raccolto oltre quattrocento firme, anche illustri, in calce alla loro richiesta di sblocco immediato dei fondi.

Lunedì Antonaz si confronta con gli altri soci, cioè le quattro province e il Comune di Udine, sulle modifiche allo statuto, che sono: direzione amministrativa nettamente separata da quella artistica, rapporto fiduciario tra ente finanziatore, soci e membri del cda; tre revisori dei conti anziché uno. «Ho presentato le mie proposte agli altri soci già da tempo fa, invitandoli a venire con le loro», conclude l'assessore. La partita resta aperta.

Alberto Rochira

Allarme dei centristi: «Roma ci darà 16 milioni in meno». Il rettore: «Fosse così mi sarei dimesso»

Università, giallo sui contributi

Salucci: «Tagli a Trieste». Romeo: «No, avremo risorse in più»

SANITÀ

Medici di famiglia in assemblea con Beltrame

MONFALCONE Quali sono le nuove prospettive per la medicina generale? E il tema su cui verterà, alla luce dell'accordo collettivo nazionale, l'assemblea regionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), in programma oggi alle 10.30 all'Ospedale San Polo di Monfalcone. Parteciperanno il segretario nazionale Mario Falconi e l'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame. La Fimmg, in una nota, sottolinea come nel Friuli Venezia Giulia, a fronte dell'alto numero di anziani e di malattie cronico-degenerative, «la figura del medico di famiglia assume un ruolo sempre più importante per la promozione della salute».

TRIESTE Le università aspettano che il ministero distribuisca il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) e cioè i contributi statali che consentono agli atenei di programmare l'attività accademica. E tanto Trieste quanto Udine confidano di arricchirsi almeno un po'.

Ma la proposta di rimodulazione del fondo ha sollevato qualche malessere negli atenei. «Il governo intende ridurre di 16 milioni di euro il fondo di finanziamento ordinario per l'università di Trieste e aumentare di 18 quello per l'università di Udine», ha denunciato Paolo Salucci, responsabile regionale della Margherita per il settore università, ricerca e innovazione. Per l'ateneo triestino un taglio del 15 per cento che, se confermato, lo metterebbe letteralmente in ginocchio.

Ma è stato lo stesso rettore Domenico Romeo a smentire categoricamente: «Il contributo annuale di



Domenico Romeo

101 milioni di euro non sarà toccato. La discussione in atto riguarda solo un'ulteriore ripartizione di fondi. Davanti a un diminuzione simile - aggiunge - mi sarei già dimesso».

Soldi in più, quindi, e non in meno nelle casse delle università. A Trieste, a seconda dei parametri usati nella ripartizione, enterebbe una somma variabile

tra 1,7 a 2,7 milioni di euro. Ed è su questo che si sta semmai combattendo: la proposta avanzata dal Ministero indicava una serie di elaborazioni che mettevano insieme il numero di studenti, docenti e crediti formativi riferiti ai progetti di ricerca di interesse nazionale. Ma tale proposta è stata rigettata dalla conferenza dei rettori (Cru) che, in sostanza, hanno detto al governo «grazie, ma ci arrangiamo tra di noi». Dopo la «rivolta» di una dozzina di atenei, in cui spiccava anche quello di Trieste, adesso verrà elaborata un'altra proposta di riparto da presentare tra qualche mese al ministro Moratti.

I conti riparametrati si faranno quindi tra qualche mese e andranno ad implementare i 6,896 miliardi di euro complessivi già assegnati alle università italiane. E, per Trieste come per Udine, ci sarà un aumento rispetto ai contributi «fissi».

p.c.

Il manager ritratto nel periodico Regionenews. L'autore è uno dei suoi direttori. Intanto Fi interroga sulla rete Intranet

Dirigente vignettista «colpisce» Viero

Baucero lo dipinge come un uomo imponente, con le chiavi del potere in mano, mentre incombe sui suoi dipendenti chiamati ad attuare il piano strategico

TRIESTE Andrea Viero finisce sulle pagine di Regionenews, il periodico di comunicazione interna dell'amministrazione. Nulla di strano, se a corredo di un articolo non ci fosse una vignetta che ritrae il direttore generale. E se l'autore non fosse Alessandro Baucero, direttore centrale al Patrimonio, improvvisatosi vignettista con la firma Alex.

Baucero dipinge il superiore Viero come un omone che - in possesso di numerose chiavi, quelle del potere - appoggia in maniera decisa una clessidra su una sorta di dolmen. Le «pietre» portano ognuna il nome di un piano: strategico, triennale e operativo. Accanto al «dolmen bocconiano» i dirigenti pronti a correre e sudare entro l'ultimo granello della clessidra.

«Credo che Viero l'abbia apprezzata», dice il vignettista. Confidando che nei rita-

gli di tempo ha preso carta e matita, per disegnare la pelata e i basettoni del supermanager. Un hobby che ha già «colpito» colleghi per lo più andati in pensione. Regionenews è ancora in fase di stampa, ma già dai giorni scorsi i dipendenti possono trovare il periodico sulla rete Intranet. Un portale interno che è finito nel mirino di Isidoro Gottardo, Roberto Asquini, Gaetano Valentini e Piero Camber. I forzisti, in un'interpellanza, denunciano infatti la sterilità della direzione alla Comunicazione. E ricordano che Intranet nasce con la giunta di Renzo Tondo

che nel 2002 aveva il progetto con l'Insiel e nel 2004 lo porta a termine. Da quel momento, sostengono gli azzeccati, il progetto è stato solo «rimangiato e ripresentato». Ma Forza Italia vuole soprattutto sapere «se e quanto si sia speso, non solo in termini finanziari ma anche economici, quantificando le ore lavoro necessarie e se e quando sarà operativa via Intranet la banca dati dei procedimenti amministrativi e quanto potrà servire per progettare e gestire operazioni amministrative in materie devolute alle autonomie locali».

p.c.

In Friuli Venezia Giulia le piste sono chiuse. Impianti aperti in Veneto e in Trentino

Weekend sugli sci a Pramollo

TRIESTE La stagione dello sci sta per finire. Gran parte degli impianti di risalita, infatti, chiuderanno domenica per riaprire il prossimo novembre. C'è tempo per un'ultima sciata nel weekend, anche se le previsioni meteorologiche non promettono nulla di buono e annunciano gran freddo e neve, anche a quote piuttosto basse. In Friuli Venezia Giulia le piste sono chiuse dalla scorsa settimana. Si scia ancora benissimo, su più di 100 chilometri di piste e con 30 impianti di risalita disponibili, al Pramollo, dove tra sabato e do-

menica sono previsti festeggiamenti nei rifugi, per chiudere in allegria la stagione.

Ultimo fine settimana di sci anche ad Arabba, dove sono ancora disponibili 45 chilometri di discese battute e in Val Zoldana, con 10 chilometri di piste. A Cortina, invece, si continuerà a sciare ancora, probabilmente sino al 17 aprile. I chilometri di piste aperte, intanto, sono 32. Molti gli impianti in funzione in tutto l'Alto Adige, dove si scia ancora, sino a domenica, sul Giro del Sella Ronda. Le località ancora aperte sono Alta Badia, con 23 chilome-

tri di piste, Plan de Corones, con 70 chilometri di discese, Val Gardena, con 150 chilometri di tracciati battuti, e poi Klausberg, Obereggen, Racines, Val Senales, Belpiano, San Valentino. A Sella, Val d'Ultimo, Laces, Monte Cavallo e Val-lungia tutti gli impianti sono in funzione.

Infine il Trentino. Gran parte delle grandi località sono ancora aperte. In Val di Fiemme i chilometri di piste disponibili sono 76, in Val di Fassa 64, in Val di Sole 62, a Madonna di Campiglio 27, al Passo Rolle 15 e a Folgaria 12.

Anna Pugliese

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nadia Ferfoglia
in Pirona
(già ved. Bampi)

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli ELSA e MICHELE con GIOVANNA, la sorella ELSA con MARIO, i nipoti NADIA, STEFANO e LORENZO; MIRELLA, figlie e nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 11 aprile alle 12.40 dalla Cappella di Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Hospice Pineta del Carso.

Trieste, 9 aprile 2005

ENZO e SANDRA DELFIN ricordano con rimpianto

Nadia

Trieste, 9 aprile 2005

Partecipano CINZIA, RINO, MARA CHENI, BRUNA FABBRO, le famiglie GIACONI - DANESIN.

Trieste, 9 aprile 2005

La filiale STANHOME TRIESTE ti ricorderà sempre, sei stata un grande esempio. GIANNI BERTOLI e colleghi.

Trieste, 9 aprile 2005

Vicini a MICHELE: gli amici GIULIO, MARIAPIA, FULVIO, CHIARA, RICCARDO, PAOLA, MARINO, FRANCA, GIANNI.

Trieste, 9 aprile 2005

+

Il giorno 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Nada Buri
ved. Legovini

Ne danno il triste annuncio il figlio, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa di Mompaderno, in data da destinarsi.

Padova, 9 aprile 2005

ANTONINO e FRANCESCA CUFFARO assieme a VIRGINIA, GIULIANA, ROSSANA ed ARIELLA partecipano commossi al lutto di IGOR ed ILEANA e famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno carissimo

Claudio Tonel

e della sua amata

Anita

nel giorno delle loro comuni esequie.

Aquileia, 9 aprile 2005

Castiglia Antonio

La A.S.D. S. Andrea - S. Vito è vicina a ROSSELLA e famiglia

Trieste, 9 aprile 2005

10-4-2004 10-4-2005

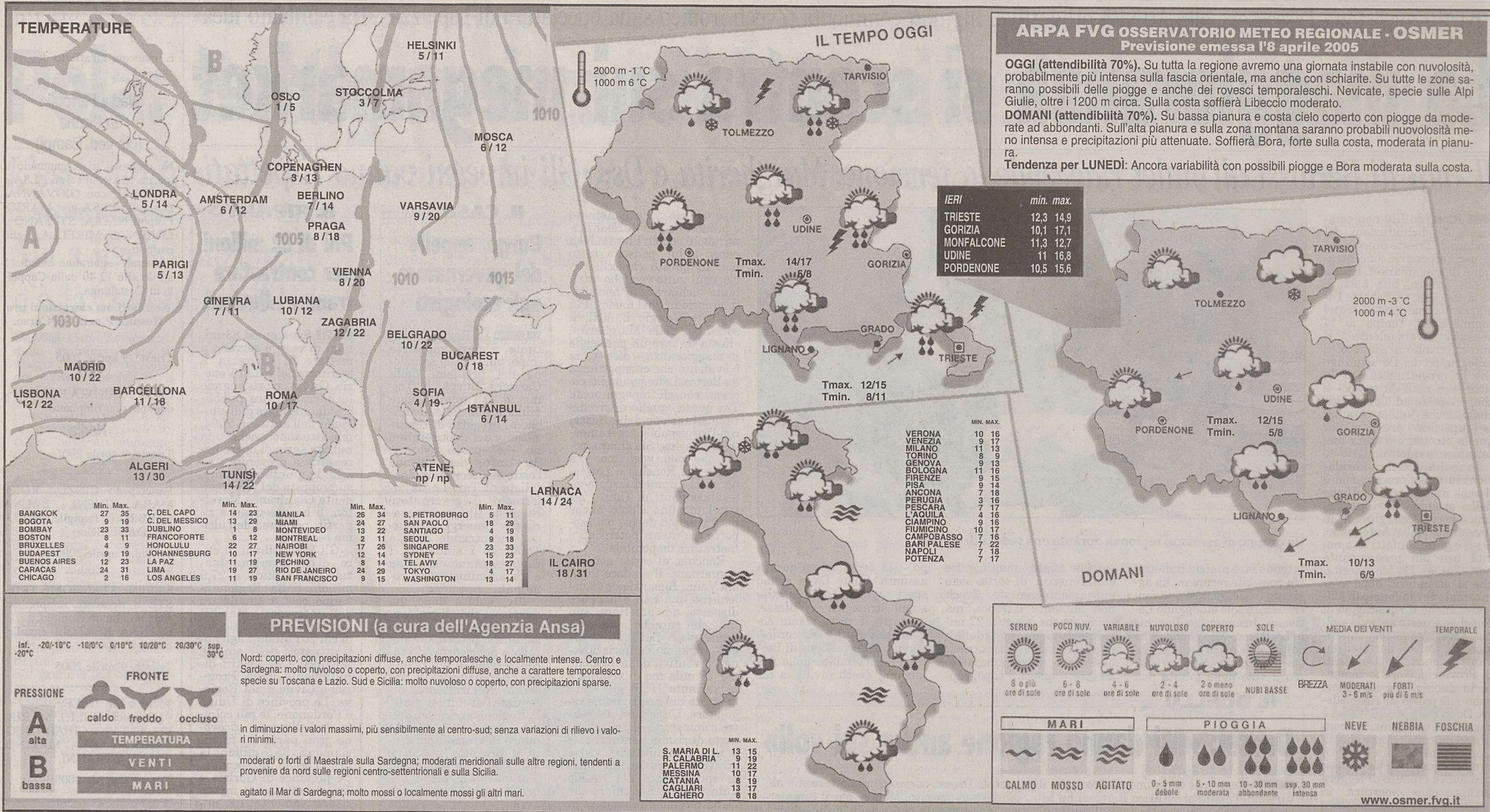
«Io sono la risurrezione e la vita chi crede in me anche se muore vivrà» (S. Giovanni 11,25)

Enzo Pianigiani

La moglie e i figli ti ricordano con amore. Ci manchi. Domenica 10 aprile S.Messa, ore 11, S.Giovanni Decollato.

Trieste, 9 aprile 2005

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Tariffa base (spaziatura normale)
edizione regionale:
Neurologie dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + iva, nomi, mausoleo, grassetto 6,80 + iva
località e data obbligatorie in calce
Croce 12 euro
Partecipazioni 4,85 euro a parola + iva, nomi, mausoleo, grassetto 9,30 + iva
Località e data obbligatorie in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva
Il pagamento può essere effettuato con carta di credito (Cartasì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express)
A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianespresso.it



La caldaia nuova oggi conviene!

contributo rottamazione **100,00 Euro** sconto fiscale **36%**
iva agevolata **10%**

BAXI **Vaillant** **FERROLI** **Honeywell**
JUNKERS preventivo gratuito
lavoro chiavi in mano in 24 h
pagamento anche in 12/24 mesi

VECTA
via Fabio Severo, 22/c
Tel. 040.633006

SI DICE

Un termine dialettale diffusissimo, a volte con etimologie confuse

Quel crapulone scapestrato che si riassume in «ludro»

Ha dovuto fare una lunga anticamera l'espressione «ludro» del nostro dialetto, prima d'essere accolta anche nei vocabolari della buona lingua. Ignorata dal Tommaseo e dai suoi molti epigoni, fu ospitata appena nel 1931 dal «Dizionario moderno» dedicato - come prometteva il sottotitolo - alle «parole che non si trovano negli altri dizionari». Il suo autore, l'accademico d'Italia Alfredo Panzini, riconosceva che ad «aver dato diffusione alla voce» era stata soprattutto la popolare commedia del padovano Francesco Augusto Bon (1788-1858) «Ludro e la sua gran giornata» cui avevano fatto seguito «Il matrimonio di Ludro» e «La vecchiaia di Ludro».

Peraltro, il nome del simpatico imbroglione protagonista di quella fortunata trilogia di stile post-goldoniano, contrariamente alle apparenze, nulla aveva in comune con il termine triestino «ludro» che

venne registrato, nel 1889, dal Kosovitz come sinonimo sia di «canaglia» e «gaglioffo», sia di «ardito, audace, temerario» e perfino di «destr, intraprendente», ma con il significato primario di «otre» e «cornamusa».

Quella cornamusa e quell'otre, il ludro nostrano ha seguito a portarsi dietro di vocabolario in vocabolario, benché il buon senso suggerisse che erano in gioco due parole dal suono uguale, ma di origine diversa. Può bensì trarre in inganno l'esistenza del verbo «sludrarse» che sta per «riempirsi di vino come un otre» e abbozzarsi di cibo, per cui chi così si comporta diventa «simbolo di avidità e ingordigia meritandosi l'appellativo di mangione e magari anche di sporcaccione, ma da qui a furfante e canaglia il passo è lungo.

Di conseguenza uno è il ludro che deriva dal latino *uter-utris*, donde l'otre fatto di pelle come la cornamusa, e un altro il «Lu-

der» tedesco, cioè la «carogna» (in senso figurato), il crapulone dalla «vita scapestrata, dissoluta, libertina e anche estremamente oziosa», ovvero «Luderleben». Parole queste, tutte del Seicento, portate in Italia «dalla soldatesca austriaca», secondo il vocabolario etimologico del Battisti per il quale ludro corrisponde ad «astuto, birbante, cavaliere d'industria» ed è voce d'origine settentrionale diffusa nel Veneto, nel Trentino, in Lombardia, in Emilia e in Romagna dov'è diventata «ludra».

A Trieste, ludro è termine ben radicato - difatti nelle pagine di Svevo si trovano frasi come «quella figura ludra di suo padre» - ma è di casa anche a Gorizia, a Capodistria e a Pirano. Per qualcuno l'aggettivo si riferisce non tanto alla coscienza poco pulita, quanto alla sporcizia vera e propria: in tal caso si connetterebbe con «lordo» e deriverebbe da «luridus».

Lino Carpinieri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

Gemelli 21/5 20/6 Saprete disporre con molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi sulle cose essenziali per preparare bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti al caos.

Leone 23/7 22/8 Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà la possibilità di un nuovo amore: cogliete l'occasione.

Bilancia 23/9 22/10 In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi con chi amate.

Sagittario 22/11 21/12 La voglia pressante di cambiamenti si scontra con il senso di responsabilità per gli impegni presi in precedenza. Il risultato sarà un comportamento irascibile e irrequieto.

Aquario 20/1 18/2 L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aria aperta. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

Toro 21/4 20/5 Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

Cancro 21/6 22/7 Noterete un miglioramento della situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività è un po' rallentata.

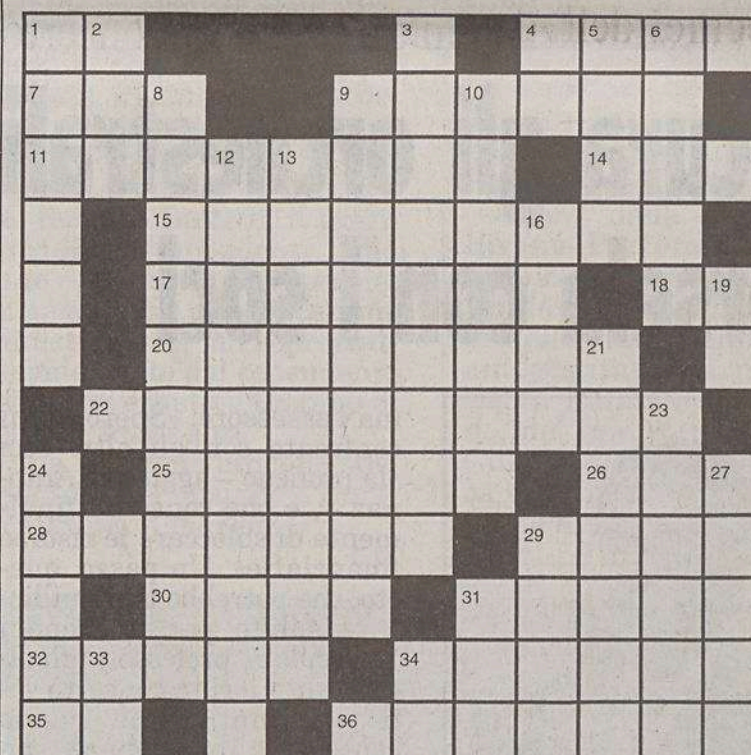
Vergine 23/8 22/9 Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

Scorpione 23/10 21/11 Per la mattinata sono previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e comprensione.

Capricorno 22/12 19/1 Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vince la pigritia.

Pesci 19/2 20/3 Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere i vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

CITROCONFLUSSO
I S A R E I A P O P
T R A S P O R T A T E
C A I C A R I E T L
R T B A L D O M O
I B A R A M I T
C R I S T A L L I N I
A R T I G I A N A T O
P R O N O S T I C O
P I A N E R O T T O L O
A R I E A E O L O
N E O F I L A M I

Crittografia mnemonica:
non fa una piega!

Incastro:
manna, do = Madonna.

ORIZZONTALI: 1 Iniziati del Tassoni - 4 Due numeri al lotto - 7 Così... in latino - 9 Mollusco... con l'osso - 11 Dirupati - 14 Attrezzi per lo slalom - 15 Bruciarsi o rimanere deluso - 17 Feltina di pane guarnita - 18 Autorizzazione... esotica - 20 Parete... per difesa o rinforzo - 22 Spaventati - 25 Bevanda curativa - 26 Théâtre National Populaire - 28 Un cane da ferma - 29 Isola del Mediterraneo - 30 Romanzo di Emile Zola - 31 Ossa delle gambe - 32 Girano finché sono in moto - 34 Il «direttore di corsa» del Tour - 35 Spinto in centro - 36 Gentile, educato.

VERTICALI: 1 La cittadina umbra con la basilica di San Francesco - 2 Gli fa eco il tac - 3 Viene chiamato a deporre - 4 Sono pari in campo - 5 Vince in bellezza - 6 Un segno tangibile d'affetto - 8 Vinse a Ponte Milvio - 9 Finisce col week-end - 10 È vasta la Padana - 12 Piano sotto il livello stradale - 13 Ormone secreto dalla corteccia surrenale - 16 Non frequenti - 19 Una sconfitta sul ring - 21 Il decimo mese - 23 Indigeni del Sudamerica - 24 Corpi celesti - 27 Colme - 29 Il regista di «Hud il selvaggio» - 31 Sigla di un tribunale - 33 Articolo... generico - 34 Ha lungo corso in Italia.

ANAGRAMMA (4+5+2+7)
Il solito di «Norma Felicità»
L'ambiente è quanto mai crepuscolare dove di «molti» l'ombra non ci sia... dove i nomi si possono ritrovare e si può stare in buona compagnia.

INDOVINELLO
Direttore d'orchestra mediocre non ebbe d'impegnarsi l'occasione; l'ouverture però venne eseguita con precipitazione...
C. Pardera

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

PASHA
TAPPETI D'ORIENTE
CHIUDE
per cessata attività di ramo d'azienda
ULTIMI GIORNI **LIQUIDA** **SCONTI FINO AL 60%**
tutta la collezione a prezzi incredibili
CON **SCONTATO**
VIA S. FRANCESCO 51 A (VICINO VIA F. SEVERO) TRIESTE Tel. 040 566130
Orario: da Martedì al Sabato 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.45
Domenica e Lunedì 16.00 - 19.45

da **MOBILFURIO ARREDAMENTI**
in VIA GIULIA 38 - Tel. 040-55001 - Fax 040-5709161
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 1 APRILE AL 30 MAGGIO
TUTTO A METÀ PREZZO
SU CAMERE - CAMERETTE - SOGGIORNI
SALONI E CUCINE PRESENTI IN MOSTRA
PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.30
	tramonta alle	19.44
La Luna:	si leva alle	6.45
	cala alle	20.42
14.a settimana dell'anno, 99 giorni trascorsi, ne rimangono 266.		

IL SANTO

Santa Maria Cleofe

IL PROVERBIO

La costanza è il fondo della virtù.

INQUINAMENTO		
Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)		
Piazza Libertà	µg/m³	45
Via Carpineto	µg/m³	38
Via Pitacco	µg/m³	29
Via Svevo	µg/m³	40
Via Tor Bandena	µg/m³	34
Muggia	µg/m³	30
Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)		
Piazza Libertà	mg/m³	1,4
Via Battisti	mg/m³	2,4
Piazza Vico	mg/m³	2,5
Via Carpineto	mg/m³	0,5
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,5

MAREE		
Alta:	ore	10.45 +35 cm
	ore	22.40 +55 cm
Bassa:	ore	4.45 -55 cm
	ore	16.21 -37 cm
DOMANI		
Alta:	ore	11.18 +31 cm
Bassa:	ore	5.14 -56 cm

TEMPO

Temperatura:	12,3 minima
	14,9 massima
Umidità:	68 per cento
Pressione:	1006,3 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	13,3 km/h da O
Mare:	10,8 gradi

SALONE
Forever
ricostruzione unghie
TRIESTE - VIA LOCCHI, 28/1 - TEL. 040.301263

TRIESTE

Cronaca della città

SALONE
Forever
ricostruzione unghie
TRIESTE - VIA LOCCHI, 28/1 - TEL. 040.301263

L'intero caravanserraglio del Campionato mondiale sarà in agosto sulle Rive per approdare in Turchia dove si correrà per la prima volta un Gp Il circo della Formula 1 farà tappa in città

Atteso il transito di 350 camion e 1800 persone, che saranno imbarcate sui nuovi maxi-traghetti

Tutto il circo della Formula uno, compresa la Ferrari 2005 di Schumacher e la Renault di Alonso, sull'autostrada del mare fra Trieste e Istanbul, la rotta più trafficata del Mediterraneo che offrirà così all'intero porto di Trieste un eccezionale colpo pubblicitario. La Turchia ospiterà il primo Gran premio della sua storia il 21 agosto, proprio quindici giorni prima della gara di Monza dunque in un momento in cui la Formula uno, anche se la vittoria finale dovesse essere già decisa, sarà al centro dell'attenzione non solo degli appassionati.

I motorhome con i bolidi, ma anche i cast di tutti i team con i fornitori, i tecnici e i meccanici si imbarcheranno in riva Traiana nel periodo tra il primo e il 15 agosto, mentre il rientro avverrà tra il 21 e il 23. Le Ferrari saliranno nuovamente sui traghetti già la sera di domenica 21 perché il solo viaggio per mare dura quasi due giorni e mezzo. Il nuovo circuito turco sorge sulla sponda asiatica di Istanbul a soli sette chilometri dal nuovo terminal di Pendik dove proprio in questi giorni si stanno spostando gli attratti dei traghetti che stanno per abbandonare le vecchie banchine di Haydarpasa.

Il circo della Formula uno comprenderà 350 camion e 1800 persone e il trasporto sarà possibile grazie alla già prevista entrata in servizio tra questo mese e il prossimo luglio di due nuovi supertraghetti, il «Saffet Ulusoy» e l'«Un Marmara», della capacità di 240 camion ciascuno. Di più difficile attuazione appare invece un'esposizione temporanea delle Ferrari a vantaggio dei cittadini di Trieste, idea che sarebbe stata accarezzata dagli amministratori locali.

L'organizzazione della Formula uno ha scelto di passare per Trieste dopo un'attenta analisi di tutte le possibilità sia via strada, che via ferrovia, che via mare. L'indotto economico a vantaggio del sistema portuale triestino sarà di un milione e mezzo di euro. Non si tratterà però di un trasporto di carattere «sportivo» isolato. A ottobre infatti percorrerà la stessa autostrada del mare fra Trieste e Istanbul anche il circo del motomondiale con la Honda di Valentino Rossi in vista del Gran premio del motomondiale del 23 ottobre. Identico imbarco anche per i team partecipanti alle gare di regolarità del Wtcc-Gti del 18 settembre a al campionato di automobilismo Dtm della Mercedes del 21 ottobre. In totale,

per i quattro eventi motoristici saranno movimentati quasi mille camion e oltre duemilacinquecento persone.

«Questo aumento dei traffici permetterà di incrementare il giro d'affari, indotto compreso, di quattro milioni di euro per il 2005 - ha commentato Enrico Samer, amministratore delegato della Samer&co shipping che gestisce l'autostrada del mare triestina - la scelta attuata dalla Formula uno dopo una ricerca di mercato a livello europeo è un riconoscimento alla rapidità e alla qualità del servizio offerto, ma anche al ruolo strategico dell'intero sistema portuale triestino.»

La più trafficata autostrada del mar Mediterraneo collega Trieste oltre che a Istanbul, anche a Ambarli nella Turchia europea e a Cesme porto di Izmir. (Smirne). Quattro nuovi supertraghetti da 240 posti entreranno in linea entro il febbraio 2006, ma altri sono in fase di costruzione per il 2007. La crescita economica della Turchia, il suo probabile ingresso in Europa e l'organizzazione di eventi anche sportivi internazionali (non ultimi i mondiali di basket del 2010) fanno prevedere ulteriori boom di traffico sulla rotta.

Silvio Maranzana



In una foto d'archivio un meccanico trasporta pneumatici davanti ai Tir della Ferrari.

Denuncia di Rosato (Id)

«Un'altra tassa sulle importazioni mette in pericolo il futuro del porto»

Una nuova tassa sulle importazioni di merci provenienti dall'esterno dell'Unione europea. L'intenzione di introdurla è stata annunciata dal senatore forzista Cosimo Izzo, relatore del decreto sulla competitività in discussione al Senato. E secondo il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato è una «ulteriore brutta notizia in arrivo dal governo per il sistema portuale italiano». Izzo propone di introdurre - spiega Rosato - «una cifra fissa su ogni container fatto entrare in Italia», al fine di «costituire un fondo con cui finanziare l'attività di controllo e verifica sulle merci alle dogane».

Ma «è già sbagliato che le verifiche, a volte molto onerose perché comportano svuotamento e ricarico, siano a carico degli operatori anche quando è tutto in regola: ancora più sbagliato - osserva Rosato - pensare di aggiungere anche un costo fisso, naturalmente introdotto solo nei porti italiani». Controlli e risultati raggiunti da Dogana e Guardia di finanza «sono stati importanti», precisa il deputato, ma ora «occorre ottenere norme uniformi per l'Ue». Per il porto di Trieste la nuova tassa «potrebbe rappresentare un duro colpo, a scapito degli sforzi che il gruppo di Maneschi fa per rilanciare il terminal: il trasferimento dei traffici al porto di Capodistria, dove si opera con meno vincoli e dove nuove tasse non sono previste, sarebbe opzione semplice per molti operatori che vanno dove trovano maggiore convenienza». La strada da prendere, per Rosato, è un'altra: «Aumentare le sanzioni per i traffici di merci contraffatte, per le evasioni dei diritti doganali e dell'Iva e con queste pagare i controlli».

Corrado Barbacini

Intervento d'urgenza dei tecnici dell'Arpa

Polveri sottili a quota 660 in un'abitazione di Servola



La Ferriera di Servola.

Nuvole scure cariche di polveri inquinanti, odori aciri. Sono un fenomeno frequente nel rione di Servola, a causa delle emissioni della Ferriera, al centro da anni di una querelle sanitario-politica.

Ieri però il fenomeno ha assunto dimensioni particolarmente pesanti. Fino a un picco che avrebbe sfiorato i 660 microgrammi di polveri per metro cubo di aria registrata a metà pomeriggio. «Quel picco i tecnici dell'Arpa l'hanno rilevato proprio qui - racconta Luciana Suman, proprio la residente in via Ponticello 24 che ha chiesto l'intervento dell'agenzia per l'ambiente e della polizia municipale -». Quando sono arrivati per fare i rilievi persisteva sulla zona proprio una di quelle nuvole scure di aria irrespirabile. Un tasso di inquinamento dell'aria tredici volte superiore al limite di tolleranza (50 microgrammi per metro cubo).

I due operatori dell'Arpa direttamente impegnati non confermano ufficialmente il dato (si limitano a dire «stiamo preparando una relazione per la magistratura» che ha da tempo aperto un'inchiesta sull'imbrattamento provocato dai fumi dello stabilimento), ma ammettono di aver effettuato i rilievi delle polveri sottili con un nuovo strumento in dotazione e che in quel momento l'inquinamento dell'aria era ben al di sopra della tollerabilità massima consentita. Il dato è stato comunicato anche al sindaco Roberto Dipiazza e agli uffici dell'assessorato all'Ambiente.

Intanto nei giorni scorsi il Servizio tutela inquinamento della Direzione regionale dell'ambiente, accogliendo le richieste che l'Azienda dei servizi sanitari ha rivolto alla Regione a metà marzo, ha disposto controlli mensili sulle emissioni di diossina dagli impianti.

ma. co.

Un giovane si era insediato in una casa sfitta dell'Ater in viale Campi Elisi

Occupazione abusiva: assolto

Secondo il giudice è prevalso lo stato di necessità

Assolto perché il fatto non costituisce reato. Con questa formula il giudice Francesco Antoni ha sostanzialmente ritenuto legittima l'occupazione di un appartamento di viale Campi Elisi 18 di proprietà dell'Ater da parte di un giovane che, non solo ne aveva lo stato di necessità, ma anche che ha abitato e abita nell'alloggio pagando un canone simbolico. A queste ragioni si aggiunge quella sostanziale che il protagonista di questa vicenda non avrebbe mai potuto concorrere per l'assegnazione di una casa dal momento che dal 2001 non è stato fatto alcun bando.

Nei mesi scorsi altri due giovani erano stati assolti dal giudice Laura Barresi per occupazione abusiva delle case di via Battera. Un altro processo si era invece concluso con una condanna.

Carlo Visintini, 25 anni, ha raccontato in aula la sua storia. Ha riferito che dopo essere stato per un lungo periodo a Roma per motivi di studio era tornato a Trieste senza successo. Ha spiegato



Il pubblico presente al processo. (Lasorte)

che lavora saltuariamente come tecnico nella realizzazione di spettacoli, che il suo reddito medio non supera la somma di 400 euro al mese e che i genitori dopo il fallimento scolastico non lo hanno più voluto a casa. Per mesi, ha detto, «ho dormito sui divani da amici», ma poi si è dovuto decidere. La casa occupata, ha aggiunto, sarebbe rimasta vuota in attesa dei lavori di restauro.

«Assieme a qualche amico ho rimesso a posto pavimen-

ti, finestre, porte e impianto elettrico. Ho chiesto gli allacciamenti all'Acegas e ho versato 20 euro al mese all'Ater».

In aula sono comparsi il legale dell'Ater e il tecnico addetto ai restauri. «Nel momento in cui l'alloggio è stato rilasciato non doveva essere risassegnato», ha spiegato il funzionario. Ha aggiunto: «Fino a due anni fa quell'appartamento sarebbe stato dato a qualche ma ora le normative sono cambiate e sono necessari interventi

sostanziali». Il tecnico ha riferito che era stato effettuato il sopralluogo ma che l'appalto per i lavori non è stato possibile attribuirlo perché i responsabili delle ditte non avevano avuto la possibilità di visitare l'alloggio.

Ma la testimonianza più rilevante è stata senza dubbio quella di Fabio Fumis, ex dirigente dell'Ater e attualmente consulente del Sunia. In pratica ha evidenziato l'impossibilità oggettiva di trovare un alloggio da parte di un ragazzo anche con un reddito basso.

Il pm Cristina Bacer ha riconosciuto lo stato di necessità ma ha comunque rilevato che il reato di occupazione abusiva esiste. Da qui la richiesta di una condanna alla pena di 500 euro di multa. Il difensore Luca Maria Ferrucci ha osservato tra l'altro che non è stato leso alcun diritto di altre persone. E soprattutto ha ribadito che sussisteva lo stato di necessità. Infine è arrivata la sentenza accolta da un applauso da parte degli aderenti allo Sportello degli invisibili.

È ora di uscire allo scoperto.

Concessionaria Autosalone Girometta snc - Via Flavia 132 Trieste - tel. 040.384001 - officina tel. 040.384003 • Pradamano (Udine) Via Marconi, 44 (S.S. 56 - Via Nazionale) tel. 0432.640120

Saab 93 Cabriolet

Motori da 150 a 210 cavalli, 4 posti veri e una capote che si apre in 20 secondi. Siete pronti a mettervi in luce? Saab Direct 800 997711 - www.saab.it

Provatela sabato 9 e domenica 10 aprile.

move your mind

Il commissario europeo per la Ricerca Janez Potocnik visita il campus di Padriciano, che si candida a far parte dell'Istituto della scienza e della tecnologia

Ricerca, l'Area vuole un posto tra i «big» europei

Illy: «In regione abbiamo due università e cento istituzioni scientifiche, viviamo una situazione ideale»



Rizzuto, Potocnik, Pedicchio e Illy ieri all'Area di ricerca.

La presidente dello Science Park Pedicchio punta sul costituendo distretto tecnologico: «Contribuiremo così allo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia»

«Conto su di voi per l'Europa che vogliamo». Il commissario europeo per la Scienza e la Ricerca, lo sloveno Janez Potocnik, ospite ieri dell'Area di ricerca, lo sa bene di essere finito in un «Eden» dell'innovazione tecnologica. Il parco scientifico di Padriciano, con i suoi 75 laboratori e gli oltre 1600 ricercatori (a Trieste, per ogni mille persone ci sono 8 scienziati; il numero auspicato dall'Ue), è giustamente ambizioso. Al punto da aver chiesto l'attenzione di Bruxelles e di Potocnik per una inclusione nei cinque centri

che andranno a comporre, operando in sinergia, l'Istituto europeo della scienza e della tecnologia. «Vogliamo candidarci, speriamo ci dia una mano il commissario» afferma la presidente di Area, Maria Cristina Pedicchio.

Un «interesse» ancora più interessato viste le origini da «vicino di casa» di Potocnik, e visto che ieri al presidente del Sincrotrone Carlo Rizzuto è arrivata una telefonata proprio dalla Slovenia. «L'Istituto chimico di quel Paese vorrebbe entrare a far parte del costituendo distretto tecno-

logico regionale. Sarebbe bello avere a Lipica un centro di riferimento e di confronto transfrontaliero» ammette. Ecco, il distretto tecnologico (riconosciuto nell'ottobre scorso dal ministero della Ricerca e dalla Regione) è la nuova sfida di Area. «Con il coinvolgimento di realtà pubbliche e private contribuiremo, grazie alla ricerca, allo sviluppo economico della Regione» illustra la Pedicchio.

«Per poter competere occorre innovare sempre di più» afferma il presidente della Regione Riccardo Illy. «Viviamo una situazione ideale: abbiamo due università con le facoltà scientifiche in netta crescita, 50 mila studenti iscritti e cento istituzioni scientifiche. Co-

me Regione stiamo investendo nella ricerca, illustra Illy, tanto da aver innalzato a 50 milioni di euro i contributi per l'innovazione e il trasferimento della conoscenza».

Intanto, Bruxelles è intenzionata a raddoppiare i fondi nel settore della ricerca: l'esecutivo Ue ha proposto infatti di passare dai circa 20 miliardi di euro del triennio 2003-2006 ai 67,8 miliardi per il 2007-2013. «Investire il 6,6 del Pil dell'Ue è ancora troppo poco» chiarisce Potocnik. «Perché se vogliamo far sopravvivere il modello sociale europeo rispetto ai nostri concorrenti, dobbiamo far crescere la conoscenza e l'innovazione. Sapere di più, è produrre meglio».

d.t.

«Riquilificazione del Viale, non abbattete gli alberi»

Tutela assoluta per gli alberi di viale XX Settembre, oltre alla loro puntuale manutenzione. E ciò che i cittadini chiedono innanzitutto al Comune che sta per continuare i lavori di ristrutturazione di una delle passeggiate più amate dai triestini.

Entro l'inizio dell'estate inizierà infatti il secondo lotto dei lavori di riquilificazione del viale XX Settembre. Un intervento che riguarderà il tratto della popolare passeggiata compreso tra la via Xydias e la via Rossetti. Del nuovo progetto ha avuto modo di relazionare a ben tre consigli circoscrizionali riuniti in seduta comune l'assessore all'Area Territorio e Patrimonio Giorgio Rossi. Accanto ai presidenti della terza, quarta e sesta circoscrizione, che hanno competenza territoriale su parti diverse del viale XX Settembre, numerosi consiglieri e altrettanti cittadini, preoccupati innanzitutto per la sorte delle alberature del sito. Il padiglione Arac del Giardino pubblico Muzio de Tommasini, che ha ospitato la riunione congiunta, era stipato in ogni ordine di posti. E dopo la presentazione del progetto da parte dell'assessore, sono stati numerosi gli interrogativi posti dai consiglieri e, soprattutto, da parte dei tanti cittadini intervenuti spontaneamente alla seduta congiunta.

Tanta l'apprensione per la sorte dei grandi alberi che tipizzano la passeggiata. Una preoccupazione che cresce ogni giorno di più alla luce di interventi radicali come quelli effettuati in piazzale San Giacomo e a Roiano, in piazza Tra i Rivi. Rossi ha puntualizzato come nel primo lotto di lavori del viale solo due alberi siano stati abbattuti per evidenti problemi di stabilità. Nel secondo lotto d'intervento che prevede entro il 29 aprile l'aggiudicazione dell'appalto per i lavori, sarebbero invece almeno

sei gli alberi instabili o malati sull'ottantina che crescono lungo questo tratto. Le perizie fitosanitarie su queste piante sono state effettuate da una professionista di Gemona del Friuli, utilizzando a tale riguardo la metodica del professor Claus Mattek, ormai riconosciuta a livello mondiale.

«La previsione di abbattimento di soli sei alberi» sostiene il consigliere della Terza circoscrizione Mario Ravalico - in verità ci consola ben poco. Se leggiamo con maggiore attenzione la relazione dell'agronoma, ci accorgiamo che le piante a rischio sarebbero percentualmente vicine al 49 per cento del totale. E dunque c'è poco da stare allegri per il futuro degli alberi della parte centrale del viale». I rappresentanti dei tre parlamentari hanno approvato quella proposta comunale di affiancare alla ditta che eseguirà i lavori una sorta di «controllore» degli alberi, da identificare presumibilmente a livello circoscrizionale, che si impegnerà a verificare la bontà degli interventi prodotti dalle maestranze a salvaguardia delle alberature.

L'intervento di riquilificazione prevede una nuova pavimentazione in pietra d'Aurisina, la messa a punto di griglie in ghisa per la protezione degli alberi, l'eventuale sostituzione per i guasti presenti alle infrastrutture del sottosuolo. Durante la seduta, alcuni cittadini hanno manifestato la propria viva disapprovazione per la nuova fontana creata alla base del viale, quel faccione argentato bifronte che continua a raccogliere scarsi favori tra i triestini. «La fontana può piacere o meno - ha affermato il presidente del Terzo consiglio Lorenzo Giorgi - ma questo nuovo elemento ha migliorato indiscutibilmente un'area del viale dove prima il traffico la faceva da padrone».

m. lo.

Il Comune tenta di adeguare la nostra offerta culturale a quella delle città d'arte, ma la coperta è corta: i dipendenti non bastano

Musei, rischio di aperture estive a singhiozzo

Per ampliare l'orario di visite di quelli più frequentati, si sacrificheranno gli altri

Confermati il trasferimento di Storia naturale da piazza Hortis a via Cumano e l'avvio di un collegamento ferroviario tra Campo Marzio e Rozzol

Si profila il pericolo di un'apertura ridotta per il museo di storia naturale di piazza Hortis prima di un costoso e laboriosissimo trasferimento in via Cumano in quella che fu la «palazzina truppe» dell'ex caserma duca delle Puglie che verrà adattata allo scopo. Non solo, il rischio di aperture a singhiozzo rischia di investire anche altri musei cittadini, quelli meno visitati dell'area di storia e arte.

L'intento dell'amministrazione comunale, alla base, è quello opposto: tentare di tenere aperti tutti i musei tutto il giorno, per sei giorni alla settimana, per uniformare gli orari triestini a quelli in vigore nella maggior parte delle città di cultura europea: dalle 9 del mattino alle sette di sera. Bisogna però fare i conti con un organico di dipendenti ridotto e non particolarmente qualificato. La volontà di ampliare in questo modo nei prossimi mesi l'orario del museo del mare di Campo Marzio e dell'acquario sulle rive, cioè di due musei estivi per eccellenza, ha fatto scoprire una coperta molto corta.

«Il museo di storia naturale dovrà rimanere provvisoriamente chiuso», aveva dichiarato ieri mattina il vicesindaco e assessore alla cultura Paris Lippi. «Non proprio - ha precisato il direttore dei musei scientifici, Sergio Dolce - riusciremo a tener aperto il museo di storia naturale il lunedì e il sabato, solo due giorni invece

dei sei attuali, perché una parte del personale dovrà essere spostata. Si tratterà di una soluzione provvisoria perché l'amministrazione ci ha assicurato che entro l'anno ci metterà a disposizione altre tre persone».

«Nessuno ci ha mai fatto balenare niente del genere - ammoniva nel frattempo Marino Sossi della Cgil - chiaro che qualsiasi spostamento di personale deve essere concordato con i sinda-

giunta del trasferimento in via Cumano dove però i lavori devono appena essere appaltati e saranno fatti utilizzando un finanziamento della Regione di 7 milioni 393 mila euro, ha innescato un'altra serie di problemi. Il primo è che finiranno lì anche le collezioni marine che invece avrebbero potuto arricchire un futuro megacuario sulle rive o in portovechio. Il secondo è che così il museo di storia naturale soffierà il posto al de Henriquez che negli hangar di via Cumano ha già i mezzi pesanti e che per veder sistemate le proprie altre collezioni dovrà attendere il restauro di un'altra palazzina, quella «comando» che avverrà solo in tempi successivi.

In piazza Hortis l'intero palazzo Biserini è destinato ad essere occupato dalla Biblioteca civica che però per permettere anche qui i lavori viene in parte momentaneamente trasferita nell'ex stamperia comunale di via Madonna del mare.

Nel frattempo però, già entro l'anno, partirà in via sperimentale un collegamento ferroviario tra le stazioni di Campo Marzio e di Rozzol, che si trovano a poche decine di metri di distanza rispettivamente dal museo del mare e dagli hangar del de Henriquez oltre che da quello che sarà il futuro museo di storia naturale. Le critiche dell'opposizione di centrosinistra si appuntano in particolare sul mancato utilizzo di palazzo Carciotti che dopo opportuni restauri potrebbe essere una sede museale ideale, centrale e inserita lungo un percorso culturale cittadino.

s.m.



Il Museo del mare in Campo Marzio.

Malumore dissimulato in Fi: solo pochi giorni fa il documento della pace. E Sasco precisa

«L'Udc non gioca allo sfascio»

I vertici Udc Edoardo e Roberto Sasco ieri devono avere speso un bel po' di soldi in telefonate, a giudicare dal numero di forzisti che conferma di essere stato contattato dai due. Tema? La conferenza stampa di giovedì, in cui i centristi chiedevano di allestire un tavolo di discussione interno alla maggioranza. Dicevano di «uomini stanchi» nel Centrodestra, mettevano in guardia Forza Italia da liste riviche come quella annunciata dal sindaco.

Agli azzurri (oltre che ad An) la mossa non è piaciuta. Di qui le telefonate partite dai Sasco per precisare, limare, correggere. Soprattutto in considerazione di un aneddoto. Pochi giorni fa una riunione tra Sasco e i due dirigenti forzisti Piero Camber e Piergiorgio Luccarini si era chiusa con un documento riservato: i due partiti dichiaravano superate le tensioni tra forzisti e centristi, i quali si impegnavano a sostenere con lealtà le amministrazioni.

I protagonisti glissano o smentiscono. Ma che un pezzo di carta esista lo conferma, tra virgolette e senza commento alcuno, il vicecoordinatore azzurro (ed ex Udc)

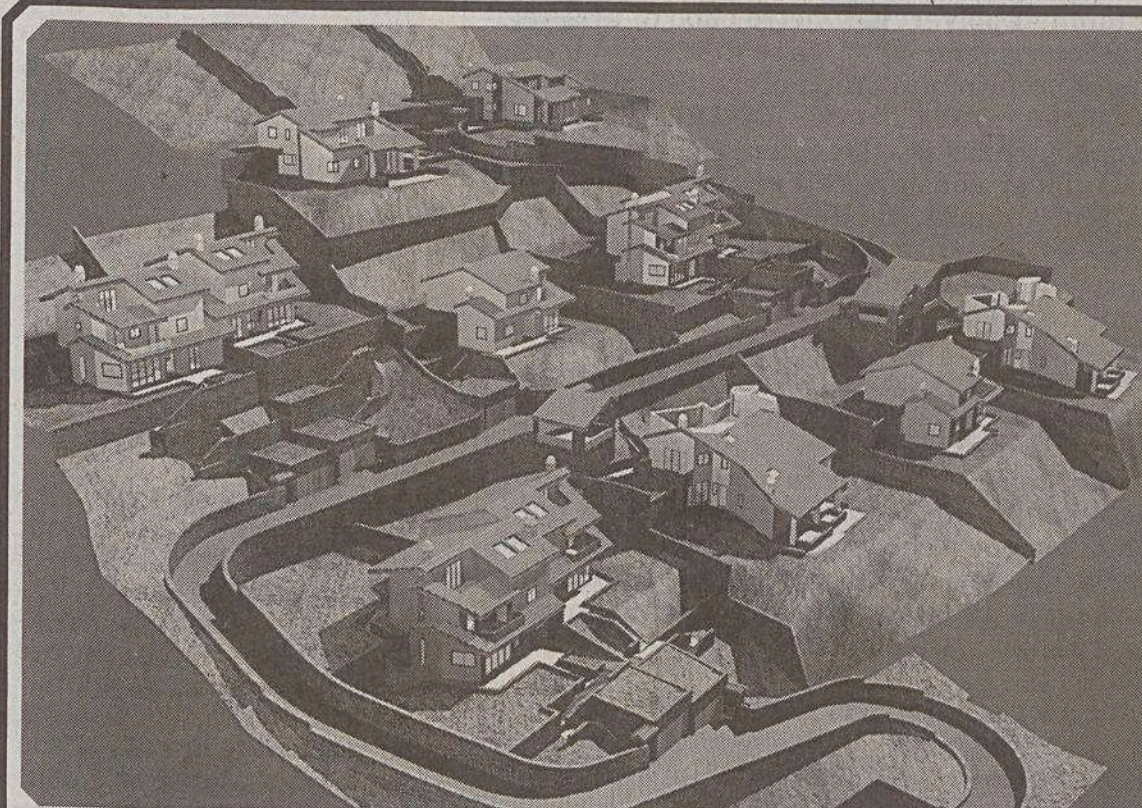
Bruno Marini. Di motivi per fare pace, del resto, ce n'erano. Da poco all'Udc, che da sempre si considerava sottorappresentata nelle stanze del potere, erano stati assegnati ben due posti in altrettanti cda: Roberto Sasco alla Fiera e Dario Lunder all'Amf.

Ma l'altro ieri, ecco i centristi in conferenza stampa. Ed ecco gli azzurri infastidirsi. Ma tant'è: la situazione non permette incrinature. Così Piero Camber minuziosamente dice che è stato un incidente. Io considero l'Udc pienamente recuperata alla maggioranza. Luccarini dice di avere colto il dato positivo della faccenda, «che ci costringerà a fare più riunioni di maggioranza per confrontarci», anche se «avrei preferito che se ne parlasse tra di noi», aggiunge. Edoardo Sasco precisa: «Nessuna marcia indietro, ma da parte nostra non c'è alcuna volontà di giocare allo sfascio nella Cdl. Il nostro voleva essere un forte invito a mettersi tutti attorno a un tavolo per cercare di rilanciare la coalizione con molta serietà». Appunto.

p.b.

Foibe, riconoscimenti alle vittime: costituita una commissione

Si è costituita la commissione per l'esame delle domande di concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infortuni. Lo annuncia il presidente del Comitato per i martiri delle foibe e della Lega Nazionale di Trieste, Paolo Sardos Albertini. Della commissione, oltre a Sardos Albertini, fanno parte Riccardo Basile per il Comitato martiri delle foibe, Piero Delbello dell'Irci, e Marino Micich in rappresentanza della Federazione degli esuli. Entro breve - precisa Sardos Albertini - la commissione prenderà in esame le numerose richieste di riconoscimento già pervenute.



PRODAN e SACCOMANI srl tel. 0431/422273 cell. 348/2509763

GRIGNANO:
IMPRESA
COSTRUISCE
E VENDE
VILLE SINGOLE
E BIFAMILIARI
CON VISTA

NEW NISSAN PATHFINDER.
ARRIVA DOVE NON ARRIVA L'IMMAGINAZIONE.

VIENI A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA SABATO 9 E DOMENICA 10
E VINCI SUBITO 200 PLAYSTATION 2.*



Inseguì la libertà con Pathfinder, il nuovo SUV Nissan nato per l'avventura formato famiglia.

Fino a 7 posti su 3 file modulari in 64 posizioni, motore 2.5 dCi da 174 Cv, sistema All-Mode 4x4 di seconda generazione congestione elettronica della trazione, climatizzatore Dual Zone e posteriore, navigatore satellitare, bluetooth e rear view camera.



SHIFT_adventure

DIMENSIONE 3000

CONCESSIONARIA NISSAN PER TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - CERVIGNANO
TRIESTE Via Flavia, 118 Tel. 040.2821128 GORIZIA Via 3ª Armata, 35 Tel. 0481.523574
MONFALCONE Via Boito, 30 Tel. 0461.412837 CERVIGNANO Via Aquileia, 108 Tel. 0431.35159

*Concorso valido solo per i giorni di sabato 9 e domenica 10 aprile 2005. Consumi: da 9 a 10,1 (100ml/100km ciclo combinato). Emissioni CO2: da 238 a 207 g/km.

TECHNO AFFARI★

EURONICS

2 ANNI A INTERESSI ZERO

TAN 0% TAEG 0%

SU TUTTO!

CON CARTA EURONICS



24 RATE DA

33,30€

ACER
NOTEBOOK

Mod. ASPIRE 1414 WLMi
1.3 GHz, 512 Ram, 40 GB Hard Disk - Masterizzatore DVD-RW dual
Schermo da 15,4" LCD - Wireless Lan 802.11 G - Norton Antivirus
Windows XP Home Edition - Peso 2,91 kg

TOTALE

799

MASTERIZZATORE
DVD-RW DUAL

10,38€

24 RATE DA

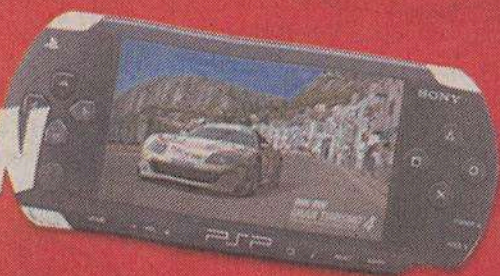
SAMSUNG
VIDEOCAMERA

Mod. VPL 900
Sensore CCD da 1/6"
con 320.000 pixel
Zoom digitale 880x
Monitor LCD da 2,5"
Stabilizzatore
di immagini

TOTALE

249

SCOPRI DA NOI IN ANTEPRIMA LA NUOVA
SONY
PLAY STATION
PORTATILE



1500 WATT

PANASONIC
ASPIRAPOLVERE

Mod. MC-E 7103M
1500 Watt
Filtro a 4 strati
Tubo in metallo
Indicatore contenitore pieno

35,90

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Saba, 15

SANITÀ Oggi alla Marittima convegno sull'ammodernamento del nosocomio, che ospiterà servizi legati soprattutto ad anziani e riabilitazione

Maggiore, ristrutturazione da 68 milioni di euro

L'edificio è stato costruito nel 1841 su un modello viennese. I lavori si concluderanno nel 2012

«L'ospedale dell'impero: il Maggiore verso il futuro». E' l'importante titolo che l'Azienda ospedaliero-universitaria ha scelto per il convegno che si terrà oggi dalle 9 alle 13 nella sala Saturnia della Stazione marittima per presentare quella che viene annunciata come «una delle principali opere edilizie in cantiere a Trieste», e cioè la ri-progettazione dell'ospedale Maggiore, per lavori del costo di 68 milioni di euro che inizieranno nel 2006 e si dovrebbero concludere

nel 2012. Il lato di via Gatteri, come si sa, è già rifatto, così come la palazzina degli infettivi. Ma il ripensamento generale della sanità triestina ha imposto in questi anni un diverso criterio per conservare e rammodernare l'antico ospedale, nato nel 1841 su esempio dell'Allgemeines Krankenhaus, l'ospedale viennese, e passato nei decenni scorsi attraverso un progressivo degrado, inversamente proporzionale, però, all'affezione che gli portano i triestini.

Ci saranno l'assessore regionale Ezio Beltrame, il rettore Domenico Romeo, il presidente dell'Ordine dei medici Mauro Melato, Claudio Giuricin dell'Azienda regionale, il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino, il direttore sanitario Nicola Delli Quadri, lo storico della medicina

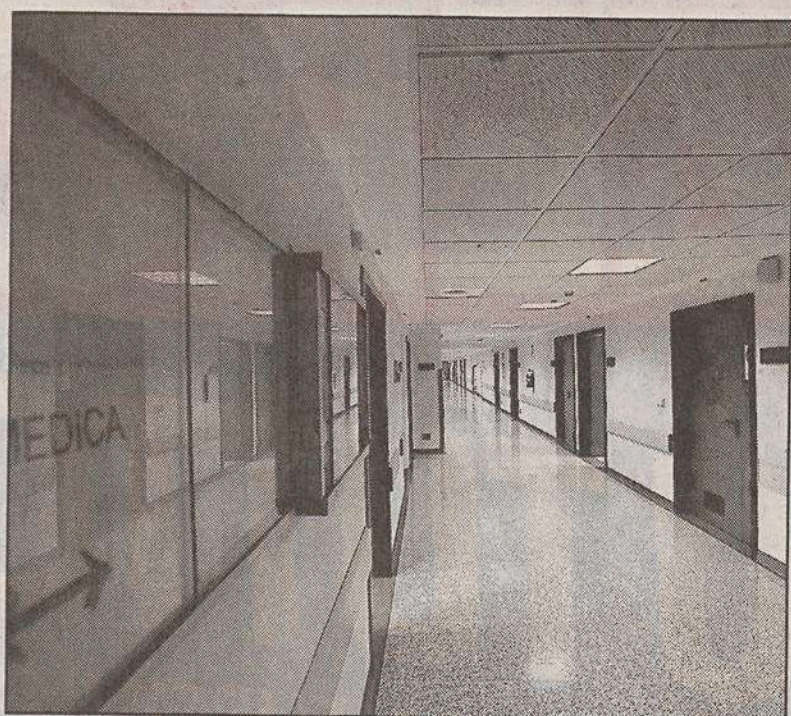
nuovamente ripensato alla luce anche dei veloci ammodernamenti dell'organizzazione sanitaria, che tende a concentrare le «malattie acute» in un «ospedale per acuti» (Cattinara, più il nuovo «Burlo Garofolo» ad esso collegato) e ad ampliare - fino a crearne di nuove - le funzioni più diffusamente

saranno spazi per interventi socio-sanitari. E proprio al Maggiore avranno sede anche dei corsi di laurea: in Odontostomatologia e Medicina del lavoro, più la laurea breve in Fisioterapia. **LE NOVITÀ** - Si sposterà al Maggiore il Centro cardiologico (ora in via Farneto). Verrà allestita la de-

genza post-acute (40 posti letto per chi dopo il ricovero non è ben ristabilito). Nascerà (tutto in inglese) il «day care», ovvero l'assistenza per chi usa l'ospedale senza essere ricoverato, per esempio per problemi dermatologici. **ANZIANI** - Un'altra cosa nuova sarà la cosiddetta Ortopedia dell'anziano. In pratica, una funzione di Ortopedia riservata alle rotture di femore, che ora sono circa 500

all'anno, ben il 25 per cento del totale regionale, vista la situazione demografica triestina. Resterà al Maggiore anche la Geriatria. **METRI E ANNI** - In tutto saranno ristrutturati 28 mila e 630 metri quadrati. Ci sarà un nuovo polo tecnologico (11 mila e 424 metri quadrati). Verrà costruito un edificio economico, da oltre 4000 metri quadrati. Per tenere in collegamento i piani interrati sarà realizzata una galleria sotterranea che scorrerà nel cortile (del cui futuro si parla a fianco). I lavori saranno scanditi in tre fasi, la prima si concluderà nel 2008, l'ultima appena nel 2012.

g. z.



Il reparto della II medica, già restaurato di recente.

gnì dei progetti nuovi e vecchi) l'assessore comunale Giorgio Rossi parlerà dell'ospedale nel contesto urbano, mentre le conclusioni spetteranno al presidente di Medicina, Secondo Guaschino.

ANNI DI LAVORI - Allestito come evento, è l'annuncio della modifica dei progetti da anni in corso di attuazione: nel 1999 fu inaugurata la nuova palazzina infettivi, nel 2003, dopo sei anni di cantiere, fu inaugurato il lato di via Gatteri. E solo di recente è nato il polo cardiologico, costruito a Cattinara. Siamo dunque a una nuova fase: il centenario ospedale di città è stato

necessarie al cittadino, e in specie a quello anziano o bisognoso di riabilitazione.

CHI RESTA - L'ospedale sarà rivisitato dal punto di vista strutturale, logistico, impiantistico e tecnologico, senza però alterare il nucleo storico e il secolare giardino» afferma il direttore generale, Franco Zigrino. Ma non perderà certe specializzazioni: oltre alle Malattie infettive, resteranno l'Oncologia, l'Ortopedia, la Radioterapia. Nell'area chirurgica si svilupperà l'offerta ambulatoriale e la chirurgia senza ricovero («day surgery»). Quattro le nuove sale operatorie. Resta naturalmente il Pronto soccorso. Ci



La facciata esterna dello storico Ospedale Maggiore, che dal 2006 al 2012 sarà oggetto di importanti lavori di ristrutturazione che ne modificheranno profondamente anche le destinazioni d'uso.

COSA SPARIRÀ

Da Radiologia alle ex cucine Vicina l'ora delle demolizioni

Capitolo demolizioni. Mentre assiste in questi giorni all'inaspettata distruzione della piscina Bianchi, Trieste si appresta fra qualche anno a vedere altre benne in azione, stavolta attorno all'Ospedale Maggiore. Il progetto appena approvato (dopo che nel 2000 furono lanciati i primi suggerimenti per una revisione totale del sistema sanitario, e nel 2004 presentato il primo «studio di fattibilità» complessivo) comprende costruzioni ma anche eliminazione di strutture vecchie. Saranno buttati giù l'edificio della Radiologia, il padiglione chirurgico, l'edificio che accoglie uffici amministrativi, Oculistica e Dialisi, le ex cucine e le lavanderie, l'edificio di Anatomia patologica (la cui nuova sede è da oltre vent'anni in costruzione accanto a Cattinara), quelli di Medicina legale, della Banca del sangue e dello stabulario. Verranno cancellati dalla benna anche magazzini e officine, oltre ai prefabbricati del giardino.

Tra via Gatteri e via Stuparich sarà costruito ex novo il polo tecnologico, dove troverà sistemazione l'Emergenza, che oggi affaccia su via Pietà o in quelle che tecnicamente vengono definite «superfazioni», cioè appunto costruzioni successive alla base storica, di cui liberarsi. Polo tecnologico significa anche Radioterapia, Fisica sanitaria, complesso operatorio, Terapia intensiva, Centrale di sterilizzazione, Centro prime cure con sala gessi e Radiologia diagnostica, Chirurgia senza ricovero, vari «day hospital» e tre sale per l'endoscopia digestiva.

Per realizzare questo «polo», fondamentale per la crescita del resto del rinnovato ospedale, e per demolire ciò che va demolito, ci vorranno venti mesi, prevedono i progettisti, e il tutto sarà concluso nel febbraio del 2010 con una spesa complessiva per questo lotto di 19 milioni e mezzo di euro. In tempi successivi sarà distrutta la Radiologia vecchia e sarà costruito il «polo economico», con cucina, mensa, farmacia, laboratori, uffici. E un collegamento con l'obitorio, situato al piano interrato.

LE NOVITÀ

La grande area verde sarà aperta al pubblico. Parcheggio, quattro gli spazi previsti

«Baby-parking» nel giardino

Molti triestini lo conoscono per via dei gatti che da sempre felicemente vi stazionano. Ma il giardino dell'ospedale Maggiore, grande e alberato, luogo di passaggio interno (la struttura quadrangolare deriva direttamente dagli stili architettonici viennesi dell'Ottocento, di cui è copia) è destinato secondo i progetti appena elaborati a una vita diversa e più intensa. Prima di tutto, sarà aperto al pubblico. In secondo luogo vi saranno attrezzati degli spazi per la riabilitazione di chi è appunto ricoverato in Medicina riabilitativa (che sarà al piano terra) e per chi è in Geriatria o nella Rsa, affinché possa passeggiare e socializzare.

Ma oltre a questo - e ai



Il giardino del «Maggiore» ha pure ospitato concerti.

tanti pensieri per i degenti anziani - nel giardino faranno la loro apparizione anche i bambini: i figli dei dipendenti. Per loro sarà allestito un «baby parking» al piano terra dell'ospedale, con libero accesso al polmone verde.

E i gatti? chiederà qualcuno. Dopo aver ricevuto tempo addietro (per interessamento di Margherita Hack) uno specifico «box»

al lato di via Pietà. Un altro sarà riservato ai pazienti dializzati (in piazza Ospedale angolo via Slataper). Un altro sarà in via Gatteri, per i donatori di sangue, i pazienti oncologici della Radioterapia e chi arriva in macchina al Pronto soccorso. Ancora un parcheggio, infine, sotto l'ingresso del Pronto soccorso con accesso da via Stuparich: per le ambulanze e le auto del 118.

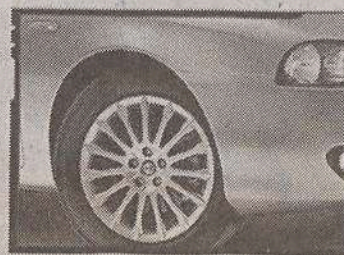
www.alfaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-818828 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Oggi Alfa 147 può essere tua grazie ad un'offerta irripetibile:

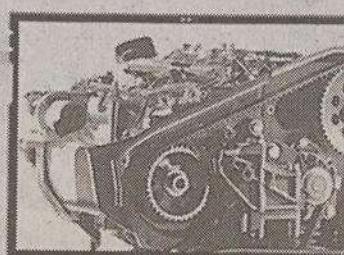
- zero anticipo
- zero maxirata finale
- finanziamento in 72 rate mensili (T.A.N. 3,95%).

L'offerta è valida fino al 30 aprile 2005.

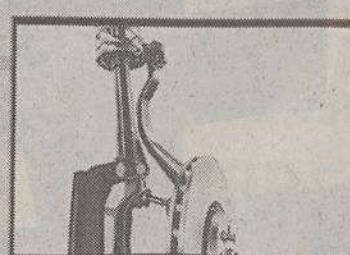
Domina la strada.



Cerchi in lega da 16".



Nuovo motore 1.9 JTD M-JET da 150 CV.



Sospensioni anteriori a quadrilatero derivate dalla F1 e posteriori McPherson.

Sava.

SELENIA

Esempio riferito ad Alfa 147 3 porte Progression 105 CV: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 18.970,00 - Anticipo zero - Durata 72 mesi - 72 rate mensili da € 311,00 (comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto) - Zero maxirata

finale - Spese gestione pratica € 185,00 + bolli - T.A.E.G. 4,36%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 aprile 2005 dai Concessionari che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso.

Vettura visualizzata: Alfa 147 1.9 JTD M-JET da 150 CV Distinctive. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 8,9 (2.0 T.SPARK 150 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 155 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 211 (2.0 T.SPARK 150 CV).

Nuova Alfa 147



Vi aspettiamo per una prova su strada dalla Concessionaria Alfa Romeo

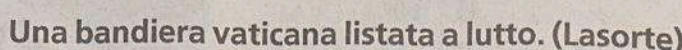
Lucioli - Targa TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911

Papa, l'addio discreto di Trieste

Abbassate alcune saracinesche, momento di silenzio in piazza Unità

Aggredisce senza motivo due ragazzi in piazza Hortis

y. sa.

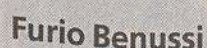


presentanti delle forze dell'ordine, sull'attenti, per un minuto hanno fatto suonare le sirene delle automobili di servizio. Era stato il sindaco, Roberto Dipiazza, a rinunciare all'idea di allestire uno schermo gigante davanti al Municipio per

ne del fatto che ieri era venerdì, il numero dei presenti era ridotto. Erano state le stesse autorità ecclesiastiche locali a non fissare appuntamenti di rilievo: la Diocesi ha preferito lasciare i cattolici della città liberi di scegliere individual-

rocchiali organizzino incontri di preghiera e celebrino Sante Messe per l'«elezione del Pontefice», inoltre le campane andranno suonate a festa al momento dell'annuncio dell'avvenuta elezione del Papa.

Barcola Grignano: Bressani e Paoletti appoggiano Benussi



Domani si svolgeranno le elezioni del nuovo direttivo della Società velica Barcola Grignano, organizza-trice della Barcolana, e alcuni tra i velisti triestini più noti scendono in campo per sostenere la candidatura di Furio Benussi alla presidenza della Svbg.

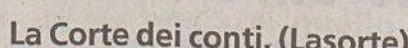
Se l'appoggio di Gabriele Benussi era scontato, si sono aggiunti ieri quelli di Stefano Spangaro (in partenza per una nuova traversata atlantica), dell'olimpionico in classe Laser Michele Paoletti (che parteciperà su Mascalzone latino alla prossima Coppa America) e di Lorenzo Bressani. I velisti motivano il loro appoggio alla candidatura di Furio Benussi con la voglia di dare un segnale importante per il conseguimento e il prosieguo di tutte le attività veliche della società di Barcola e Grignano, tra cui oltre alla Barcolana anche l'attività giovanile e tutte le attività collaterali.

Ferito un operaio che stava effettuando la manutenzione a una bombola di gas

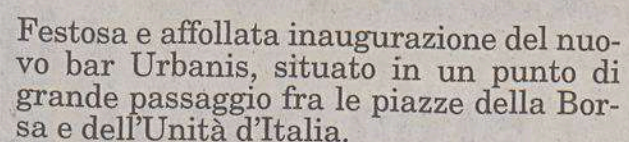
Esplosione alla Corte dei conti

Attimi di paura ieri nei locali della Corte dei conti in via Milano. Una bombola contenente gas inerte è esplosa mentre un operaio addetto alla manutenzione la stava maneggiando. Diego Cristofoli, 31 anni, dipendente della ditta Sitel di Tavagnacco fortunatamente ha riportato solo lievi ferite giudicate guaribili in una decina di giorni. Ma l'esplosione che si è verifica-

ta alle 11 ha gettato nel panico i dipendenti della Corta dei conti. Infatti la struttura è stata evacuata su indicazione dei vigili del fuoco giunti dopo pochi minuti. Sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri di via Hermet. Le cause e le responsabilità dell'incidente sono al vaglio dei militari e degli addetti del servizio antinfornistica dell'Azienda sanitaria.



Riaperto il bar Urbanis dopo la lunga chiusura



frequentatissimo dai triestini.

L'intervento, voluto dai nuovi gestori, i coniugi Astrid Ludvik e Germano Pella-schiar, ha conservato il pavimento originale, che reca la scritta «Urbanis 1832» e ha riscoperto i mosaici sul soffitto a volte, dipinti in tre fasi successive e adesso tutti visibili.

Il bar Urbanis è tornato a vivere dopo un lungo periodo di chiusura, dedicata al restauro. Si tratta di uno dei locali che per decenni ha rappresentato un ritrovo



**approfitta dell' occasione
sintonizzati sabato 9 aprile
20.30 sui 101.1 e 101.5 MHz**

radiocronista **Giuliano Rebonati**

Radio Punto Zero

Torna domani Vivicittà: vie chiuse e bus spostati

È possibile iscriversi fino alle 18 di oggi nella sede dell'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 e domani direttamente in piazza Unità dalle 8.30 alle 10. Nell'iscrizione di 5 euro sono compresi una maglietta e alcuni omaggi. A vincere la sfida agonistica saranno i primi dieci uomini, le prime cinque donne e saranno premiati anche i gruppi numerosi, in entrambe le categorie di gara. Il tempo massimo per la corsa podistica è di due ore, tempo in cui le vie interessate saranno chiuse al traffico.

Le strade. Il percorso comprende piazza Unità, riva Tre Novembre, corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare, via Somma, via Tor San Piero, via Udine, via Rittmeyer, via Ghega, via Roma, piazza Ponteroso, via Cassa di Risparmio, piazza della Borsa, via Einaudi, piazza Verdi e di nuovo piazza Unità, dove terminerà la passeggiata non competitiva. La gara agonistica proseguirà, invece, per via dell'Orologio, via Cadorna, piazza Venezia, via Grumula, via Economio, via di Campo Marzio, passeggio Sant'Andrea, viale

Gessi e di nuovo via di Campo Marzio, via Economo, via del Lazzaretto Vecchio per poi continuare per via Torino, piazza Hortis, via Cavana, piazza Cavana, via San Sebastiano e piazza Unità, dalla quale si ripeterà il giro da via Cadorna a via Cavana.

1 bus. Inoltre anche le linee bus subiranno dei cambiamenti. In particolare la **linea 5** direzione Roiano passerà per viale Miramare anziché via Udine; mentre la direzione piazza Perugino per viale Imbriani. La **linea 9** da piazza Goldoni proseguirà per le gallerie, viale Campo Elisi e Campo Marzio. La **10** percorrerà via Mazzini, via Roma e corso Italia (capolinea dopo Largo Riborgo). La **linea 11** attraverserà via Mazzini, via Roma, corso Italia, via San Spiridione e via Mazzini (capolinea in piazza della Repubblica). La **linea 17** da via Fabio Severo devierà per piazza Oberdan (capolinea in piazza Repubblica). Infine la **18** passerà per via Mazzini, via Roma e corso Italia. Il percorso della **24** sarà: stazione, via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, piazza Sansovino, via Bramante fino a San Giusto. Le linee **26** e **38** per via Barbariga transiteranno in viale Miramare anziché in via Udine. La **linea 28** percorrerà via Rittmeyer, via Udine, via Martiri della libertà e piazza Scorcola (capolinea). La **linea 30** dalla stazione proseguirà per via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, via Maestri del lavoro, via Locchi, piazzale Resistenza, poi seguirà il regolare percorso di linea fino a largo Papa Giovanni (capolinea) e il ritorno sarà identico, tranne il transito in via Locchi. Infine durante i lavori in largo Barriera, è sospesa la fermata delle linee **18, 20, 21 e 23** in prossimità dell'Unim.

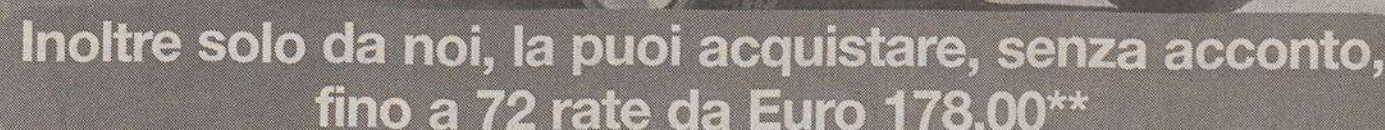
Nuova **Yaris** Expo clima

Ancora
più lusso
al prezzo di
una base.

Di serie:

- Climatizzatore
- 4 Airbag
- ABS + EBD
- Fari fendinebbia
- 5 poggiatesta
- Antifurto Immobilizer
- Chiusura centralizzata con radiocomando
- Servosterzo ad effetto progressivo
- Strumentazione digitale fluorescente 3D
- Computer di bordo
- Impianto audio con lettore CD
- 4 altoparlanti
- Sedile guida regolabile in altezza
- Sedile posteriore scorrevole
- Paraurti in tinta
- Retrovisori elettrici in tinta
- Terminale di scarico cromato
- Plancia con inserti "carbon look"
- Volante in pelle con comandi audio
- Pomello del cambio in pelle

Da 10.500* euro



VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 9 E DOMENICA 10.

FUTURAUTO S.r.l.

Via Muggia, 6 Zona Industriale
S. Dorligo della Valle
TRIESTE - Tel. 040.383939



**VALE 1 BUONO
OMAGGIO**
*per una prova d'ascolto
della radiocronaca*
CROTONE-TRIESTINA

Il Comune lancia messaggi: «Italgas non vuole abbassare i prezzi, potremmo passare a Estgas»

A Muggia battaglia di tariffe

Problemi anche con il costo dell'acqua (Acegas): rete da rivedere

Il Comune di Muggia considera chiuse le porte della trattativa con l'Italgas per la riduzione, richiesta da molti, delle tariffe del gas, e apre, sembrerebbe per ora quasi provvisoriamente, quelle con un altro fornitore, alla luce della liberalizzazione del mercato del gas. Intanto auspica una riduzione anche delle tariffe dell'acqua, trovando disponibilità, seppur condizionata, da parte dell'Acegas, che intende risolvere anche i disservizi verificatisi via Mameli.

La questione delle tariffe del gas a Muggia è emersa soprattutto in questi ultimi mesi, a causa anche di un conguaglio tariffario, operato tuttavia a livello nazionale dall'azienda, e di aumenti

che, secondo i più attenti osservatori (forze di Centro-sinistra in Comune e associazioni di consumatori), avrebbero reso il metano a Muggia più caro di quello erogato a Trieste.

Un argomento sollevato più volte, ad esempio, dal consigliere Piero Veronese (Pdci-Ulivo), che sollecitava incontri chiarificatori tra Comune e Italgas, anche per chiedere un ampliamento della rete metanifera, secondo la logica: più utenze, minori tariffe.

«La trattativa con l'Italgas la considero conclusa. Non ritengo possibile ampliare la rete, né abbassare i prezzi», dice il sindaco Gasperini. Che aggiunge: «Spero che quanto prima scada la convenzione, per cambiare le cose».

Ma intanto, con un atto che parrebbe appunto quasi un messaggio, il Comune si appella alla liberalizzazione del mercato e, in una nota, annuncia colloqui con

La convenzione con il gestore (che ultimamente ha spedito pesanti conguagli agli utenti) lega le mani, ma nel frattempo ci si appella al libero mercato

Estgas, «costola» di Acegas, con gli stessi argomenti usati nel dialogo con Italgas. «Bisogna fare in modo che anche Estgas possa offrire prezzi competitivi ed accessibili a tutti - così nella no-

ta del Comune -. La società ha affermato che può abbassare i prezzi se ci sono maggiori utenze sul territorio. Ciò potrebbe accadere se ad esempio si allacciassero alla rete anche i numerosi edifici pubblici, compresa la casa comunale, ancora dotata di impianti autonomi».

E' chiaro però che tale discorso vale solo per chi è allacciato a Estgas. Ancora una minoranza, indubbiamente, a Muggia. «Ci è stato assicurato che alcuni privati già si sono allacciati. Si tratta soprattutto di industrie e alberghi, insomma utenze più grosse», dice Gasperini.

Sul costo dell'acqua, invece, il malcontento tra i muguganesi risale fin al 2001, quando fu siglata la convenzione con l'Acegas, con tari-

fe più alte di quelle operate dallo stesso gestore nel capoluogo. Se fino a qualche tempo fa si diceva di aspettare la definizione degli Ambiti territoriali ottimali, nei quali il costo dell'acqua sarebbe stato lo stesso, oggi si apre una prospettiva. Il Comune afferma: «Tutto il sistema idrico di Muggia necessita di una minuziosa verifica e di una seria analisi da parte dell'Acegas, che si impegna a relazionare al Comune in un prossimo incontro, già in agenda».

Allo studio, infine, la soluzione di alcune carenze nell'erogazione dell'acqua in via Mameli. Visto il notevole aumento del numero delle abitazioni e quindi delle utenze, sarà necessario un adeguamento della rete.

Sergio Rebelli

MUGGIA Il direttore generale dell'Azienda sanitaria risponde direttamente al comitato locale e promette la diversa organizzazione richiesta.

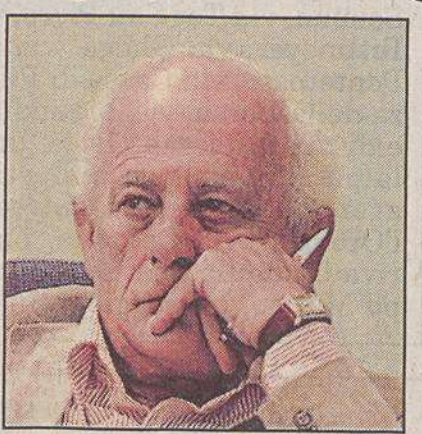
Rotelli: «Sì alle visite ginecologiche al pomeriggio»

Non senza una punta polemica il dirigente aggiunge che le richieste specifiche sono state in realtà finora pochissime e annuncia un altro incontro pubblico

Dopo le reiterate proteste del comitato di donne sorto a Muggia per chiedere l'ampliamento delle visite di ginecologia anche al pomeriggio, l'Azienda sanitaria, per diretto intervento del direttore generale Franco Rotelli, ora afferma: «Siamo disponibili a erogare parte dell'attività specialistica di pomeriggio, spostando alcune delle 11 ore totali dall'orario mattutino, e potremmo anche amplia-

re l'orario complessivo se necessario».

«Attraverso il servizio di prima accoglienza il Distretto - afferma Rotelli - risponde in tempi reali - tre giorni circa - a tutte le richieste non dilazionabili e concordando la risposta alle altre tipologie di visita. L'accoglienza diretta della domanda rende possibile alle cittadine la scelta di genere tra uno specialista o una specialista. Dall'analisi



Franco Rotelli

si delle richieste degli ultimi due anni si è verificato che la domanda di visite per la specialista donna è

doppia». Le donne, invece, proclamavano di voler avere il proprio medico (maschio) garantito. Su questi temi hanno indetto, con la commissione Pari opportunità, un incontro pubblico per lunedì alle 17, al teatro Verdi. «La decisione di erogare nella sede distrettuale di Valmaura alcune ore sottoutilizzate, precedentemente disponibili presso la sede di Muggia, è stata dettata dall'esigenza di utilizzare al meglio le nostre risorse - dice il direttore generale - . Su richiesta le donne potevano comunque effettuare la visita ginecologi-

ca a Muggia con lo specialista di loro scelta. Negli ultimi sei mesi le domande in questo senso sono state due». Come dire: quasi niente.

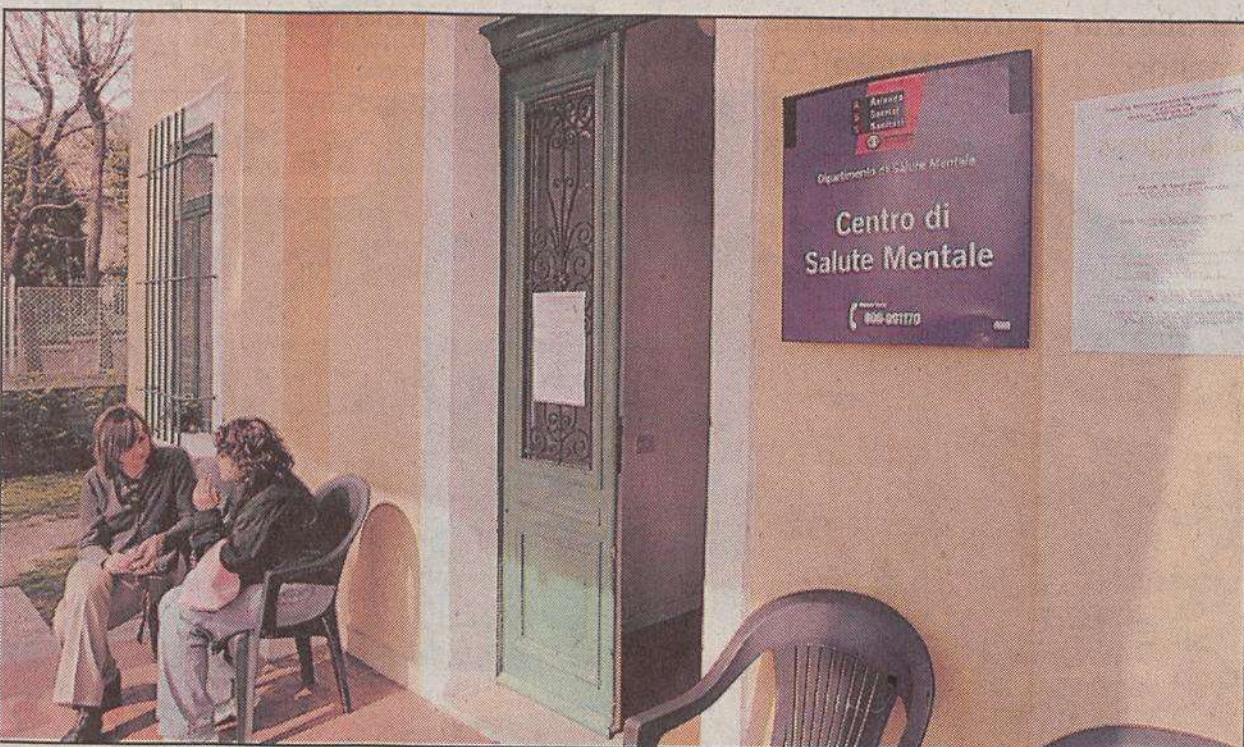
Rotelli annuncia anche che fra il 18 e il 23 aprile «ci sarà un incontro, su questo e su altri bisogni riguardanti la salute della donna, organizzato dal Consultorio familiare del Distretto 3 e dalle Pari opportunità di Muggia». Giorno e ora verranno concordati oltre che col gruppo locale «anche con tutte le istituzioni pubbliche e private impegnate nella promozione della salute della donna».

Grande afflusso a Barcola per la presentazione delle nuove attività sociali e di sostegno su tutto l'altopiano

Il Csm diventa aiuto concreto alle famiglie

Il centro di Aurisina sarà un luogo aperto, in città restano le cure acute

Tante persone, molte più di quante gli organizzatori si attendevano, ieri hanno «aperto le loro menti» all'«Open-day, open-mind» organizzato dal Centro di salute mentale Barcola-Aurisina. Dalle 14.30 e fino al tardo pomeriggio si sono susseguiti incontri tecnici e appuntamenti meno formali, come la gara di cucina con la premiazione del miglior dolce e del miglior piatto salato. All'incontro erano presenti soprattutto le associazioni di volontariato, che hanno espresso così concretamente la loro volontà e la massima motivazione a partecipare al progetto «animazione» della sede del Csm di Aurisina, dai prossimi mesi sempre più orientato alle attività diurne. Attività rivolte in prima battuta ai 250 utenti del Dipartimento di salute mentale dell'altopiano, ma



Il Csm di Barcola, ieri visitato da tanti per le iniziative condivise con Aurisina. (Lasorte)

anche a coloro che afferiscono ad altri servizi presenti in città che curano le stesse problematiche ma non solo. Come hanno spiegato i medici, le attività diurne ad Aurisina riguarderanno una popolazione più ampia: anziani che vogliono uscire dalla condizione di isolamento partecipando alle iniziative promosse dal Csm, e i disabili. Qui il sistema in-

tende fornire, sempre con le associazioni, occasioni per integrare i disabili in gruppi, facendo in modo che le famiglie possano avere occasioni per uscire dalla dimensione assistenziale.

Ancora da definire nei dettagli le attività promosse attraverso le associazioni a Duino Aurisina. Ogni gruppo ha infatti la propria vocazione, dall'espressività arti-

stica fino allo sport, come nelle iniziative già proposte lo scorso anno dalla Polisportiva «Fuori centro», che utilizza discipline (ad esempio la vela) per integrare gruppi di assistiti con persone che non hanno problemi di salute mentale. Il progetto di Duino Aurisina partirà a regime entro il mese di aprile e contemporaneamente la sede di Barcola del Csm assumerà un ruolo più «istituzionale», alleato

cioè alle forme tradizionali di terapia e albergaggio. Ma all'«Open-day» di ieri hanno partecipato anche molti giovani, ragazzi che vivono in uno stato iniziale di disagio, e che hanno risposto al primo contatto con il Csm, trovando in questa struttura fonte di sostegno e un percorso per puntare dritti alla guarigione.

fr. c.

IN BREVE

Marcia del Collegio rimandata per timore del brutto tempo

Ieri annunciata, oggi rimandata: per timore delle pessime previsioni del tempo nel fine settimana il Collegio del Mondo unito ha rimandato a domenica 17 aprile la Marcia di beneficenza per l'Uganda e la festa nel prato della Foresteria, previsti per domani.

Gli artisti di Montmartre oggi espongono a Muggia

Oggi per tutto il giorno in piazza Marconi a Muggia saranno esposti i lavori del gruppo di artisti Montmartre a Trieste. Un appuntamento che si ripete da diversi anni a Muggia e che permette di ammirare una vasta rassegna di opere realizzate con tecniche diverse, dall'olio all'acquarello, dalla pittura al legno. All'iniziativa, che si deve a Sabrina Matucci, partecipano cinque pittori.

Filmato per i bambini e i ragazzi di tre comuni

Il Servizio sociale dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, la cooperativa La Quercia, in collaborazione con il Circolo «Dom Brisciki», organizzano oggi alle 16.30, per tutti i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori, per i bambini delle scuole materne ed elementari, la proiezione del cartone animato «El Cid-La leggenda» (regia di José Pozo). La proiezione è gratuita e ne possono usufruire tutti i bambini e ragazzi residenti nei tre comuni dell'altopiano. Per informazioni, ci si può rivolgere al Servizio sociale del Comune di Duino Aurisina.

MOSTRA ALLA CASA CARSCICA

Si inaugura martedì 12 alle 19 alla Casa carsica di Repen una mostra fotografica dedicata all'attività di Luciano Kleva, nato nel 1954 e scomparso nel 2003, organizzata dall'Unione degli italiani e dalle gallerie (Costiere) del Litorale di Pirano nonché dalla Comunità degli italiani «Santorio Santorio» di Capodistria, con il contributo del ministero degli Esteri italiano (allestimento in collaborazione con il ministero della Cultura slovena, l'Unione culturale economica slovena, la Confederazione delle organizzazioni slovene e il Comune di Monrupino). La mostra sa-

L'Istria nelle foto di Kleva: un omaggio alla memoria

rà visitabile le domeniche e i giorni festivi dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 17, fino all'8 maggio.

La creatività di Luciano Kleva è stata già presentata a dicembre in occasione del primo anniversario della sua tragica scomparsa alla galleria Loza di Capodistria e negli spazi espositivi della Comunità degli italiani. Alla Casa carsica sarà esposta una cernita di fotografie originali dalla fi-

ne degli anni Settanta sino alla fine dei suoi giorni, nel 2003.

Luciano Kleva, fotografo, musicista, ricercatore etnomusicologo, pittore e «graphic designer», ha saputo trarre ispirazione dalla natia Istria. Diplomato all'Accademia di Brera, tornò in seguito a Isola d'Istria, dove fondò lo stesso anno il gruppo musicale «Istranova». Da allora sino alla morte la sua vita è sta-

ta contraddistinta in ugual modo dalla musica e dalle arti visive. Ha tenuto molte mostre in Slovenia, Italia, in Croazia e altrove in Europa, e ha avuto assidue collaborazioni con gruppi musicali (anche di musica popolare tradizionale).

Ma viene ricordato soprattutto nel campo della fotografia artistica: le immagini documentative - afferma la curatrice Martina Repinc - «attingono all'ambiente dell'Istria, a cui ha saputo infondere un timbro personale e riconoscibile grazie all'interpretazione poetica e alla particolare inventiva: applicazioni tonali con l'uso di emulsioni e chine acquarellate».

DOMENICA APERTO

10.00-13.00 e 15.00-18.00

lunedì pomeriggio aperto 15.30-19.30

discount
super

super convenienza ogni giorno, e in più...

cevapcici -28%
fettine coppa maiale -27%
fettine pollo -26%
formaggio montasio -23%

il prezzo finale è quello esposto

ARREDAMENTI
LANZA

voglia di aria aperta

ampia esposizione giardino interna 1° piano

Sedia impilabile "Sole" con braccioli e tavolo pieghevole "Classic"

listino € 706,80

offerta € 390,00

CAPISPORT



BICI K-ZONE 510 DB
cambio Shimano Deore,
forcella RST OMEGA bloccabile

offerta € 590,00

BICI K-ZONE 760 SL
cambio Shimano XT,
forcella RST OMEGA bloccabile

offerta € 890,00

K-ZONE

3P centro Legno
promozione primavera

prodotti in legno per esterni, irrigazione, vernici, librerie e mobili in kit, fioriere, grigliati, gazebo, zanzariere in giornata



stecato fisso
pino impregnato
180 x 100 cm
offerta € 30,52

...e per un buon caffè

Top Bar

TRIESTE
ex Strada Statale 202
Bivio Prosecco

Un problema di igiene

Siamo gli inquilini di uno stabile gestito e amministrato dall'Ater, sito in via Piero della Francesca 6. Da anni ormai, un'occupante di un alloggio è la proprietaria di cane e gatto che sostano perennemente nel vano scala e nelle parti comuni dell'edificio.

Gli animali non vengono in alcun modo assistiti da detta inquilina e sono costretti a vivere e a far vivere pure noi, in situazioni precarie.

È diventato ormai naturale per loro fare i propri bisogni sui pianerottoli e relativi tappeti non essendoci nessuno che si occupi di loro, né portandoli fuori né tanto meno, preoccupandosi di raccogliere i loro escrementi. Vista l'indifferenza e la mancanza della proprietà ai nostri reclami, ci siamo più volte rivolti all'Ater nel vano tentativo di risolvere il problema, ma ci è sempre stato risposto che il tutto non era di loro competenza, bensì dell'Ass all'ufficio igiene. Abbiamo quindi, contattato l'Ass e l'ufficio igiene i cui addetti, a loro volta, ci hanno informato che senza l'intervento dell'Ater non possono fare nulla.

A questo punto chiediamo a chi dobbiamo rivolgerci per risolvere definitivamente il problema e smettere così di vivere nel disagio e in condizioni igienico-sanitarie tanto precarie? È possibile che in seguito alle nostre segnalazioni nessun incaricato dell'Ater si sia degnato se non altro di effettuare un sopralluogo per verificare la situazione di degrado che si è creata nel loro immobile?

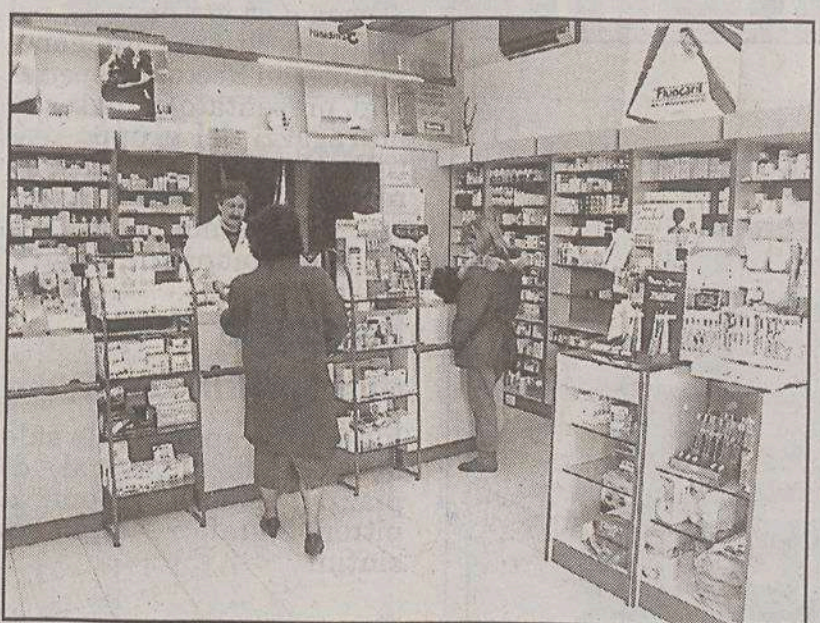
Giulia Zorato, Carmela Impelluso in Morosini, Eleonora Guarino, Maria Votavani, Norma Berger, Anna Vimari

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

LA POLEMICA

Nuovo ruolo assistenziale anche nelle farmacie



Una funzione più moderna e integrata per le farmacie.

Il direttore generale del Servizio sanitario regionale, dott. Franco Rotelli, con la Segnalazione del 26 marzo, intitolata «Prenotazioni in farmacia», ha voluto riconoscere che le farmacie sono «sempre più orientate, concordi l'Associazione e l'Ordine locali, ad assumere un ruolo di centro di riferimento per la salute dei cittadini».

L'esperienza acquisita nel tempo, attraverso varie necessità di carattere clinico, mi permette di ac-

cogliere in maniera molto favorevole, questa nuova tendenza organizzativa, avvalorata dall'autorevole giudizio del dott. Rotelli.

La medicina di base potrebbe ricavarne una funzione più moderna e integrata, specie sotto l'aspetto sociale e pratico, trovandosi le farmacie in posizioni territoriali più agevolate per gli assistiti che spesso ottengono dai farmacisti valide indicazioni ai fini propri delle terapie, prescritte dai medici.

Guido Placido

Il pronao lordato

Dato che l'argomento rischia di diventare oggetto di diatriba politica, cerchiamo di chiarire la questione delle transenne intorno al pronao della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Non si tratta di impedire l'accesso al pronao a nessuno, ma solo di salvaguardare il decoro della chiesa più centrale della città, un monumento neoclassico che appartiene a tutta la cittadinanza. Non dà fastidio a nessuno né l'anziano che si siede sui gradini per leggere il giornale, e neanche i ragazzi punk che si soffermano nel pronao; il disagio è stato creato da gente senza rispetto, che si raduna sotto il pronao e schiamazza fino a ora tarda e poi lascia lì, a testimonianza della propria maleducazione e inciviltà, escrementi umani e non, bottiglie rotte, vomito e innumerevoli tracce di pisio sulle colonne e sulla lapide che ricorda i caduti del novembre '53. Chi tollerebbe questo sotto il portone di casa sua? E sarebbe giusto obbligare il sacrestano

a pulire questa lordura ogni mattina per poter aprire il portone centrale ai fedeli e ai turisti? Tanti giustamente protestano per gli escrementi dei cani non raccolti dai padroni... beh, qui c'è di peggio!

Dato che tanti citano il Vangelo, vorremmo invitarvi a rileggere i versi che ci dicono quanto Gesù ci tenesse al decoro della Casa del Padre: ha buttato fuori i commercianti, che in fin dei conti vendevano merce per i sacrifici prescritti... A causa di questi comportamenti, è stato semplicemen-

te chiesto al Comune (proprietario della chiesa) di pulire il pronao, in vista delle celebrazioni pasquali. Il Comune ha provveduto, e in un modo che si è rivelato efficace. Si poteva fare meglio? Forse sì, ma le transenne intanto hanno permesso di celebrare le solennità pasquali in un ambiente decoroso. La «colpa» non è né del parroco né del Comune, ma di quei maleducati che si permettono di sporcare un ambiente destinato alla comunità tutta, che ha il diritto di usufruirne in tranquillità e serenità; se il futuro ci vorrà trincerati come nella vicina chiesa serba dovremo dire «grazie» a questi vandali. Ultima considerazione: è triste che per pochi incivili si sia costretti a questo!

Anna Maria Nacci
Luigi Russo
Alessandro Vio
Antonio Cocco
Vanna Pecorari
Maria Pia Manin
Renata Henke
Renata Tedeschi

Generosa solidarietà

La Congregazione delle suore della Beata Vergine, commossa per la generosa solidarietà dei triestini, desidera esprimere un vivo ringraziamento a quanti hanno voluto far sentire, in diversi modi, la loro vicinanza per la tragedia che ha sconvolto lo Sri Lanka. La Congregazione fa riferimento in particolare alle otto Comunità delle suore che accolgono e accompagnano molti bambini orfani o abbandonati, ma anche alla gente del posto, rimasta senza lavoro e senza casa.

Un grazie sentito quindi a parrocchie, associazioni, club, gruppi diversamente caratterizzati e a privati per quanto ci permettono di fare nello Sri Lanka con la loro comprensione e solidarietà.

madre Anna Maria Longoni
superiore generale
Congregazione suore della Beata Vergine

50 ANNI FA

9 aprile 1955

● Oggi dalle 12 alle 17, domani e lunedì dalle 9 alle 17 il parco di Miramare sarà aperto al pubblico, avendo inteso la Soprintendenza ai Monumenti e Antichità di ripristinare la tradizione delle feste pasquali a Miramare. Com'è noto, in questo primo periodo dopo la derequisizione, l'apertura al pubblico è limitata per i lavori di restauro e giardinaggio.

● Sono stati definiti gli orari estivi delle linee aeree nazionali. Si segnala, in particolare, quello della linea 408 Trieste-Venezia-Roma, con partenza per l'andata alle ore 7.10 (arrivo a Roma ore 9.50). La partenza da Trieste si intende dall'aeroporto di Merna, mentre quella del pullman per l'aeroporto è alle ore 6.15.

Basterebbe una carezza

Se il saluto del mattino si toglie la cortesia del «buongiorno amore», e poi apre le tende con uno strappo e spalanca le finestre come un fastidio, allora, vuol dire che mamma e papà non si sono ancora smossi dalle barricate dell'ultimo litigio, quello scoppiato ieri sera. Se durante la colazione, le bocche si esibiranno col rumore dell'entrata e il silenzio dell'uscita, sarà meglio, alle otto meno dieci in punto, trovarsi lavati e vestiti davanti alla porta, altrimenti c'è rischio che la rabbia di papà riempia il corridoio col solito urlo: «Ti vuoi dare una mossa o no? Che facciamo tardi a scuola, faccio tardi sul lavoro, non trovo un parcheggio!...» Se scendendo le scale, lo sguardo dell'adulto non si concederà la pausa di una piega, e lo smarrimento del bambino non comprenderà la sensazione malinconica che gli



stringe la gola, allora, anche oggi sarà un giorno da cerchiare con la matita grigia della tristezza! Basterebbe una carezza...

Se all'interrogazione di «storia», capita che Napoleone Bonaparte nasca prima e muoia dopo, e per questo l'insegnante segni la sua impazienza rossa sulla «nota ai genitori», facile che tra qualche ora bisognerà sopportare lo scoppio del temporale. Se durante le lezioni, i compagni di scuola sembrano statue senza parola e senza ascolto, e dentro l'animo gira la sensazione pesante dell'estremo, allora può anche succedere che le lancette consumino l'ora girando due volte. Se nell'intervallo, le risate e le compagnie

schivano la solitudine di una timidezza, bè, niente di strano se una voglia di piangere rifiuta la merenda nel cestino dell'immondizia! Basterebbe una carezza...

Se capita che il pomeriggio sia lungo e largo come uno sbadiglio, e che la noia, per non morire dentro il rimbalzo televisivo di una cinquantina di canali, cerchi l'aggancio telefonico di qualche voce, e dall'altra parte ci sia solo il segnale lungo del silenzio o quello breve dell'«adesso non ho tempo», allora vuol dire che un umore ha venduto un sorriso e ritirato in cambio il labbro stretto della malinconia. Se alla sera a cena, a causa del segnale rosso della professoressa, capita che i genitori

s'impongono l'offesa e riprendendosi, chi dietro un giornale e chi dentro la faccenda domestica, obbligano il silenzio più assoluto, probabilmente un'altra angoscia avanza il credito di un saldo. Se dentro le coperte, tra un litigio famigliare che continua e un rancore che non smette, il giorno è costretto a chiudersi senza il diritto di un «buonanotte amore mio», allora facile che un sogno decida di non volare, e un piccolo gruppo in gola continui a domandarsi sul perché di tanta tristezza! Eppure, basterebbe una carezza...

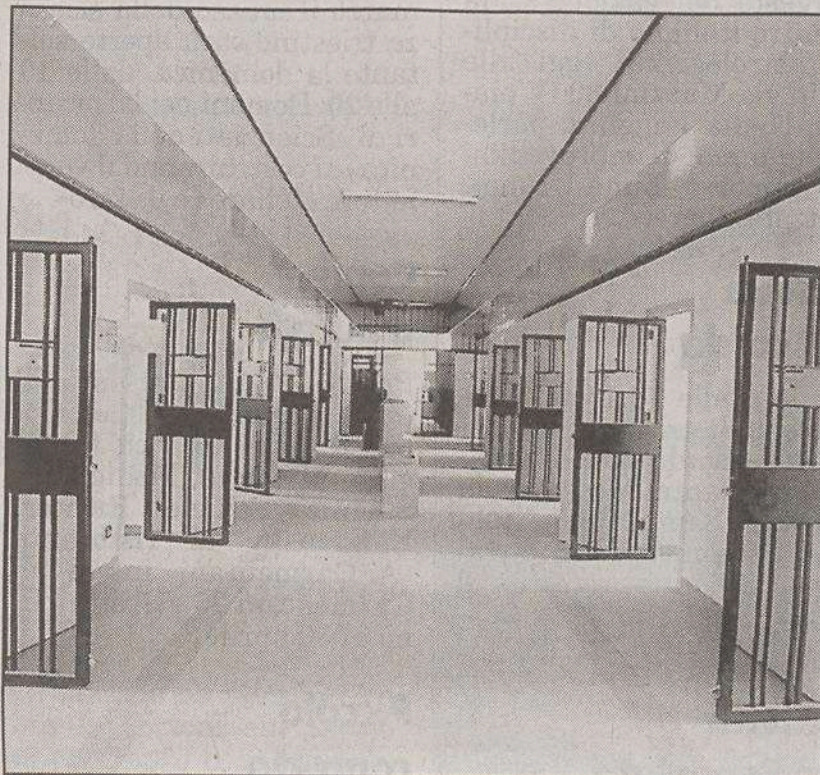
Basterebbe una piccola carezza, una di quelle sparse e dimenticate nelle scanse dell'affetto, che più si consumano, e più hanno voglia di rinascere. Basterebbe la leggerezza minima di un gesto, per sollevare la pesantezza dell'animo e togliere dalla storia cerchiata in grigio, il soprassano del dispiacere. Insomma, una carezza, cinque secondi, ma cosa ci vuole?

IL CASO

Dal Coroneo un invito al sindaco perché possa sensibilizzare tutti i cittadini

Clemenza per i detenuti in nome del Papa

Scrivo mentre ancora alberga nel mio cuore, come in quello di tutti i miei compagni detenuti, il dolore per la morte di un grande Papa, Giovanni Paolo II. Nella nostra condizione di sofferenza, l'improvviso sommarsi di un ulteriore dolore, universalmente avvertito, mi ha spinto a scrivere queste righe per richiamare l'attenzione del sindaco come primo cittadino di Trieste, su uno dei messaggi che la pietà e la lungimiranza di un grande pontefice ha lanciato all'Italia tutta e alle sue istituzioni. Il Papa ha chiesto un atto di clemenza nei confronti di coloro che hanno sbagliato che ora stanno espiando le loro colpe nei confronti della società, all'interno delle carceri. A quella augusta sollecitazione, a quel monito quasi di solenne misericordia, i politici non ebbero il coraggio di rispondere affermativamente seppure toccati da quel messaggio. Ora quella richiesta dovrebbe ritornare alla mente dei giusti, quell'uomo inascoltato da vivo chiede di essere sentito ora che è ritornato



Le celle nella casa circondariale del Coroneo.

alla casa del Padre. Io chiedo al signor sindaco una riflessione sincera sulla condizione di noi detenuti nel carcere della sua città. Converrà con me che troppo facile è parlare della certezza di una pena in un Paese dove una condanna viene emessa dopo un processo spesso lungo, farraginoso, un vero e proprio labirinto irrazionale:

non ci può essere pena giusta senza un giusto giudizio. Nel mondo c'è fin troppa prepotenza, la previsione è una linea di condotta che bisognerebbe finalmente mettere da parte, richiamandosi alla più cristiana clemenza senza rinchiudere il proprio cuore e credo politico in esasperate ingranigie. Si faccia anche il sindaco

portatore di un messaggio che possa ricordare alla città di Trieste, e ai cittadini tutti di cui è il primo fra i tanti, l'esistenza del Coroneo proprio nel cuore della città.

Faccia in modo il signor sindaco, che il carcere non sia un bunnone da nascondere nel corpo vivo di Trieste. Il carcere deve essere certamente un luogo di espiazione e quindi sofferenza, ma non deve mai essere un luogo di emarginazione e di completo isolamento sociale. Faccia in modo che ci sia una possibilità di rinascita e di riscatto anche per i detenuti, solleciti e favorisca un costante contatto con i dovuti modi, tra questo carcere e la sua città, i suoi cittadini. L'aspetto insieme a tutti i miei fratelli, per partecipare a una messa, a un momento di comunione con noi, così come fece quel grande uomo venuto da lontano che ora purtroppo non c'è più. Con grande stima e considerazione.

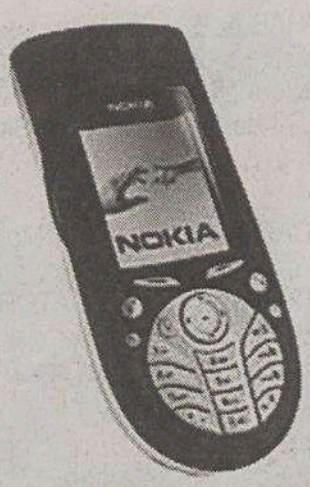
detenuto
Andrea Murgia
a nome di tutti
i compagni ristretti
nel carcere di Trieste

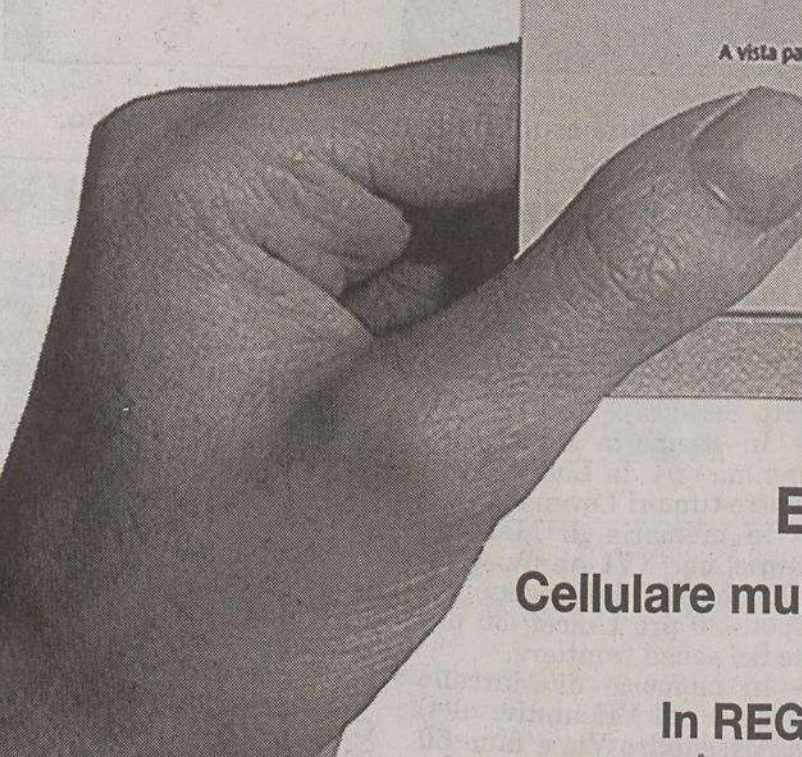


Sabato e Domenica, siamo aperti !

Approfitta dell'incredibile offerta che PROGETTO 3000 ti offre:

fino a 5.000 Euro di "SuperValutazione", per il tuo usato, anche se da rottamare ! *





PROGETTO3000
CONCESSIONARIA RENAULT

Fino al 30.04.2005 euro **5.000,00**

A vista pagate questo assegno

Cinquemila/00 (*)

Firma **PROGETTO3000**

ESCLUSIVO ! Sulle vendite di **SABATO 9 e DOMENICA 10 APRILE**

Cellulare multimediale **NOKIA 3660** oppure Assicurazione **INCENDIO / FURTO / ATTI VANDALICI**

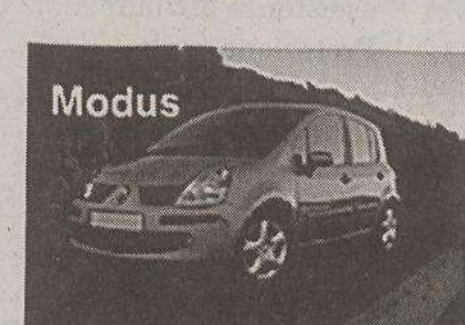
In REGALO su TUTTA LA GAMMA RENAULT per immatricolazioni entro il giorno 30 aprile 2005



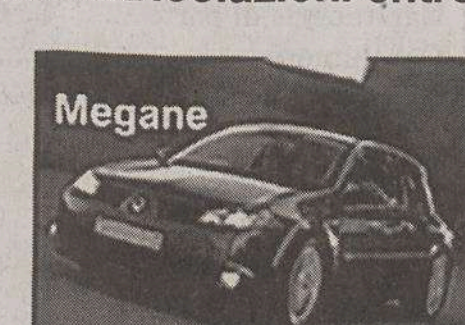
Twingo



Clio



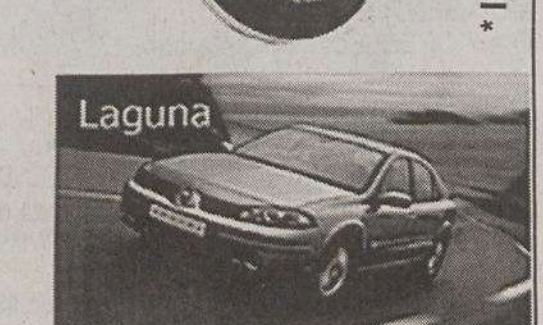
Modus



Megane



Scenic



Laguna



PROGETTO3000

CONCESSIONARIA RENAULT

TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA, CERVIGNANO • www.progetto3000.com

- Trieste - Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
- Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030
- Gorizia - Via 3^a Armata, 95 - Tel. 0481 522211
- Cervignano (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647

www.progetto3000.com

* Importo determinato dal modello scelto in acquisto, per vetture in casa.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

I giochi di una volta

L'Associazione «Persempre» organizza domenica 10 aprile un pellegrinaggio in piazza Marconi a Muggia alle 14.30 la festa Nonni-nipoti dove verranno riproposti i giochi che «si facevano una volta».

Teatro Incontro

Il Teatro Incontro presenta «La mia famiglia» di Carlos Liscano, regia di Fernanda Hrelia, al teatro Verdi di Muggia oggi alle 20.30.

Festa dei nonni

Tutti i nonni sono invitati a partecipare alla festa che si terrà in loro onore oggi alle 16 all'Auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27. Ingresso libero. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

Pellegrinaggio a Samedella

La Fameia Capodistriana organizza per domenica 10 aprile un pellegrinaggio all'antico Santuario di Samedella per rinnovare il voto fatto alla Beata Vergine delle Grazie nel lontano 1640. La partenza con pullman mossa a disposizione, è prevista alle 9 da piazza Oberdan, rientro a Trieste alle 13.30. Per le prenotazioni tel. 040/636098.

Sindacato inquilini

Il Siet Sindacato inquilini casa e territorio con sede in via S. Francesco 4/1 comunica che lunedì dalle 9.30 si celebrerà il quinto congresso territoriale nella sede dell'Enaip in via dell'Istria 57.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Casa della musica

Aif delegazione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Casa della Musica organizza il seminario «Note di riguardo: linguaggio musicale, formazione e apprendimento» alla Casa della Musica, via dei Capitelli 3, oggi dalle 9 alle 13. Informazioni: tel. 02/48013201, fax 02/48195756, e-mail: aifit@tin.it.

Sciamesimo nepalese

Conferenza esperienziale di Bhola Nath Banstola, sciamano nepalese per tradizione familiare e medico ayurvedico, presso la palestra Corsi della scuola di via S. Anastasio oggi alle 20.30 (offerta libera). Vestirsi con abiti comodi e caldi. Info: Associazione culturale Delfino Blu di via della Geppa 2.

Gruppo astrologico

Per il Gruppo astrologico Tergeste delegazione Cida (Centro italiano di discipline astrologiche) oggi alle 17 in via Mazzini 30 (V piano), Nadia Paggiaro parlerà sul tema «L'imprevedibile rapporto Luna-Urano». Entrata libera.

Pasqua del sordo

Domani alle 10.15 in occasione della tradizionale Pasqua del sordo sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, messa interamente tradotta dall'interprete con il Padre Nostro in Lis presentato da alcuni soci.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Giustiniana 47, alle 16.30, il pianista Matteo Ziraldo del Conservatorio di Udine in un programma di musiche di Chopin e Liszt.

Conferenza di Giorgio Cusatelli oggi nella sala Benco della Biblioteca civica

I viaggi e l'epopea della «fatal Novara»

Hanno condiviso per oltre 16 anni il periodo di massima ribalta internazionale associando il proprio nome a significative imprese scientifiche e militari. Un destino intrecciato che accomuna la celebre fregata «Novara» all'arciduca Massimiliano d'Asburgo, comandante dell'Imperial Regia Marina austriaca, cittadino illustre di Trieste e intellettuale di notevole spessore. Su tale nave egli s'imbarcò per il primo addestramento nel Mediterraneo a metà del 1851 e sempre su di essa, nel 1868, ne tornarono in città le spoglie dopo il fatale viaggio in Messico da Imperatore.

Questi e altri accadimenti saranno raccontati oggi alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, da Giorgio Cusatelli, titolare della cattedra di lingua e letteratura tedesca all'Università di Pavia non-

ché noto germanista di origine dalmata, durante la conferenza dal titolo «Massimiliano d'Austria va per mare: l'arciduca e la sua nave» promossa dalla Società di Minerva nell'ambito degli incontri culturali di aprile.

Ampio spazio sarà ovviamente dedicato alla famosa circumnavigazione del globo compiuta dalla «Novara» tra il 1857 e 1859 su proposta di Massimiliano e volta, in primis, alla raccolta di reperti botanici, zoologici, antropologici che poi andarono ad arricchire i principali musei dell'Impero. Per l'occasione, come illustrerà l'esperto, l'arciduca fece apportare varie modifiche ai locali interni della nave con la realizzazione di una biblioteca e di vasti ambienti per le collezioni mentre nel 1862 fece aggiungere allo scafo la propulsione a elica trasformandola in «pirofregata».

Fiorenzo Ricci



La fregata «Novara», la nave di Massimiliano.

Stagione della «Barcaccia»

Al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, oggi e domani ultime repliche di «Torna a casa Tomaso», del poeta e scrittore pordenonese Luciano Rocco. Lo spettacolo, presentato dalla sezione ragazzi del gruppo teatrale «La Barcaccia» per la regia di Gabriella Faraguna, è di scena oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Personale di Visintini

Fino al 20 aprile nelle sale del «Grande Shanghai» di piazza Venezia espone il pittore e grafico Manlio Visintini.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon viale D'Annunzio 47, tel. 040/398700, riunioni lunedì alle 20, mercoledì alle 18; via Pendice Scoglietto 6, tel. 040/577388, riunioni martedì, venerdì, domenica alle 19.30.

Medjugorje e Mostar

Il gruppo pesca del Cral autorità portuale informa che sono aperte le iscrizioni per il viaggio nella perla dell'Adriatico, Medjugorje e il famoso ponte di Mostar, nel corso della quale, come tradizione, si renderà omaggio nel cortile dove persero la vita i giornalisti triestini, inviati della Rai, Luchetta, D'Angelo e Ota. Programma disponibile in segreteria alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930 e 040/300363).

Associazione finanziari

L'Associazione nazionale finanziari organizza una gita culturale nella regione Puglia, in occasione del raduno nazionale a Lecce, dal 9 al 16 maggio. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/362809 o passare in sezione (casa del combattente) via XXIV Maggio 4 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11, e martedì dalle 17 alle 19.

Arena di Verona

La Bulli e Pupe organizza la gita a Verona per assistere alle opere Nabucco il 15 luglio e Turandot il 13 agosto. Informazioni: 335/6767749.

Medici cattolici

Domani nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16 avrà luogo l'incontro mensile delle sezioni triestine dell'associazione dei medici e dell'unione giuristi cattolici con la messa celebrata alle 9.30 da Tarcisio Bosso.

Museo della Risiera

L'assessorato alla Cultura del Comune comunica che la direzione dei civici musei di Storia e arte ha attivato al Museo della Risiera di San Saba (ratto della Pileria 43) fino al 31 maggio un servizio didattico-informativo curato da personale specializzato: i gruppi potranno usufruirne su richiesta, senza prenotazione, durante il nuovo orario di apertura dalle 9 alle 19 tutti i giorni con ingresso libero. Informazioni: tel. 040/636969, e-mail: servizioididattico@comune.trieste.it.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali)
339 199 6881
333 173 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 173 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780
040 779 3111

L'associazione onlus «Hospice Adria» cerca nuovi collaboratori Volontari in aiuto alla sofferenza

Cerca nuovi volontari l'associazione onlus «Hospice Adria», impegnata da anni nell'offrire assistenza domiciliare gratuita ai malati terminali e ai loro familiari. «I volontari di Hospice Adria non svolgono un'attività paragonabile a quella di un infermiere o del personale ausiliario: il loro compito primario è infatti trascorrere del tempo accanto al malato, per assicurargli una migliore qualità della vita» racconta Branka Sulli, responsabile dell'associazione.

Proprio a tal fine, l'associazione promuove l'uso della medicina palliativa.

«E' una pratica che ancora molti non conoscono - prosegue la volontaria - un insieme di interventi finalizzati ad alleviare la sofferenza fisica e psicologica dei malati inguaribili e con ridotta aspettativa di vita. Un corretto utilizzo dei farmaci attualmente disponibili può infatti controllare nella grande maggioranza dei casi il dolore e gli altri sintomi più comuni a chi vive la fase terminale di una malattia incurabile. Inoltre, seguire questa modalità di cura significa comprendere nell'assistenza anche quegli aspetti psicologici, sociali

e spirituali che possono rendere più piacevole la vita del malato». Per aiutare ad affrontare la perdita di un familiare l'associazione Hospice Adria organizza anche gruppi di «auto-aiuto», incontri riservati nei quali si cerca di facilitare l'elaborazione del lutto grazie al confronto con chi ha già vissuto un'esperienza di questo genere. Tutte le informazioni relative alla formazione dei volontari e alle attività di Hospice Adria sono a disposizione nella sede dell'associazione in via Mazzini 46/1, tel. 040/421880.

La mostra interattiva aperta nella Sala del Giubileo 2000

Genialmente l'arte diventa gioco

Si può conoscere il funzionamento del nostro cervello «giocando» con il sorriso della Gioconda di Leonardo o guardando in modo insolito le opere di Dali? Per scoprirlo basta visitare la mostra «Genialmente, l'arte del cervello» aperta fino al 22 maggio nella Sala del Giubileo 2000. Le scuole interessate possono prenotare visite guidate telefonando allo 040 375 5565. Ogni giorno le visite guidate sono previste nei seguenti orari: 9, 10.30, 11.45, 15.30, 17.30.

Il rigore scientifico e l'originalità dell'iniziativa ren-

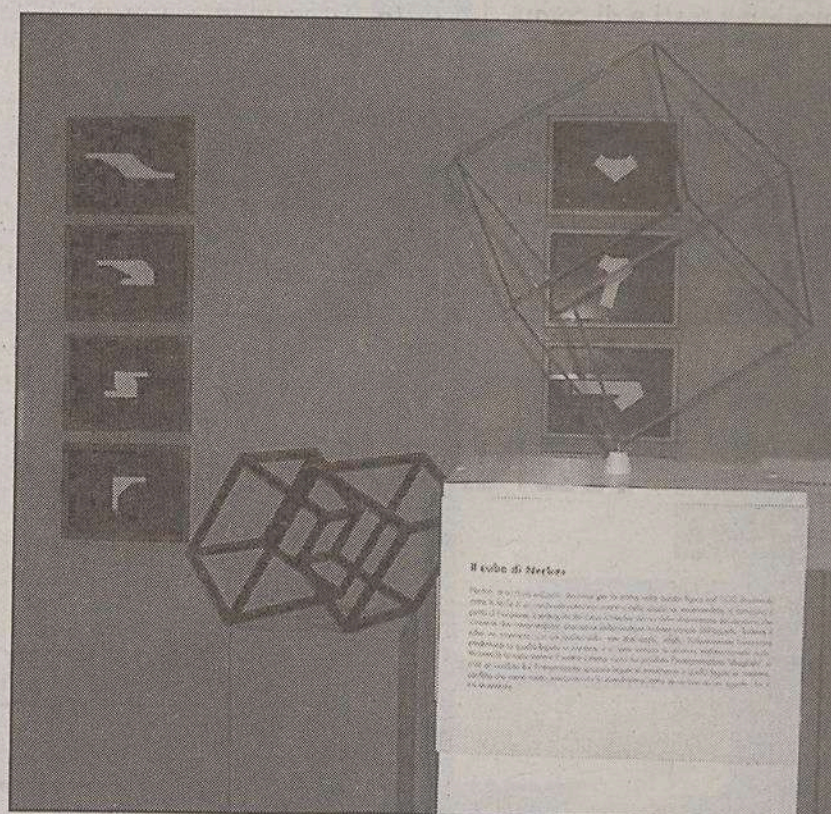
dono la mostra un valido strumento di divulgazione utile ad avvicinare i più giovani alle ricerche nel settore delle neuroscienze. La mostra, infatti, rende il pubblico protagonista di un percorso di gioco-apprendimento che consente di esplorare il nostro cervello, giocando con l'arte.

Bambini e adulti, appassionati di arte e curiosi di scienza, dunque, possono interagire attivamente con gli exhibit proposti. Osservando le opere dell'artista inglese Patrick Hughes o manipolando il quadro In vedetta di Fattori, si posso-

no infatti mettere alla prova le proprie facoltà percettive.

L'opera d'arte diventa così strumento d'indagine per conoscere e comprendere i meccanismi che stanno alla base della nostra percezione visiva.

La Sala del Giubileo 2000 si trova in Riva III novembre 9. La mostra resterà chiusa il 30 aprile, l'1 e 2 maggio. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19, visite guidate al mattino alle 9, 10.30, 11.45, il pomeriggio dei giorni feriali 15.30 - 17.30, il pomeriggio dei festivi 15.15, 16.30, 17.45.



Alcuni «exhibit» esposti alla mostra curata da Globo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Km RIHAB da Beirut a orm. 4; ore 8 Eg EGYPTIAN DIGNITY da Capodistria a orm. 36; ore 11 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 15 Tu ULUOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 18 Gr SEAPRINCESS da Novorossiysk a Siot; ore 19 Gr YANNIS P. da Supsa a Siot.

PARTENZE
Ore 13 Mh CAPE SANTIAGO da Molo VII a Gioia Tauro; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 Km RIHAB da orm. 4 a Beirut; ore 19 Eg FAST NAVIGATOR da orm. 39 a Alessandria; ore 19 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Tu ULUOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 24 Sg ARAFURA SEA da Siot 4 a ordini.

MOVIMENTI
Ore 7 GRECIA da orm. 14 a orm. 15.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.15
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno: € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

FARMACIE

Dal 4 al 9 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio di medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111	Istituto talassografico	040/305312
AcegasAps - guasti	800 152 152	Itis (via Pascoli) ...	040/3736111-3736303
Aci	040/393222	Motorizzazione civile	040/6791111
Aci soccorso stradale	803116	Osp. infantile	
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224	«Burlo Garofolo»	040/3785111
Agenzia tutela consumatori	040/365263	Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Ater	040/39991	Polizia	113
Autorità portuale	040/6731	Prefettura	040/3731111
Autovie venete	800 996 099	Pro Senectute	040/364154
Banca d'Italia	040/3753111	Progetto Amalia	
Capitaneria di porto	040/676611	assistenza anziani	800 846 079
Carabinieri	112	Protezione civile	800 500 300
Caritas	040/3185481-3185482		0481/520937
Comune di Trieste	040/67511	Provincia	040/37981
Corpo nazionale guardafuochi	040/425234	Questura	040/3790111
Cri Servizi sanitari	040/3186118	Regione	040/3771111
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131	Sanità Numero verde	800 99 11 70
Emergenza sanitaria	118	Stazione autocorriere	040/425020
Estgas	800 046 200	Telefono amico	0432/562572-562582
Ferrovie		Trenitalia informazioni	040892021
Stazione centrale	040/412695	Tribunale	
Guardia costiera emergenza	1530	Palazzo di giustizia	040/7792111
Guardia di finanza	117	Trieste Trasporti	800 016 675
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245	Vigili del fuoco	115
Istituto geofisico	040/21401	Vigili urbani	040/366111
		Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

ELARGIZIONI

— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nell'anniv. (3/4) da Giuseppe e Argia Nardi 50 pro Ass. Amici del Cuore (dott. Sinagra).
— In memoria della cara mamma (3/4) da Livia 35 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Fabris nel XVI anniv. (8/4) dalla moglie, figlia, genero e nipote 30 pro Unicef, 30 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Marcello Drozina nel VII anniv. (9/4) da Alessandro Vio e fam. 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Angela Galasso ved. Cervini nel XXV anniv. da Lucia Pecenico 100 pro Uic.
— In memoria di Luigi Lenassi nel XIX anniv. (9/4) da suoi cari 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); dalla fam. Vaccari 15 pro Ass. de Banfield; dalla nipote Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Marrazzo nell'anniv. (9/4) dal fratello Andrea e cognata Edvige 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Natale Tamplenizza nell'anniv. (9/4) dalla moglie Uccia 125 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); da Edda e Mario 10 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Regina Gigliotti per il 100° compleanno dalla figlia Concetta Sergi 25 pro Uic.
— Per il 50° anniv. di matrimonio di Bruna e Giulio Secoli da Mariuccia e Arturo Florio 200 pro Ass. Azzurra (mattiate rare).
— In memoria di Giovanni Caidassi da Ervino e Giorgio 50 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Cherubini da Tullio e Pupa Tassi 50 pro Agmen.
— In memoria di Licia Cicarelli da Stefania Fattor 30 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Rita Corsi dalle cugine Antonia, Caterina, Elisabetta, Franca, Lina, Lucia, Silvana, Itti 80 pro Ail (ricerca).
Comperiamo
Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicola, 36 Trieste
Tel. 040/639006 040/630037

Zamparo: «I soldi sono assicurati con il finanziamento dei Contratti di quartiere, ma dalla Regione non vedo un soldo dal 2002». Pagamento entro il 30 giugno

Diktat del Comune all'Ater: il debito va saldato

«Buco» di 2.600.000 euro nell'operazione «Municipio 2» e riqualificazione dell'ex macello di via del Carso



Lo stabile di via Formica 12 ceduto dal Comune all'Ater.

Ha lasciato un «buco» di oltre due milioni di euro l'agrovigliata operazione finanziaria e immobiliare tra Comune, Ater, Cassa di risparmio di Gorizia e l'impresa costruttrice Protto per l'acquisizione del Municipio 2 e la riqualificazione del compendio dell'ex macello e dell'ex fabbrica del ghiaccio di via del Carso nel quartiere della Campagnuzza.

Bussa a denari il Comune. Che vanta quel credito nei confronti dell'Ater. E deciso a riscuoterlo: non concederà proroghe all'Azienda per saldare il debito.

«Quel debito comunque è coperto dal finanziamento relativo al Contratto di quartiere. Il Comune avrà quanto gli spetta quando io non sarò più presidente dell'Ater, perché ancora non

so quando la Regione erogherà il contributo. E quando vado ripetendo che la Regione non mi manda soldi dal 2002, non dico bugie», dichiara Adriano Zamparo. L'Ater in questa complessa operazione dei Contratti di quartiere si era impegnata, accollandosi anche le spese, nella progettazione e nella predisposizione della domanda per concorrere al bando. Aggiunge Zamparo: «Ai primi di maggio dobbiamo presentare il progetto definitivo, i soldi arriveranno entro l'anno. Spero».

Gli fa eco, a distanza, l'assessore al bilancio Maurizio Salomoni: «Abbiamo deciso di far slittare il pagamento perché l'Ater ci ha comunicato che la Regione non aveva ancora deliberato provvedimenti di finanziamento a suo favore. Credo però sia urgente un incontro con l'Ater per stabilire

IMMOBILI CEDUTI DAL COMUNE ALL'ATER	
Via Formica 12	€ 408.300
Via Campagnuzza «baracche»	€ 360.000
Via Sile, 5 «baracche»	€ 106.000
Via Campi «baracca»	€ 58.000
Via Rabatta, 13	€ 134.200
Via del Carso - area macello	€ 858.000
Piazza Cavour, 3	€ 557.500
TOTALE	€ 2.482.000

le modalità dell'azzeramento del debito: il Comune ha bisogno di quelle risorse».

Gli «evviva» all'annuncio del finanziamento di otto milioni e mezzo (il Comune però in febbraio aveva temporeggiato per un mese prima di notificare all'Ater l'arrivo del decreto) hanno lasciato spazio ai mugugni. Anche perché l'Ater non può barattare il debito re-

stituendo il patrimonio immobiliare che le era stato ceduto dal Comune: il contratto preliminare di compravendita è «irrevocabile».

È necessario tornare ai primi del 2003, a quando Comune, Ater e Cassa di risparmio di Gorizia strinsero un inedito patto per concretizzare l'ambizioso progetto di riqualificazione del compendio di via del Carso

grazie a un investimento di capitali pubblici e privati. Un patto che includeva anche il passaggio di proprietà dell'immobile di via Garibaldi ribattezzato fin da subito «Municipio 2». Con l'istituto di credito che acquistava all'asta l'ex macello privato fallito per rivenderlo all'impresa Protto che, a sua volta, lo girava all'Ater in cambio delle cosiddette «baracche» costruite dagli Alleati in via Campagnuzza. Il Comune, a sua volta, aveva individuato una serie di immobili da cedere all'Ater (l'elenco è nel riquadro) per un valore complessivo di 2 milioni 653 mila 600 euro (è compresa anche l'Iva dovuta sull'imponibile del compendio dell'ex macello comunale di via del Carso).

Un'operazione finanziaria e immobiliare, questa, che il 23 giugno 2003 ave-

va avuto il benestare del Consiglio comunale (2 soli no e sei gli astenuti). Sette giorni dopo tra Comune e Ater veniva quindi stipulato il contratto preliminare di compravendita immobiliare: l'Ater, in sintesi, avrebbe dovuto saldare il debito entro il 31 dicembre 2004. Entro quella data però l'Azienda non aveva ancora incamerato un centesimo del finanziamento, atteso e confermato. Il Comune giocoforza è stato costretto a concedere una proroga all'Ater che «entro e non oltre il 30 giugno» (sta scritto così nella delibera di competenza dell'assessore Salomoni) deve saldare il debito. Maggiorato dell'interesse del 2,52 per cento. Solo allora saranno firmati, tra Comune e Ater, i contratti definitivi di compravendita.

Luigi Turel

MONFALCONE

L'azienda ha proposto al sindacato di allargare la cassa integrazione nello stabilimento ronchese da 30 a 150 lavoratori

Il vescovo: «Io sto con gli operai»

Monsignor Dino De Antoni alla Finmek parla della centralità della persona

Dall'Anla un forte invito alla risoluzione delle crisi

Anche l'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda esprime tutta la sua preoccupazione per lo stato di crisi di alcune aziende del Monfalconese e del resto della provincia. Il comitato provinciale dell'Anla, riunitosi nei giorni scorsi, pensa alle situazioni di Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari, dell'AsiRobicon, della Eaton Automotive e dell'Adriplast di Monfalcone, della Nuova Torcitura di Sagrado, benché le difficoltà di queste aziende siano «accrivibili a problemi di diversa natura e origine».

Il comitato provinciale dell'Anla auspica quindi che siano messe in atto in tempi rapidi, e coinvolgendo tutte le forze sociali interessate, quelle azioni necessarie affinché «vengano trovate le soluzioni idonee a garantire la salvaguardia dei posti di lavoro e la continuità nel futuro delle missioni aziendali di ciascuna realtà produttiva». L'Anla ha rivolto il suo appello all'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini, al presidente della Provincia Giorgio Brandolin, ai sindaci, alle Rsu e alle direzioni degli stabilimenti.

«Sono pronto a mettermi un giubbotto e a presidiare lo stabilimento assieme a voi». L'incontro dell'arcivescovo di Gorizia Dino De Antoni con i 300 tra lavoratrici e lavoratori della Finmek Access Media è stato tutto meno che formale ieri mattina. L'arcivescovo, in questi giorni in visita pastorale alla comunità ronchese, ha concluso il suo intervento dicendo di essere, per quanto possibile, al fianco dei dipendenti nelle loro battaglie per la difesa dell'occupazione della fabbrica, coinvolta nella crisi del gruppo Finmek, in amministrazione straordinaria dall'inizio di maggio del 2004. Monsignor Dino De Antoni ieri ai lavoratori della Finmek Access Media ha parlato del lavoro come valore e della centralità della persona da anteporre a quella del capitale. «I lavoratori hanno apprezzato la



I lavoratori ascoltano le parole del vescovo di Gorizia.

sensibilità - spiega la coordinatrice della Fiom-Cgil nella Rsu di stabilimento, Chiara Lucchetto - e l'interessamento dell'arcivescovo che si è rivelato molto bene informato sulla nostra realtà industriale». Le cui prospettive potrebbero esse-

re chiarite nell'incontro di martedì a Roma al ministero delle Attività produttive, riconvocato nella tarda serata di giovedì dopo essere stato annullato, tra proprietà e rappresentanti nazionali e territoriali di Fim, Fiom e Uilm.

L'azienda ha però anticipato le opzioni sul tavolo nel confronto tenutosi a livello locale giovedì pomeriggio nello stabilimento con la Rsu e le segreterie provinciali dei sindacati dei metalmeccanici. Nel corso della riunione, i cui contenuti la Rsu ha illustrato ieri ai lavoratori riuniti in assemblea, Finmek ha spiegato come al momento esistano due progetti per il sito di Ronchi. Il primo riguarda la creazione di un polo tecnologico legato alla collaborazione con Microsoft che, però, afferma Chiara Lucchetto, non avrebbe alcuna ricaduta industriale. «Nel polo, che avrebbe sede nello stabilimento, sarebbe impiegata una cinquantina di lavoratori altamente qualificati - aggiunge la delegata della Rsu - cioè ingegneri. Non vorremmo mai che poi si scambiasse la creazione del polo tecnologico con



Monsignor De Antoni nello stabilimento della Finmek.

un ridimensionamento dell'altra occupazione della fabbrica». L'altra opzione, ritenuta comunque ancora da precisare, secondo il sindacato, coinvolge Siemens con cui Finmek starebbe perfezionando un contratto per la produzione del decoder per la tv digitale da commercializzare a livello europeo. «In effetti i 50 mila decoder, in due lotti, che dovremo iniziare a produrre nelle prossime settimane - afferma Chiara Lucchetto - sono targati Siemens. Si tratta di circa duemila pezzi al giorno a fronte dei quali l'azienda ha però chiesto

l'ampliamento della cassa integrazione, a rotazione, a 150 lavoratori. Per noi si tratta di una proposta non solo inaccettabile, ma anche priva di logica, perché un anno fa, a fronte di duemila pezzi al giorno, la cassa integrazione è stata aperta per trenta persone».

Ecco perché l'incontro di martedì a Roma viene ritenuto importante dalle organizzazioni sindacali che vogliono vedere precisato il piano industriale e quindi le prospettive produttive e occupazionali della Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari.

la. bl.

ISONTINO

GRADISCA Il presidente della Regione in una lettera a Pisanu ha ufficializzato il parere negativo del Friuli Venezia Giulia

Illy: «No al centro di identificazione»

La struttura prevista alla Polonio limiterebbe la libertà personale degli immigrati

Una risoluta contrarietà al progettato centro di identificazione per richiedenti asilo, da affiancare al Cpt già in fase di ultimazione alla caserma Polonio; una certa rassegnazione, per quanto velata, sulle intenzioni del Viminale: «Esistono pochi dubbi che la struttura si avvia a divenire un unico centro polifunzionale». Vi sono questi due sentimenti nella lettera che il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy ha scritto al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu per ufficializzare il dissenso della Regione alla ventilata creazione di un secondo centro immigrati da 150 posti sulla statale 305, dopo quello di temporanea permanenza per il trattenimento di 250 clande-

stini ormai vicino alla conclusione dei lavori.

Per la nuova struttura, una delle sette nuove realtà italiane destinate a profughi e richiedenti asilo politico, il Viminale aveva chiesto nelle scorse settimane il parere della giunta regionale.

le, che venerdì scorso aveva ratificato una contrarietà che adesso è stata ufficializzata al ministero.

«Le esprime il mio parere negativo sull'istituzione del centro di identificazione a Gradisca d'Isonzo - scrive Illy a Pisanu - Un centro che,

così come prefigurato, si presenta come una struttura in cui si attua una limitazione della libertà personale, alterando quel concetto di dignità della persona che invece deve essere alla base dell'organizzazione della vita quotidiana di tali centri».

Nella missiva, Illy ricorda come riguardo ai nascenti centri di identificazione si sono già espressi in senso negativo anche il Consiglio di Stato, che lo aveva definito incostituzionale perché in contrasto con l'articolo 13 della Costituzione, e la stessa

Conferenza Stato-Regioni, «avanzando perplessità in merito alle modalità di gestione dei centri di identificazione così come previsti nella norma regolamentare. Ritengo - continua Illy nella lettera - che vi possano essere ormai pochi dubbi sul fatto che la "Polonio" si avvia a divenire un centro polifunzionale nel quale viga per tutti, per legge o nei fatti, la limitazione della libertà personale».

Il governatore regionale ricorda come l'allargamento dell'Ue alla Slovenia abbia fatto sì che i confini orientali del territorio nazionale e, quindi, la regione stessa non siano più in situazione di emergenza-clandestini come nel recente passato, grazie anche alla collaborazio-



Una delle tante manifestazioni dinanzi alla «Polonio».

ne sviluppata con il governo sloveno. Nella comunicazione al Viminale, infine, Illy chiede che sia fatta luce sulle procedure che hanno portato all'individuazione di Gradisca quale sito idoneo per ospitare un Cpt. Il riferimento è all'ormai famosa risposta data dal sottosegretario Saponara all'interrogazione dei senatori Budin e Guerzoni, nella quale il viceministro asserì che

il Friuli Venezia Giulia «aveva dato parere tecnico favorevole al progetto strutturale». Illy non ci sta e, anzi, precisa al ministro come «tale affermazione sia inesatta, in quanto il parere espresso dagli uffici era un parere tecnico obbligatorio, reso in relazione a norme che disciplinano l'osservanza di disposizioni sul rischio sismico».

Luigi Murciano

Alla Bergamas «Novecento» chiude la stagione di prosa

Rimandato di un giorno per onorare la memoria del Papa, va in scena oggi alle 21 alla sala Bergamas di Gradisca «Novecento», testo di Alessandro Baricco che ha ispirato il film di Giuseppe Tornatore «Il pianista sull'oceano». Ultima proposta in abbonamento della stagione teatrale organizzata da

Artisti Associati e Comune (seguirà, fuori abbonamento, solo «Orgia» di Pisanu) lo spettacolo vede in scena Carlo Vitale accompagnato dal pianoforte di Simone Sciumbato, autore delle musiche con Francesco Cavaliere. Delicata e struggente la storia rappresentata: quella di un uomo che sen-

za mai allontanarsi dai confini di un'enorme nave da crociera, il Virginnian, racconta un mondo immaginario affidandosi esclusivamente alla musica e imparando a leggere, in 32 anni di vita, odori, colori e abitudini dei passeggeri.

e. mea.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali;

8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

MONFALCONE CENTRO
occasione vendesi appartamento primo ingresso giardino privato, posto auto, rimessa. Rifiniture signorili. Euro 186.000. 3482621798. (C00)

COMUNE DI CORDENONS

Area Servizi Territorio - Settore Ambiente
Estratto bando di gara

Si rende noto che è indetta una gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 37 quater della Legge 109/94 e s.m.i. e del D.P.R. 554/99 e dell'art. 8 della Legge Regionale 6 luglio 1999 n. 20 (Project Financing) per l'aggiudicazione della concessione per la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva, la realizzazione, la gestione di una discarica controllata per rifiuti non pericolosi derivanti da RSU ed assimilati, prevista dal vigente Programma Provinciale di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, approvato in via definitiva con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 0321/Pres. del 08-10-2004, per un importo complessivo dei lavori pari ad € 15.875.000. La domanda di partecipazione, redatta in carta legale, dovrà pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Cordenons, Piazza della Vittoria n. 1, entro le ore 12.00 del 16 maggio 2005. I documenti da allegare obbligatoriamente alla domanda di partecipazione sono indicati nel bando integrale che può essere ritirato presso il Settore Ambiente (tel. 0434/536954, fax 0434/930181) o reperito sul sito internet all'indirizzo: www.comune.cordenons.pn.it. Cordenons, li 21.03.2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Claudio Pasqualini

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IN Gorizia società commerciale cerca associati in partecipazione per gestire negozio di calzature e accessori. Fermo Posta Gorizia Centrale, passaporto 225003X (C.F. 2047)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambasciatori da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti 1550 euro mensili dalla 1° qualifica, corso gratuito reali prospettive di carriera. Per colloquio tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A2470)

AMMINISTRAZIONE STABILI assume impiegato/a capace volenteroso/a conoscenza del settore. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AJ7673197. (A2442)

ANVOLT Trieste cerca 10 operatrici telefoniche possibilità part-time pomeridiano dalle 15.30 alle 19.30 oppure ore 9-15 adatto anche a pensionate con ottima facilità di dialogo età minima 25. Tel. ore ufficio 040416636.

CERCASI apprendista parrucchiere con esperienza. Acc. «Dolly» via Vasari 12 tel. 040767030. (A2380)

CERCASI impiegata con esperienza pratica uso computer. Gradito curriculum vitae. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste. C.I. AH4969155. (A253)

GARNIGA leader produzione utensili per falegnameria potenziando vendita diretta introduce monomandatario lingue parlate italiano-serbo e/o croato per Trieste e provincia, Slovenia e/o Croazia. Fisso adeguato alle capacità professionali provvigioni premi carriera. Telefonare 0464480359 Isera Tn.

IMPRESA cerca operai termoidraulici con provata esperienza anche nella gestione dei cantieri. Telefonare dalle ore 12 alle 14 al n. 040830448 o inviare fax allo 040830552. (A00)

NEGOZIO arredamento cerca addetto vendite, inviare curriculum a Fermo posta Trieste centro pat. TS 5054934H. (A2245)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza vitto e alloggio compreso tel. 3485122336. (FI146)

SOCIETÀ ISONTINA operante settore impiantistica elettrica industriale cerca per inserimento azienda n. 1 tecnico commerciale diplomato (minimo perito elettrotecnico) con provata esperienza settore a cui affidare preventivazione/gestione e conduzione commessa. Richiedesi conoscenza uso Pc, norme Cel, L. 626, eventuale sistema qualità Vision 2000, eventuale lingua inglese. Offerti buon inquadramento, condizioni adeguate alle reali capacità del candidato. Inviare curriculum casella postale n. 272 34074 Monfalcone. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A2470)

UFFICIO cerca dipendente amministrativo per Gorizia. Max 23 anni, diploma, uso Pc, residenza Gorizia o limitrofi. Inviare curriculum (affrancatura semplice) presso: Pozzat Im. Rif. 05. Corso Italia 255/A, Gorizia. (B00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

SIGNORA automunita cerca lavoro pulizia scale. 3386405399. (A2520)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 Km garanzia euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 le, rosso Alfa 1995 clima r. lega air bag, garanzia euro 3.100 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression anno 2002 Km. 82.000 affarissimo da non perdere Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, Azzurro met, SS clima. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

ALFA Romeo 156 1.8 T.S. 16v S. Wagon, blu met. 2000 clima abs, garanzia euro 9.800 Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv S. Wagon, grigio met. 2002 clima abs, garanzia euro 15.000 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S. Super L, nero 1993 clima abs r. lega, garanzia euro 1.800 Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

ALFA Romeo 166 2.0 Dist. perfetto imm. 09/2000 a soli 9.500 euro Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

AUDI A3 1.9 Tdi anno 2001 Km. 78.000 a soli 12.600 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A4 3.0V6 QUATTRO - grigio met. - 2002 - full optional - ottime condizioni - certificata euro 19.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (B00)

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001. (B00)

AUDI A6 AVANT 1.8 T QUATTRO - blu met. - 1998 - full optional + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata euro 9.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW 320 TD COMPACT CONFORT automat./sequenz. - nero met. - 2002 - full optional + int. Pelle beige + tetto apribile elett. - 25.000 km euro 21.000. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento cd cerchi 17. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

FIAT Barchetta 1.8 anno 2000 Km. 68.000 euro 7.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1996 Km 32.000 garanzia euro 2.100 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 Km 35.000 garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met. 2004 clima abs autoradio air bag, garanzia euro 6.900 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Punto serie nuova max 21.000 chilometri scorta limitata da 6.900 euro con climatizzatore anno 2004 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat 10/2001 clima servosterzo 8.000 Km, garanzia euro 4.200 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc Sp, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 8.700 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 Km. 65.900 euro 10.300 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 Km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Tel. 040829777.

GOMME Solemar B25 740 X 3 motore Yamaha 200 radar - gps - fishfinder - vhf - pozzetto Tek carrello 2 assi vendesi occasione. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

HONDA Hr-V 1.6 5 porte Sport anno 2002 Km. 45.000 perfetto prezzo 4 ruote Automarket Trieste Tel. 040381010.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas, tel. 040307710.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra Tel. 040829777. (B00)

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 porte anno 2002 Km. 32.000 occasioneissima Automarket Trieste Tel. 040381010.

LANCIA K 2.0 LS, 1999, verde met, 2 air bag alcantara c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met, alcantara blu. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metallizzato possibilità finanziamento euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car Tel. 040637484.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, 1992, bordeaux met, t.a. clima abs 1 air bag SS, Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES Classe A varie motorizzazioni e colori prezzi speciali, disponibilità limitata Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

NUOVA Golf 1.9 Tdi Sp. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare Automarket Trieste Tel. 040381010.

NUOVA PEUGEOT 607 2,7 HDI AUTOM./SEQUENZ. 200 HP - 2005 - nero met. - full optional - int. pelle color cuoio - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met., 2 air bag clima abs s.sterzo radio. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

Continua in ultima pagina

**Più autorevole il mezzo
più persuasivo il messaggio**



A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a - Tel. 040.6728311

**Pubblicità di settore
Pubblicità di valore**

*Questo giornale è insostituibile
punto di riferimento
per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche l'informazione
pubblicitaria ha più peso*

RADIO 105
One Radio One World

105 WEEKEND con **Alessandro Cattelan**
sabato e domenica alle 10.00

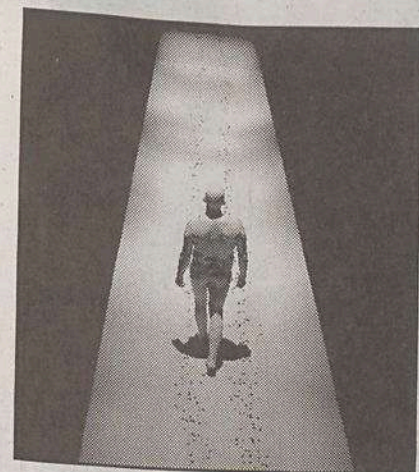
TRIESTE: 99.3 99.6 - Pordenone: 87.85 - Udine: 94.5
Lignano: 88.1 - Gorizia: 99.3 - Monfalcone: 99.6

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI Apre oggi alla «LipanjePuntin» di Trieste la mostra del performer e pittore inglese di origine italiana

Franko B: la mia arte è sangue e colore

«Ho usato il corpo come fosse una tela. E adesso mi confronto con i simboli universali»



TRIESTE Pensi di trovarti davanti un'icona del dolore. L'immagine della sofferenza cacciata a forza in un corpo umano. Normale: le sue performance sono un concentrato di sangue e ferite, solitudine e provocazione. Primo errore: Franko B, l'artista di origine italiana che vive da molti anni a Londra, è tutto meno che il paradigma dell'uomo tormentato. Parla come un vulcano in eruzione, sorride e ride appena può. Si stupisce se qualcuno tenta di etichettarlo come «profeta dell'estremo».

Se, poi, qualcuno pensa che sia bravo soltanto a violare il proprio corpo, a grondare sangue davanti a un pubblico attonito, sbaglia di nuovo. Perché Franko B è venuto a Trieste per dimostrare quanto falsa sia l'immagine del performer incatenato ai rituali estremi della body-art che gli è stata cucita addosso. In «Long Live Romance», la mostra che apre oggi alla «LipanjePuntin» di Trieste, ha rinchiuso, infatti, una serie di recenti opere pittoriche che partono da alcuni simboli universali (la croce, il cerchio) per esplorare la loro intersezione con la carnalità. Con il corpo. In un caleidoscopio di colori vivi, evocativi.

Insomma, per capire Franko B, per conoscerlo davvero, bisogna entrare con delicatezza nel suo mondo. Lasciare che scorrono davanti agli occhi le immagini forti, crude, delle sue performance, da «When I grow up I want to be beautiful» a «Protect me», «I'm not your baby». Grida mute di dolore contro una società che ci inquadra nelle gabbie strette delle istituzioni, che ci bombarda di slogan e ci condiziona in maniera strisciante, continua. E, poi, ascoltare nelle sue parole il desiderio di purezza, la ricerca di libertà. Per scoprire che lui, in realtà, ha iniziato il suo cammino artistico producendo raffinati lavori pittorici.

«Non credo di avere cambiato strada, non ho smesso di fare le performance per trasformarmi in un pittore», dice Franko B, che parte usando la sua lingua madre, l'italiano, per poi lanciarsi in un lungo soliloquio in inglese. Io sono un pittore anche quando faccio le performance. Non credo sia giusto separare le varie forme d'espressione artistica. Come se la scultura fosse un mondo, la pittura un altro, la video-arte, la body-art e tutto il resto, satelliti diversi tra loro. E ben distanti. No, per me l'arte è come un grande ombrello, che racchiude tutto e da cui ognuno prende quello che vuole».

TRIESTE Viene inaugurata oggi alle 19, da «LipanjePuntin Artecontemporanea», la mostra «Long Live Romance», una selezione di opere recenti di Franko B. I lavori esposti a Trieste sono rappresentativi degli ultimi cinque anni della produzione dell'artista inglese di origine italiana. In questa mostra, Franko B espone i lavori più recenti. Ciò che più stupisce è che dopo quasi un decennio, l'artista abbia deciso di confrontarsi nuovamente con il mezzo pittorico, creando in questo modo un forte e decisivo contrasto con la ben più nota immagine di provocatore che lo ha reso famoso a livello internazionale attraverso le sue celebri performance. Le opere in mostra sono invece dipinti caratterizzati dalla presenza di simboli universali: l'intersezione tra simboli (la croce, il cerchio) e il corpo. La mostra resterà aperta fino al 31 maggio. Orario: dalle 11 alle 19.30, lunedì e festivi chiuso.



Franko B in una delle sue performance. In alto, l'artista fotografato da Francesco Bruni alla «LipanjePuntin» di Trieste. Qui sopra, e accanto al titolo, tre sue opere recenti.

E questa mostra?
«Raccoglie opere recenti, che risalgono all'estate scorsa. Posso dire che, questa volta, ho deciso di vincere la mia ritrosia a usare i colori. Non lo facevo da quindici anni. La gente era abituata a vedere il mio corpo completamente nudo e imbiancato. Questa volta ho portato sulla tele dei simboli universali, come la croce, il cerchio, il corpo, ac-

costandoli a colori forti. Materici».
Ha vinto la paura dei colori?
«Sono felice di avere ritrovato i colori. I miei amici mi hanno incoraggiato a fare queste opere, a lasciare quel monocromatismo che mi ha accompagnato per anni».
Ma lei è nato performer?
«No, sono nato pittore. Ho frequentato a Londra

la scuola d'arte, cominciando nel 1986 e proseguendo per parecchi anni. Ma, a un certo punto, ho capito che quel mondo mi stava stretto. Non volevo esprimere la mia creatività soltanto con la pittura, ma anche attraverso altre tecniche. Non sapevo ancora quali. Soltanto in seguito ho capito che potevo usare il mio corpo come fosse una tela».

Non sopportava le limitazioni?

«Non le ho mai sopportate. Trovavo affascinante il Wiener Aktionismus con le performance di Günter Brus, Hermann Nitsch come un artista del calibro di Francis Bacon. Ho cominciato a dire, chiaro e tondo, che non volevo fare della pittura il mio centro di gravità».

Ha usato il suo corpo come una tela...

«Il punto è questo. Puoi

seguire la via filosofica, concettuale, mentale, che ti porta all'arte. Oppure quella corporea, forse un po' primitiva, che ti porta a usare il tuo corpo come un mezzo per rappresentare il sacro, il bello, l'innominabile. Ma anche il dolore, l'amore, l'odio, la perdita, il potere e le paure della condizione umana. E un problema di linguaggio».

Di linguaggio?

«Sì, per me è molto im-

portante controllare il linguaggio della mia espressività. Sul mio corpo ho fatto scrivere messaggi come «Democracy», «Freedom», «Protect me»: democrazia, libertà, proteggimi. Erano una risposta alla propaganda che ci martella tutti, in continuazione. Un artista dev'essere prima di tutto una persona umana».

E il suo mondo che diventa arte?

«Impossibile esprimermi

senza tenere conto del mio cammino di uomo. La mia vita, le mie esperienze, sono fondamentali per il divenire della mia creatività. Quando realizzo una performance mi sento totalmente libero. Per me è un processo di purificazione, è la ricerca della libertà».

La gente come reagisce alle performance?

«Ecco, qui ritorniamo al discorso del linguaggio. Normale e anormale sono categorie soggettive. Ognuno di noi percepisce il mondo attraverso la sua identità, esperienza, cultura. Spesso, qualcuno ti giudica perché crede che tua sia rossa, o nera, o bianca, e lui no. Ti sottopone a una sorta di processo mentale. Ma per me è importante che la gente assista alle mie performance».

Lei è l'unico «padrone» della sua arte?

«Sono un artista molto professionale. Dipendo da me stesso e devo rispondere a me stesso. Sono l'industria di me stesso. Cerco di essere onesto nel mio lavoro, so quando faccio qualcosa di buono, ma sono anche molto autocritico. La mia vita non è stata sempre facile. Da ragazzino ero molto povero, non ho potuto frequentare regolarmente le scuole. Però sono stato anche fortunato».

Perché fortunato?

«Quando sono arrivato in Inghilterra, a diciannove anni, non avevo niente. In Italia avevo vissuto anche da «homeless», senza casa. Dormivo in piazza San Marco, a Venezia. O al Lido, dove capitava. Ho imparato a cavarmela presto senza famiglia».

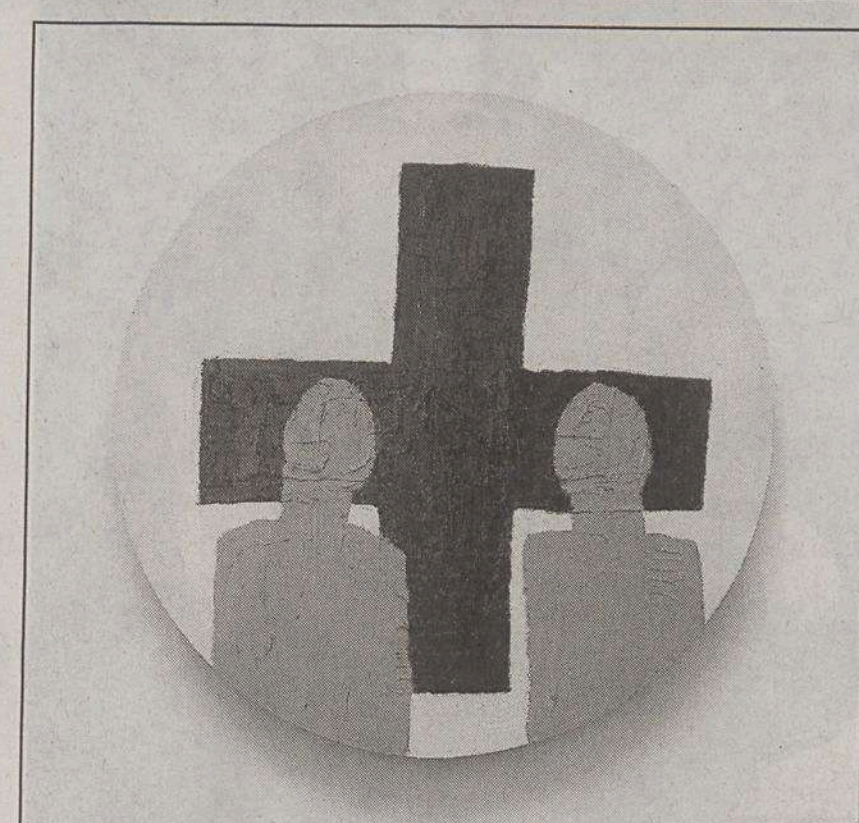
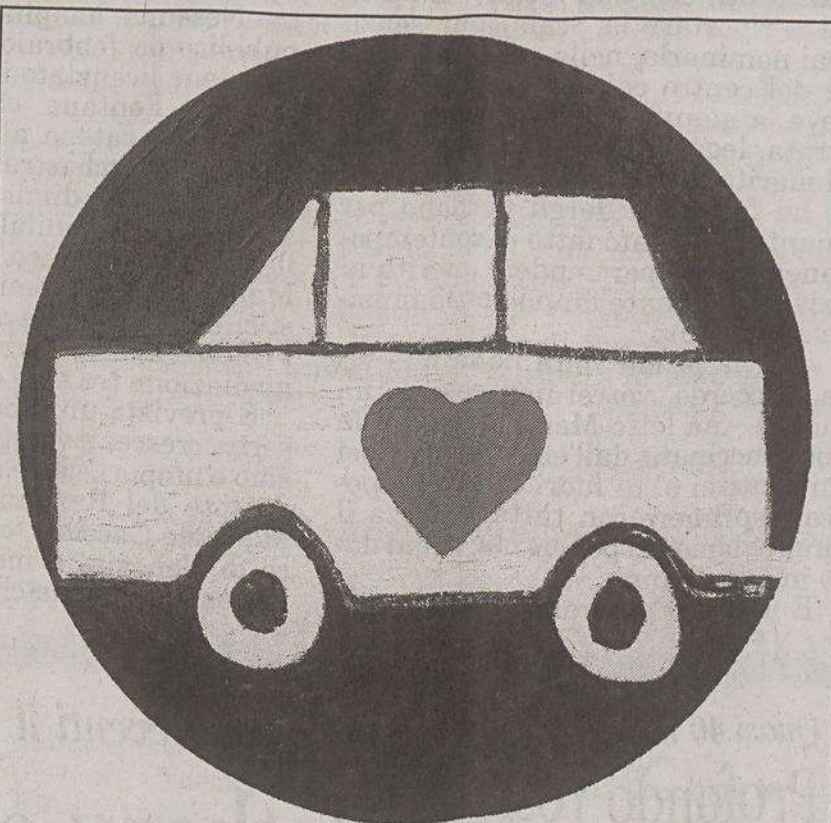
E a Londra?

«Ho trovato un lavoro, seppure modesto: lavavo i piatti in un ristorante italiano. Ho trovato gente che mi ha insegnato a parlare l'inglese. Che mi ha aiutato, mi è stata vicina. Ho frequentato persone di tutti i tipi, da quelli che erano coinvolti nel giro della musica punk a chi, invece, si occupava di movimenti politici. È stato un periodo molto bello. Ero felice. Lì la mia vita ha cominciato a cambiare».

Le sue performance sono un grido contro i condizionamenti?

«Prendiamo la scuola: fornisce al bambino insegnamenti molto pragmatici. Lo controlla, lo condiziona. Così sono tutte le istituzioni. Io non voglio essere controllato, per questo quando faccio una performance non perdo mai il controllo su di me. E lì mi libero di tutte quelle situazioni di cui sono stato costretto a vergognarmi. Del sangue e di tutto il resto».

Alessandro Mezzana Lona



di Fulvio Senardi

Mentre, tanto a livello nazionale che sul piano locale le astute strategie degli eredi del fascismo ci avvicinano al giorno infausto in cui i repubblicani, in nome di una concezione perversa dell'onore nazionale, verranno equiparati ai partigiani, agli internati, ai perseguitati, un libro dell'editore **Fernandel**, a cura di **Sergio Rotino**, «Resistenza60» (pagg. 159, euro 12) giunge opportuno a mostrare, con l'affidabilità di una cartina tornasole, quanto della Resistenza sia ancora vivo e presente nella sensibilità dell'ultima generazione di scrittori.

In passerella esordienti e firme conosciute, 16 protagonisti della narrativa na-

LETTERATURA Sedici narratori nati dopo il 1945 raccontano la lotta partigiana in un'antologia pubblicata da Fernandel

Se la Resistenza vi sembra una mummia, affidiamola agli scrittori

zionale, tutti nati dopo il 1945 e tutti quindi generazionalmente estranei a quell'episodio eroico ma circoscritto che ha visto un'esigua minoranza di italiani prendere le armi contro l'invasore tedesco e l'oppressore fascista. Nella Resistenza e nell'anti-fascismo ha trovato poi la sua formula legittimante l'Italia democratica del Dopoguerra (democrazia importata, si badi bene) con il suo ceto politico sempre meno all'altezza di quel primo sforzo di rigenerazione (è lì l'onore italiano, se qualcuno lo vuol-

le cercare), ben attenta a rimuovere, per farli dimenticare, gli anni del consenso pressoché totale al regime mussoliniano e le crudeltà delle sue guerre d'aggressione (per quanto riguarda il Drang nach Osten si consiglia il recentissimo «Italiani senza onore», a cura di Costantino Di Sante, Ombre Corte).

La lettura dei 16 racconti, in genere di notevole qualità letteraria (qualcuno addirittura intrigante nella sua capacità di ibridare generi diversi per aggiornare una tematica assai difficile

da attualizzare, e penso a Piersandro Pallavicini e a Laura Pugno, giusto per fare un paio di nomi) conferma la giustezza di quanto scriveva qualche tempo fa Giovanni Forni proprio su queste pagine: che è venuto il momento cioè di ridare la Resistenza agli storici, cessando di farne uno strumento iper-semplificato di scontro ideologico. Perché è a loro che spetta il compito di respingere le ventate sempre più impetuose di revisionismo falsificante, mantenendo alcuni fondamentali punti fermi pur nel conti-

nuto, dinamico intreccio di ricerche, analisi e bilanci in cui consiste il discorso storico. D'altra parte i narratori di questa silloge dimostrano che, evitando la strumentale imbalsamazione del passato, è possibile recuperare se non la lettera, lo spirito resistenziale, per farne filtro e lente di ciò che succede intorno a noi. Ne consegue una varietà di prospettive e di sensibilità, che in certi casi sfiorano anche l'amarezza ed il sarcasmo, in un libro che si legge volentieri, proprio per la molteplicità delle impronte sti-

listiche e la panoramica varietà delle messe a fuoco. Non si tratta più, allora, di riproporre archeologiche rivisitazioni del tempo che fu, per quanto ricco di beaux gestes, di generose utopie, di slanci di passione civile ma, per così dire, di sciogliere la memoria nell'impegno sull'oggi (ed è l'atteggiamento che impronta i migliori fra questi racconti) ritrovando la Resistenza, come mondo di valori, sull'orizzonte di nuove sfide epocali: da qui il bisogno di interrogarsi, fra le altre cose, sul tema della diversità in

tutte le sue declinazioni (in nome di un confronto di civiltà e culture che non è affatto la sfida all'ultimo sangue di cui parla la Fallaci), l'esigenza di ribadire che la globalizzazione deve realizzarsi evitando forme di emarginazione all'interno del I mondo e tentazioni neo-colonialiste negli altri, la speranza che l'Italia possa diventare (ma quando, Dio mio?) un paese di cittadini e non di sudditi, liberandosi dalla rete velenosa di furbie, corruzione, piccole e grandi mafie che ha reso gli italiani il più pessi-

mista fra i popoli europei. Cadono dieci anni dalla pubblicazione da Marsilio del libro di Carlo Mazzanti- ni. A cercar la bella morte, aspra denuncia delle cru- delture di nibelunghi straccioni che volevano impastare di mito il disastro di un paese colpevolmente megalomane; esame di coscienza fra i più schietti e dolorosi condotti da chi si trovava allora dalla parte sbagliata. Ora bisogna girare pagina, ci suggeriscono gli autori di questa miscellanea: la «resistenza» va vista altrove, per esempio nella crudeltà della condizione contemporanea, e qui di nuovo la parola passa alla letteratura che sa muoversi leggera con le sue ipotesi e le sue invenzioni dove agli storici non è permesso andare.

ROCK Incontro a Philadelphia con il quintetto britannico, il cui tour dal 4 giugno sbarcherà in Italia

Duran Duran: un sogno che dura

«A Trieste avremo per cornice una delle più belle piazze italiane» dice Taylor

PHILADELPHIA In questa formazione i Duran Duran da noi non hanno mai suonato, fa quindi un certo effetto ritrovarsi tutti e cinque sul bocascena immobili con gli occhi fissi sul pubblico come fanno in apertura del loro nuovo spettacolo, approdato qualche giorno fa allo Spectrum di Philadelphia nell'attesa di attraversare l'oceano e transitare il 4 giugno all'Arena di Verona, il 5 al Forum di Milano, il 19 a Roma nell'ambito del Cornetto Freemusic Festival e martedì 21 a Trieste in Piazza dell'Unità d'Italia.

Un avvio a sensazione che catapulta subito il quintetto britannico tra le frementi urgenze di «Reach up for the Sunrise», la canzone del riscatto dopo anni di oblio che sembravano aver messo una stele tombale quell'epopea iniziata nel 1981 con «Planet heart».

Quella «Planet heart» con cui lo spettacolo prende subito il largo assieme ad un altro pezzo da novanta della discografia duraniana come «Hungry like a wolf». Alla chitarra Andy Taylor e alla batte-

ria Roger Taylor.

«Aver recuperato la linea originaria è stata il presupposto di questo nostro rinascimento», spiega il bassista John Taylor, che ci accoglie nella sua suite al terzo piano dell'Hotel Four Seasons di Philadelphia.

«Siamo fieri di tornare con Andy e Roger in Italia, paese che ci ha sempre amato trattandoci da vere superstar. E' giusto, infatti, mostrare il tuo vero volto a chi ti vuole bene. Soprattutto in un concerto come questo dove la celebrazione del passato e l'emozione delle cose nuove si fondono in un flusso unico che scorre dalla prima all'ultima canzone».

«Ogni pezzo, con la sua



Simon Le Bon leader dei Duran Duran il cui tour farà tappa il 21 giugno a Trieste.

storia, rappresenta un piccolo show nello show. Ci dicono che a Roma avremo per pubblico tra le cento e le duecentomila persone, una cosa incredibile. Ma non stiamo nella pelle anche per le altre esibizioni; a Verona, se la memo-

ria non m'inganna, non abbiamo mai suonato in Arena, mentre a Trieste avremo per cornice una delle più belle piazze italiane. Inutile dire che siamo eccitatissimi».

Affilato come una lama di coltello dalla chitarra

nella sua completo nero con cravatta slacciata dello stesso colore) suona l'ocarina, in «Girls on film» e «Rio» trascina il pubblico in piedi sulle sedie.

Il tutto su di un palco circolare con due piccole appendici laterali sormon-

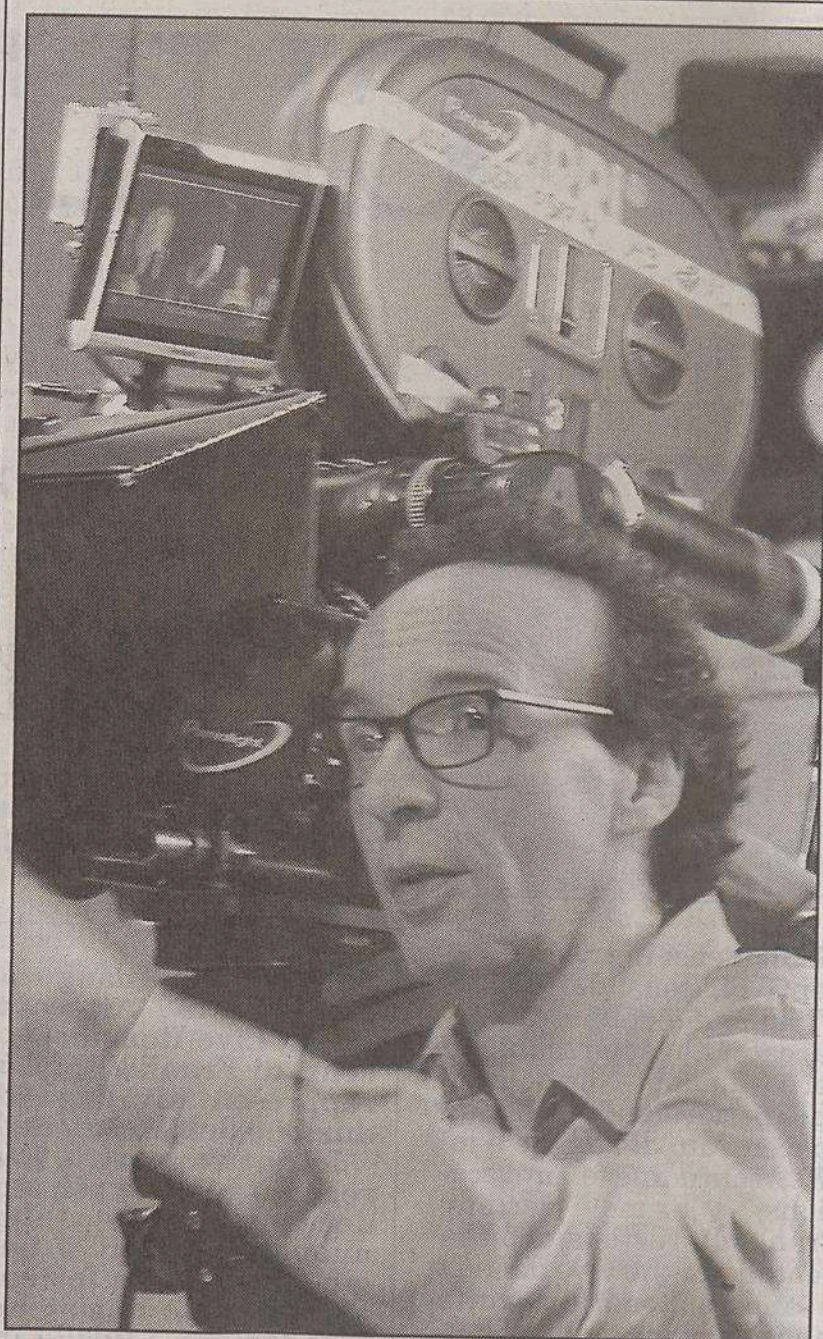
del redivivo Andy, lo show spazia tra cose relativamente recenti quali «What happens tomorrow», «Astronaut», «Chains», «Nice» o «Bedroom toys» ad evergreen come «Union of the snake», «Ordinary world», «Something I should know», «Careless memories» e la torrida, generazionale, «Wild boys».

In «Chauffer» Simon Le Bon (non sempre al meglio della condizione, ma sempre molto glam

tato da un impianto d'illuminazione mobile a cerchi concentrici. Sullo sfondo cinque maxischermi che rilanciano immagini computerizzate. «Il sogno della nostra vita lo viviamo ad occhi aperti ogni sera che saliamo sul palco» prosegue Taylor, che in privato infiora un paio di occhiali da miope e divora cd di Morrissey e dei De La Soul. «Quando abbiamo iniziato, infatti, progettavamo di diventare una tra le più grandi band di tutti i tempi e, a giudicare dalle reazioni della gente, forse ce l'abbiamo fatta. Ora il sogno si sposta un po' più in là e diventa quello di dare ogni sera il nostro meglio. Il successo ci è venuto incontro che eravamo solo dei ragazzi e questo non sempre ci ha permesso di gestire le cose al meglio. Così ognuno ha avuto bisogno delle sue esperienze soliste, chi come musicista, chi come produttore, per riscoprire il vero valore del nostro rapporto».

Andrea Spinelli

CINEMA



Benigni al «mercato» di Cannes

ROMA «La tigre e la neve», il nuovo atteso film di Roberto Benigni, comincerà a essere commercializzato nel mondo al Marché du Film durante il Festival in programma a Cannes dall'11 al 22 maggio. Il film sarà distribuito nelle sale il 4 ottobre. «La tigre e la neve» è uno dei titoli che il direttore della Mostra del cinema di Venezia, Marco Müller ha definito «un sogno» avere in cartellone al Lido.

Esce oggi «After the Sunset» Pierce Brosnan (l'ex James Bond) di nuovo ladro in un colpo grosso

ROMA Ritorna con «After the Sunset» il più classico dei film sul «colpo grosso»: diamante oversize superprotetto e ladro iper-tecnologico a cui nulla resiste. Ma nella commedia d'azione in uscita oggi distribuita da 01 a firma di Brett Ratner (Colpo grosso al drago rosso) qualche novità c'è, almeno sul fronte dei ruoli: protagonista infatti un Pierce Brosnan nel ruolo inedito di ladro e con tanto di agente dell'Fbi sulle sue tracce.

Scritto da Paul Zbyszewski e Craig Rosenberg, il film racconta quanto è in fondo noiosa la vita di due giovani ladri in pensione che si vivono nel paradiso dei Caraibi. Max (Pierce Brosnan) e Lola (Salma Hayek), ladri professionisti che ormai vivono tra gli agi di una fastosa villa dopo aver messo a segno l'ultimo colpo, sembrano davvero avere tutto. Ma le cose si complicano quando arriva ai Caraibi Stan Lloyd (Woody Harrelson), un agente dell'Fbi sulle loro tracce da diversi anni, convinto che i due stiano tramando un piano per rubare un diamante di inestimabile valore che sta per giungere a Paradise Island, proprio l'isola che la coppia ha scelto come rifugio.

«Io adoro i film sul 'colpo grosso' - dice il regista -. Ce ne sono di bellissimi, ma After the Sunset è diverso perché è un film che ruota intorno a una rapina, ma è anche una storia di rapporti e sentimenti, pieni di ironia».

MUSICA Prima uscita pubblica del direttore d'orchestra, che si era dimesso dopo il «terremoto» che ancora scuote il teatro lirico milanese

Riccardo Muti ritornerà a dirigere alla Scala. Ma con i Wiener

Lettera a sorpresa della moglie Maria Cristina: «Ti ringrazio e chiedo perdono per quanto ti è stato fatto»



Riccardo Muti dirigerà i Wiener il 2 maggio alla Scala.

MILANO Per uscire dal silenzio in cui si era chiuso da oltre due mesi, Riccardo Muti ha scelto la presentazione del Ravenna Festival, di cui è presidente Maria Cristina Mazzavillani Muti, cioè sua moglie. E stata lei a riportare la Scala, pur senza mai nominarla, nella sala conferenze del centro culturale San Fedele dove la manifestazione è stata illustrata, leggendo una lettera diretta al marito. Per ringraziarlo di quanto ha fatto, chiedergli perdono per quanto gli è stato fatto e, contemporaneamente, per rendere merito ai privati di quanto fanno per la musica e la cultura.

«Per la prima volta nella mia vita, Riccardo, vorrei non essere tua moglie - ha letto Maria Cristina, la voce incrinata dall'emozione - Così mi sentirei al di fuori di tutto e potrei esprimere con tutta la forza il ringraziamento per ciò che ci hai dato in questi anni...».

E un fuori programma che non si

aspetta nessuno e coglie di sorpresa lo stesso maestro seduto in prima fila, accanto a Mauro Meli e alcuni membri del Cda della Fondazione Scala: Marco Tronchetti Provera, Fedele Confalonieri, Vittorio Minicato. Nessuno ha più visto Muti in pubblico da febbraio, da quando, il 24, viene licenziato il sovrintendente Carlo Fontana, che innescava una reazione a catena alla Scala, con lo sciopero di orchestrali e artisti, blocco delle prime, dimissioni dello stesso Muti e disponibilità a rimettere il mandato del neo sovrintendente Mauro Meli. Insomma vertici artistici della Scala azzerati, mentre il Prefetto Bruno Ferrante tenta una mediazione tra Cda e maestranze.

E previsto un dibattito su «Il deserto cresce... viaggio tra simbolismo e utopia», che è anche il conduttore del Ravenna Festival, con Massimo Cacciari, candidato sindaco di Venezia, e mons. Gianfranco Ravasi. Ma prima che cominci, la si-

gnora Muti, sul palco per introdurre la presentazione, legge la sua lettera.

«Grazie a te è possibile fare questo Ravenna Festival, senza la tua presenza non avremmo avuto la presenza di grandi direttori - dice Maria Cristina rivolgendosi al marito.

- Non hai bisogno di essere difeso ma ringraziamo e per coloro che provassero disagio a sentire parlare così, e so che tu sei tra questi, chiedo perdono: perdono e grazie, due parole scomparse dal vocabolario dell'anima».

Inizia il dibattito e sul palco salgono Muti, Cacciari e Ravasi. Devono parlare della mistica del silenzio, di incubi, sogni e visioni, di estasi erotico-prometeica che ha influenzato il grande musicista russo, Aleksander Skrjabin. Proprio con Skrjabin, Muti ritorna alla Scala. Dice proprio così il maestro: «ritorno a Milano». Il concerto è quello del 2 maggio a favore del Fai con i Wiener

Philharmoniker. Tra il pubblico passa un mormorio di sorpresa e pare quasi di sentire un sospiro di sollievo. Il maestro, quindi, non se ne andrà del tutto. Ha lasciato la direzione musicale della Scala, ma non Milano. Ci sarà, anche se dirigerà un'altra orchestra.

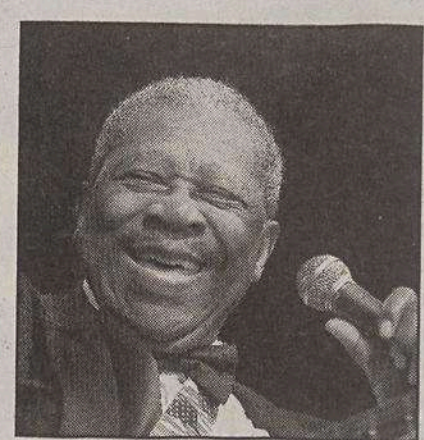
E l'unico accenno indiretto alla Scala. Il dibattito finisce e lui rifiuta qualunque altro commento e scappa. «Meglio lasciarlo stare - mormora la moglie - ci vuole tempo...». Ma lei approva la scelta di suo marito sulla Scala? Le chiedono: «Non è una domanda a cui voglio rispondere», replica Maria Cristina. E la reazione di Milano? Pensa sia stato fatto abbastanza per lui? «Per favore non fatemi parlare di questo», Mons. Ravasi spiega che «l'augurio che tutti i milanesi devono fare è che la Scala continui a essere il vessillo della musica nel mondo. Un vessillo nel quale tutti in un certo senso si riconoscono».

Quasi 40 milioni di euro
Profondo rosso
per Elton John

LONDRA Elton John spende troppo (solo di fiori 58.000 euro al mese) e presto potrebbe essere costretto a ridimensionare drasticamente il suo tenore di vita. La popstar britannica infatti risulta in rosso di quasi 40 milioni di euro, l'ammontare dello scoperto bancario della finanziaria William A. Bong, che controlla le attività del cantante.

Due grandi eventi il 16 giugno e l'11 luglio nel piazzale del Castello
Metheny e B.B. King a Udin&Jazz

UDINE Saranno due concerti-evento ad aprire e chiudere la 15a edizione di Udin&Jazz, nell'ambito di Udinestate. La rassegna organizzata da Euritmica vedrà il 16 giugno sul Piazzale del Castello di Udine il Pat Metheny Group, una superband di 7 musicisti che contempla il ritorno - a grande richiesta - del favoloso chitarrista Pat Metheny, che proporrà il meglio dell'incredibile repertorio musicale della band. Per la chiusura «fuori tempo» si è voluto un vero e proprio evento speciale che vedrà protagonista lunedì 11 luglio, per la prima volta nella nostra regione, il re del Blues in assoluto: il leggendario B.B. King, ispiratore, con la sua mitica chitarra da lui battezzata «Lucile», di un'infinità di musicisti, fra i quali Jimi Hendrix ed Eric Clapton. Le prevendite per i concerti di Pat Metheny Group e B.B. King saranno attive dal 18 aprile nel consueto circuito regionale, ma anche online all'indirizzo www.euritmica.it.



Il leggendario B.B. King.

Era nato a Novara nel 1923
Morto Ajmone
pittore realista

MILANO È morto a Novara il pittore Giuseppe Ajmone, che nel 1947 firmò il Manifesto del Realismo, insieme a Bergolli, Bonfanti, Dova, Merlotti, Paganin, Tavernari, Testori e Vedova. Consulente artistico della casa editrice Einaudi, Ajmone - che ha dipinto fino all'ultimo - partecipò tra l'altro a varie Biennali di Venezia tra il 1948 e il '62.

RASSEGNA Il trentenne pianista jazz domani all'auditorium di via Roma con il gruppo Bandwagon in esclusiva italiana

Jason Moran, talento texano della tastiera a Gorizia

GORIZIA Seconda serata, domani alle 20.45, per Gorizia Jazz 2005. Il nuovo appuntamento del cartellone primaverile, che vede affiancati nell'organizzazione il Comune e il Circolo Controtempo, si trasferisce all'Auditorium di via Roma, dopo la serata inaugurale al teatro Verdi.

Sala più raccolta, dunque, per apprezzare in tutte le sue sfaccettature il pianismo del trentenne texano Jason Moran, uno dei talenti della tastiera tra i più interessanti oggi in circolazione.

Alla testa del gruppo Bandwagon - su cui viaggiano musicalmente Marvin Sewell (chitarra), Tarus Mateen (contrab-

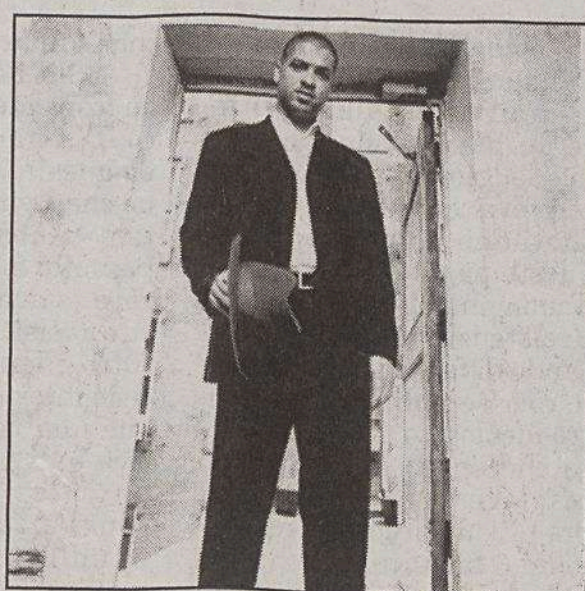
basso) e Nasheet Waits (batteria) - Jason Moran rivelerà il suo sorprendente bagaglio culturale. Lo precede la fama di avere già saputo trovare, nonostante la giovane età, un efficace punto d'equilibrio tra il mainstream - la Blue Note per cui incide etichetta che fa riferimento alla tradizione jazzistica - e gli inserimenti di altre sonorità che sono debitori all'elettronica, alla musica di Björk o di Africa Bambaataa, oppure ad artisti come Andrew Hill, Jaki Byard e Muhal Richard Abrams. Anche il nome del gruppo non è casuale.

«The Bandwagon - spiega Jason Moran - è il nome che ho da-

to a questo gruppo perché viaggiamo in tutto il mondo e il pubblico viaggia con la nostra musica». E del mondo, Moran sa raccogliere gli spunti più diversi: il pop europeo, il suono dei ghetti neri, la voce dell'Oriente musicale.

Qualunque sia il materiale musicale da trattare al pianoforte, Jason Moran lo affronta con disinvoltura, facendo sfoggio di una conoscenza musicale che non si è già esitato a definire enciclopedica. L'aspettativa, insomma, è notevole, davanti a questo concerto che toccherà Gorizia in esclusiva italiana. Per saperne di più www.controtempo.org.

d. vod.



Il pianista texano Jason Moran, 30 anni.

Night Club - Hotel Oltra
Ancarano (Slo) tel. 003864126370
ogni giorno dalle 16.00 in poi
DIVERTIMENTO GARANTITO
L'ULTIMO STAGIONE Jacuzzi

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

RISTORANTE - PIZZERIA SALVIA E ROSMARINO (AVALON)
sala 200 posti
MATRIMONI - BANCHETTI - FESTE BAMBINI
Natasha e Barbara Vi aspettano
Borgo Grotta Gigante 42/a - Sgonico
040 2028033

TEATRO La popolare attrice con Giampiero Ingrassia nella commedia domani a Monfalcone

Massironi: «Vi presento Sally»

«Una donna dalle mille sfaccettature e fragilità, con ironia»

A tu per tu con l'orchestra grazie a «Pierino e il lupo»

TRIESTE Rispetto a Donizetti o Haydn, la programmazione collaterale del Teatro Verdi, proponendo Prokofiev, torna... all'antico, nel senso che «Pierino e il lupo» è ripreso a più di un anno dal suo debutto. Tenuto conto del ricambio scolastico, e se solo qualcuno in alto fosse convinto che un'infarinatura musicale è corredata indispensabile all'istruzione primaria, l'appuntamento potrebbe configurarsi istituzionalmente fisso.

Diventata una «macchina della felicità» in cui tutti, prima o dopo, cadono, la fiaba sinfonica ideata da Prokofiev è prima di tutto un tentativo di avvicinare i bambini al suono, a riconoscere i timbri degli strumenti di un'orchestra. Lo stesso autore scrisse sulla partitura che ci si può



«Pierino e il lupo» in scena

personaggio era rappresentato da uno strumento: l'uccellino dal flauto, l'anitra dall'oboe, il gatto dal clarinetto, il nonno dal fagotto, il lupo da accordi dei corni, Pierino dagli archi, i cacciatori da grancassa e piatti, poi lui stesso suggerì di suonare i temi conduttori mostrando i singoli strumenti.

La versione Ciabatti-Ficiur, varata alla Tripovich nel febbraio dell'anno scorso, in parte viene meno agli intenti didattici, del resto non immuni da pedanteria, e punta invece a estendere l'incantevole ingenuità e la fanciullesca grazia. Al responsabile della parte musicale, a Fabrizio Ficiur, si deve

ve l'inserimento nelle pieghe della partitura di qualche altra pagina desunta fra le meno significative di Prokofiev, tanto per diluire la concisione ed incrementarne la durata.

A Giulio Ciabatti il compito di anettere al racconto un cartone animato, coinvolgendo nell'animazione scenica lo stesso recitante, Giulio Cancelli, e chiamando a raccolta i reduci del Corpo di Ballo che qui assolvono al meglio il proprio compito aderendo con palese affettuosità ai personaggi: Valentina Massa a Pierino, Giusy Monza all'Uccellino, Emanuela Russo all'ani-

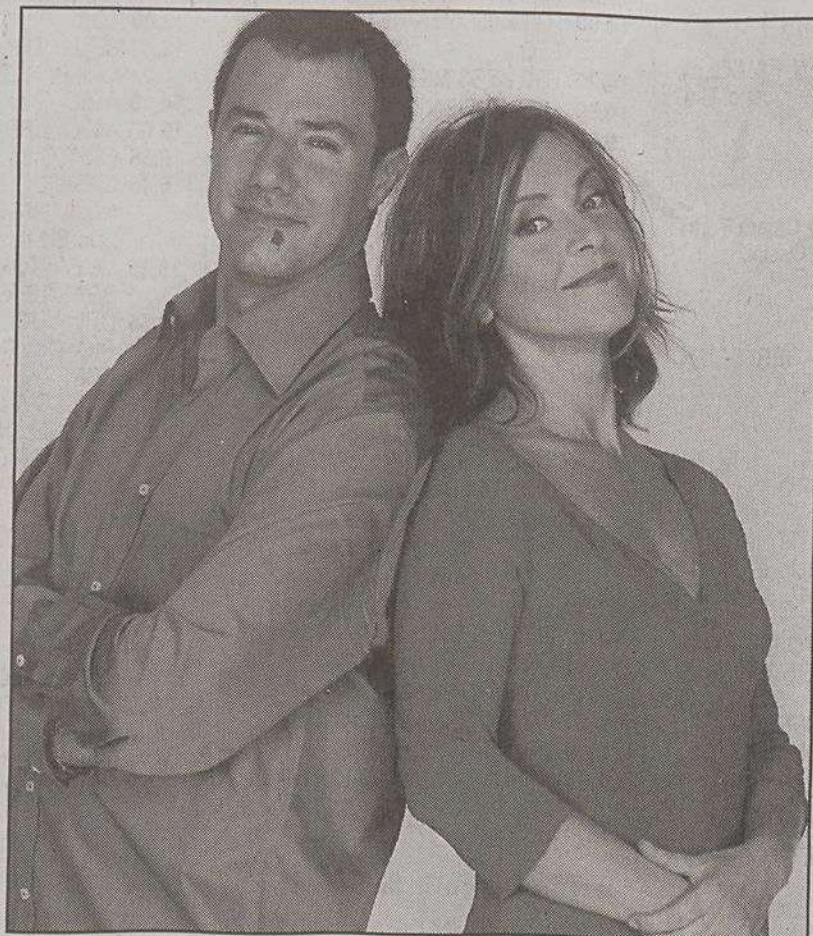
MONFALCONE Hanno strappato lacrime e risate a migliaia di innamorati e adesso, trasferiti sul proscenio, ci riproveranno: sono Sally ed Harry della brillante commedia cinematografica di Nora Ephron, diretta, nel 1989, dal regista Rob Reiner e interpretata dagli sfavillanti Meg Ryan e Billy Crystal.

Domani e lunedì, alle 20.45, il remake teatrale de «Harry ti presento Sally» debutterà al Comunale di Monfalcone. Ad anticipare lo spettacolo è Marina Massironi che, accanto a Harry-Giampiero Ingrassia, presta il volto alla protagonista.

Cosa l'ha convinta a interpretare Sally?
«È stato un lavoro comune, intrapreso col regista Daniele Falleri e con Harry, cioè Giampiero Ingrassia. Ho trovato l'affiatamento giusto con entrambi e così, quasi magicamente, sono riuscita a trovare la mia chiave di lettura. Certo, è impossibile dimenticarsi di Meg Ryan e Billy Crystal, perché quando pensiamo a questa storia, è loro che ricordiamo, ma noi abbiamo provato comunque a dare la nostra personale versione».

Cos'è che fa di Sally un personaggio speciale?

«Per me è stato amore a prima vista, fin dall'89, quando la vidi al cinema. Sally, che io seguivo in scena lungo un arco temporale di 11 anni, è una donna dalle mille sfaccettature e fragilità, che vengono a galla nelle situazioni più importanti (e comiche) della sua vita: questo la rende empaticamente umana. E la storia di due persone comuni che s'incontrano, si scontrano, si amano, lo l'ho raccontata con la mia ironia, riuscendo, contemporaneamente, a dire delle cose che coinvolgono tutti, perché l'amicizia e l'amore, da che mondo è mondo, ci scuotono fin nelle



Marina Massironi e Giampiero Ingrassia, Sally e Harry.

viscere».

Su cosa ha lavorato per smantellare l'eredità del personaggio di Meg Ryan e imprimere la sua verve?

«È stato un lavoro comune, intrapreso col regista Daniele Falleri e con Harry, cioè Giampiero Ingrassia. Ho trovato l'affiatamento giusto con entrambi e così, quasi magicamente, sono riuscita a trovare la mia chiave di lettura. Certo, è impossibile dimenticarsi di Meg Ryan e Billy Crystal, perché quando pensiamo a questa storia, è loro che ricordiamo, ma noi abbiamo provato comunque a dare la nostra personale versione».

Nel 1985 arrivano le prime scritture teatrali e il cabaret con l'ex compagno Giacomo Poretti, partner dello storico duo «Hansel & Strudel»: cosa ricorda di quegli esordi? Pensavate di diventare così famosi?

«Assolutamente no. Quando abbiamo cominciato, lavoravamo sulla scia dell'entusiasmo, sempre tenendo presente che eravamo stati fortunati nel poter scegliere un mestiere come questo, giacché entrambi facevamo prima dei lavori diversi. Studiando alla scuola di recitazione abbiamo avuto la chance d'esser pre-

si in una compagnia teatrale e di iniziare a lavorare a tempo pieno su ciò che amavamo. All'inizio, non s'immaginava assolutamente nulla, se non sul piano ideale dei sogni, ma poi, lungo la strada, ci sono molte sorprese (sia positive che negative), per cui è impensabile riuscire a ipotizzare come andrà a finire. In questo mondo non ci sono degli standard di percorso: è tutto molto casuale».

Nel '99 ha vinto il Nastro d'argento e il David di Donatello come miglior attrice non protagonista per il ruolo di Grazia in «Pane e tulipani» di Silvio Soldini. Cosa le ha insegnato lavorare con questo regista?

«Soldini è un regista straordinario e un uomo di grande passione. Lui adora il set in ogni singolo componente, perciò sa creare un affiatamento. E un poeta della commedia e ritrae perfettamente i personaggi femminili, cosa che non tutti sanno fare. Ha padronanza del mezzo cinematografico e nel contempo una semplicità diretta, poiché sa parlare con le immagini. Con lui ho scavato in profondità e in tutte le direzioni possibili».

Progetti in cantiere?

«Portare in giro la commedia per 2 anni e poi la messa in onda, su Canale 5, della serie tv «Ragazzi e ragazze», con Silvio Orlando. È scritta da Sandro Petraglia, uno degli autori de «La meglio gioventù», parlerà di consuetudini familiari e, soprattutto, di adolescenti. Ovviamente non farò io l'adolescente perché la mia età non lo consente (ride, ndr), ma sarò un medico del consultorio (moglie di Silvio Orlando e madre di 2 figli): si parlerà di ragazzi in maniera intelligente».

Tiziana Carpinelli

OGGI AL CINEMA

A cura di Daniele Terzoli

«SUPERSIZE ME»

Regia di Morgan Spurlock
Interpreti: Morgan Spurlock
(Usa 2004)



Michael Moore è certamente uno dei maggiori responsabili del nuovo interesse e successo di pubblico legato al settore del documentario: una strada aperta con «Bowling a Columbia» prima ancora del successo planetario di «Fahrenheit 9/11».

«Supersize me» si innesta sullo stesso filone: un provocatorio film di denuncia, che per risultare convincente fa leva sugli effetti di un esperimento devastante, ai limiti dell'autolezioneismo al quale il regista ha deciso di autosottoporsi. Il teorema è che il cibo dei fast food produce effetti devastanti sul metabolismo dei consumatori, e per dimostrarlo Spurlock si propone di nutrirsi per un mese unicamente a base di McDonald's.



Spurlock è un giovane regista americano, in condizioni fisiche eccellenti - quantomeno prima di iniziare le riprese! - e la sua mutazione nel corso del film è quantomeno preoccupante.

A forza di ingurgitare prodotti formati maxi, o «supersize» secondo la dicitura originale, il fisico di Spurlock inizia rapidamente a cedere, mentre al-

tre conseguenze si riflettono sul fegato e i valori del sangue, per culminare in uno stato depressivo.

Un'esagerazione funzionale all'effetto filmico? Forse, ma è un dato di fatto che l'inchiesta procede spedita, senza cali di ritmo e di tensione nonostante la valanga di dati statistici e medici, sulle tappe di una paradossale Via Crucis segnata dalle soste on the road nei i McDonald's di mezza America, fino all'ultimo cheese-burger.

Non sono mancate però le soddisfazioni: il premio per la miglior regia al Sundance 2004, una candidatura all'Oscar, e soprattutto l'abolizione dei menù formati super-size successiva di poco all'uscita del film. Che sia solo un caso?

le altre proposte della settimana

«Un tocco di zenzero» di Tassos Boulmetis.

Girato tra Atene e Istanbul, il film di Boulmetis è stato in patria un vero e proprio caso cinematografico per le tematiche di fondo, ovvero la crisi tra Grecia e Turchia negli anni '60. Fa da contrappeso a tutto questo la leggerezza e il gusto da commedia dolce-amara, che gioca i suoi equilibri sull'uso delle spezie che accomuna la gastronomia dei due Paesi: «Un tocco di zenzero» è soprattutto una storia di amore e nostalgia, patinata come fosse uno spot ma nello stesso tempo dolorosa e pungente.



«Profondo blu» di Alastair Fothergill, Andy Byatt.

Ancora sul fronte del documentario, ma questa volta nel filone naturalistico cui appartenevano pure «Microcosmos» e «Il popolo migratore», il film si muove alla scoperta dei segreti del mare e dei suoi abitanti. Realizzato da una troupe della Bbc e impreziosito da una partitura eseguita dalla Filarmónica di Berlino, «Profondo blu» è una sinfonia visiva di indiscutibile valore tecnico oltre che didattico, con immagini di rara bellezza (esaltate dalla dimensione del grande schermo e dal digitale) che sfiorano a volte i confini della crudeltà.

«The Eye 2» di Oxide e Danny Pang.

Il filone del cinema di spettri proveniente dal Far East sembra davvero inesauribile, anche e soprattutto nel suo proliferare di sequel e immani remake occidentali. Il film dei fratelli Pang prova a doppiare il successo del loro precedente «The Eye»: una giovane, salvata da un tentato suicidio, scopre in sequenza di essere incinta e di poter vedere gli spiriti che aleggiavano attorno alle donne in procinto di parto, pronti a incarnarsi. Pochi collegamenti con il primo film, al di là di una partenza fulminante che però promette più di quanto il prosieguo non mantenga.



TUTTI I SABATI



cena, griglia e musica dal vivo !!!
Dj dopo le 24.00

info e prenotazioni 0481.419939 / 338.4593233

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 21, da Spetic 2, Max Ariella & Andrea per balli di gruppo.

Oggi alle 17.30, da «A mezza via» (via Muzio 5/1), piccolo concerto con la musicoterapista Antonella Grusovin e dei suoi allievi.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Pellico, in scena «Le sorprese del divorzio».

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion di via Battisti, Makako Jump live.

Oggi, alle 21, alla Casa

Alla Casa della musica concerto del duo Santin-Zhok, a Gradisca «Novecento» di Baricco I Nomadi a Pordenone, Gamba al «Nuovo»

della musica, concerto dei pianisti Cristina Santin e Rinaldo Zhok.

Oggi alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, in scena «Torna a casa Tomaso».

Oggi, alle 16.30, al club Rovis, recital del pianista

Matteo Ziraldo.

Oggi, all'Etnoblog in via Madonna del mare, alle 22, performance mix di musica, video, danza con Eduardo Contizantetti.

UDINE Oggi, alle 20.30, nella sala della Chiesa evangelica di Colugna di Trava-

gnacco, concerto gospel con il coro Sulle ali dello spirito.

Oggi, alle 17.30, al Nuovo, concerto del pianista Filippo Gamba.

Oggi, alle 20.45, al Comunale di Camino al Tagliamento, in scena «Garage

77» del Teatro Incerto.

Oggi, alle 20.30, al teatro di Lestizza, concerto del Friuli Venezia Giulia Gospel Choir.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, concerto dei Nomadi.

Oggi alle 21.30, al Depo-

sito Giordani, Montefiori Cocktail e Sam Paglia in concerto.

GRADISCA Oggi, alle 21, alla sala Bergamas, «Novecento» di Baricco con Carlo Vitale, al pianoforte Simone Sciumbata.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, l'Orchestra di Padova e del Veneto in concerto diretta da Zsolt Hamar.

SLOVENIA Oggi, alle 19.30, debutta al Teatro nazionale dell'opera di Lubiana, «Andrea Chénier».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Seconda rappresentazione do-

ilRossetti
Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli Politeama Rossetti
Abbonamento «altri percorsi»

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev oggi ore 17. (Ore 11 spettacolo per le scuole). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 e presso la Sala Tripovich orario 10-11, 15-18. Biglietti last minute (sconto 50%) dalle ore 15 tel. 040-6722111, info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Maria Callas, la voce des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripovich: mercoledì 13 aprile ore 20.30 (turni H e I), venerdì 15 aprile ore 20.30 (turno L), domenica 10 aprile ore 16 turno D. Durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche martedì 12 aprile turno F ore 20.30, giovedì 14 aprile ore 20.30 turno B, sabato 16 aprile ore 17 turno S, martedì 19 aprile ore 20.30 turno C, giovedì 21 aprile ore 20.30 turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111, info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Maria Callas, la voce des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripovich: mercoledì 13 aprile ore 20.30 (turni H e I), venerdì 15 aprile ore 20.30 (turno L), domenica 10 aprile ore 16 turno D. Durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche martedì 12 aprile turno F ore 20.30, giovedì 14 aprile ore 20.30 turno B, sabato 16 aprile ore 17 turno S, martedì 19 aprile ore 20.30 turno C, giovedì 21 aprile ore 20.30 turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111, info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Maria Callas, la voce des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripovich: mercoledì 13 aprile ore 20.30 (turni H e I), venerdì 15 aprile ore 20.30 (turno L), domenica 10 aprile ore 16 turno D. Durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche martedì 12 aprile turno F ore 20.30, giovedì 14 aprile ore 20.30 turno B, sabato 16 aprile ore 17 turno S, martedì 19 aprile ore 20.30 turno C, giovedì 21 aprile ore 20.30 turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111, info: www.teatroverdi-trieste.com.

menica 10 aprile ore 16 turno D. Durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche martedì 12 aprile turno F ore 20.30, giovedì 14 aprile ore 20.30 turno B, sabato 16 aprile ore 17 turno S, martedì 19 aprile ore 20.30 turno C, giovedì 21 aprile ore 20.30 turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111, info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. Invitando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Io e Annie» di Woody Allen. Con Antonio Salines e Marzia Postogno. Atto unico 1.30. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICI» di via Ananiani. Ore 20.30 la Compagnia Piccolo Teatro Città di Sallé - F.I.T.A. presenta la commedia brillante «Le sorprese del divorzio» di Alexandre Bisson e Antony Mars, regia di Flavio Rover. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (1.0 p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO SALESIANO/LA BARCACCIA SEZ. RAGAZZI. Tel. 040-364863. Ore 20.30 «Torna a casa Tomaso». Biglietto indistinto 4 €. Parcheggio interno. Prevendita solo alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Info: www.bekar.net.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crimen perfetto». Una divertentissima commedia Almodovariana al fulmicotone! 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero-Politiki kousina» di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Gol-

doni). Prenotazioni e preacquisti 040-6728800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«The ring 2»: 14.50, 16.05, 17.20, 19.50, 21.05, 22.20, 23.40 in esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu»: 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05, 23.55: in esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci Wwf munuti di tesserino ingresso ridotto.

«After the sunset»: 16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 0.20.

«Crimen perfetto»: 18.25, 20.20, 22.20, 0.30.

«La febbre»: 15.20, 19.55.

«The eye 2»: 15.

«Robots»: 15, 16.40.

«Manuale d'amore»: 17.30, 19.50, 22.10.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 17.35, 22.15, 0.30.

«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Supersize me» di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario.

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Non desiderare la donna d'altri» di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.45: «Winnie the Pooh e gli Efelanti». 5/4 €.

17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «The Jacket» con A. Brody («Il pianista»). 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30: «Robots». 5/4 €.

18, 20.10, 22.20: «Million \$ baby» di Clint Eastwood. 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «After the sunset» con Pierce Brosnan e Salma Hayek. 7/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sword in the moon» (La spada nella luna). Una storia vera diventata leggenda. 7/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket» con J. Carrey. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

15.30: «The Mask 2». 5/4 €.

17: «La terza stella» con Ale e Franz. A solo 3 €.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 21: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18: «Mi presenti i tuoi?» con D. Hoffman e R. De Niro. 20, 22: «Constantine» con K. Reeves. Alle 22 a € 2,70.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2004-2005: oggi, ore 20.45. Orchestra di Padova e del Veneto; in programma musiche di Haydn, Stravinskij, Mozart.

Mercoledì 13 aprile, Staatskapelle Weimar; in programma musiche di Wagner. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004-2005: domani (turno A) e lunedì 11 aprile (turno B), Marina Massironi e Giampiero Ingrassia in «Harry ti presento Sally». Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.

«After the sunset»: 17.45, 20, 22.10.

«Robots»: 17.30.

«Manuale d'amore»: 20, 22.15.

«Crimen perfetto - Fin che morte non vi separi»: 17.50, 20.10, 22.10.

«La febbre»: 18, 20.15.

«The eye 2»: 22.20.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 21: «La vita è un miracolo» 4 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 9 aprile 2005 ore 17.30 (fuori abbon.). Concerti Post Scriptum. Filippo Gamba pianoforte, Schumann, Brahms, Mendelssohn-Bartholdy, Debussy. Info: tel. 0432-248418 biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15, 17.30, 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala blu. 15.30, 17.45: «The Mask 2» con Alan Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy.

Nuovo show da questa sera su Raiuno Il sabato ricomincia da Pippo Baudo

ROMA Oggi, alle 21, su Raiuno, numerosi ospiti per la prima puntata di «Sabato italiano», il nuovo varietà di Pippo Baudo. Gabriella Pession, Beppe Fiorello, Franco Castellano, Lorenzo Flaherty, Nino Frassica, Adriano Panatta, Adriano Pappalardo, Patrizio Rispo e Enzo Salvi, insieme a Julia Smith, Rosalia Misseri, Gabriela Barros e Sabrina Messina, saranno i protagonisti della serata. Farà da cornice la «compagnia del sabato sera» composta da nuovi attori comici che interpreteranno personaggi rappresentativi del costume italiano.

Rinviato per l'aggravarsi delle condizioni di salute del Papa, il nuovo spettacolo di Pippo Baudo che segna il suo ritorno in tv, capita in un momento indubbiamente particolare anche per la televisione che sta dedicando da oltre una settimana la gran parte dei programmi alle vicende del Vaticano.

Se non fosse irriverente, si potrebbe dire che la tv ricomincia da Baudo, o in alternativa che se il mondo senza Wojtyła non è forse più lo stesso, la tv invece che tutto tritura riprende il giorno dopo i funerali di Giovanni Paolo II da uno dei suoi personaggi storici e più classici, appunto Pippo Baudo.

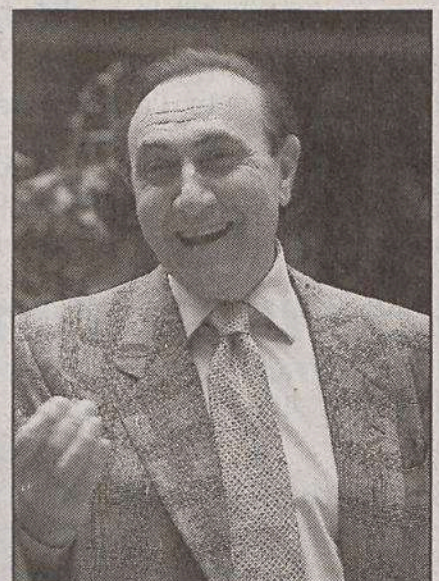
«Penso che gli spettacoli di varietà non debbano essere slegati dalla realtà, altrimenti diventano bolle di sapone», dice Baudo, «dunque non escludo un pensiero,

una dedica al Santo Padre». Baudo aggiunge di voler «evitare il più possibile la retorica, puntando sulla sincerità del momento. Non mi preparo mai discorsi di apertura, perché so che dimenticherei le parole. Per me è un sabato speciale, perché torno in tv dopo i problemi ormai passati con la Rai e di certo sarò emozionato».

L'impianto dello spettacolo, che sarebbe dovuto debuttare il 2 aprile, non subirà oggi variazioni, tranne una che lo stesso Baudo spiega. «Una riflessione sulla pace, prevista nella seconda o terza puntata, verrà in-

vece anticipata a oggi. È una scena che reciteranno Beppe Fiorello e Franco Castellano che fortunatamente si sono liberati dagli impegni e possono intervenire all'Auditorium Rai da dove andremo in onda», dice.

«Sabato italiano», in 8 puntate, punta al mix di comicità, bal-
mici, sketch del pas-
sato, per restituire nelle
intenzioni di Baudo e degli au-
tori centralità televisiva all'in-
trattenimento di qualità. Ci sarà «La compagnia del sabato», composta da giovani talenti comici, l'orchestra di 32 elementi di Pippo Baudo, il corpo di ballo da 10 ballerini con le coreografie di Gino Landi, affascinanti presenze femminili come Gabriela Barros mis Cile in carica e Sabrina Messina, oltre alla showgirl australiana Julia Smith e alla cantante Rosalia Misseri, che sarà voce solista dell'orchestra.



Pippo Baudo in prima serata

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm.
L'uomo più forte del mondo - Il genio indispensabile
6.55 APRIRAI
7.00 CARTONVILLE
9.05 DIGLIELO IN FACCIA
9.35 APPLAUSI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscatelli
14.35 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis
21.00 SABATO ITALIANO. Con Julia Smith e Pippo Baudo
23.50 TG1
0.05 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.00 TG1 NOTTE
2.45 CHE TEMPO FA
2.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.55 CINEMATOGRAFO
3.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.35 COMMESSE Telefilm. «Marta». Con Anna Valle e Sabrina Ferilli
5.10 DUE TRACCE SULLA PISTA
5.45 Euronews

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT: Campionato italiano Pallanuoto maschile: Nervi-Savona, Sportabilia, Mountain Bike Internazionale d'Italia, Atletica Leggera: Scarpa d'Oro, Calcio: Sorteggio Europei under 17, Ippica: da Liverpool Grand National
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 UN GIORNO IN PRETURA
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.50 TG3 SABATO NOTTE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua straniera)

RAITRE

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.01 SPECIALE - LA FABBRICA DELLE FICZIONI
9.30 UN TIPO SBAGLIATO. Film (thriller 97). Di David Steinberg. Con Dave Foley e David Higgins.
11.55 CIAK SPECIALE
12.00 VIVERE Telefilm. Con B. Giorgio e E. Costa e M. Felli.
12.30 VIVERE Telefilm. Con B. Giorgio e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. «Halloween»
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.45 CASA, DOLCE CASA? Film (commedia 86). Di Richard Benjamin. Con Shelley Long e Tom Hanks.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARGLIO. Con Gerry Scotti.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.20 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT (R) Telefilm. «Il re degli Dei»
1.15 CIAK SPECIALE
1.21 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.21 ELISA. Film (thriller 99). Di Jean Becker. Con Gerard Depardieu e Michel Bouquet
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

CANALE 5

6.05 CASA KEATON Telefilm
7.02 ANGELINA BALLERINA
7.25 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 CASPER: Il regista - Il premio
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EKK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 SVICOLONE
10.40 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm. «Tutte pazzie per Luthor»
11.45 TOP GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valentini
13.30 TOP OF THE POPS
14.30 GRAND PRIX: Prove Op Spagna MotoGP - 125 sintesi - 250
16.15 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Castorcaro-Cervia
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 MAMMA HO PRESO IL MORIBOL. Film (commedia 98). Di Raj Gossnell. Con Alex D. Linz e Olek Krupa
23.00 GUIDA AL CAMPIONATO
0.15 GRAND PRIX MOTOCICLISTI
0.50 MEDIASHOPPING
0.55 STUDIO SPORT
1.20 CIAK SPECIALE
1.30 SHOPPING BY NIGHT
1.55 THE SHINING Telefilm. «Maratona Notte di paura». Con Rebecca De Mornay e Steven Weber.
5.40 AGLI ORDINI PAPA Telefilm

ITALIA 1

6.05 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. «Non arrendersi mai»
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. «Un cadavere nell'armadio»
8.30 L'AVVOCATO PORTA - LE NUOVE STORIE. Con Gigi Proietti e Maria Grazia Cucinotta.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrico Bonaccorti
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.55 I CONSIGLI DEL VIAGGIATORE
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelsio
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Schiaive bianche». Con Chuck Norris.
21.00 I DIECI COMANDANTI. Film (storico 56). Di Cecil Blount De Mille. Con Charlton Heston e Yul Brynner
23.05 PARLAMENTO IN
23.35 SCONGIUGI L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
0.05 NESSUNA VIA D'USCITA. Film TV (drammatico 99). Di Paul Shapiro. Con Anthony Lapaglia e Mary Stuart Masterson.
2.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 IERI E OGGI IN TV
3.15 MEDIASHOPPING
4.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.45 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. «L'emendamento»
5.35 IERI E OGGI IN TV

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. «Non arrendersi mai»
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. «Un cadavere nell'armadio»
8.30 L'AVVOCATO PORTA - LE NUOVE STORIE. Con Gigi Proietti e Maria Grazia Cucinotta.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrico Bonaccorti
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.55 I CONSIGLI DEL VIAGGIATORE
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelsio
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Schiaive bianche». Con Chuck Norris.
21.00 I DIECI COMANDANTI. Film (storico 56). Di Cecil Blount De Mille. Con Charlton Heston e Yul Brynner
23.05 PARLAMENTO IN
23.35 SCONGIUGI L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
0.05 NESSUNA VIA D'USCITA. Film TV (drammatico 99). Di Paul Shapiro. Con Anthony Lapaglia e Mary Stuart Masterson.
2.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 IERI E OGGI IN TV
3.15 MEDIASHOPPING
4.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.45 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. «L'emendamento»
5.35 IERI E OGGI IN TV



LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 I PIRATI DELLA CROCE DEL SUD. Film (avventura 53). Di Jerry Hooper. Con Forrest Tucker e James Craig.
11.30 IL CLIENTE Telefilm. «Il denaro è tutto». Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.00 SPORT 7
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. «Invasioni domestiche». Con Dylan McDermott.
14.05 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm
16.00 SPORT STORY
16.30 ON THE ROAD
17.05 SPECIALE TG LA7
18.05 DIABOLIK. Film (azione 68). Di Mario Bava. Con Adolfo Celi e Michel Piccoli.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 PIANETA 7. Con Rula Jebreal.
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 LA TOMBA DI LIGEIA. Film (horror 65). Di Roger Corman.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLFS RAIN
15.00 INTO THE MUSIC
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 THE FABULOUS LIFE OF LEO & GISELE
18.00 MADE
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
22.30 ABSOLUTELY STAR. Con Giorla Surina.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.05 FILM. LO SMOKING (03) di Kevin Donovan con Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt
7.45 SKY CINEMA NEWS
8.15 FILM. CHI È CLETIS TOUT? (01) di Chris Ver Wiel con Portia De Rossi e Richard Dreyfuss
9.50 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
10.15 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
11.45 LOADING EXTRA
11.55 FILM. APPUNTAMENTO A BELLEVILLE (03) di S. Chomet
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO (03) di Robert Rodriguez con Johnny Depp e Salma Hayek
15.15 FILM. VERITÀ VIOLATE (03) di Ross Venutich con Cyril R. Ellis e Lynn Redgrave
16.50 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
17.20 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
19.10 FILM. LO SMOKING (03) di Kevin Donovan con Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt

20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. NATALE IN INDIA (03) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
22.50 FILM. THE POOL - INIZIA L'INCUBO (01) di Boris Von Sychowski con Jason Liggett e T. Grasshoff
0.30 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
2.20 FILM. FINAL DESTINATION 2 (03) di David R. Ellis con A. J. Cook e S. Carter
3.55 FILM. SO CLOUSE (02) di Corey Yuen con Karen Mok e Shu Qi
5.45 FILM. IL RITORNO DI CAGLIOSTRO (03) di Daniele Cipri e Franco Maresco con Franco Gaietta e Robert Englund

SKY SPORT

6.00 French Ligue 2004/2005: Lione-Lens
7.45 Premier League 2004/2005: West Bromwich-Everton
9.30 Coppa UEFA 2004/2005: Newcastle-Spurs
11.15 Serie B 2004/2005: Empoli-Perugia
13.00 Premier League Preview Show
13.30 Premier League 2004/2005: Southampton-Chelsea
15.15 Sky Calcio Show
15.30 Bundesliga 2004/2005: Stoccarda-Schalke 04
17.30 Sky Calcio Prepartita
17.55 Serie A 2004/2005: Milan-Brescia
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.30 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Juventus
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.45 Serie A 2004/2005: Bologna-Inter
2.30 10 di 10
2.45 Premier League Preview Show
3.15 Premier League 2004/2005: Manchester City-Liverpool
5.00 Premier League 2004/2005: Norwich-Manchester United

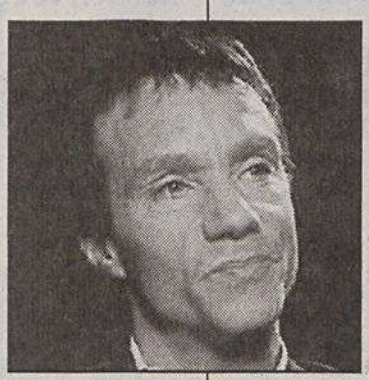
Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

I FILM DI OGGI



«ELISA» (1999) di Jean Becker, con Vanessa Paradis, Gerard Depardieu (nella foto), Clotilde Courau (Canale 5, ore 2.21). Cresciuta in un orfanotrofio dopo il suicidio di sua madre Elisa, Marie, ormai adulta, frequenta un criminale di mezza tacca e cerca il padre, che crede responsabile della morte della mamma.

«THE SHINING» (1997) di Mick Garris, con Steven Weber (nella foto) e Courland Mead (Italia 1, ore 1.55). Una versione molto fedele al racconto di Stephen King che ha ispirato anche il film di Kubrick. Il protagonista è Jack Torrance, scrittore alcolizzato che accetta l'impiego di guardiano all'Overlook Hotel.



«NIGHT SONG - AMORE SENZA VOLTO» (1947) di John Cromwell, con Merle Oberon (nella foto), Dana Andrews e Ethel Barrymore (Raitre, ore 1.15 in Fuori Orario). Una bella ereditaria s'innamora di un pianista cieco. Finendosi anch'essa non vedente riesce a vincerne il pudore e ad aiutarlo con successo.

La7, ore 21 / Romano Prodi a «L'infedele»

Un'intervista a Romano Prodi di Gad Lerner, che ha incontrato il leader dell'Unione alla «Fabbrica del programma» di Bologna, si presenta oggi a «L'infedele». Partecipano: Mario Mauro di Forza Italia; Nando Pagnoncelli, Aldo Bonomi, Luigi Crespi, Sergio Scalpelli.

Raitre, ore 20.10 / Fo e Covatta da Fazio

Giohbe Covatta e Dario Fo saranno ospiti a «Che tempo che fa» di Fabio Fazio. Tra gli appuntamenti fissi del programma, il «povero Silvio» di Antonio Cornacchione e le previsioni meteo di Luca Lombroso.

Telequattro, ore 20.10 / Agricoltura in provincia

«Il Tg-Si» scopre che nella pur piccola provincia di Trieste l'agricoltura produce reddito e anche ricchezza. Nello stesso numero anche il ruolo dell'Inail, illustrato dalla direttrice Maria Ines Colombo.

Retequattro, ore 17 / «Il Viaggiatore» in regione

La trasmissione di viaggi di Retequattro ha esplorato il Friuli Venezia Giulia attraverso i suoi luoghi più belli e suggestivi dalla Carnia, ad Aquileia, da Rivolto a Passariano, a Palmanova.

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
12.50 PIAZZA MONTECITORIO
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
14.05 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.45 FEDE, PERCHÉ NO?
14.10 A CASA DELL'AUTORE
14.35 CITTA DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISMA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGS
20.50 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA. Film
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.50 TERROR NEL SONNO. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 SCHIMANSKY Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
18.15 PANTHEON
19.00 SPECIALE ISTRIA
19.30 SPECIALE TRIESTE OGGI
20.15 TL MOTORI. Con Marcello Pivovarna Lasko
20.45 FILM
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 SPECIALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

69.05 IL PENSIERO
10.00 TELEVENTIDA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENTIDA
12.30 L'ALTRO CALCIO Ud e GO
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUINTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.20 Euronews
14.30 PARLIAMO DI...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPECIOLI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO FLASH
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.05 ECO
21.20 PALLAMANO MASCHILE: CHAMPIONS LEAGUE: Barcellona-Celje Pivovarna Lasko
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
23.20 CITTA DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 MONO
18.00 M20 - THE DANCE NIGHT
18.57 TGA
19.02 ALL THE BEST
20.00 RAPTURE (R)
21.00 LOVE ROCK'N'ROLL (R). Con Elena Di Cicco.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
24.00 M20 - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.30 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
12.30 AGRISAPORI
13.00 SNAIDERO LINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
14.15 STAR NEWS
19.40 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTERPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFE
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 ANTERPRIMA SPORT
0.45 RUGBY: Magazine

ITALIA 7

14.30 WEEK END IN ITALIA
15.00 MANUEL
18.00 DIRETTA STADIO
18.50 TG7
19.00 DIRETTA STADIO
22.50 TG7
23.00 RED SHOE DIARIES Telefilm.
23.30 EMMANUELLES REVENGE. Film
1.15 BUON SEGNO
1.25 TG7

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

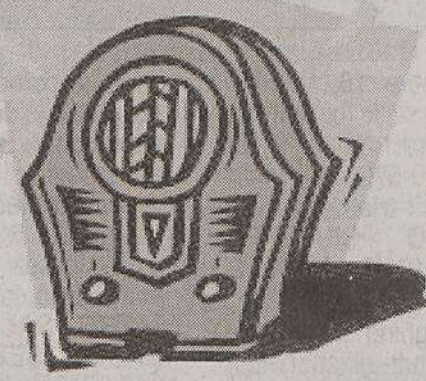
7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 L'AMERICANO. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 ARTI MARZIALI
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 L'AMERICA VISTA DA UN FRANCESI. Film (commedia)
23.00 SKY MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 NINO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiosattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Pao; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: R. Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: R. Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: R. Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara e Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.45: Disco news, la proposta della settimana; 12.15: R. Oggi, le ultime dal mondo; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: R. Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi 70/80 con D. Emanuel; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radiotattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: R. Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Pao; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: R. Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21.1: Mattinata scatenata 2.2 a p. (con Cristina Dor); 12: Coppia Company (con Cristina Dor); 13: Company news 2.2 edizione; 13.05: Olele olala faccenda ascolta (con Virtual DJ Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrar); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrar); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrar); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sifometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: 24: No Control, house&deep.



Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightline; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio DeeJay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: La Bomba; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: House Chart; 22.00: Megamix; 23.00: Alla Discoteca; 0.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa tri-

8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.00: La Via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia;

HOTEL A 17.487.233 STELLE.



**NEW NISSAN PATHFINDER.
ARRIVA DOVE NON ARRIVA L'IMMAGINAZIONE.**

Inseguì la libertà con Pathfinder, il nuovo SUV Nissan nato per l'avventura formato famiglia. Fino a 7 posti su 3 file modulabili in 64 posizioni, motore 2.5 dCi da 174 Cv, sistema All-Mode 4x4 di seconda generazione con gestione elettronica della trazione.

Sabato e domenica dai concessionari Nissan.

ProntoNissan 800.105.800 - www.nissan-pathfinder.it



SHIFT_adventure

Consumi: da 9 a 10,1 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 238 a 267 g/km.

mare



montagna



laghi



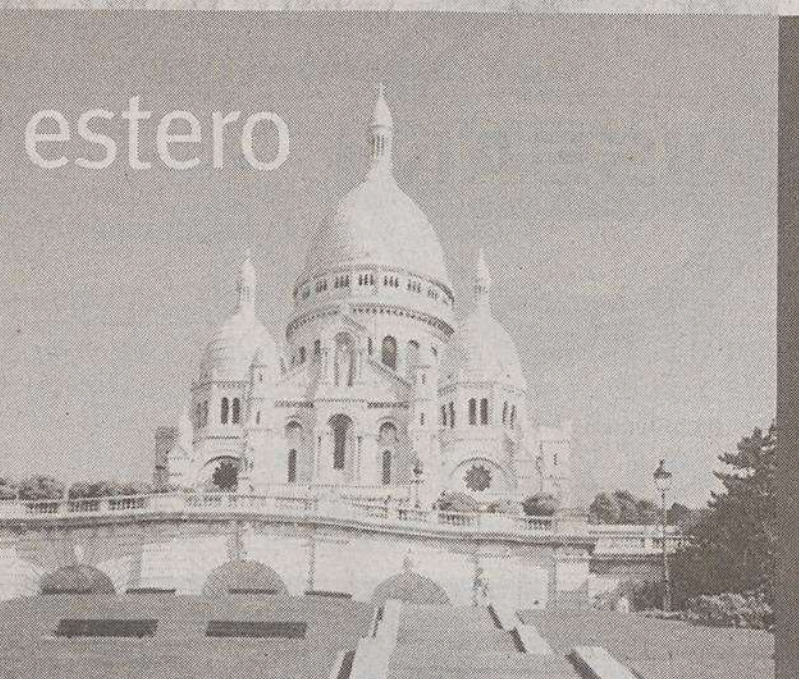
città d'arte

campagna
collina

terme



estero



Turismo vacanze

è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A. **am**

Hai un appartamento turistico da affittare?

Pubblica il tuo annuncio su **turismo-vacanze**

Prezzo a partire da

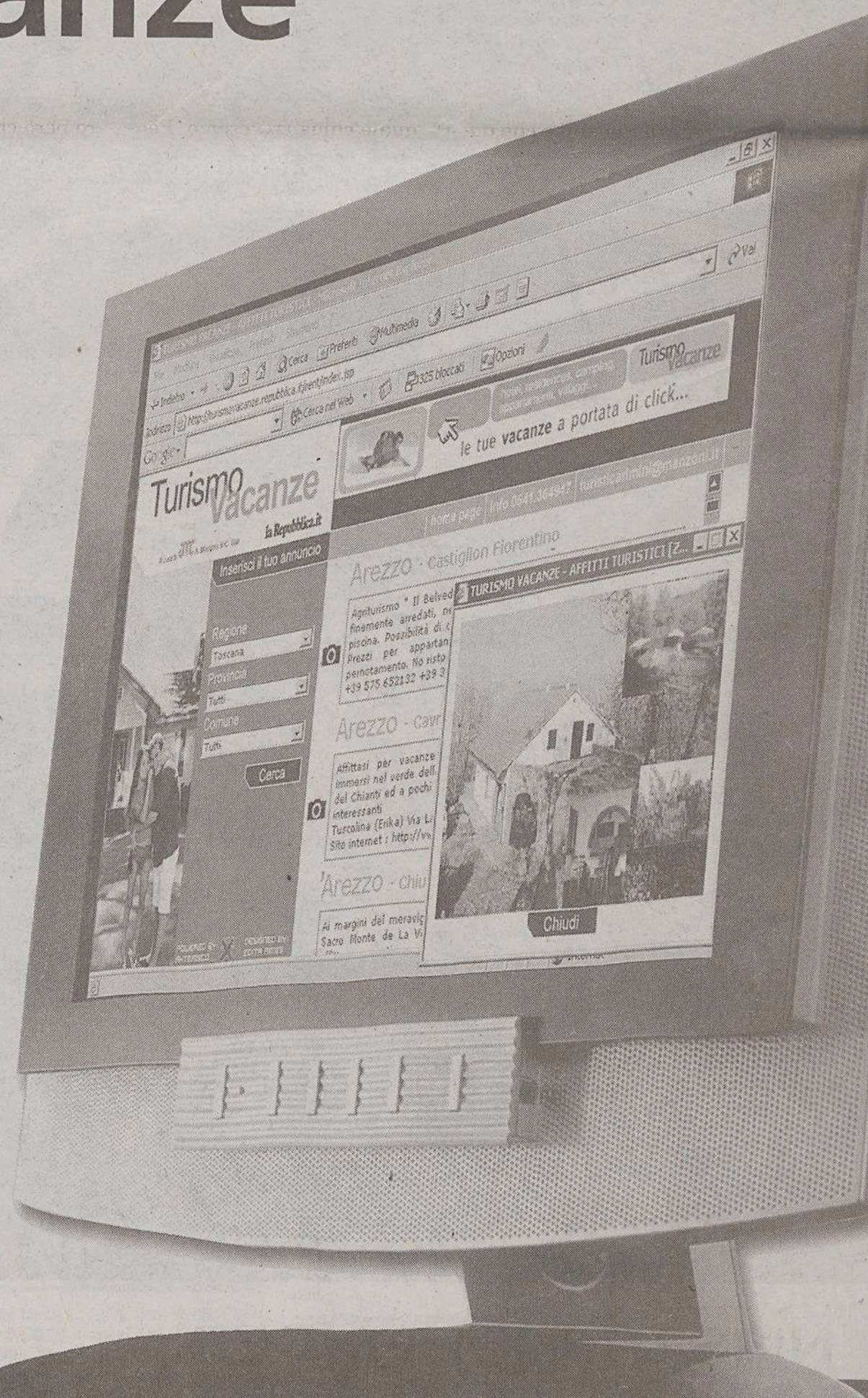
42 €

per 3 mesi
di pubblicazione.

Possibilità di
inserimento
foto e testo
evidenziato.

am

è una iniziativa
della A. Manzoni & C. S.p.A.



Puoi accedere al sito da **Repubblica.it**, da **Kataweb.it** e da tutti i **quotidiani** on-line del Gruppo l'Espresso cliccando **Turismo Vacanze** oppure collegandoti a

www.affitti-turistici.it

LOMU RITORNA

John Lomu tornerà sui campi da gioco. Il neozelandese ha infatti raggiunto un accordo con la squadra di prima divisione del North Harbour che segna ufficialmente il suo ritorno al rugby dopo due anni e mezzo di stop e nove mesi dopo un trapianto renale. «Ritornare sul terreno di gioco era il mio grande obiettivo - ha detto Lomu - e sono molto felice di farlo con il North Harbour».

ACI Club-Piazza Duca Abruzzi 1

PRATICHE AUTO **RINNOVO PATENTI**
Medico in sede

BOLLI AUTO MA-GIO-VE dalle 17 alle 18

TESSERE ACI **MERCOLEDÌ**
dalle 14 alle 15

14.30 Italia 1: Grand Prix Pro-ve Gp Spagna MotoGP - 125 sintesi - 250

15.25 Sky Sport 2: Rugby Club

15.30 Sky Sport 1: Bundesliga 2004/2005 Stoccarda-

Schalke 04

15.50 Rai Tre: Rai Sport Campionato italiano Pallanuoto maschile: Nervisavona, Sportabilia, Mountain Bike Internazionali d'Italia, Atletica

Leggera: Scarpa d'Oro, Ippica: da Liverpool Grand National

16.15 Italia 1: Campioni, il sogno - La partita Castorcaro-Cervia

17.55 Sky Sport 1: Serie A

2004/2005 Milan-Brescia

18.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Biella-Udine

20.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Fiorentina-Juventus

VINCE DI LUCA

Daniilo Di Luca si è aggiudicato ieri il Giro delle Province Basche di ciclismo, strappando in extremis il primato di classifica generale all'altro italiano Davide Rebellin dopo la seconda frazione di ieri ultima tappa, a cronometro individuale di 9,3 chilometri, su un circuito stradale attorno a Onati, vinta dallo spagnolo Alberto Contador.

SPORT

ACI Club-Piazza Duca Abruzzi 1

PRATICHE AUTO **RINNOVO PATENTI**
Medico in sede

BOLLI AUTO MA-GIO-VE dalle 17 alle 18

TESSERE ACI **MERCOLEDÌ**
dalle 14 alle 15

Il bisiacono Capello fa visita all'amico friulano ed ex compagno di squadra Zoff: «Peccato che non ci parliamo più in dialetto»

Fiorentina-Juve, derby fra «paesani»

I bianconeri puntano ai tre punti, ma anche i viola non possono fare sconti

L'allenatore ignora i consigli di Pozzo

Spalletti rifiuta il ritiro: domani arriva la Roma e l'Udinese è tranquilla

UDINE No, non sarà uno scontro diretto per la Champions League. Ma non per colpa dell'Udinese, che anzi si presenta all'appuntamento da favorita, dall'alto del suo quarto posto. Chi è mancata clamorosamente è la Roma, che le sue residue chance di Champions se le è bruciate nelle ultime quattro giornate. Quattro partite e quattro sconfitte, le prime tre con Del Neri, che ci ha rimesso la panchina, l'ultima con Bruno Conti, uomo-totem chiamato a traghettare i giallorossi verso il prossimo campionato e il prossimo allenatore, che stando

con l'unica eccezione di Cribari, e domani dovrebbe poter schierare la formazione titolare. Molto diversa la situazione della Roma: Totti, Perrotta, De Rossi, Panucci e Mexes sono fuori per squalifica, Pelizzoli, Tommasi, Dellas e forse pure Cassano per infortunio. Sulla carta sembrerebbe perfino troppo facile per l'Udinese, che però dovrà fare i conti con il capocannoniere del campionato, l'aeroplanino Vincenzo Montella: l'ennesimo esame di maturità per Felipe, il ventunenne difensore brasiliano che a Udine già considerano l'erede di Sensi e che domani sarà confermato al centro della difesa a tre, nonostante l'argentiniano abbia ormai definitivamente superato i suoi problemi muscolari.



Vincenzo Montella

I giallorossi non sembrano imbattibili, ma Montella sarà una spina nel fianco per il brasiliano Felipe

Proprio un ritiro, quello che precedette la trasferta vincente di Palermo, provocò un mese fa una crisi nei rapporti tra il tecnico e la società. Adesso il clima è decisamente meno teso: «Pozzo - dichiara Spalletti - ha parlato così per cercare di dare una sferzata alla squadra: le sue parole ci possono sicuramente servire da stimolo». In ritiro, comunque, la squadra ci andrà solo dopo l'allenamento di questo pomeriggio. E' una vigilia normalissima quindi, anzi ancora più tranquilla delle altre: Spalletti infatti può contare su tutta la rosa,

sia negli altri ruoli della difesa a tre. Poche parole e misurate, alla faccia dei suoi 21 anni: Felipe è uno che non si sbilancia mai, tantomeno se gli parli di una Roma in formato ridotto. «Mancheranno Totti e altri titolari - dichiara - ma al loro posto giocheranno dei giovani di grandi potenzialità, che metteranno in campo un sacco di entusiasmo. Io non credo che troveremo una Roma in crisi: per vincere ci vorrà la migliore Udinese».

Riccardo De Toma

ROMA Sabato rovente quello di oggi per la testa del campionato, ma non solo: le tre squadre che fra martedì e mercoledì dovranno giocare il ritorno dei quarti di Champions League, e cioè Juventus, Milan e Inter scendono infatti rispettivamente sui campi della Fiorentina, di San Siro (dove i rossoneri attendono il bresciano) e del Bologna. Incontri decisivi per il campionato, ma anche per testare le capacità in vista dell'appuntamento di Coppa.

E' una Firenze sempre scomoda, per la Juventus, anche se l'ambiente viola non sembra quello delle roventi polemiche degli anni Ottanta e Novanta e la squadra toscana non è una avversaria scudetto. Ma Fabio Capello, alla sua prima esperienza oggi in casa giuliana da avversario bianconero, avverte subito che alla propria squadra serve solo un risultato, naturalmente la vittoria.

Ma al tempo stesso, accosta l'ambiente che troverà al Franchi a quello di Roma e mostra prudenza: «Non so quale clima troveremo. Pen-



Fabio Capello

so comunque che sarà più simile a quello di Roma che non a Liverpool, dove abbiamo trovato una impressionante spinta a favore della squadra di casa, ma non ostilità. Quella, nel calcio, non dovrebbe mai esserci. E spero che la settimana più triste che stiamo vivendo serva a qualcosa, anche se per esperienza so che troppa gente non ha memoria. Spero però che il messaggio che



Dino Zoff

ha lasciato il Papa venga accolto in maniera positiva dagli attori in campo e dal pubblico sugli spalti». Certo, i personaggi sono molto diversi, oggi, anche in casa viola. Pacata la dirigenza fiorentina e l'allenatore, pacati i giocatori, a parte la naturale voglia di rivincita dei tre ex juventini che hanno rabbia e smania di riscatto nei confronti di chi non ha creduto in loro cedendoli proprio alla Fiorentina. Su

Zoff, Capello è molto esplicito: «Più che stimarci, siamo amici e ci sentiamo spesso. La stima è ormai scontata, sia perché Dino è stato un monumento sul campo, sia perché dopo, come allenatore, si è sempre comportato benissimo. Peccato che non parliamo più nel nostro dialetto, abbiamo perso l'abitudine, esprimendoci continuamente in italiano...». Capello infatti è originario di Pinerolo, in Bisiacaria, Zoff invece è nato una dozzina di chilometri più in là, a Mariano, e quindi è friulano. Ma di fatto i due sono, anzi erano vicini di casa...

Capello sorride, afferma di avere «buone sensazioni per domani», ma mastica amaro per il periodo delicato e pieno di contrasti: si ferma di nuovo Trezeguet (la solita caviglia), Zebina è fuori insieme a Kapo e Ferrara, Olivera deve ancora scontare il turno di squalifica che avrebbe scontato sabato scorso se si fosse giocato. «Abbiamo qualche problema di organico in difesa, perché abbiamo pagato salato il conto con le Nazionali, anche se almeno grazie a loro

Serie A: la 30ª giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
OGGI		
ore 18.00: Milan-Brescia	Rodomonti	Milan 66
ore 18.00: Bologna-Inter	Farina S.	Juventus 66
ore 20.30: Fiorentina-Juventus	Collina	Inter 50
		Udinese 48
		Sampdoria 47
		Palermo 44
		Bologna 38
		Roma 38
		Cagliari 38
DOMANI		
ore 15.00: Atalanta-Chievo	Paparesta	Lecce 36
		Livorno 36
		Messina 36
		Reggina 35
		Lazio 34
		Fiorentina 31
		Chievo 31
		Parma 30
		Siena 29
		Brescia 26
		Atalanta 24



ANSACENTIMETRI

ALLA PROVA

Oggi a Brescia

L'ascesa di Pirlò: da scarto di Moratti a prezioso regista dei diavoli

Torna la Serie A dopo una lunga pausa e dopo tanti eventi: siamo alla trentesima giornata.

Del Piero. Allo scontro con i viola, nemici di sempre ma ora guidati da Zoff, la Juve giunge (non dimentichiamolo) dopo una "striscia" di errori arbitrali che le hanno regalato qualcosa come 6 punti in 3 partite, dopo le nuove polemiche sul caso-doping, e dopo una sconfitta con il Liverpool, che è rimediabile ma è pur sempre una sconfitta. Del Piero è fra i pochi a manifestare sempre classe in campo e fuori: confermerà a Firenze il suo gran recupero?

Della Valle. Invece di far concentrare i suoi sul match con i bianconeri, il patron viola capeggia la protesta di un gruppo di società contro gli accordi fra Fisco e club: nel mirino, non nominata, la Lazio. Predica che proviene da un pessimo pulpito, perché Lotito non sarà simpaticissimo, ma ha salvato la Lazio dal fallimento, mentre Della Valle ha aspettato che la Fiorentina fallisse per acquistarla a prezzo stracciato e farsi «aiutare» nella risalita (regolata dalla C1 alla B).

Pirlò. Protagonista in Nazionale e nel derby di Coppa. Guida il gioco, si deve anche a lui (oltre che ad Ancelotti) se il Milan non è un'accozzaglia di star ma una squadra. Servirebbe all'Inter: emblema degli errori di Moratti, che, pur avendo avuto fra i suoi 111 acquisti, non lo ha valorizzato e lo ha lasciato andar via. In campo anche a Brescia, niente turnover.

Mazzone. Al Dall'Ara strana partita per l'Inter che vive in attesa del derby di ritorno, ennesima «partita della vita». E attenti al sor Carletto: il suo Bologna è una strana squadra, ma contro le grandi ce la mette tutta.

Toni. Dopo il pirotecnico 3-3 con il Parma e l'esibizione in azzurro, il povero centravanti guida il Palermo contro il Messina in un derby che nessuno vuol perdere, e che per i rossanero può valere l'Europa.

Sergio Rinaldi Tufi

Il mister nerazzurro non ha gradito le esternazioni di Moratti

Mancini non si sente sfiduciato

«Questa è una squadra seria»

MILANO Roberto Mancini è teso, in viso e nelle parole, come alcune sue risposte alle domande dei giornalisti ieri alla Pinetina dimostrano. Il tecnico nerazzurro non vorrebbe parlare di molti argomenti ed evita di rispondere a parecchie domande, come quelle sulle frasi dette giovedì da Moratti, sulla sua esperienza da costruire velocemente o sulla fiducia dei giocatori nei suoi confronti.

«Questa è una domanda stupida», ha risposto seccato il tecnico a chi gli ha chiesto se la squadra in partenza per Bologna è una squadra che crede ancora fino in fondo al suo allenatore. «Quando si lavora - spiega Mancini - si lavora seriamente fino in fondo. La mia squadra è fatta di giocatori seri e faranno quindi le cose seriamente. Finché ci sarò io, sarà così».

Dei commenti di Moratti non vuole parlare: «Non so cose di cui parlare adesso.

Se io e il patron ci siamo parlati o meno, riguarda solamente me e lui. Io sono onorato che mi abbia preso all'Inter e spero di poter vincere con lui. Poi, se un giorno lui dovesse cambiare idea nei miei confronti, vedremo. Ma è inutile parlare di queste cose ogni volta che una partita non va bene. Ora quello che c'è da fare è solo fare l'impossibile per passare il turno di Champions League».

Per quanto riguarda la gara di oggi contro il Bologna, Mancini spiega che «l'idea è di mettere in campo la miglior formazione possibile per fare il risultato e vincere, perché è importante per il campionato ed è importante psicologicamente anche per martedì. Un po' di turnover però è probabile».

I due centrocampisti nerazzurri Veron e Stankovic non sono stati inseriti infatti

TOTOCALCIO-TOTOGOL

Sono state rese note le quote dei concorsi numero 21 del 5 aprile del Totocalcio e del Totogol con le partite disputate in tre giornate. Nel Totocalcio, all'unico vincitore con punti 14 vengono assegnati 116.239,00 euro; sono 25 coloro che hanno realizzato 13 punti e a essi vanno 3.487,00 euro; ai 251 che hanno fatto 12 punti va la somma di 347,00 euro; più consistente la vincita per i 451 con punti 9, 2312,00 euro. Nel Totogol non c'è stato alcun scommettitore che abbia realizzato 14, 13 o 12 punti. I 31 giocatori che hanno realizzato l'11 vincono 17.508,00 euro.



Roberto Mancini

nella lista dei 21 convocati. La non convocazione è precauzionale, per preservare i due giocatori in vista del ritorno di Champions League di martedì prossimo: l'allenatore non vuole affaticare Veron, sostituito mercoledì per un fastidio muscolare, e Stankovic, sempre bisognoso di riposare per non avere ricadute a causa della sua infiammazione inguinale.

Come preannunciato da Mancini, neanche Adriano partirà per Bologna, anche se ha svolto ieri l'intera seduta dall'allenamento con la squadra, partitella compresa. Salgono a questo punto notevolmente le possibilità che l'attaccante venga utilizzato martedì sera.

In casa Milan ovviamente

Intanto va a Bologna pensando già al derby di San Siro, e così risparmia Veron e Adriano. Ancelotti invece è calmo: il Brescia non fa paura

si respira un'atmosfera molto più rilassata. «Non dobbiamo pensare né a quello che abbiamo fatto né a quello che dovremo fare. L'unico pensiero deve essere il Brescia». Carlo Ancelotti dà il buon esempio e cerca di riportare la mente di tutti i suoi giocatori all'impegno di campionato di oggi.

Affrontare il Brescia in mezzo ai due derby di Champions League sembra essere la classica trappola che Ancelotti vuole evitare: «Sarà una partita completamente diversa da quella di mercoledì, avremo meno spazi e incontreremo più difficoltà nel creare opportunità da gol».

«Nessun calcolo, giocherà la squadra migliore», spiega quindi Ancelotti prima di ricordare che «un passo falso in questo periodo sarebbe difficilmente recuperabile» anche se ammette che «la Juventus ha sulla carta un impegno più difficile».

MOTOMONDIALE

Dominio Honda nella prima giornata di prove libere a Jerez, domani il via alla stagione della MotoGP

Gibernau si lascia Rossi alle spalle

JEREZ DE LA FRONTERA Dominio Gibernau nelle prove libere della classe MotoGp del Gp di Spagna, gara di esordio del mondiale 2005. Valentino Rossi con la sua Yamaha, campione iridato uscente, ha chiuso alle spalle dello spagnolo della Honda la sessione mattutina per poi scivolare addirittura al quinto posto nella sessione del pomeriggio. Dopo aver concluso con il miglior tempo la prima sessione di libere, il catalano Sete Gibernau si è ripetuto nella seconda, fermando il cronometro sull'1'40"801.

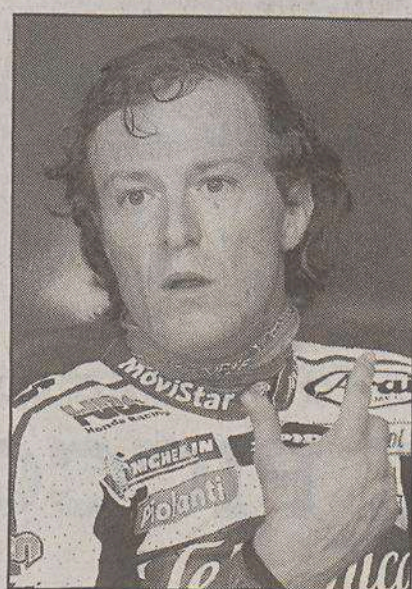
In risalita il suo compagno di scuderia e eterno rivale di Valentino Rossi, Max Biaggi: solo quindicesimo in mattinata, il pilota romano su Honda si è molto migliorato nel pomeriggio piazzandosi al sesto posto (1'41"424).

Bene in entrambe le uscite Nicky Hayden, prima terzo e poi secondo (1'40"894). Oggi, nella seconda giornata di

prove, si vedrà se Rossi, ritenuto un ottimo collaudatore, saprà dare le indicazioni giuste ai suoi tecnici per trovare l'assetto vincente.

Miglior tempo di Daniel Pedrosa, invece, nelle qualifiche 250 (le due cilindrate inferiori hanno ancora le qualifiche al venerdì e al sabato). Pedrosa ha girato in 1'43"025. Il campione del mondo in carica ha preceduto le tre Aprilia dell'argentino Sebastian Porto (1'43"195), dell'australiano Casey Stoner (1'43"552) e del francese Randy De Puniet (1'43"647). Settimo tempo per il sammarinese Alex De Angelis su Aprilia (1'44"284). Il migliore degli azzurri è stato Roberto Locatelli su Aprilia, nono. Solo decimo Andrea Dovizioso su Honda.

Pole provvisoria nelle 125 per Marco Simoncelli. Il romagnolo ha preceduto Mattia Pasini su un'altra Aprilia e lo svizzero Thomas Lüthi su Honda.



Sete Gibernau

VELA

Gli organizzatori costretti a annullare la regata: solo due Paesi interessati

Admiral's Cup senza iscritti

LONDRA Niente Admiral's Cup quest'anno. L'edizione 2005 della celebre regata, un campionato del mondo di vela d'altura, è stata infatti annullata con rammarico all'ultimo momento utile per consentire agli eventuali concorrenti di organizzarsi.

Lo hanno annunciato infatti ieri gli organizzatori del Royal Ocean Racing Club, spiegando con molto rammarico che dei 13 Paesi che si prevedeva dovessero partecipare alla regata in programma quest'estate, e precisamente dal 9 al 17 lu-

glio, nel burrascoso braccio di mare tra l'Isola di Wright, il sud dell'Inghilterra e la Manica, soltanto due hanno confermato la loro presenza.

In queste condizioni il club organizzatore «ha ritenuto che le possibilità di allestire una competizione internazionale degna dell'Admiral's Cup fossero «troppo precarie», per cui hanno deciso a malincuore di annullare l'edizione 2005.

Non è tuttavia la prima volta, nella sua storia quasi cinquantennale (fu istituita nel '57), che la famosa regata viene cancellata:

era già successo nel 2001 e sempre a causa di un numero troppo esiguo di partecipanti.

L'Admiral's Cup, insieme con la Fastnet, ha sempre attratto i migliori velisti del mondo e le migliori imbarcazioni delle regate oceaniche. La gara è una sfida tra squadre nazionali composte da tre tipi di imbarcazioni differenti: quest'anno gli organizzatori avevano scelto un Mumm 30, uno Swan 45 e un Irc. La Gran Bretagna con nove vittorie è il Paese che più di ogni altro ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro.



CALCIO SERIE B Trasferta-bis oggi per l'Alabarda in Calabria (20.30), dove dovrà difendersi dagli assalti dei padroni di casa

Triestina, pronto il fortino per Crotone

Tesser conferma l'undici di una settimana fa. Tanti assenti e tre ragazzini in panchina

TRIESTE Adesso neanche lo scoppio della terza guerra mondiale riuscirebbe più a fermare la serie B che stasera deve recuperare la trentaduesima giornata fatta slittare sabato scorso a poche ore dalla morte del Papa. I cadetti non hanno più tempo da perdere né date vuote. Appena riprenderà velocità, il campionato sarà come quei treni in corsa che si arrestano solo una volta arrivati a destinazione.

La Triestina ieri è tornata a Crotone per la seconda volta nel giro di una settimana ma in questa occasione senza tanti trasferimenti grazie al volo charter organizzato dalla società che ha semplificato la vita alla comitiva (è arrivata in tre ore contro le otto dell'altra volta). Ora viene da chiedersi se dopo questo stop forzato Tesser ritroverà la squadra brillante che aveva piegato l'AlbinoLefte ma lo stesso discorso vale anche per i calabresi che, malgrado il risultato avverso, a Catania non erano affatto dispiaciuti.

Rispetto a una settimana fa, l'allenatore alabardato ha perso per strada due «pezzi» ma nessuno dei due figurava nell'undici di partenza. Si tratta del difensore Tarantino (il malanno muscolare è probabilmente più serio del previsto) e del portiere Campagnolo che si è fratturato un dito in allenamento. Tesser quindi si è portato appresso tre ragazzini, il portiere Agazzi, il centrocampista Montebugnoli (scuola San Luigi) e l'attaccante Venturini che ha già respirato l'aria della prima squadra. Andranno a riempire i posti lasciati liberi in panchina ma salvo situazioni particolari nessuno dei tre dovrebbe giocare. Su un campo rovente come quello dello «Scida», dove gli spalti sono a un metro del cam-

po, ci vogliono vecchi guerrieri senza macchia e senza paura, ossia giocatori con il pelo sullo stomaco che non si lasciano intimidire dal clima bollente. «La squadra deve avere lo stesso temperamento dimostrato a Verona», osserva Tesser.

L'emergenza è diventata super ma solo sulla carta dato che l'Alabarda alla fine sarà in grado di schierare gli stessi undici che dovevano andare in campo sabato scorso. Le assenze pesanti sono quelle degli squalificati Pecorari, Briano, Minieri e Galloppa e dell'infortunato Rigoni. Ma Tesser ha avuto due settimane per addestrare la sua truppa che ormai conosce a memoria i pregi e difetti del Crotone che a sua volta non sarà al completo in seguito al forfait di Foggia, Galardo e Mattei.

Tutti assegnati quindi i ruoli nell'ambito del 4-4-2 dell'Unione: Pinzan è stato confermato tra i pali e a fargli da scudo saranno Bruni a destra, il duo Pianu-Esposito (un po' un'incognita) e Macellari a sinistra, uno che a Verona non si è fatto certo mettere i piedi in testa da Behra-

mi. La cerniera di centrocampo sarà formata da Parola e Lai (è la sua occasione) con Munari sulla fascia destra e Bau a sinistra. Goedeas, specializzato ormai in guarigioni miracolose (staff medico come sempre eccellente) e Moscardelli saranno le due punte. A parte la bella gioventù, la panchina offre Piva, Princivali, Nardi e Tulli. Per un pareggio la Triestina sarebbe disposta a tornare a Crotone una terza volta. E' una delle trasferte più difficili della stagione. Triestina-Venezia sarà il posticipo della diciassettesima giornata di ritorno: si giocherà lunedì 16 maggio (ore 20.45).

Maurizio Cattaruzza



Davide Moscardelli mentre cerca di saltare nell'affollata area del Crotone nella partita di andata allo stadio «Rocco», vinta uno a zero dall'Unione grazie a un gol del difensore Pecorari. Stasera sarà più dura.

Unione, la prima volta nell'inferno dello «Scida»

TRIESTE Altro viaggio a Crotone dunque per la Triestina a distanza di sette giorni. E altri 2500 chilometri, fra andata e ritorno, anche per qualche affezionato tifoso dopo il giro a vuoto della scorsa settimana. Di Christian Bri- gni, arbitro cesenate chiamato a dirigere la gara, ne avevamo riferito la scorsa settimana, ricordiamo soltanto che è un direttore di gara con cui l'Alabarda ha sin qui raccolto davvero poco. Le statistiche su questo sono particolarmente angoscianti: nel 99/00 sconfitta interna contro il Castel San Pietro (1-2), nel 2001/2002 kappao a La Spezia nei play off (1-0), nel 2003/2004 battuta a Pescara (1-0) e pari a Genova (2-2) e in casa con il Piacenza (0-0); infine in questa stagione 3-4 al Rocco contro l'Empoli con un rigore concesso agli ospiti particolarmente discutibile. Un'occhiata agli assistenti: con Alessandrini nello scorso campionato 2-2 a Genova e 1-1 a Torino, in questo invece sconfitta a Pescara 2-1; con Pugiotti l'unico precedente è il 3-3 di qualche mese fa a Salerno. Per lo stadio Ezio Scida (capienza 9631 spettatori) è il primo appuntamento con la Triestina. Come anche è una prima volta quella dell'Unione a Crotone.

m.u.

IL PERSONAGGIO

Il portiere alabardato teme le velenose punizioni di Guzman e Porchia che già all'andata avevano sfiorato il gol

Pinzan: «Mi preoccupano i loro tiratori scelti»

Andrea, invece, garantisce per la difesa riveduta e corretta. «Ci vorrebbe un punticino»

Serie B: la 32ª giornata		
Genoa	57	
Empoli	54	
Treviso	52	
Torino	51	
Verona	48	
Perugia	48	
Ascoli	48	
Modena	43	
Catania	43	
Piacenza	43	
AlbinoLefte	42	
Cesena	42	
Ternana	41	
Triestina	40	
Vicenza	39	
Pescara	39	
Bari	38	
Salernitana	37	
Arezzo	35	
Crotone	28	
Venezia	26	
Catanzaro	23	

Partite	
GIOCATA VENERDI 1	Risultati
Cesena-Arezzo	0 - 1
OGGI ore 20.30	Arbitri
Bari-Catania	Gabriele
Crotone-Triestina	Brighi
Genoa-AlbinoLefte	Saccani
Perugia-Ternana	Preschern
Pescara-Salernitana	Rizzoli
Piacenza-Treviso	Tagliavento
Torino-Empoli	De Santis
Venezia-Catanzaro	Nucini
Vicenza-Ascoli	Castellani
DOMANI ore 20.45	Arbitri
Modena-Verona	Dondarini
PENALITÀ:	
Modena -1,	
Crotone -3, Bari -1	

TRIESTE Quattro vittorie, un pareggio e una sola sconfitta. Lo score del Pinzan-bis parla tutto a favore suo. Sta di fatto che quest'oggi a Crotone il suo sorriso splenderà per la tredicesima volta a difesa della porta triestina. Una serenità senza scaramanzie che ha ridonato fiducia ai compagni dopo un periodo buio: Andrea è ormai abituato a portare allegria e serietà nel gruppo senza mai lasciarsi andare a proclami inutili. «Intanto tocchiamo ferro - precisa il portiere alabardato - perché indipendentemente dal mio utilizzo la Triestina deve continuare a Crotone nella sua serie positiva. Questo è un campionato molto duro, dove mai un risultato è scontato. L'Arezzo che va a vincere a Cesena, ad esempio, ha riaperto la bagarre nel mezzo della classifica: non è mai finita, bisogna lottare sino all'ultimo».

Anche con una squadra rappezzata da infortuni e squalifiche che hanno modificato completamente la retroguardia alabardata che ben si era disimpegnata nelle ultime partite. Davanti a Pinzan stavolta giostrerà una difesa inedita che il portiere veneto dovrà condurre per mano dal primo all'ultimo minuto. Nessun problema per il sorridente numero 12.

«Due uomini diversi su quattro - assicura Andrea - non cambiano il peso di un reparto che ha ormai trovato una sua intesa comunque. La difesa farà bene, ne sono sicuro, l'impegno non mancherà». E un piccolo pensiero va anche all'altro Andrea, portiere sfortunato che stavolta non farà il tifo per il collega dalla panchina. «Campagnolo si è procurato una microfrattura ad un dito di una mano - precisa Pinzan - ed è proprio sfortunato perché avendo le ossa

molto fragili ogni volta che becca una pallonata rischia la frattura. Ma Agazzi è un portiere che se avrà modo di dimostrarlo diventerà un grande numero 1. Con lui in panchina possiamo stare tutti tranquilli». Meno serena dovrà stare invece la Triestina di fronte a un Crotone obbligato a risalire subito la china per non rischiare l'addio immediato alla cadetteria. Pinzan teme soprattutto i cechini calabresi. «Noi siamo in forma ma anche loro lo sono. Magari il Crotone non sta facendo tanti punti ma ultimamente gioca benissimo. Eppoi hanno dei grandi tiratori sulle punizioni: Porchia e Guzman sono veramente bravissimi e già all'andata avevano colpito un palo e una traversa. In ogni caso sarà durissima, per loro si tratta di una sorta di ultima spiaggia per non retrocedere. Non è facile ma la Triestina dovrà mantenere la continuità di risultati avuta sinora. Anche un pareggio alla fin fine sarebbe un risultato importante». Un punto conquistato contro un avversario diretto potrebbe già significare per l'Alabarda un passo sul tram che porta verso la salvezza. Un torpedone che la Triestina vorrebbe prendere al volo lasciando a piedi i calabresi. «Per il Crotone questa è una partita che vale doppio per rimanere attaccati al tram salvezza. Loro stanno bene ed anche nella partita di andata avevano dimostrato di non essere inferiori mettendoci in difficoltà. Ma noi abbiamo bisogno di punti e andiamo lì con il coltello tra i denti per tornare a casa con un risultato positivo». Comunque, vada come vada, stasera allo Scida brillerà un sorriso: quello di Andrea Pinzan, capace di prendere con filosofia anche la più impegnativa trasferta della Triestina.

Alessandro Ravalico

Il Friuli Venezia Giulia in cucina

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.



In edicola

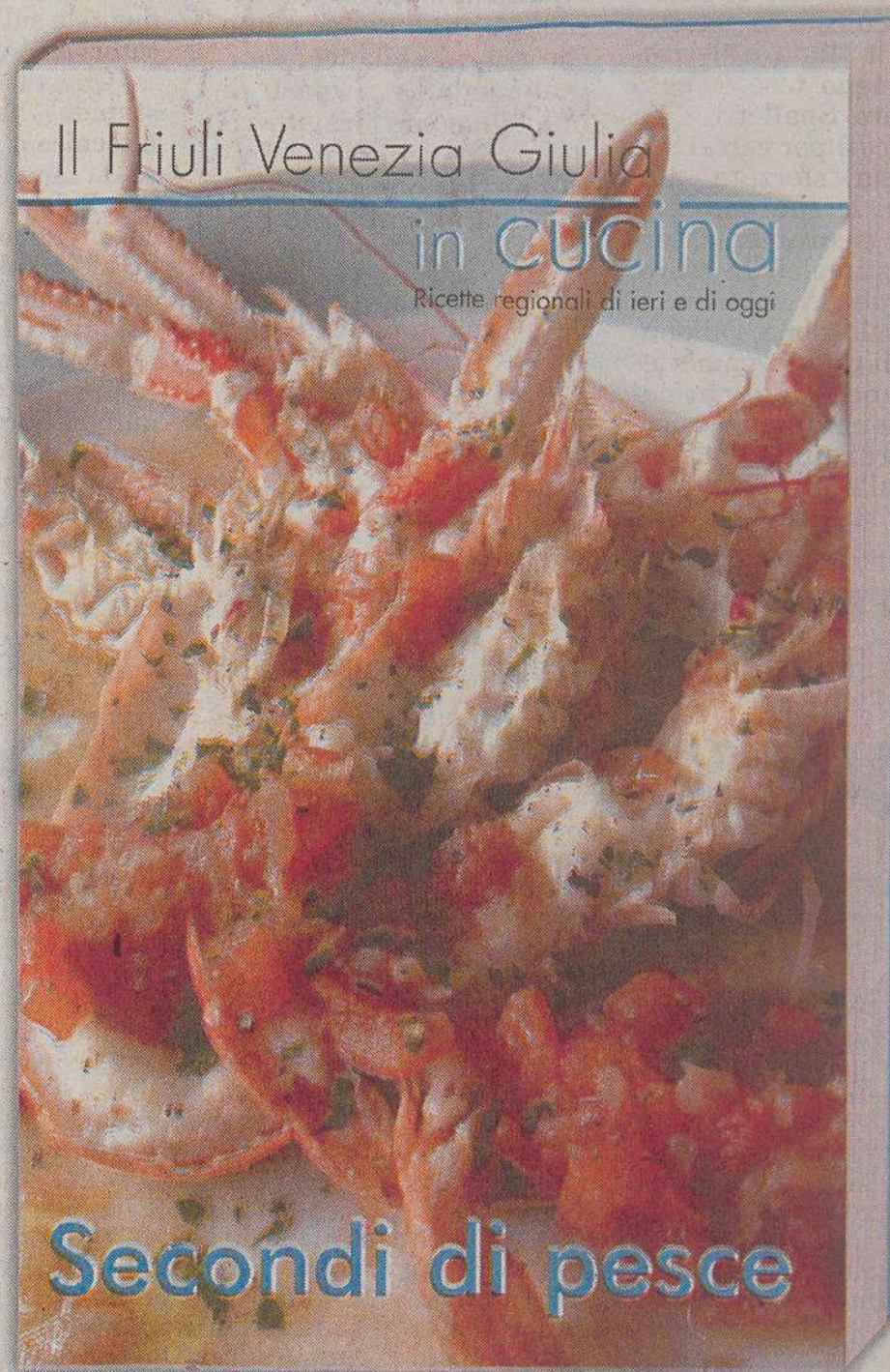
il quarto volume "Secondi di pesce"

a soli € 6,90 in più

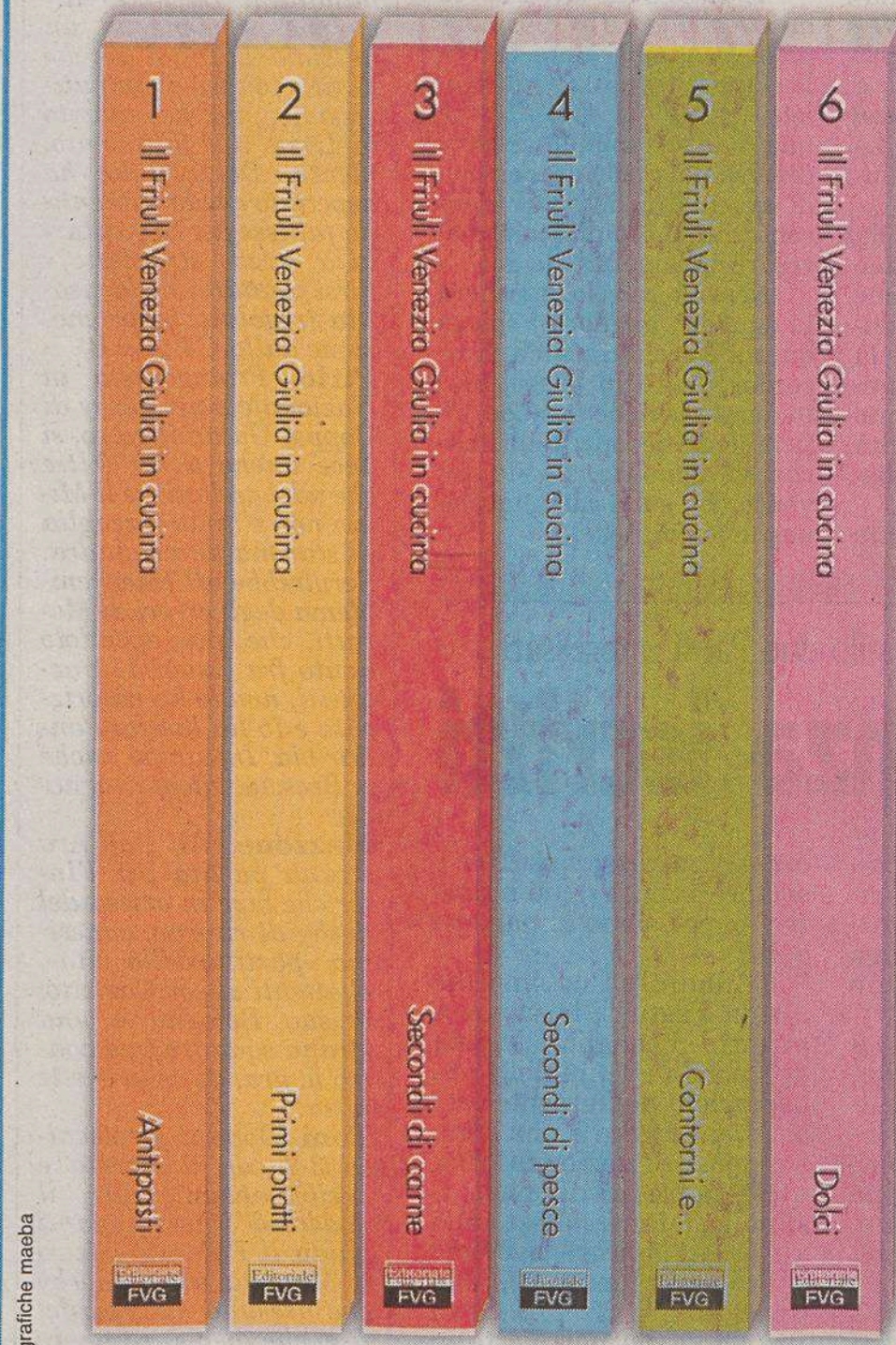
a richiesta con

IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)



Secondi di pesce



arti grafiche maiba

PALLAMANO SERIE A1 Il terzino serbo ancora febbricitante vuole dare il suo contributo per ottenere i tre punti col Gammadue

Dusan in campo per trascinare Trieste

«Non dobbiamo mai fallire le partite in casa e conquistare un successo fuori casa»

BASKET

Serie A: la Snaidero di scena a Biella nella gara di anticipo

UDINE Lauretana affamata di punti-salvezza, Snaidero per l'ennesima volta alla ricerca di se stessa oggi nell'anticipo di Biella (inizio alle 18.30) su un parquet dove i friulani non hanno mai vinto. Una missione senza dubbio difficile, quella degli arancione, reduci, prima della lunga sosta, dalla discussa sconfitta di Bologna. Quella piemontese è squadra strana, capace di offrire il meglio di se stessa proprio nei momenti, come quello attuale, di estrema difficoltà. Con Di Bella fermo per infortunio e Belcher tagliato, la Lauretana si affida a un reparto guardie rinnovato e formato da Black e Minard. Snaidero ora più tosta sotto canestro grazie all'evoluzione di Slokar, al rientro di Sekunda e alla classe di Wallace, sempreché il colosso sia in giornata di grazia. Fulcro della manovra arancione, comunque, quell'Eddie Shannon fresco papà, da tempo ormai a buoni livelli e assai temuto dagli avversari di turno per velocità d'esecuzione e scelte di tiro. Per entrambe, con la regular season in fase calante, è d'ora in avanti vietato compiere passi falsi, anche se la Snaidero, dopo Biella, è attesa da due turni casalinghi consecutivi, giovedì con Livorno e domenica con Roseto, che potrebbero proiettarla in extremis nella tanto agognata zona play-off.

Edi Fabris

SERIE B2 Domani per l'Acegas ultimo impegno al PalaTrieste della regular season

Lo Savio: ancora da soffrire

TRIESTE È diventato in pochi mesi l'anima dell'Acegas che sta tentando la scalata al campionato di serie B e che domani alle 18, sul parquet del PalaTrieste, sfiderà Civitanova nell'ultimo impegno casalingo della stagione regolare. Il giocatore con il suo arrivo ha cambiato il volto di Trieste garantendo peso sotto canestro e grande voglia di vincere. Max Lo Savio, il centro di Gattinara arrivato a gennaio per dare sostanza al reparto lunghi, sta trascinando i compagni alla ricerca degli obiettivi fissati a inizio stagione. Grinta e agonismo sul parquet, entusiasmo e voglia di divertirsi fuori dal campo.

«A volte - il giudizio del tecnico Steffe - vedo Max arrabbiarsi troppo durante le partite. L'obiettivo che mi sono posto in questi mesi è stato quello di aiutarlo a trasferire sul campo la sua voglia di sorridere». Un obiettivo condiviso dal giocatore. «Tengo molto alle partite, a volte troppo - ammette - e questo mi porta a esasperare alcuni atteggiamenti. È proprio vero: il Lo Savio che si vede in campo è lontano anni luce da quello che vive la vita di ogni giorno». La conferma migliore arriva

dai compagni che ne magnificano le doti da imitatore. «Mi piace prenderli in giro e farli sorridere - racconta -. I miei bersagli preferiti? Moruzzi, Corvo e Ciampi senza dimenticare i triestini. Ho vissuto due anni con Marco Pilat e il vostro dialetto, per me, non ha segreti. Le canzoni di papà Lorenzo le conosco tutte. Chi avesse dubbi può rivolgersi al sottoscritto». La stessa positività che esprime fuori dal campo (è stato visto al Mandracchio spacciarsi per il pallamanista Tumbarello e spiegare a due ragazze come si tira un rigore...), l'ha trasferita sul campo e in una stagione che considera alla portata dell'Acegas. «Possiamo farcela - afferma convinto - penso che per noi sia doveroso puntare alla promozione in serie B d'Eccellenza. Poi, è chiaro, una volta ai play-off dovremo fare i conti con mille incognite. La tensione e l'emozione di sfide nelle quali non potremo sbagliare, la voglia di vincere delle squadre che incontreremo, il ritmo incalzante con il quale si giocheranno le gare. Aspetti con i quali dovremo fare i conti noi ma che varranno anche per le avversarie che affronteremo».

Un finale di stagione nella quale Trieste deve però ancora conquistare il secondo posto. «C'è ancora da soffrire - concorda Max - e sebbene io non mi sia ancora rassegnato all'idea di aver perso il primo posto, in maniera più realistica dobbiamo pensare a blindare il secondo. Per questo la sfida di domani contro Civitanova diventa importante. Se arriveremo a risultati giusti da Monfalcone e da Pesaro, domani sera potremmo festeggiare il raggiungimento di un primo obiettivo importante».

Lorenzo Gatto



Il centro Max Lo Savio già ben ambientato a Trieste.



Dusan Novokmet

TRIESTE Dusan Novokmet non getta la spugna. Alla vigilia della sfida di campionato contro il Gammadue Secchia (Chiarbola ore 18.30, ingresso gratuito, arbitri Cardone e Carrino), il terzino serbo sta facendo il possibile per sconfiggere la febbre ed essere regolarmente in campo.

Una presenza fondamentale per Trieste che sulla potenza di fuoco del suo braccio conta molto per superare l'ostacolo emiliano. «Sto meglio - racconta Novokmet - ieri sera sono tornato ad allenarmi per riprendere confidenza con il parquet e toccare il pallone. Questa sera sarò certamente in campo anche se resta l'incognita su quelle che saranno le mie condizioni. Dopo tre giorni a letto con la febbre le gambe non gireranno al massimo: voglio verificare la risposta del mio fisico allo sforzo». Con l'incognita Novokmet, dunque, Trieste si prepara a una sfida che, complice la trasferta di Bologna sul campo della Torggler Merano, potrebbe lanciarsi al comando della poule scudetto.

Una partita delicata contro un'avversaria in buona forma che, dopo la battuta d'arresto rimediata all'andata nello scontro diretto con i biancorossi, non ha più perso vincendo a Conversano e contro Prato e pareggiando nel derby emiliano con Bologna. Avversaria in salute, dunque, contro la quale la formazione di Sivini si presenta in condizioni fisiche tutte da verificare. «È svanito l'effetto Merano - sottolinea Novokmet - l'entusiasmo che il netto successo ottenuto contro la Torggler aveva creato. Sabato scorso, complice anche un'avversaria che si presentava in campo rimaneggiata, eravamo scesi a Conversano per vincere. Purtroppo non siamo riusciti a giocare e, questa settimana, le condizioni rimangono con cui siamo stati costretti ad allenarci non ci hanno permesso di prepararci al meglio. Nonostante questo andiamo in campo per vincere. In questo girone di ritorno l'obiettivo diventa non fallire le gare casalinghe per poi provare a piazzare un colpo lontano da Chiarbola».

La prima giornata del girone di ritorno propone altre due sfide che potrebbero cambiare gli equilibri della poule. I campioni d'Italia del Conversano, in crescita dopo il pessimo avvio, cercano conferme dopo il primo successo stagionale ospitando l'Alpi Prato mentre la Torggler Group Merano proverà a riscattare la pesante batosta rimediata a Trieste facendo valere il fattore campo contro Bologna.

Programma della prima giornata di ritorno: Conversano 2003-Alpi Prato, Torggler Group Merano-Bologna Handball, Pallamano Trieste-Gammadue Secchia. **Classifica:** Gammadue Secchia e Bologna Handball 7, Pallamano Trieste, Torggler Group Merano e Alpi Prato 6, Conversano 2003 3.

lo. ga.

SCHERMA

Exploit dell'atleta azzurra ai campionati mondiali militari a Grosseto

Due ori alla triestina Granbassi

I titoli nel fioretto individuale e nella gara a squadre

TRIESTE Il momento magico della schermatrice Margherita Granbassi si riflette anche nell'ambito dei campionati del mondo militari, 40.a edizione svoltasi a Grosseto sotto l'egida dell'Aeronautica militare. La fioretista triestina, in forza al gruppo sportivo Carabinieri e attuale numero 2 del ranking mondiale, si è laureata campionessa iridata con le stellette in due categorie, a squadre e nel fioretto individuale. La compagine azzurra militare, composta anche da

na Cipriani. Discrete notizie anche per quanto riguarda il settore maschile della scherma con le «stellette». I fioretisti azzurri hanno conquistato il bronzo a squadre schierando in pedana Simone Vanni, Andrea Baldini e Matteo Zennaro.

Tornando a Margherita Granbassi la neo campionessa militare è ora chiamata a confermarsi nel prosieguo della stagione della Coppa del mondo, manifestazione che sta proiettando la triestina ai vertici assoluti: «E dire che con l'introduzione dei nuovi regolamenti volevo quasi smettere - ha rivelato Margherita Granbassi -. Poi gli allenamenti specifici e molta determinazione mi hanno fatto continuare. I risultati stanno arrivando e mi sento soprattutto responsabilizzata in veste di capitana della nazionale».

f.c.

Nella sua specialità Margherita si è imposta senza difficoltà. «E dire che con le nuove regole stavo per smettere...»

ATLETICA

Al Grezar apre la stagione 2005

TRIESTE Prima doveva disputarsi al Draghicchio di Cologna, poi al Grezar in contemporanea con la partita Triestina-Genoa. Dopo una serie di rinvii di data causa indisponibilità di campi, alla fine la «Gara di apertura della stagione 2005» si terrà oggi allo stadio Grezar. Il classico meeting di atletica leggera organizzato dal Circolo aziendale della Fincatieri Wartsila e dall'Endas Fvg, vedrà quindi ancora una volta il vecchio stadio riempirsi di giovani virgulti prima della sua ristrutturazione nel futuro tempio dell'atletica triestina. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 15.30 mentre l'inizio della manifestazione è alle 16. La partecipazione è aperta a tutte le categorie giovanili che vanno dagli Esordienti sino agli Allievi.

Sono in calendario gare sui 150 e 500 metri piani oltre che nel salto in lungo e nel getto del peso. E a proposito di rinvii e di piste inagibili, la sospensione delle gare previste domenica scorsa e il perdurare della chiusura per lavori di ristrutturazione del campo scuola di Cologna hanno costretto a una revisione del calendario dell'atletica locale per i prossimi due mesi.

L'VIII Trofeo Valrosandra, in programma sabato 14 e domenica 15 maggio si svolgerà così al Grezar. Il I Trofeo Generali è stato confermato per domenica 29 maggio a Visogliano mentre il IX Trofeo Papi Sport, non disputato domenica scorsa, sarà recuperato domenica 5 giugno. Slittano invece a domenica 26 giugno la XXVII Napoleonica e a venerdì 1 luglio il III Trofeo CorriTrieste.

a. r.

CANOTTAGGIO

A Milano anche gli otto di Oxford e Cambridge

Team Saturnia all'Idroscalo Timavo e Pullino in Croazia

TRIESTE Oggi e domani le acque dell'Idropark Fila ospiteranno la tradizionale Pasqua del Canottaggio, evento organizzato dal Cus Milano con il patrocinio della Provincia di Milano giunto quest'anno alla quindicesima edizione. Nell'ambito di questo meeting nazionale di allievi e cadetti, verrà disputata anche la decima edizione della International University Regatta, prestigioso confronto tra le università europee, che vedrà protagonisti gli equipaggi di Oxford e Cambridge, giunti in Italia per sfidare gli atleti rappresentanti delle università lombarde.

Come da tradizione, dopo la vittoria dell'equipaggio di Oxford nella 151ª edizione della «Boat Race», disputata sui Tamigi nella domenica di Pasqua, i due armi inglesi si trasferiscono a Milano per la loro ormai classica rivincita sulle acque dell'Idroscalo. A contendere alle due ammiraglie inglesi il titolo di miglior otto con timoniere ci saranno gli atleti provenienti da altre 15 università europee, guidati dal Cus Pavia, vincitore delle ultime 5 edizioni della International University Regatta.

Alla Pasqua del Canottaggio nella categoria dei giovanissimi, scenderanno sulle acque lombarde gli

armi del Saturnia: Romeo (720 al lievi B), Casali, Ferrarese (doppio allievi B), Gaggi Slokar, De Cardenas, Rattelli, Raffellini (4 di coppia cadette), Grison, Panteca, Tram-pus, Pinna (4 di coppia cadetti).

Dieci nazioni saranno invece presenti sul campo di gara dello Jarun a Zagabria ai Croatia Open, una delle più importanti manifestazioni remiere internazionali di aprile in Europa. Oltre alla nazione ospitante, saranno a Zagabria: Slovenia, Israele, Serbia e Montenegro, Austria, Estonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia e Italia. Per i colori regionali gareggeranno la Tima-vo di Monfalcone e la Pullino di Muggia, che testeranno i loro equipaggi in vista del I Meeting nazionale del weekend successivo. Attesi a un risultato positivo i seniores del club di via Agraria, Matteo Romano e Francesca Russi, a caccia di un posto nella squadra nazionale under 23, e il doppio ragazze per ora il migliore in regione, di Bandedi e Paternostro. Ancora test, questa volta sul campo, per i mug-gesani della Pullino, che sfrutteranno una delle più dure internazionali del remo per valutare l'effettivo valore dei junior maschili: Sossi, Zobec e Ustolin, e femminili: Piz-zamus, Ventin e Pastrovicchio.

Maurizio Ustolin

TRIS

Emanuel d'Asti punta in alto

MONTECATINI Miglio con protagonisti i 4 anni nell'odierna Tris a Montecatini. Al via in diciotto per una prova tutto sommato equilibrata che ha, comunque, in Emanuel d'Asti, a onta del numero più alto di partenza, il soggetto che conta maggiori aspirazioni. Da seguire ancora El Dorador Effe, Eccitata La Sol, Enfant Gec e Eclissi di Luna, mentre può essere assegnato a Ermes Dechiaro il ruolo di possibile sorpresa.

Premio Fiaccola Effe, euro 22.660,00, metri 1640. A metri 1640: 1) Edera Jet (C. Cangelosi); 2) Eclissi di Sa-la (D. Battistini); 3) Eldorado Gams (A. Marucci); 4) Enfant Gec (A. Greppi); 5) Exet (D. Dallolio); 6) Enemondo Jet (S. Capentini); 7) Erigor RR (R. Benedetti); 8) Evergreen Cr (D. Sangermani); 9) Eccitata La Sol (S. Talpo); 10) Eco delle Badie (M. Pieve); 11) Elegia (G. Lombardo jr.); 12) Eclipse Gar (M. Barbini); 13) Ermes Dechiaro (M. Capanna); 14) Ermione Gas (M. Fuoti); 15) Eclissi di Luna (P. Leoni); 16) Esau Jet (A. Baveresi); 17) El Dorador Effe (E. Bellei); 18) Emanuel d'Asti (F. Ferrero).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Emanuel d'Asti. 17) El Dorador Effe. 9) Eccitata La Sol. Aggiunte sistemiche: 4) Enfant Gec. 15) Eclissi di Luna. 13) Ermes Dechiaro.

ger.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (16): Manzanese-Centro Sed-ia, Rivignano-Gonars, Azzanese-Sarone. **Promozione B (16):** Cividale-Valtatisone. **Prima C (16):** Turriaco-San Canzian, Villesse-Sovodnje. **Seconda C (16):** Pro Fiumicello-Terzo. **Seconda D (16):** Piedimonte-Lucino, Pro Farra-Moraro. **Primavera (15):** Cittadella-Triestina, Udinese-Chievo (a Palmanova). **Juniore nazionali:** Sanvitesse-Cordignano (15), Tamai-Pro Romans (16). **Juniore regionali:** Gallery-Costalunga (16 Visogliano), Vesna-Monfalcone (16 Santa Croce), San Luigi-Muggia (16.15 via Felluga), San Sergio-Pro Gorizia (17 via Petracco), Capriva-Ronchi (16.30), Aquileia-San Giovanni (17.30), Pro Cervignano-Sangiorgina (16.30). **Juniore provinciali:** Roiano Grotta Barcola-Chiarbola (18.30 via Petracco), Lucinico-Montebello Don Bosco (16), Ponziana-San Canzian (16.30 Ferrini), Domio-San Andrea/San Vito (16 Barut), Opicina-Cgs (18 Rocco di Opicina), Sovodnje-Esperia rinviata al 20/4. **Allievi provinciali:** Ponziana-San Andrea/San Vito (18.30 Ferrini). **Amatori:** Inter San Sergio-Ancona Due (18.30 viale Sanzio).

BASKET

C1: Don Bosco-Roncade (21.15 Calvola). **C2:** Santos-Ardita Gorizia (20.30 Don Milani), Ronchi-San Vito (21), Cormons-Us Goriziana (20.30), Pagnacco-Muggia (20.30), Grado-Codroipo (21), Spilimbergo-Portogruaro (18.30). **D: girone Est** Arte Bittesini-Romans (20.30), Acili Old Oaks-Sokol (20.30), Pertole-Aci Fanin (20.30), Rimaco-Polisportiva Isontina (20.30 Morpurgo), San Vito-Breg (20.45 Rismondo), Kontoveldrago (20.30). **Girone Ovest** Pasion di Prato-Villesse (18.30), Fossaltese-Palmanova (18.45). **A2 femminile:** Muggia-Ivrea (20.30 Aquilina).

PALLAVOLO

C: Valley Club Trieste-Tubac (20.30 via della Valle 3), Buia-Rigutti (20.30), Reana-Mossa (20.30), Prata-Al Cavallino (18.30), Vini Valpanera-Ferro Alluminio (21), Porcia-Faedis (20.30). **D:** Tmedia-Pallavolo Al-tura (20.30), Futura-KulošKamici (18), Il Pozzo-Olympia (20.30), Soca-Volley Ball Udine (20), Sfera Abitazioni-Artenti (20.30), Nas Prapor-Prevenire (20.30). **C femminile:** Monfalcone-Talmassons (20), Sima Apigas-Piùsprint Sport (20.45 Suvich), Cervignano-Kontovel Graphart (20.30), Dlf Udine-LucinoFarra (20), Martignacco-Biesse Triveneto (20.30), Manzano-Pordenone (20.30), Tarcento-Banca di Cividale (20.30). **D femminile:** Oroclima-Kmecka Banka (18 scuola Suvich), Delfino Verde-Staranzano (18 Don Milani), Atomat Udine-Cormons (17), Gonars-Porcia (19.30), Pordenone-Reana (19), Roveredo-Alabarda (20.30), Paluzza-Il Pozzo (20.30).

PALLAMANO

A1, poule scudetto: Pallamano Trieste-Rubiera (18.30, Chiarbola). **B:** Alabarda-Cus Verona (19, via degli Alpini 128/1).

PALLANUOTO

C: Pallanuoto Trieste-Bentegodi Verona (19 Bianchi).

NUOTO

A Monfalcone le finali regionali per esordienti: inizio delle gare alle 18. Alle 15, alla Bianchi di Trieste, si disputa invece il 1° Trofeo Arcobaleno Store.

IPPICA

Ematocrito e Esmeralda Pl vogliono far valere la loro buona condizione

TRIESTE Si corre nel ricordo di Marino Ceugna oggi a Montebello, un Memorial che vuole onorare lo stimato professionista delle redini e i suoi amati trotteristi. Un «doppio chilometro» protagonisti i 4 anni, distanza che potrebbe privilegiare gli avvantaggiati Esmeralda Pl, Ematocrito e Elkidor Zs, tutti e tre reduci da significative vittorie, al contrario degli inseguitori Egoist, Esterina Rivarco ed Ethel Bi, per il momento in lista di attesa al riguardo di successi.

Molto convincenti Esmeralda Pl ed Ematocrito nelle loro ultime uscite corredate da vittorie dopo imbeccabili percorsi di testa. E sui ancor freschi ricordi di quei primi piani, che ci sbilanciano in favore della femmina di Toivanen e del castrone di Pou-

ch, in grado, secondo noi, di tenere alla larga il pur scafato Egoist e la spigliata Ethel Bi (la più veloce del lotto con limite di 1.14.9), nonché Esterina Rivarco, figlia di Cumini come Egoist, forse quest'ultima, maggiormente tagliata per la media distanza rispetto ai due compagni di nastro. Quindi Ematocrito ed Esmeralda Pl nell'ordine, questo il vaticinio, gli altri tutti sorprese, con una leggera preferenza per Egoist.

Partenza alle 15.40 con in pista i 3 anni e con Fratta Jet da tenere nella giusta considerazione, anche al cospetto dell'interessante novità Fruitful, ma anche del progredito Fogolar, valido all'ultima uscita. Per i 4 anni anche un «reclamare» che si presta agli appetiti di Emily Vita ed Erbert Hod, ma che potrebbe rilanciare sia Eura sia Eloisaz. Per i «gentlemen» un buon miglio in sulky agli anziani. Diamantina Rl, in pole position, può benissimo mettere in riga tutti, anche Bill Speed, Casramba Luis e Zasco, i più in vista degli altri.

Mario Germani

FAVORITI
Premio Camogli: Fratta Jet, Fruitful, Fogolar. **Premio Dero:** Emily Vita, Erbert Hdb, Eura. **Premio Odessa:** Diamantina Rl, Casramba Luis, Bill Speed. **Premio Faggio:** Fruit Fly Jet, Frutute Jet, First Lady Om. **Premio «Marino Ceugna»:** Ematocrito, Esmeralda Pl, Egoist. **Premio Galita:** Elendil, Ebanost, Emy de Gleris. **Premio Sortilegio:** Cricket Men, Creso Egral, Dalmazia Jet. **Premio Panna:** Cedrone Rl, Vario-co, Corsarina.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso n. 15		
1.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	122
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X2X
Corsa +		12-5-1

Continuaz. dalla 24.a pagina

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., Km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 1.8 Elegance, 2002, nero met., cd esp c. lega, Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 106 1.1 Open 3p, 2002, rosso met., SS clima radio, Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC, 2001, argento, pelle rossa/nera cd, Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 SW 1.4 S - giallo persegpoli met. - 11/2004 - abs, clima, airbag, cerchi lega fendì aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1.6/16V AUT. SEQUENZ. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3.900 km - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1.4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2.0 - giallo persegpoli met. - 2/2005 - full optional + int.pelle nera - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 406 COUPE PININFARINA 2.0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional ottime condizioni, tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2.0 HDI 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optional e gps + imp. Tel. - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra Tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT Espace 2.2 Dci Privilege 2003 km 40.000 euro 24.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.9 dci S.W. air, 2002, bordeaux met., clima SS. Concinnitas, tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Comfort Authentique 2004 km 36.000 euro 16.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Comfort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 1.9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, grigio steel gray, 8 airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. Linear, 03/04, blu m., Km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 03/03, nero, Km 60.000, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, euro 24.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati bi-xenon, spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia autosalone Girometta 040384001.

SMART Passion, 2001, blu/argento. Concinnitas, tel. 040307710.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950. Autosandra Tel. 040829777.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso, SS, cd, recaro, ass. sport, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima manuale, abs, garanzia, euro 9.800 Autosalone Girometta 040384001. (B00)

VOLVO V40 1.9D PACK SPORT 116 cv - grigio met. - 2001 - full optional - ottime condizioni - tagliandata - certificata - 112.000 km euro 10.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

VOLVO V40 1.8 Optima anno 2001 Km. 51.200 perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

Gala

Benessere, Bellezza e Vivere Naturale.

8-9-10 aprile 2005

11 aprile 2005
riservato ai soli operatori

orari apertura
10.00 - 20.00 ven, sab, dom
10.00 - 17.00 lun (riservato ai soli operatori)

Trovare 1000 eventi, incontri, dimostrazioni, spettacoli:

- Selezione e anteprima Miss Italia 2005
- Viso e corpo bellissimi senza bisturi
- La casa riflesso del nostro essere
- Dimostrazioni di taglio e sfilate
- Nutrirsi meglio per stare meglio
- Beauty center aperto per voi
- Shiatsu, Reiki, Chiropratica, Yoga

FRIULCASSA
CASA DI RAPPRESENTAZIONE REGIONALE
SABOTIC

Pordenone Fiere
www.fierapordenone.it

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra Tel. 040829777.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Fil 47)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A. NUOVA ragazza 5.a misura disponibile 3201937821. (A2477)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A. MARZIA sensuale erotica stravolgente 6.a misura grossissima sorpresa. 3402289657.

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice. 3341717294.

A.A.A.A.A. TRIESTE 20enne orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2459)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissimi ragazza 3388037009. (A2440)

A.A.A.A. GIORGIA bellissima prosperosa 7.a naturale completissima lungo divertimento 3202706280. (A00)

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A2206)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi orientali bellissimi bella giovane 3209086854. (A00)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa tachi a spillo. 3297636040. (A2512)

A.A.A. TRIESTE bellissimi massaggi cinesi tel. 3409481679.

A.A.A. TRIESTE Lorena dolce provocante disponibile 6.a m. 3477268488, 040773775. (A2516)

A.A. BELLISSIMA padrona ti aspetto per farti provare grandi emozioni. 3393549702. (A2476)

A.A. NUOVISSIMA bionda, 4.a misura, piacere assoluto chiamami Grado 3400680553. (Fil23)

A.A. NUOVO studio massaggi: 0038651261142-00386317652 54 massaggio sportivo, rilassante, 10-20. (A2530)

A.A. PRIMA volta Trieste 40enne bravissima coccolona 5.a senza limite 3463018696.

A. MONFALCONE novità bel biscottino 20enne 6.a misura disponibilissima sexy relax. 3337290350. (C00)

A. TRIESTE vuoi divertirti tanto quanto chiamami bellissima bionda disponibilissima. 3298476991. (C00)

ALT! Monfalcone, sexy, spagnola bravissima piccante 5.a misura disponibilissima. 3480753392. (C00)

A. GORIZIA ragazza 22enne snella, molto bella, ti aspetta. 3297346307. (A2439)

A Trieste Gisela super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2458)

100% donna stupenda raffinata molto sensuale Alessandra bella studentessa 24enne aspetta 3337939021. (FIL60)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A2460)

GIOVANE DOMINATRICE completissima provocante, ti farò impazzire, grossa sorpresa, grande emozione 3398629003. (A2479)

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MONFALCONE passionale russa ti aspetta per bollenti desideri. Chiama 3488082209. (C00)

NOVITÀ bella brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta 3409146681. (A2482)

NOVITÀ ragazza abbondante cerca amici con la 9.a misura. 3291963843. (A2520)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2231)

VIZIOSE 899544539 esibizionista 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenne. (FIL63)

MATRIMONIALI
Feriali 2,45
Festivi 3,70

FRANCA 36enne estetista, nubile, casa propria, amante del cinema, della musica, desidera conoscere un uomo massimo 50enne, leale, sincero, simpatico per unione sentimentale duratura scopo matrimonio. Eliana Monti, 0403498448. (FIL7007)

GIORGIO 68enne commercialista, divorziato, senza figli, gioviale, senso dell'humour, sincero e generoso, cerca una lei massimo 70enne, affettuosa e dolce per scopo matrimonio. Eliana Monti, 0403498448. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A.A. IN GORIZIA soc. comm. cerca persona interessata ad affitto di azienda che gestisce negozio di calzature e accessori. Fermo Posta Gorizia Centrale. C.I. AG115854 (C.F. 2047)

IN GORIZIA soc. comm. cede attività al dettaglio calzature e accessori. Fermo Posta Gorizia Centrale pat. UD2274210X (C.F. 2047)

MERCATINO
Feriali 1,30
Festivi 2,00

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

VARIE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

«LA SIBILLA» astrocartomante sensitiva veggente offre consulti approfonditi su amore, affari, benessere situazioni negative. Euro 60,00 I.V.A. inclusa. Per appuntamenti telefonare dal lunedì al sabato 10-14 040943386 3392514503. (A2341)

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

Larredopiù

GEMONA DEL FRIULI



l'originale



come l'originale

larredopiù: qualità e convenienza

S.S. Pontebbana
Via Taboga, 132
Tel. 0432 971400
www.larredopiu.com
info@larredopiu.com

Orari esposizione:
dalle 09 alle 19
Lunedì mattino chiuso
Sabato e Domenica
orario continuato

Per valutazioni, ritiro usato e preventivi, chiamate i nostri uffici, orari: dalle 09 alle 20
Prov. Ve, Pn e Treviso 0433 40125
Zona Carnia 0433 40125

Prov. Udine 0432 25610
Prov. Trieste 040 367771
Prov. Gorizia 0481 410012
Austria 0043 4242 22199
Slovenia 0039 0403498119



Resp. Trieste: Riboli Maura